

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 28

LA SITUAZIONE POLITICA FRANCESE

Sul dibattito per la politica nord-africana l'Assemblea Nazionale Francese mette in minoranza Mendès-France

Lo statista francese parla all'Assemblea prima di annunciare le sue dimissioni — Il discorso di replica nel corso del dibattito — Il Presidente Coty, dopo aver effettuato le consultazioni, affida l'incarico all'indipendente Pinay.

PARIGI, 5. Con 319 voti contro 273, la Assemblea Nazionale francese ha negato stamane la fiducia al governo Mendès-France. Dopo l'annuncio dato dal Presidente dell'Assemblea Nazionale dei risultati dello scrutinio Mendès-France ha chiesto la parola. I deputati si attendevano la dichiarazione di rito con la quale il Capo del Governo, preso atto dei risultati negativi della votazione, avrebbe annunciato le dimissioni del proprio Gabinetto. Mendès-France ha invece fatto una dichiarazione nella quale, pur ammettendo non essere nelle consuetudini di parlare in simili circostanze, ha annunciato che prima di recarsi dal Capo dello Stato per presentargli le dimissioni, intendeva esprimere l'augurio «che la missione del suo successore non sarebbe stata ostacolata dall'avvenimento di questa notte».

«Non intendo fare recriminazioni — ha affermato Mendès-France — e non dirò nulla sull'Africa del nord per non creare difficoltà. Il lavoro compiuto non sarà cancellato; ciò che è stato fatto in sette mesi resterà. Gli uomini passano, i fatti restano». A questo punto la voce di Mendès-France è stata sommersa da alti clamori di protesta provenienti da vari settori dell'aula compresi quelli comunisti. Ad eccezione dei radicali e socialisti che hanno invece applaudito il Presidente del Consiglio. La manifestazione è durata alcuni minuti durante i quali Mendès-France, pallido in volto, ha cercato di proseguire la sua dichiarazione. Finalmente il Presidente ha potuto ristabilire la calma.

Subito dopo l'aggiornamento dei lavori dell'Assemblea Nazionale francese, Mendès-France ha presieduto una riunione di Gabinetto. Quindi con i membri del suo governo si è recato all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Coty. La riunione si è protratta per circa un'ora. Negli ultimi minuti Coty e Mendès-France sono rimasti soli. All'uscita dall'Eliseo Mendès-France non ha nascosto il suo rammarico per l'esito della votazione. Ai giornalisti che lo interrogavano egli ha auspicato che, per il bene superiore del paese, il nuovo governo proseguiva l'opera da lui iniziata. Alle ore 9 precise il Presidente della Repubblica ha iniziato le consultazioni per la designazione del nuovo Presidente del Consiglio.

Si apprende intanto che prima del voto Mendès-France aveva pronunciato il suo discorso conclusivo. Egli aveva esordito polemizzando con il leader repubblicano popolare Coste Flouret a proposito dei sistemi repressivi svolti dal precedente governo nei territori dell'Africa del Nord. Il tono pacato e persuasivo usato da Mendès-France sembrava avesse suscitato antiche ostilità con i repubblicani popolari. Dai banchi socialisti, radicali, gollisti, eccezione fatta dei comunisti, si è a lungo applaudito il Capo del governo. Nella sua esposizione, Mendès-France ha particolarmente sottolineato, per rispondere alle domande poste dai gollisti U.R.A.S. La volontà di procedere sul cammino delle riforme e della distensione nei paesi dell'Africa del nord. Dopo aver controatteso le maggiori accuse mossegli particolarmente dal deputato repubblicano popolare e, dopo aver mostrato il suo stupore per il fatto che lo M.R.P. non abbia mai applicato le riforme cui dice di dare il proprio accordo, Mendès-France ha sottolineato

che la politica di generosità adottata dal suo governo ha portato i suoi frutti particolarmente in Tunisia, dove tra il 15 dicembre 1954 ed il 31 gennaio 1955 non vi è più stata una sola vittima del terrorismo. Circa il rimprovero di non aver definito il concetto dell'autonomia interna offerta alla Tunisia, il discorso del 31 luglio, che — egli ha detto — costituisce la «carta della nostra azione». Sul carattere permanente dell'unione della Francia e della Tunisia — ha aggiunto — basta tener presente che le convenzioni non accennano ad una durata limitata. Nessuna politica costruttiva o meno è stata preposta nel corso di questo dibattito — ha proseguito Mendès-France —. Quindi restano quelle due sole che egli aveva già proposto ieri: quella

adottata dal governo basata sull'intesa, sul programma e sulle riforme, e quella che, con alcune sfumature, si basa sulla repressione e la forza.

Il problema che si pone questa sera non è certo quello di cambiare un capo del governo, ma quello di stabilire una scelta in Africa del nord. «Il governo — ha sottolineato l'oratore — ha scelto e crede alla possibilità di stabilire una comprensione tra due popoli con una politica sociale ed economica in Algeria e con le convenzioni in Tunisia. L'Assemblea deve ora assumere le proprie responsabilità. Il governo non ha mai tradito le sue».

All'ultima ora si apprende che il Presidente Coty, ha incaricato di tentare di formare il nuovo Governo francese, l'indipendente Antoine Pinay che ha accettato.

I commenti degli ambienti politici Nord Africani alla caduta di Mendès-France

Un vivissimo interesse hanno provocato le dimissioni di Mendès-France negli ambienti politici nord africani, dove la sua sconfitta viene giudicata come fonte di possibili peggioramenti della situazione. Il congresso della federazione del partito nazionalista neo - desturiano, riunitosi a Tunisi, ha approvato — infatti — una mozione in cui si riafferma la fedeltà del movimento al principio dell'autonomia interna e delle altre riforme annunciate nella dichiarazione di Mendès-France del 31 luglio. Anche ad Algeri, il Presidente dell'Assemblea algerina, commentando le speranze fatte nascere dal governo Mendès-France, ha dichiarato alla stampa che l'Algeria non accetterà riforme che non siano innanzi tutto politiche e che lo statuto attuale deve essere modificato. Nel Marocco la crisi governativa viene giudicata alla luce delle speranze che la politica di Mendès-France aveva suscitato e dell'incognite che gravano sull'avvenire.

Il segretario generale del neo-destour Salah Ben Jussef, che vive in esilio in Svizzera, ha fatto oggi alcune dichiarazioni in merito al ritiro di Mendès-France, rilevando che il fatto che l'ex Presidente del Consiglio francese sia caduto sulla questione specifica della politica in Tunisia, è destinato ad avere profonde ripercussioni su tutta l'opinione pubblica nord africana. Mendès-France — egli ha detto — è il solo uomo di stato francese che avesse una visione realistica del problema tunisino. Date le premesse della crisi, sembra ora inevitabile che su pressione degli elementi che hanno provocato la caduta di Mendès-France ci si avvii ad una politica di forza. Se così sarà, da parte dei nazionalisti tunisini si risponderà alla violenza con la violenza, e si aprirà, purtroppo un nuovo periodo di lacrime e di sangue. L'esito, in definitiva non può essere dubbio: il ricorso alla forza non potrà che accelerare il processo storico di liberazione di tutti i nord africani.

Il rappresentante del neo-destour ha fatto esplicitamente allusioni a questo proposito all'attività del fellagha, parlando di questo movimento come di un vero e proprio «esercizio di liberazione». Egli ha negato che le armi di cui dispongono i fellaghas siano di provenienza co-

munista o egiziana. La spiegazione è assai più semplice, ha affermato il segretario generale del neo-destour, perché si tratta di armi lasciate in Tunisia dalle truppe dell'Asse al momento della ritirata dal nord Africa. Il segretario generale del partito neo-destour ha ripetuto come i nazionalisti tunisini sarebbero ancora oggi pronti ad accordarsi con Parigi per realizzare una federazione di stati nord africani.

LA SITUAZIONE IN ESTREMO ORIENTE

Iniziato lo sgombero delle Tachen sotto la protezione della 7ª flotta americana

La resistenza di Chang Kai Shek ad accettare l'operazione che viene ritenuta delicatissima a causa dei furiosi combattimenti svoltisi nei giorni scorsi — Grave incidente aereo sul cielo della Corea dove una formazione di Mig 15 perde due apparecchi attaccando un bombardiere americano scortato da alcuni caccia.

WASHINGTON, 6.

Un comunicato emesso dal Dipartimento di Stato precisa che il governo cino nazionalista, dopo aver deciso di trasferire su altre posizioni le sue forze militari dislocate nelle Tachen, ha chiesto l'aiuto delle forze statunitensi «per proteggere e collaborare al trasferimento delle suddette forze e all'evacuazione dei civili che desiderano lasciare quelle isole».

Il governo di Washington ha impartito quindi disposizioni in questo senso alla settima flotta. Il comunicato aggiunge che «gli Stati Uniti hanno d'altra parte reso noto al governo cinese che, per proteggere e garantire la sicurezza di Formosa, conformemente alla risoluzione approvata dal congresso il 29 gennaio scorso, essi forniranno il loro aiuto alla Repubblica Cinese per la difesa delle posizioni e dei territori che essa attualmente possiede, nella misura in cui gli Stati Uniti giudicheranno tali territori indispensabili per la difesa di Formosa e delle Pescadore».

Il comunicato termina augurandosi che queste misure contribuiscano alla cessazione degli attacchi comunisti e della restaurazio-

ne della pace e della sicurezza nel pacifico occidentale.

Negli ambienti ufficiali di Washington si rifiuta di commentare il testo del comunicato con cui il Dipartimento di Stato ha dato l'annuncio dell'inizio delle operazioni per lo sgombero delle Tachen. Nei circoli politici della capitale il comunicato viene considerato piuttosto oscuro in quanto lascia nell'incertezza alcuni aspetti essenziali della situazione nello stretto di Formosa: esso non precisa, infatti quali saranno le posizioni e i territori che oltre Formosa e le Pescadore verranno difesi dalle forze americane. Si afferma ufficialmente negli ambienti politici e diplomatici di Washington che si tratta delle isole di Quemoy e di Matsu, ma una garanzia ufficiale che tali isole verranno difese non esiste. Il Presidente Eisenhower si è sempre rifiutato, anche nelle conversazioni private avute nei giorni scorsi con personalità del congresso, di legarsi le mani con una dichiarazione precisa, allo scopo di avere tutta la libertà possibile per negoziare una cessazione delle ostilità.

Il generaleissimo Chang Kai Shek si è, dal canto suo, battuto

per una intera settimana allo scopo di ottenere, in cambio dello sgombero delle isole Tachen, una assicurazione formale che Quemoy e Matsu sarebbero state difese

(continua in 6ª pagina)

Ricatto sovietico a migliaia di madri di prigionieri tedeschi

BONN, 5.

Migliaia di madri, di fratelli, di sorelle, di figli di prigionieri tedeschi in Russia, vengono invitati per lettera dalle autorità di Mosca, fin dal principio di ottobre dello scorso anno, a lottare contro il riarmo della Germania occidentale per ottenere in cambio di tale lotta, l'eventuale rimpatrio dei loro cari. Soltanto adesso diversi congiunti di prigionieri in Russia hanno rotto il silenzio che avvolgeva questo tacito ricatto al quale venivano e vengono sottoposti. Alcuni di loro, infatti, si sono presentati alle sedi dei partiti democratici mostrando le strane lettere ricevute a firma del segretario del Supremo

Soviet dell'URSS, ne da notizia il quotidiano socialista «Neue Rhein Zeitung». In talune lettere viene detto che il governo sovietico è «fermamente intenzionato» a rimettere in libertà tutti gli ex militari del Terzo Reich ancora detenuti in Russia, purché costoro al loro ritorno in Patria si mantengano fedeli all'impegno assunto di non riprendere mai più le armi contro il popolo russo. E' interessante — si osserva — che le analoghe esortazioni siano contenute nelle lettere indirizzate dai prigionieri ai loro parenti, lettere che giungono ormai dall'autunno scorso con una regolarità sorprendente.

LA PREPARAZIONE

PER LA VISITA DI SCELBA

A LONDRA

LONDRA, 2. L'Ambasciatore italiano a Londra Vittorio Zoppi sta intanto mettendo a punto in contatto con Roma, il programma della visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri attesi a Londra per la sera del 14 c.m.

I particolari non sono ancora fissati: si ritiene che oltre alle conversazioni di ordine politico, il Presidente del Consiglio on. Scelba e il Ministro degli Esteri on. Martino saranno invitati a pranzo sia dal primo ministro Winston Churchill che dal ministro degli Esteri Eden nella quale occasione incontreranno gli altri membri del governo, il capo dell'opposizione Attlee e personalità del mondo diplomatico e politico inglese.

L'on. Scelba inviterà poi a colazione Churchill e Eden nell'Ambasciata italiana il 18 corrente, che sarà probabilmente il giorno della sua partenza.

Si apprende inoltre che per il giorno 16 il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri prenderanno parte alla colazione offerta dall'associazione della stampa estera e che in quella circostanza terrà un discorso rispondendo quindi alle domande dei giornalisti.

Infine Scelba e Martino saranno ricevuti dalla regina a Buckingham Palace.

L'AMBASCIATORE LUCE RIENTRATA A ROMA

ROMA, 6.

L'ambasciatore statunitense a Roma signora Clara Booth Luce è giunta a tarda sera all'aeroporto di Ciampino proveniente dall'America.

Ad accoglierla all'aeroporto c'era il personale dell'ambasciata americana a Roma.

La signora Luce ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «sono tanta lieta di essere di nuovo in Italia e ho avuto importanti scambi di idee con alte personalità del governo americano a Washington e spero che saranno molto utili. Aspettiamo con molta impazienza soddisfazione, la visita del primo ministro Scelba e del ministro degli Esteri Martino in America per il prossimo mese».

LA VITA POLITICA ITALIANA

Prossimo importante discorso dell'on. Scelba sulla situazione interna

Il Ministro Medici al Cairo - Una delegazione parlamentare italiana invitata in Turchia

ROMA, 6.

In uno dei prossimi giorni, compiendo un anno dalla formazione dell'attuale governo, il Presidente del Consiglio on. Scelba pronuncerà un discorso politico.

Secondo il Globo, egli tratterà dei maggiori problemi della vita nazionale, e farà un bilancio dell'opera svolta dal governo in questi dodici mesi, per documentare all'opinione pubblica, che buona parte degli impegni assunti all'atto della costituzione il governo li ha assolti.

E se non tutte le premesse sono state mantenute, ciò non è di peso da cattive volontà, sempre e secondo il Globo, l'on. Presidente del Consiglio non potrà esimersi dall'accennare nel suo discorso alla polemica tra i quattro partiti della coalizione.

Ad ispirare la quale, secondo il giornale, a giudizio del presidente del consiglio, avrebbe contribuito anche un sospetto che si venisse a dilagare dalla linea di detta intransigenza nei riguardi del fascismo.

Sospetto quanto mai infondato, perché in contrasto con i principi morali, politici e sociali: ai quali il governo ha ispirato, ispira e ispirerà la sua azione.

«Il Globo» scrive inoltre che col suo discorso l'on. Ministro del consiglio, si propone soprattutto di riportare in un'atmosfera di cordialità e reciproca comprensione i rapporti fra i quattro partiti della coalizione.

Il presidente della Camera dei deputati, on. Gronchi terrà oggi una conferenza stampa, in cui secondo l'«Ansa» in una sua nota, l'on. Presidente della Camera, vorrà illustrare i risultati del primo esperimento di organizzazione dei capi dei gruppi parlamentari,

e dei presidenti delle commissioni del parlamento.

Tale organizzazione dei lavori della camera, prevede un periodo di sedute pressoché ininterrotte, e un susseguente periodo di riposo illimitato per quanto riguarda le commissioni che riprenderanno la loro attività con notevole anticipo sull'assemblea plenaria.

Intanto l'on. Martinelli, ministro del commercio con l'estero, ha ricevuto il capo della delegazione commerciale di Jugoslavia, accompagnato dall'ambasciatore Gregori.

Il ministro italiano dell'agricoltura Senatore Medici è giunto al Cairo.

All'aeroporto della capitale egiziana erano ad attenderlo l'ambasciatore italiano in Egitto Jannelli e i rappresentanti della Banca nazionale egiziana, che hanno invitato il ministro Medici in Egitto per tenere una serie di conferenze sulla riforma agraria in Italia.

Il ministro Medici avrà oggi colloqui con il Presidente e con il governatore della Banca nazionale stessa, con il ministro egiziano all'agricoltura Silki, e con il presidente della riforma agraria egiziana Saïet Mahrei.

Si apprende infine che il presidente della Grande Assemblea turca ha invitato una delegazione parlamentare italiana a visitare la Turchia.

La delegazione di quindici membri comprenderà il presidente della camera italiana dei deputati.

IMMINENTE

una dichiarazione relativa

alla fine dello stato di guerra

TRA URSS E GIAPPONE?

NEW YORK, 6.

Alcuni osservatori ritengono imminente una dichiarazione che ponga ufficialmente fine allo stato di guerra tra Russia e Giappone. Questa impressione è avvalorata dal fatto che analoga azione è stata compiuta di recente nei confronti della Germania. D'altra parte una serie di azioni sintomatiche lasciano credere nella prossima decisione del governo sovietico. Di particolare significato sono il recente rilascio di prigionieri di guerra giapponesi, il ricevimento di una delegazione nipponica a Mosca da parte del Ministro degli Esteri sovietico Molotov, la nota sovietica al Primo Ministro Ichiro Hatoyama.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23.

A BAIDOA

Un sottotenente somalo assume il comando del distaccamento di Polizia

(Dal nostro corrispondente Mohamed Rais).

Con cerimonia semplice ed austera, il 1° corrente, a Baidoa, il S. Ten. Mohamed Ibrahim ha assunto il Comando del Distaccamento del Corpo di Polizia in quella località.

Alla cerimonia hanno presenziato il Capo della Regione dell'Alto Giuba dr. Troise, il Comandante del Presidio Militare, il Capo del Distretto e numerose rappresentanze italiane e somale.

Dopo un breve e significativo discorso del Capitano comandante Antonio Cacciuto, che ha messo in luce l'opera del Corpo di Polizia in relazione alla somalizzazione, ha preso la parola il Capo della Regione che, con appropriate parole ha espresso la fiducia dell'Amministrazione nei funzionari autoctoni ai quali vengono affidati gradualmente posti di comando e di direzione. Egli ha terminato formulando i migliori auguri per le fortune del Corpo di Polizia della Somalia.

La breve cerimonia è terminata con lo scambio delle consegne.

A Gardamer ARRESTATI PER FURTO DI UN DROMEDARIO

Nel mese di ottobre dello scorso anno alcune persone rapinavano un dromedario di proprietà di certo Iusuf Issa abitante in Gardamer, piccola località in circoscrizione di Alula.

La Polizia del luogo, dopo lunghe e laboriose indagini è riuscita finalmente ad identificare gli autori del furto arrestando nove persone responsabili del furto o del reato di associazione per delinquere. Il che dimostra che presto o tardi tutti i nodi vengono al pettine.

A El Uak CADE IN UN POZZO FERENDOSI GRAVEMENTE

Verso le 11,30 del 30 gennaio scorso, in El Uak, il pastore Aden Hussen Aden (mentre attingeva acqua per l'abbeverata del bestiame, cadeva dentro un pozzo a causa del cedimento di un tronco d'albero posto attraverso la gola aperta del pozzo stesso. Il malcapitato è stato subito soccorso da elementi della Polizia presenti sul luogo e da alcuni pastori che provvedevano a trasportarlo nell'infermeria di quel centro. L'Aden Hussen Aden si è prodotto ferite di varia entità che sono state giudicate con prognosi riservata.

Vita dei Partiti

IL COMITATO DIRETTIVO U. G. B. A MERCA

La Sezione di Merca dell'Unione Giovani Benadir, ha tenuto, il 29 gennaio scorso, una riunione dei soci nel corso, una riunione proceduto all'elezione del nuovo Comitato Direttivo che è risultato composto come segue:

Segretario capo sezione: Scerif

Mohamed Bana Abdo; Vice Segr. capo sezione: Sceik Abicar Hiloule; Ispettore: Sceik Abicar Sceik Abdi; Cassiere: Aba Ali Mohamed Amin; Membri: Sufi Mohamed Abdi, Aba Osman Afandi, Aculo Aves, Scerif Hagi Culo, Iahabibi Abo Maie, Scerif Mohamed Abucar, Ahmed Iman, Mohamed Ali Sciole, Scerif Mohamed Tamer.

Arrivi e Partenze

Con la M/n FRANCHINA FASSIO proveniente dall'Italia, sono giunti: Italo Palamà, Aldo Bisacchi, Maria Bisacchi, Maria Soldi, Guido Fabbrì, Amleto Benedetti.

Con l'Adenayr proveniente da Aden sono giunti:

Hagi Ali Ghedi Sciadur Uarsama, Omar Hagi Mohamed Afrah.

Con lo stesso aereo diretto a Nairobi hanno lasciato il Territorio:

Elisa Corni, Giovanni Dogliani, Francesco Boero, Lorenzo Bongiovanni, Michele De Finis, Samuel Rogers, Jean Rogers, Concetto Gutuso.

E' giunto dall'Italia l'aereo della Alitalia dal quale sono sbarcati i sottotenenti passeggeri:

Antonio Lohano, Ada Massagli, Ferdinando Bigi, Lucia Bigi, Leonetto Moratti, Luigi Rovelli, Salimbene, Bertolini-Salimbeni, Vittorio Fols, Guglielmo Baldazzi, Pietro Landuzzi, Alfredo Molesini, Ronald Taylor.

Con l'Alitalia diretta a Roma, hanno lasciato il Territorio:

Romeo Simoncini, Maria Luisa Incontri, Abdul Hadi Ahmed, Antonio Geraci, Scerif Ahmed Abdurhaman, Omar Mahfud Salim, Nagi Salah Ali, Mohamed Ali Mohamed, Salah Abdalla Ahmed, Angelo Zarillo, Salim Mohamed Salim.

STATO CIVILE NASCITE:

Halima Ali Abdalla, Saada Abdo Haidar, Fattuma Hassan Ali, Mohammed Iusuf Sabrie, Hassan Mohammed Ahmed, Batula Ali Hussen, Abdud Mohammed Salem, Ascia Ahmed Abdullahi, Fattuma Mahmud Hirabe, Habiba Mahmud Hirabe, Binti Mohammed Abgele.

MORTI:

Scech Abdalla Mahmud Ibrahim

Bollettino Meteorologico del giorno 7 febbraio 1955

Temperatura massima 29,2
Temperatura minima 22,7
Vento prevalente NE km/ora 13,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,15
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,71

MAREE per il giorno 8 febbraio 1955
Alta marea: ore 5,00 ed ore 17,27
Bassa marea: ore 11,13 ed ore 23,23

Nastro bianco

La cicogna 1955 è veramente instancabile, infatti da alcuni giorni, come i nostri lettori avranno constatato, è un susseguirsi di fiocchi bianchi.

L'ultimo lancio della cicogna si chiama Maurizio Gamberini che è giunto ad allietare il fratellino Sandro, la mamma Renata ed il papà Cesare.

Alla famiglia Gamberini gli auguri del «Corriere della Somalia».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna somala
19.05 - Nozioni di Istituzione

slamica

19.15 - Gabai

19.25 - Hello

19.35 - Notiziario sportivo

19.45 - Musica bagiuni

19.50 - Gherar

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Canzoni richieste

SCUOLA SERALE PER ADULTI

Si porta a conoscenza che i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami presso la scuola primaria per adulti possono presentare domanda in carta semplice presso le seguenti scuole:

Maschi - Scuola Cardinal Massaia;

Femmine - Scuola Guido Corni.

Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Capo Distretto dalla quale risultino le generalità del candidato. Sono dispensati dal presentare questa dichiarazione i candidati che si presentino all'esame muniti di carta di identità.

Gli esami avranno luogo seguendo il presente orario:

Scuola Cardinal Massaia - 14-15-16 febbraio ore 18;

Scuola Guido Corni - 14-15-16 febbraio ore 16.

L'età minima che i candidati possono avere per sostenere gli esami è:

I Corso anni 15; II Corso anni 16; III Corso anni 17.

IL DIRETTORE CENTRALE (R. Joppi)

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI SIGNORA o signorina banconista per ristorante - Telefono N. 313.

SCHERMI E RIBALTE

LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE

Ambientata nella Spagna di tre secoli fa, il soggetto del film riguarda un tragico giudiziario e le condizioni di particolare disagio che si creano a bordo di una nave che porta nelle colonie spagnole alcune donne condannate ai lavori forzati.

In un castello gentilizio spagnolo è stato compiuto un infanticidio e di fronte alle incalzanti indagini della polizia, viene architettato un piano criminoso per salvare dal carcere la vera autrice del crimine e madre del bambino soppresso, la quale deve andare sposa ad un gentiluomo.

Con questa premessa si entra subito nell'atmosfera caratteristica del film, fatta di quegli aspetti che furono particolarmente cari a Mistrian, a Matilde Serao e soprattutto a Carolina Invernizio.

Sarà Consuelo infatti, la cugina bellissima e povera, ad addossarsi la grave colpa e ad essere raggiunta fino al punto di subire una condanna infamante.

Un giovane avvocato incaricato della difesa, finisce però per appassionarsi della causa e con l'innamorarsi della cliente ormai condannata ed in partenza verso la lontana colonia penale.

A bordo della nave appunto dove l'avvocato riesce ad imbarcarsi clandestino, è ambientata tutta la seconda parte del racconto fino alla conclusione oltremodo drammatica ed animata.

Le donne ormai scatenate riescono ad impossessarsi della nave ed a conquistare la ciurma con le loro grazie mentre il comandante

Direzione Sviluppo Economico Ispettorato Agricoltura e Zootecnia

D I F F I D A

A termine dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952, si diffidano tutti coloro che non hanno ottenuto la necessaria autorizzazione alla semina del cotone, sia in proprio che in partecipazione, a non procedere a operazioni di raccolta.

I Capi Distretto rilasceranno permessi di trasporto di bioccolo agli sgranatori solo a quegli agricoltori o imprenditori che dimostreranno di aver regolare autorizzazione alla semina per la zona di rispettiva competenza.

p. L'ISPETTORE

A. Branca

Scuola Media della Somalia ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
- 2) Certificato di vaccinazione.

Avviso

L'A.F.I.S. mette in vendita un lotto di materiali automobilistici fuori uso costituito da motori, testate, differenziali, cambi, avventori, alberi trasmissione di automezzi Jeep, Ford, Austin, Fiat 634, ecc.

Chiunque abbia interesse ad acquistare il predetto materiale, può inoltrare domanda entro il 15 febbraio corrente alla Direzione del Personale ed Affari Generali presso la quale possono essere richiesti i chiarimenti del Caso.

Il materiale di cui trattasi è visibile presso l'Autoparco Civile.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Il grande cielo».

CINEMA EL GAS - «Dholak» film Indiano.

CINEMA HADRAMUT - «Il mostro dell'isola».

CINEMA MISSIONE - «Ajeeb Lakhi».

Ottavo giorno

Signor Direttore,

Oggi rispondo ad un critico. Per dovere e non per malinconia, e non me la prendo questa volta con la figura retorica di un critico immaginario od inventato, ma con una persona vivente, di quelle che esistono realmente sotto questo cielo, che sono inserite all'anagrafe, pagano le tasse e fanno economia.

E' un po' invalsa l'abitudine di formulare pareri, giudizi attribuendoli sempre ad un gruppo, ad una collettività, fare apprezzamenti in nome addirittura, dell'opinione pubblica e tutti ben sappiamo quanto questa sia mutevole e pur generosa, severa ed estrosa, ma non certo difficile a riconoscere talvolta gli sforzi che per essa si compiono.

Questo definito «critico» da qualche tempo è oltremodo amareggiato dal contenuto del giornale, dall'essenza dei programmi radiofonici, dalle «sgradevoli» voci della Radio e dalla mancanza di rispetto che si dimostra verso i lettori e verso gli ascoltatori.

Abbiamo provato, conversando pianamente discorsivo, a replicare qualcosa nel tentativo di far mutare, attenuare il giudizio del critico. Ma il tentativo è riuscito vano, soprattutto per la ferma e radicata convinzione dell'uomo che parlava in nome collettivo, esprimendo però giudizi propri e facilmente confutabili.

Le rubriche di un giornale dovrebbero essere varie e bene assortite, affidate a diversi autori ciascuno dei quali potrebbe trattare gli argomenti con quello stile suo proprio ed affidandosi alla sempre maggiore esperienza in un genere in cui si è specializzato.

Se qui il giornale non si regola in questo modo è solo a causa delle note difficoltà che esistono in questo piccolo centro in cui il «critico» vive, prosperando egregiamente nelle sostanze e non altrettanto nello spirito.

Anche il lettore vuole l'estro, aspira all'evasione dagli argomenti quotidiani, pronto a condividere o meno le idee, gli apprezzamenti e, perché no? l'arguzia dimostrata dal redattore d'una rubrica settimanale.

Sarebbe facile obiettare allo interlocutore che oltre il suo giudizio negativo, il giornale riceve ogni giorno, nelle forme più diverse, la manifestazione di un consenso appunto per il genere vario, trattato non da ieri e seguendo una linea difficile sotto molti aspetti e comunque gradita alla massa dei lettori.

Ma appunto perché sono coloro che mortificano a suscitare preoccupazioni che incidono soprattutto sulla tranquillità del modesto e quotidiano lavoro, è umano ribattere in nome di una coscienza che viene impegnata tutta nell'esercizio dell'attività.

Tante imprese anche in anni recenti sono apparse impossibili, irrealizzabili, ed irte di difficoltà ma il nostro interlocutore deve darci atto che le abbiamo sempre bravamente affrontate, ottenendo un risultato che potrà anche non essere stato perfetto, ma che, nell'opinione del pubblico, ha ottenuto sempre la maggioranza dei consensi. Naturalmente a questa opinione non si può certo associare chi pontifica regolarmente sull'insuccesso, sul «tentativo vano», sulla «povertà del paese che non offre», e sulla ecce-

zionale cattiveria e severità di questo pubblico. Il quale ultimo invece, è sia scritto senza spirito di adulazione, è sempre il giudice più simpatico, comprensivo e benevolo pronto ad apprezzare ed a riconoscere lo sforzo di quanti nell'esercizio della loro professione si considerano a disposizione e servitori appunto del pubblico e della sua opinione.

I programmi radiofonici dell'emittente di Mogadiscio non sono di soddisfazione e non incontrano il gusto del nostro critico, nonostante noi stessi si spieghi, con una modestia che ci onora, lo scopo e l'immediata finalità del programma domenicale.

Realizzato attingendo a risorse non sempre costanti di materiale e di spirito, il programma, con la sua scadenza settimanale, si avvale della prestazione disinteressata e costante di alcuni collaboratori.

Naturalmente non siamo in Italia e l'Ufficio Programmi di Radio Mogadiscio non ha la disponibilità di soggetti, autori, mezzi, personale, annunciatori ed attori indispensabili alla Radio Italiana per i suoi milioni di utenti e per i suoi tre programmi giornalieri.

E' uno spettacolo radiofonico realizzato «in casa», certamente alla buona, ma con una costante preoccupazione di far sempre meglio e possiamo ben dire, con documenti alla mano, di poter esser fieri dei risultati raggiunti.

Ora al nostro critico «non piace» una delle voci impegnate nella trasmissione domenicale... ci aggiunge anzi, che «alla massa» non piace, eleggendosi lui deputato di una collettività.

Il diritto di critica è uno dei più sacrosanti e noi lo rispettiamo, fino a quando il nostro interlocutore non aggiunge che quella voce gli è antipatica e lo indispette.

A questo punto il discorso cambia tono e dopo l'invito al nostro ad indicare nomi reperibili sulla piazza e disposti a collaborare, abbiamo inteso solo un confuso balbettio. Troppo poco invero per poterci dedicare alla ricerca, anche perché le antipatie personali del «critico» non interessano affatto i programmi di una stazione radio.

Nessuno proibisce d'altra parte alla sconfinata libertà del severo giudice di continuare ad ascoltare i programmi italiani ed a trarne quel diletto che essi sanno suscitare. Ma lo invitiamo a lasciarsi lavorare con i nostri poveri mezzi e con le nostre modeste possibilità. Ed a rispettare soprattutto lo sforzo che abbiamo la consapevolezza di compiere tra il consenso della massa degli ascoltatori, anche di quelli che, come il nostro «censore», seguono i programmi di altre emittenti.

Tanto andava detto per amore di verità e per replicare ad un giudizio che coinvolge l'attività di molte persone che attraverso la stampa e la radio servono il pubblico.

Se poi la critica e l'antipatia sono dovute a fatto personale, allora non è una cosa seria e non siamo usi a mescolare gli affari privati, gli umori instabili delle persone irascibili e nervosette, con la tradizionale serenità che deve sovrastendere al nostro lavoro. Anzi, nel caso di scontro personale, preferiamo esortare francamente il nostro interlocutore ad andarsene con Dio...

Mi creda suo

gius facioni

Cine-AGFA

GIOIELLI DELLA TECNICA TEDESCA:
MACCHINA DA PRESA «MOLEX» 8 mm.
con esposimetro incorporato - teleobiettivo
accessori vari

PROIETTORI «MOLEX» 8 mm.
con accessori e valigetta propria

PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE
35 mm. - scatole da 30 metri
16 mm. - scatole da 30 metri
8 mm. - scatole da 15 metri

da «FOTO LUX»

CAS. POST. 420

TELEFONO 490

Original Italian
birra
WÜHRER
la più limpida
la più gustosa
"P. WÜHRER, S.p.A. - BRESCIA-ITALIA"



La birra "WUHRER" è in vendita ovunque

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

LE CAMPANE DI TRIESTE hanno assordato il "Milan",

Da ieri, la lotta per lo scudetto di campione d'Italia 1954-55 si è virtualmente riaperta. Ciò che fino ad un mese fa era quasi assurdo immaginare, è oggi una realtà: il «puro sangue» Milan, inafferrabile vedetta del girone di andata, sente ormai vicino, incalzante, il respiro affannoso degli inseguitori. Il perfetto meccanismo della «squadra orologio» che sembrava avesse ormai tolto qualsiasi interesse a questo campionato, dopo qualche incertezza si è bruscamente inceppato. Il Milan ha certamente le sue attenuanti nelle assenze forzate dei tre pilastri del quadrilatero: Schiaffino Ricagni, e Liedholm. Ma, come è stato più volte rilevato, il campionato di calcio

italiano, per le sue caratteristiche non consente la vita a squadre non dotate di un cospicuo numero di rincalzi del valore dei titolari. Si veda ad esempio il caso della Fiorentina e quello della Roma, due squadre che hanno, nel girone di andata, alternato nei vari ruoli, quelli «chiave» compresi, rispettivamente 17 e 16 giocatori, mantenendo sempre lo stesso rendimento medio. Da notare inoltre che la Fiorentina è da alcune domeniche priva di ben cinque titolari, tra cui le due mezz'ali Green e Gratton, vale a dire di due principali punti di forza e, nel caso di Green, il cervello dell'intera squadra. Nel Milan invece le assenze dei tre giocatori sopracitati hanno mutato completamente il volto della squadra, dopo una serie di mezzi insuccessi, è malamente caduta sul terreno di una squadra che, trionfa della sorte si dibatte nelle ultime posizioni della classifica. E' ancora presto per dire se il Milan debba ormai rinunciare al suo sogno di primato. E' tutt'altro che da escludere una pronta reazione della squadra, anche se l'assenza di Schiaffino dovrà protrarsi ancora, nella migliore delle ipotesi, per almeno due domeniche, ma un fatto è certo: Bologna, Fiorentina e Roma, vale a dire le tre squadre che più da vicino incalzano la capolista appaiono lanciaiustissime e spronate dalle più ambiziose prospettive. Il girone di ritorno iniziato ieri promette di offrire fin da domenica prossima le emozioni più impensate e nella stessa misura che sembrava privo di interesse due mesi fa, appare oggi appassionante e aperto a qualsiasi sorpresa. Lo scudetto è tutt'altro che accaparrato ed anche la lotta per la retrocessione è tutt'altro che conclusa.

TOTOCALCIO

ATALANTA-SPAL	x
BOLOGNA-TORINO	1
CATANIA-FIORENTINA	2
INTER-UDINESE	x
JUVENTUS-PRO PATRIA	1
NAPOLI-GENOA	1
ROMA-NOVARA	1
SAMPDORIA-LAZIO	x
TRIESTINA-MILAN	1
ARSTARANTO-MARZOTTO	1
PALERMO-MODENA	x
PIACENZA-LIVORNO	1
PRATO-CARBOSARDA	1

In serie B l'inizio del girone di ritorno trova una situazione molto diversa da quella della divisione superiore. La capolista, il Lane Rossi Vicenza, ha infatti infilato ieri la sua dodicesima partita utile consecutiva mantenendo, con sei punti di distacco, il suo «splendido isolamento». Squadra sorprendente questa Lane Rossi che, al contrario di quello che avviene per il Milan in serie A, cresce di domenica in domenica in statura. Ieri ha umiliato un Messina che, oltre ad avere il vanto di essere stato una delle uniche due squadre capaci di piegare i bianco-rossi vicentini, era senza dubbio quella che attraversava, con la sua serie di otto partite utili consecutive, il periodo migliore di forma dopo, naturalmente il Lane Rossi. A vantaggio della capolista ha operato il Legnano che, fa-

coltò il Monza. Se una delle due chiavi che dovranno aprire la porta della serie A sembra ormai in sicure mani, affidata come è al Lane Rossi, l'altra è ancora ben lungi dall'aver trovato il degno padrone. Padova e Legnano non sono le sole che aspirano a conquistarla e dovranno senz'altro fare i conti con quel Brescia che ha confermato ieri la bella prova fornita a Treviso e con quel Modena il cui futuro è stato forse deciso dalla bella prova fornita a Palermo. In coda situazione stazionaria con leggera tendenza al rialzo delle azioni del Verona.

A TRIESTE

Triestina-Milan: 4 a 3

TRIESTINA: Soldani, Belloni, Toso, Petagna; Nay, Ganzer, Lucentini; Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti, Maldini; Pedroni, Bergamaschi, Vitali, Fontana, Nordahl, Soerensen, Frignani.

Marcatore: primo tempo: al 14' Secchi, al 19' Soerensen, al 44' Lucentini. Secondo tempo: al 6' Maldini, al 7' Maldini autorete, al 16' Lucentini, al 40' Nordahl.

ARBITRO - John di Macerata.

La lunga serie negativa della Triestina è terminata: da 13 domeniche gli alabardati non conoscevano più il sapore della vittoria ed il loro ultimo successo risaliva al lontano 3 ottobre 1954 ed era stato un successo colto meritatamente sul campo della Juventus. Ieri priva del famoso del quadrilatero, la capolista è mancata proprio della sua spina dorsale. Schiaffino, Liedholm e Ricagni valgono da soli mezza squadra; danno ad essa il «tono» giusto e rappresentano lo stato maggiore dell'undici. Inoltre, l'allenatore Guttman ha commesso l'errore di rivoluzionare anche l'abituale struttura della retroguardia. Ciò però non toglie nulla alla brillante prova della Triestina, che va elogiata in blocco, per l'ardore, la volontà e l'entusiasmo a volte commovente, che

i suoi undici atleti hanno profuso per tutti i novanta minuti. L'inizio era di marca rosso-nera ma la difesa triestina respingeva gli attacchi avversari, al 14' il rosso alabardati mettevano a segno la prima rete: l'azione aveva inizio da una rimessa in gioco di Belloni che dava la palla a Petagna la cui avanzata verso la metà campo milanista non era ostacolata da nessuno; sicché il capitano della Triestina giunto al limite dell'area passava al centro a Secchi che con un preciso tiro a volo metteva in rete. Cinque minuti dopo il Milan pareggiava con Soerensen che, avuta la palla di Nordahl, evitava l'entrata di Toso e spediva la palla in rete. Al 44' Dorigo fuggito sulla sinistra, centrava la sfera che veniva respinta da Zagatti. Riprendeva Sabbatella che tirava. Respinta di Buffon e Lucentini, giunto velocissimo segnava da pochi passi. Dopo soli sei minuti dall'inizio della ripresa il Milan raggiungeva nuovamente il pareggio con Maldini che deviava in porta una punizione battuta da Bergamaschi. Palla al centro e replica dei locali che grazie ad un autorete dello stesso Maldini andava nuovamente in vantaggio. Al 16' quarto goal dei padroni di casa: Secchi e Lucentini spazzano l'intera difesa lombarda ed il secon-

do, evitava l'uscita in extremis di Buffon, segnava a porta vuota. Da questo momento gli ospiti avevano un pauroso sbandamento e per poco non subivano altri dispiaceri. Soltanto al 40' su mischia, Nordahl riusciva ad accorciare le distanze con una azione di forza.

Fiorentina-Catania 1 a 0

CATANIA: Seveso; Pirola, Bravetti; Boniardi, Santamaria Fusco; Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Hansen, Spikofski.

FIORENTINA: Costagliola; Maggini, Segato; Chiappella, Rossetta, Orzan; Zambaiti, Mariani, Virgili, Buzzini, Bizzarri.

Quantunque le vicende della partita diano adito a tutti i se e i ma di questo mondo da parte del rosso-azzurri, sarebbe ingeneroso ammettere che la Fiorentina sia stata aiutata dalla dea bendata, niente di tutto ciò: i viola hanno dato conferma della loro brillante condizione di forma e che più conta di essere squadra nel senso compiuto della parola. In quanto a volume di gioco i gigliati fanno perdere decisamente la bilancia dalla loro parte denotando sicurezza difensiva, magnifica tenuta della metà campo e molta pericolosità all'attacco specie nelle due estremità Zambaiti e Bizzarri. Quest'ultimo al 17' del primo tempo portava la propria squadra in vantaggio.

Il Catania si buttava decisamente all'attacco ma non riusciva a passare. Parecchie occasioni da goal si presentavano ma i rosso-azzurri li sbracciavano banalmente ora tirando alto ora perdendosi in inutili passaggietti in area. Nella ripresa Santamaria si scambiava di posto con Boniardi e come conseguenza andava riprendendo il treno di gioco senza idee chiare. La Fiorentina padronissima della metà campo (magnifici i due laterali Chiappelli e Orzan) impostava azioni su azioni, ma le migliori occasioni erano sempre per il Catania, che sul finire accusava lo sforzo e rallentava il ritmo della sua azione. La Fiorentina logicamente continuava la sua azione di pressione sfiorando più volte la possibilità di raddoppiare il suo bottino.

Campionato di calcio della Somalia Mogadiscio - Corpo Sicurezza 2 a 0

A.C. MOGADISCIO: Rossi, Jassin Ali, Seech Said; Foggetta, Seech Tifò; Dinelli, Teodori, Grassi, Mohamed Nur, Patrone, Ahmed Siad.

CORPO DI SICUREZZA: Dall'Asta, Farah Muctar, Catalogna; Ali Mohamed, Leone, Catapane; Savini, Abdulcadir Salim, Barile, Selucci, Careofaro.

ARBITRO: Sanna jr.

RETI: nel primo tempo: al 19' Mohamed Nur. Nella ripresa: Teodori al 13'.

CALCI D'ANGOLO: cinque a uno per la Mogadiscio.

(L.S.) - Con due reti, segnate una per tempo, la «Mogadiscio» ha ribadito l'identico punteggio ottenuto sugli azzurri nel girone di andata, confermando, almeno negli incontri diretti, la sua superiorità di squadra, la migliore impostazione e conclusione nelle azioni da rete.

Non si può non mettere in evidenza che la mancanza di Vessio e Rinaudo, i pilastri della mediana azzurra, abbia decisamente influito sul rendimento del Corpo di Sicurezza, unitamente alle papparelle di Barile e Savini, imitati da Grassi verso la fine dell'incontro, che per ben tre volte si sono trovati dei palloni d'oro tra i piedi, più facili a mettersi in rete che a calciarli a lato.

La Mogadiscio ha vinto meritatamente, per il suo miglior gioco, anche se lo stesso, messo in mostra dalle due squadre, non sia stato trascendentale e di alto livello tecnico.

Troppe individualità, troppi cineschiamanti, molti tiri e passaggi ad occhi e piedi bendati. Assoluta mancanza di lavoro organico nei quadrilateri che sono mai esistiti come assieme e nei quali, Catapane da una parte e Patrone dall'altra, hanno cercato di renderli più operanti nella loro specifica funzione, senza peraltro riuscirci.

Si parte alle 16,20 con il Corpo di Sicurezza a favore di vento. Al 6' ed al 10' Barile impegna Rossi che blocca e rinvia. Al 12' è Savini che chiama al lavoro il portiere giallo-rosso. Al 15' azione Patrone, Grassi, Teodori. La canonata finale di quest'ultimo è bloccata da Dall'Asta.

Al 19' la prima rete della giornata. Grassi a Teodori, oggi particolarmente attivo, che traversa su Mohamed Nur. Intervento di Leone, il centro attacco giallo-rosso ha la meglio e mette in rete.

Al 25' altro intervento di Rossi, su tiro di Barile e palla a Seech Tifò, il migliore dei giallo-rossi, che allunga su Teodori. Fuga, uscita a valanga di Dall'Asta che toglie il pallone dai piedi di «Giacomino».

Si ritorna in aria mogadisciana e Abdulcadir Salim tira con violenza a rete. Rossi blocca con ottimo stile e rinvia. Tempo.

Al primo della ripresa Dall'Asta si salva di pugno su cannonata di Mohamed Nur, mettendo in angolo. Al 3' altro intervento del portiere azzurro che respinge un tiro di Grassi.

Al 7' bella azione della Mogadiscio partita da Foggetta e conclusa da Teodori. La traversa respinge. Al 9' doppiata parata di Dall'Asta con applausi a scena aperta, seguita al 10' da altro felice intervento.

La Mogadiscio accentua la sua superiorità ed al 13' mette all'attivo la seconda rete.

Ahmed Siad, dalla sinistra, dà a Grassi. Quest'ultimo, visto Teodori in ottima posizione allunga di precisione. In corsa l'estrema destra lascia partire una stangata di sinistro che s'infilza, raso terra, nella rete azzurra.

Al 20' azione sulla destra del settore difensivo giallo-rosso. Intervento di Jassin Ali. Fischio dell'arbitro e Jassin Ali prende la via degli spogliatoi. Sembra ci sia stato un tentativo di dare un calcio ad un avversario. Mistero!

Al 25' fuga di Mohamed Nur. Tiro e parata di Dall'Asta. Risponde Savini che si porta a pochi passi da Rossi, calciando al lato. Due minuti dopo altro errore madornale della piccola estrema sinistra.

Al 38' ed al 39 Grassi, solo davanti al portiere, si fa soffiare il pallone prima da Catapane e poi tira addosso al portiere che libera con le ginocchia.

Sanna, poco mobile con lunghe stasi al centro del campo, ha diretto discretamente agevolato dalla correttezza dei giocatori in campo.

Officina - Polizia 1 a 1

LL.PP. OFFICINA: Abdi Neghei, Kamis Ali, Jusuf Eimoi; Abdalla Nunò, Abati Omar, Omar Musse; Ali Abdullah, Abdulcadir Hassan, Aden Uarsama, Omar Mohamed, Abdalla Jusuf.

CORPO DI POLIZIA: Mohamed Gabo, Mohamed Nur, Mohamed Uarsama; Malak Abucar, Hagi Mussa, Abdulcadir Sufi; Mohamed Hassan, Hussein Abdullah, Sciacovelli, Salah Gino, Mumin Adde.

ARBITRO: Palmieri.

RETI: nel secondo tempo al 25' Mumin Adde (P), al 28' Ali Abdullah (LP).

CALCI D'ANGOLO: 3 a 1 a favore del LL.PP.

(L.S.) - Una partita vivace, veloce, condotta con decisione da cima a fondo, una partita dalla quale poteva scaturire la vittoria sia da una parte come dall'altra, dopo che al 28' della ripresa i rosso-blu erano riusciti a pareggiare la rete messa a segno dalla polizia tre minuti prima.

Questo pareggio rispecchia, fotografa obiettivamente, il valore delle due squadre, la superiorità territoriale ondeggiante ora in un campo ora nell'altro.

Ma, soprattutto, questo pareggio scaturisce dall'ottimo comportamento delle difese che hanno saputo far barriera agli attacchi avversari, a dir la verità non troppo precisi, tanto che molte, troppe palle sono finite alte o a lato delle case di Mohamed Gabo ed Abdi Neghei, i quali hanno saputo neutralizzare felicemente i pochi tiri finiti nello specchio delle loro porte.

L'inizio è a favore del LL.PP. che, schieratosi a favore di vento, attacca decisamente per merito di Abdalla Nunò, Aden Uarsama e Omar Mohamed molto attivi.

I gialli controllano con efficacia le non troppo elaborate azioni avversarie, mentre Mohamed Gabo si fa ammirare in qualche uscita tempestiva.

Qualche contrattacco del trio Mumin Adde Sciacovelli, Salah Gino, non trova il mordente necessario ed Abdi Neghei non ha difficoltà ad allontanare le sporadiche puntate alla sua rete.

Nella ripresa è la polizia che ha in vento in poppa, e nel primo quarto d'ora marca una certa superiorità e porta qualche pericoloso attacco alla rete rosso-blu.

Al 25' primo ed unico calcio d'angolo contro il LL.PP.

Tira Mumin Adde, Parabola lunga e la palla s'infilza per dritta, alta, radendo il montante sinistro della porta di Abdi Neghei, eludendo l'intervento di testa di Abati Omar, Sciacovelli e Salah Gino.

Tre minuti dopo il pareggio. Azione sulla sinistra tiro di Abdulahi Jusuf, traversa, palla a Aden Uarsama, tocco ad Ali Abdullah. Stangata dal basso in alto, nulla da fare per Mohamed Gabo.

Il pareggio subito, fa calare il tono nelle azioni della Polizia che lascia nelle mani del rosso-blu le redini dell'incontro. Hagi Mussa, rompe con perfetta scelta di tempo le sciabolate degli attaccanti rosso-blu che cercano la rete della vittoria. Sciacovelli risponde con puntate isolate, imitato da Salah Gino e Mumin Adde, spesso in fuori gioco.

Il risultato non cambia ed il fischio di chiusura sanziona il pareggio.

Campionato Italiano di Calcio

PRIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A	SERIE B	SERIE C
*ATALANTA-SPAL 0 a 0	*BRESCIA-ALESSANDRIA 2 a 1	*FANFULLA-BARI 3 a 2
*BOLOGNA-TORINO 4 a 1	*ARSTARANTO-MARZOTTO 2 a 1	*PRATO-CARBOSARDA 4 a 1
*FIorentina-CATANIA 1 a 0	L.R. VICENZA-MESSINA 4 a 1	*CREMONESE-CARRARESE 5 a 1
*INTER-UDINESE 2 a 2	*PALERMO-MODENA 1 a 1	CATANZARO-BOLZANO 1 a 0
*JUVENTUS-PRO PATRIA 4 a 2	*PADOVA-MONZA 2 a 0	*EMPOLI-LECCE 1 a 0
*NAPOLI-GENOA 3 a 1	PARMA-COMO 2 a 1	*PIACENZA-LIVORNO 3 a 0
*ROMA-NOVARA 5 a 3	*LEGNANO-PAVIA 1 a 1	*LEGGO-PIOMBINO 1 a 0
*SAMPDORIA-LAZIO 0 a 0	*CAGLIARI-SALERNITANA 1 a 1	*SANREMESE-SIRACUSA 3 a 0
*TRIESTINA-MILAN 4 a 3	*TREVISO-VERONA 1 a 1	*SANBENEDETTESE-VENEZIA 1 a 0

LA CLASSIFICA	punti
MILAN	28
BOLOGNA	26
FIORENTINA	24
ROMA	24
JUVENTUS	21
INTER	20
NAPOLI	19
UDINESE	19
TORINO	19
CATANIA	17
GENOA	17
SAMPDORIA	16
ATALANTA	16
TRIESTINA	15
LAZIO	12
NOVARA	12
SPAL	11
PRO PATRIA	8

LA CLASSIFICA	punti
L.R. VICENZA	28
PADOVA	22
LEGNANO	22
MODENA	20
BRESCIA	20
MARZOTTO	19
MESSINA	19
PALERMO	18
COMO	18
ARSTARANTO	17
PAVIA	17
PARMA	17
TREVISO	16
ALESSANDRIA	15
MONZA	15
CAGLIARI	14
SALERNITANA	14
VERONA	12

LA CLASSIFICA	punti
EMPOLI	25
LIVORNO	23
SANREMESE	23
BARI	22
CATANZARO	21
CREMONESE	21
LECCE	21
SANBENEDETTESE	20
CARBOSARDA	19
PIOMBINO	18
SIRACUSA	18
PRATO	16
FANFULLA	15
PIACENZA	15
VENZIA	14
LECCE	13
BOLZANO	12
CARRARESE	11

UN LUNGO VIAGGIO A RITROSO NEL CORSO DELLA STORIA

Le origini del gioco del calcio si perdono nella notte dei tempi

Già nel duemila avanti Cristo i cinesi si dilettavano con una palla di stracci compressi - Dall'episciro dei greci e dall'arpasto dei romani allo chòule dei normanni e al gioco del calcio fiorentino

Questo sport del calcio, questo sport-spettacolo per eccellenza che nella sua attuale espressione sembra ancora così giovane, se è vero che si possono fissare con sufficiente nitidezza i profili dei suoi pionieri, ha origini che si perdono — è il caso di dirlo — nella notte dei tempi.

E' l'uso dei più fermarsi, in questa indagine, al classico gioco fiorentino del 1500; ma volendo approfondire si può andare ben più in là, fino a perdersi nei tempi di leggenda. Volete accompagnarci in questo viaggio a ritroso?

Potrà essere lungo, ma lo faremo lestamente; sarà comunque, ricco d'incontri. Trascureremo i rilievi di chi, più che altro basandosi su induzioni, vuol parlarci di un gioco del pallone già in uso

fra i cinesi nel duemila avanti Cristo. Era esclusivamente praticato, si afferma, dalle famiglie dei potenti; e i giocatori, coperti da ricche paludamenti, si dilettavano con una palla di stracci compressi e di forma ovale. Ma è più saggio passare direttamente ai tempi di quel Pollice che lasciò cenni precisi di un gioco della palla denominato «episciro» e ce lo descrisse praticato da due opposte schiere fronteggianti nei due settori in cui il campo si presentava diviso. Segno di divisione una striscia di pietra.

Gioco robusto doveva essere se si pensa che compito specifico dei contendenti era quello di darsi la caccia, ed ogni mezzo era lecito per raggiungere il fine costituito dall'entrare in possesso della palla. Doveva trovarsi, in questo gioco, tutta una teoria di spintoni e di sgambetti, tali insomma da costituire la delizia di un moderno arbitro di calcio. Ed ecco lo «episciro» passare da Atene a Roma e diventare «arpasto».

Chi vuole avere una idea di tale gioco pensi che «arpasto» è derivazione diretta dal greco «rapire» e subito capirà come anche qui fosse lasciato posto allo spirito battagliero. Si giocava su terra arida e nuda (Marziale non esitò a chiamarlo «il pulverolento arpasto») ed era praticato senza grosse delicatezze. Uno sport da ruoli legionari, insomma, e che doveva interessare — diremo così — ogni categoria sociale, giusta la pratica che ne fecero Orazio e Virgilio, giuste le dispute, quasi storiche ed entrate comunque nel mondo delle lettere, che vennero organizzate dal ricchissimo Mecenate. L'arpasto romano divenne materia di esportazione quando i legionari di Cesare cominciarono a calcare dominatrici il suolo da ogni parte del mondo. E venne portato anche nella Bretagna, ancora selvaggia isola di pescatori al tempo dello sbarco e della conquista romana.

Arduo, e più che arduo impossibile, seguire passo passo gli ulteriori sviluppi dello sport della palla nelle sue multiformi espressioni e modifiche. Dobbiamo saltare a piè pari fino al 1300 e portarci in Normandia per trovare lo «chòule», vale a dire un arpasto ancora più violento di quello già poco delicato dei romani.

Tanto violento anzi, da essere fonte continua di perturbamenti, di fronte ai quali le ordinarie invasioni di campo impallidiscono e scompaiono; giocato senza alcuna precisa regola, non a torto venne definito brutale e come tale combattuto, così che tratto tratto lo «chòule» si vide oggetto di tassative proibizioni per dare poi luogo a temporanei permessi e ad altre diffide. Vivacchio in tal modo fino alla vigilia della rivoluzione francese.

Anche in Inghilterra, pertanto, l'arpasto portato dai legionari di Cesare era andato degenerando; giocato secondo l'uso normanno senza alcuna esclusione di colpi e con contese che a volte interessavano interi paesi, regolarmente mutandosi in risse, nel 1314 si ebbe l'editto di Edoardo II che, sotto pena del carcere, vietava il gioco nelle mura della città. Senza lasciarsi intimorire, gli appassionati trovavano facile scappatoia a tale legge trasferendosi in campagna. Si vuole che l'editto di Edoardo II fosse stato consigliato da «tifosi» del tiro con l'arco, allora diffusissimo, che nel gioco della palla vedevano un temibile concorrente per la divulgazione della specialità preferita.

E in Italia? Anche se non è possibile averne precisazioni

tecniche, è certo che già nel 1300 era praticato un gioco collettivo della palla; ne fa menzione una deliberazione degli Anziani di Pisa, appunto di tale anno. Se ne trovano, più innanzi, altre tracce ad un passo dagli Statuti di Mondovì del 1415. Infine in Firenze, al tempo dei Medici ed a Siena ai tempi del «buon governo», il gioco trova il suo massimo splendore; alquanto ingentilito nelle sue forme rispetto all'arpasto, ne sono giunte sino a noi — perfettamente individuabili — quelle che ne erano le regole.

Su un terreno di cento metri per cinquanta «il gioco del calcio» fiorentino e senese si svolgeva sotto la direzione di «magistrati» (giudici di campo); vi prendevano parte due squadre, ognuna composta da 27 giocatori; di questi, quindici erano «avanti» (e giocavano a nuclei di cinque), cinque «sconciatori», quattro «datori avanti» e quattro «datori indietro».

Nel gioco era permesso l'uso delle mani; ed era, inoltre, concesso di trasportare la palla. Giunti a questo punto non sarà vano un riassunto che ci permetta una precisa messa a punto. Dalle caratteristiche ora ora annunciate non vi sembra che il calcio fiorentino di pari di quello di Siena che era denominato «pallinata» — anche per lo stesso numero dei contendenti — ancor più che al «foot-ball» possa essere avvicinato al «rugby», con quel fatto di buttarsi la palla con le mani e di poter trasportare la palla stessa? Balzano da questa conclusione due verità che ci sembrano incontestabili: non essere affatto inglese l'origine del rugby (è infatti comunemente detto che questo gioco sia nato nella località di Rugby, presso quella università, verso il 1850); non essere precisamente inglese neppure l'origine

ne del moderno gioco del calcio. Ciò non perché il calcio discenda dal gioco fiorentino e senese ma perché derivante dal più antico arpasto romano. Il gioco del calcio inglese poté tutt'al più essere influenzato nel suo ingentilirsi d'usi da quello toscano. Non vogliamo fare rivendicazioni a tutti i costi: vi è, alla base di esse, ci sembra, una verità storica. Documentazioni precise si hanno circa la non poca differenza esistente, ai primi tempi, tra il gioco fiorentino e quello inglese. Mentre l'inglese veniva praticato attraverso i campi e gli stessi corsi d'acqua, gonfio di collera l'animo dei giocatori; squilli di tromba e prodezze di sbandieratori erano a contorno del gioco che in Firenze si praticava nella grandiosità monumentale di Santa Croce ed a Siena in Piazza del Campo. E mentre il primo ispirò ancora a Shakespeare roventi invettive, il secondo diede non poche alle rime del Magnifico e del Poliziano.

Graduale ingentilirsi, dunque, del gioco inglese, sotto l'influenza del gioco fiorentino. Cominciarono allora a diradarsi i detrattori, e a Shakespeare succedettero poeti che lo esaltarono. Carlo II arrivò poi a toglierne la scomunica e se ne fece anzi protettore. Si era nel 1630 e il gioco venne denominato «dribbling game», vale a dire «gioco che si effettua a piccoli colpi di piede».

Che cosa ha detto il G. P. Automobilistico di Buenos Ayres

Ecco la classifica finale completa del G. P. Automobilistico di Buenos Aires riservata alle vetture della formula libera:

- 1) Fangio (Mercedes) che compie 1 km. 282 in 2 23'18"9 alla media di m. 118.235.
- 2) Moss (Mercedes) 2 23'30"8.
- 3) Trintignant-Gonzales (Ferrari) 2 23'53"1.
- 4) Kilng (Mercedes) 2 24'17"5.
- 5) Behra (Maserati) 2 24'41"2.
- 6) Monteguy (Maserati) 2 25'39"6.
- 7) Mantovani-Schell (Maserati) 2 25'50"9.
- 8) Musso-Mantovani (Maserati) 2 25'51"8.
- 9) Bucel (Ferrari) 2 27'28"2.
- 10) un giro: 10) Farina-Gonzales (Ferrari) 2 23'35"5.
- 11) Maglioli (Ferrari) 2 26'00"2.
- 12) Birger (Gordini) 2 26'06"2.
- 13) Bayol (Gordini) 2 26'45"2.
- 14) sei giri: 14) Pedro Gonzales (Maserati) 2 23'58"8.
- 15) tredici giri: 15) Cruz (Maserati) 2 25'33"9.
- 16) quattordici giri: 16) Iglesias (Gordini) 2 00'24"5.
- 17) diciassette giri: 17) Mieres (Maserati) 1 43'34"3.

Sotto il titolo «Sta nascendo il mito Fangio» il Corriere dello Sport scrive:

Lungi dal volere fare gli sciovinisti per i nostri bolidi dobbiamo in ogni modo gettare un po' di acqua sul fuoco del logico entusiasmo che pur ha voluto spostare di qualche punto la situazione creatasi nel G.

P. Buenos Aires. Non si deve infatti dimenticare che la prima prova è stata vinta e molto nettamente da Farina su Ferrari 3000. L'asso torinese, dopo un inizio modesto dovuto forse alla non favorevole posizione di partenza, ha infilato uno dietro l'altro tutti gli avversari che lo precedevano, ha duellato con Fangio per qualche giro e poi irresistibilmente è volato verso la vittoria. Affermazione netta della Ferrari dunque contro la quale le Mercedes, con il motore da tre litri, nulla ha potuto fare. Nella seconda prova Farina non è stato in grado di difendere la sua posizione di privilegio e non per aver ceduto al duro attacco delle vetture d'argento. E' piuttosto da pensare che Farina per le dolorose ferite delle quali ancora soffre dopo l'incidente del G.P. Supercortemaggiore, essendosi nuovamente ustionato non sia stato in condizioni perfettissime. Non si deve dire quindi che la Ferrari tre litri si è stata battuta. Anzi si deve ammettere che in uno svolgimento normale di corsa come è avvenuto per la prima prova, la macchina italiana si è mostrata chiaramente migliore di quella tedesca. D'altra parte si deve anche tenere presente che la Mercedes si è presentata al Gran Premio di Buenos Aires con tre vetture da tre litri, mentre la Ferrari ne aveva una sola: quella di Farina. Una volta messo fuori competizione il pilota italiano il gioco era bell'e fatto e le Mercedes potevano passare come volevano. Del resto si avrà modo di rivedere a diretto confronto le tre litri sport delle due Case e si potrà trarre il giudizio definitivo anche se da questa corsa argentina il responso sul piano tecnico sta stato abbastanza chiaro.

Novità della Ferrari e della Maserati

Una importante novità si avrà in occasione del G. P. automobilistico di Monaco, seconda prova valevole per il campionato del mondo formula uno che si svolgerà nel prossimo maggio. La casa Ferrari infatti ha in fase di completamento una «Grand Prix» dotata di motore da 2500 cmc. a quattro cilindri di nuova concezione e di un telaio inedito nel quale è stato allungato il passo e variato il sistema di sospensione. Può ritenersi questo modello il risultato delle esperienze fatte con la vettura formula uno detta «squalo», che ha dato una chiarissima prova della efficienza del G. P. di Spagna, disputato a Barcellona nell'ottobre scorso. La Ferrari ha fatto uso di una macchina

SPECCHIO INTERNAZIONALE

LOI NON ANDRA' IN AMERICA

Duilio Loi ha confermato di aver rinunciato al suo viaggio in America, ove avrebbe dovuto incontrarsi con Jimmy Carter, per la disputa del titolo mondiale dei pesi leggeri. La decisione è stata presa per due motivi. Il primo è che non gli è stato possibile ottenere una proroga per poter difendere il titolo italiano ed europeo. L'altro motivo è che Loi ha ricevuto numerose e vantaggiose offerte per una serie di incontri da disputare in Italia. Loi incontrerà frattanto il 18 febbraio prossimo Ferrer a Parigi per il titolo europeo. Il giovane pugile inizierà domani gli allenamenti atletici.

SCHIAFFINO PAGA CARE LE SUE BIZZE

La Lega Calcio nella sua consueta riunione settimanale ha deliberato la squalifica per 5 giornate del giocatore Schiaffino del Milan per gli incidenti di cui è stato protagonista nel corso della gara Milan-Udinese disputatasi il 26 gennaio. Per infrazioni al regolamento sono stati altresì squalificati per due giornate i giocatori Garcia del

Bologna, Franchini del Verona; per una giornata: Gariboldi della Pro Patria, Begalli del Verona e Zanon del Padova. Ha ammonito con diffida Lucchi dello Spal e Bonarai del Catania. Una multa collettiva di lire 40 mila è stata irrogata ai giocatori del Modena; di 20 mila ai giocatori del Padova esclusi Panizzolo, Zorzin e Scagnello; 15 mila a Bronee della Juventus; 12 mila a Pratesi della Pro Patria; a Marzani del Novara e Corghi pure del Novara; 10 mila a Zorzin e Scagnello del Padova; 9 mila a Nien del Venezia, oltre a multe minori ad altri giocatori.

I MONDIALI DI HOCKEY A ROTELLE

Ha tenuto la sua prima riunione il comitato per l'organizzazione del Campionato del Mondo di Hockey a Rotelle che si svolgerà in Italia nel prossimo mese di maggio sotto la egida del CONI. Nel corso della seduta è stato compilato un bilancio preventivo della complessa organizzazione che prevede tornei di qualificazione a Trieste, Modena, Novara e Monza nei giorni dal 14 al 16 maggio e il girone finale in programma a Milano dal 17 al 21 maggio con l'intervento di 16 squadre provenienti dall'Europa, dall'America e dall'Africa. Sono state inoltre date direttive di massima ai comitati esecutivi costituiti, localmente, nelle città sedi delle eliminatorie e della finale ed è stata fissata per il 14 febbraio la data di chiusura delle iscrizioni.

GIANNI LANCIA RIENTRATO IN ITALIA

L'ingegnere Gianni Lancia, rientrato in aereo dall'Argentina, dopo aver ricordato gli incidenti che hanno tolto di gara le sue due vetture nella sfortunata corsa di Buenos Aires ha affermato di non essere rimasto deluso della prova, poiché finché le macchine sono rimaste in gara, hanno dimostrato di poter tenere testa a tutte le altre. Circa il programma futuro della sua casa, l'ing. Lancia ha dichiarato che è sicura la partecipazione al prossimo Gran Premio di Siracusa, che precede il Gran Premio di Montecarlo — seconda prova del campionato del mondo.

GINO BARTALI NON SI ARRENDE

Gino Bartali non rinuncerà alle corse. Egli ha infatti annunciato che inizierà a giorni gli allenamenti per la prossima stagione ciclistica su strada.

SI AUSPICA IL LORO RITORNO

I PUGILATORI ITALIANI hanno entusiasmato in Australia

Otto pugili italiani durante il soggiorno di sei mesi in Australia, hanno guadagnato l'anno scorso la somma complessiva di circa 20.000 sterline australiane (quasi 30 milioni di lire).

Essi si sono battuti negli stadi di Melbourne, di Sidney e di Brisbane, dove hanno richiamato folle enormi e si sono conquistati la simpatia di parecchi tifosi. Migliaia di emigranti italiani, infatti, hanno assistito ai loro incontri.

I successi riportati dai pugili italiani sproneranno gli organizzatori, desiderosi di mantenere desto il rinnovato interesse degli australiani per il pugilato, a volgere lo sguardo ad altri paesi europei che possono fornire pugili di valore.

Per il momento i dirigenti del pugilato australiano puntano sull'Italia. Essi sperano che parecchi pugili italiani tornino quest'anno in Australia per sostenere altri incontri.

Lo scorso anno Gianni Zudzas, Sergio Milan, Amleto Falcinelli, Luigi Coluzzi, Bruno Visintin, Duilio Loi, Mario D'Agata e Amerigo Agostini, sono stati sostenuti da un tale entusiasmo di pubblico che al solo stadio di Melbourne le giornate di «pieno» sono state più numerose di quelle registratesi nel 42 anni della sua storia.

E le folle, acclamando i loro beniamini in italiano, in inglese, ed anche in spagnolo, hanno dato alle manifestazioni pugilistiche un nuovo suggestivo colore.

Ora i pugili italiani, tranne

D'Agata e Agostini, sono nella loro Patria, ma parecchi contano di tornare in Australia tra pochi mesi. Essi saranno ingaggiati insieme ad altri connazionali da Jack Warner, rappresentante della locale società «Stadium Limited», il quale è già partito per l'Italia.

Quando la direzione dello Stadio di Melbourne si assicura un primo gruppo di sei pugili italiani, l'interesse per la boxe che già languiva, fu immediatamente ravvivato e fin dai primi incontri i pugili italiani fecero furore. In poche settimane i loro guadagni salirono a 1.000 sterline australiane (quasi un milione e mezzo di lire italiane) a incontro: una vera miniera d'oro.

In genere i pugili italiani si sono dimostrati superiori agli avversari locali e la «Stadiums Limited» ha dovuto far ingaggiare parecchi pugili stranieri per opporsi agli italiani.

La loro tenacia, l'ardore e la buona volontà dimostrati dai pugili italiani negli allenamenti ha impressionato gli australiani. Individualmente i più brillanti sono stati Luigi Coluzzi e Mario D'Agata. Il primo ha vinto sette incontri su otto, guadagnando tra le 4.500 e le 5.000 sterline australiane. Il secondo che è sordomuto, ha realizzato il più alto guadagno per solo incontro (1400 sterline), allora quando ha battuto ai punti il campione australiano del peso gallo Bobby Sinn. Duilio Loi, che ha avuto anche lui un buon successo, è arrivato a guadagnare 1300 sterline per un incontro.

Quando amore vuole brucia anche le tappe della burocrazia

La tanto deprecata burocrazia e la non meno celebre, per oculezza, burocrazia americana, sono state sconfitte, senza attenuanti, da una singolare vicenda d'amore e proprio a Roma, culla della burocrazia. Ma ecco come si sono svolti rapidamente i fatti che hanno portato al sospirato e fatale «sì» due cittadini americani il giornalista Randolph Post Eddy e la «compratrice ed esperta di moda» Jeane Brown Saxer: lui di 35 anni, lei... un po' di meno.

Venerdì sera nell'ufficio di George Seabury, un americano alto e possente come un «maciste», addetto al servizio «Public Relations» di una grande Società aerea statunitense, si presentò un signore molto compito ed elegante e, dopo essersi qualificato come redattore viaggiante di «Esquire», iniziò il discorso portando all'americano in Italia i saluti di un certo amico del cugino di una moglie di una sua cognata.

Lo strano preambolo non impressionò affatto l'interpellato che spicciatamente domandò: «In che posso esserti utile?». «A sposarmi», fu la immediata, secca risposta.

Nessun degli addetti ai servizi «Public Relations» delle varie società si meravigliò delle richieste, anche le più strane ed assurde, che gli vengono presentate: ma questo volta George Seabury crollò dalle nuvole...

Ma non era tutto: il giornalista aggiunse che comprendeva come la sua richiesta, fatta di venerdì sera, ora in cui tutti gli uffici pubblici e consolari sono ormai definitivamente chiusi fino a lunedì successivo, doveva essergli sembrata per lo meno ardita: ma lui aveva proprio bisogno di sposarsi assolutamente domenica mattina perché il lunedì successivo tanto lui che la futura moglie dovevano essere presenti a certe manifestazioni di Moda di Parigi. E la futura moglie — inoltre — non sarebbe arrivata che il sabato nelle prime ore della sera, ma tutti i documenti erano pronti e in regola: solo mancavano i visti italiani.

A questo punto l'americano grande e grosso come un «maciste» divenne piccolino: la sua breve esperienza delle cose d'Italia gli aveva insegnato che la burocrazia italiana era un qualcosa di terribile, un mostro pauroso: le sue assistenti, inoltre, lo avevano edotto che anche in fatto di burocrazia gli uffici americani in Italia... ecco, per quel fenomeno detto di «cosmosis», avevano assorbito gli insegnamenti italiani.

Il nuovo Ambasciatore italiano accolto calorosamente a New York

NEW YORK, febbraio. L'Ambasciatore Manlio Brosio, nuovo designato alla direzione della rappresentanza diplomatica italiana negli Stati Uniti, è giunto a New York a bordo del «Cristoforo Colombo», ed ha immediatamente proseguito per la capitale statunitense, ove presenterà le sue credenziali forse dopodomani al Presidente Eisenhower.

Manlio Brosio, che era accompagnato dal nuovo primo Segretario dell'Ambasciata a Washington Giuseppe de Rege Thesau, è stato ricevuto dal Ministro Lucio, dal Console generale De Ferrari di Salzano, dal «Fortune» Pope, editore e proprietario de «Il progresso italo-americano», da Luigi Antonini, presidente del Consiglio italo-americano del Lavoro, e da capi e dirigenti delle organizzazioni italo-americane ed italiane negli Stati Uniti. Il ricevimento e la presentazione delle personalità italiane ed italo-americane di New York hanno avuto luogo a bordo del «Cristoforo Colombo». Con la stessa nave è giunto a New York anche il nuovo Ad. detto Aeronautico a Washington, generale Felice Santini.

Con l'arrivo di Brosio, si apre la seconda fase dell'attività diplomatica a Washington, dopo i primi dieci anni di assestamento politico ed economico e di sistemazione della posizione dell'Italia nei suoi confini e nei suoi compiti nel mondo occidentale.

Questa seconda fase avrà il suo episodio saliente nella prossima visita del Presidente del Consiglio italiano, on. Mario Scelba, e il Ministro degli Esteri, prof. on. Gaetano Martino.

Nei prossimi giorni, dopo aver presentato le sue credenziali all'Ambasciatore Brosio verrà a New York per prendere contatti

Tuttavia si sarebbe tentato...

Tutto il personale della PAA fu mobilitato: contatti con l'Ambasciata (raggiungendo in funzione nelle tane dei loro «week-end»), contatti con le Autorità Italiane, con il Campidoglio... ma mancava la sposa... che sabato alle ore 18 sbarcata a Ciampino, si infilò in una veloce millenove e si presentò, per il giuramento, al consolato tenuto aperto per uno «strappo» alla regola; quindi fu accompagnata nei vari uffici italiani, dove i funzionari di buon grado e con molti insinuanti sorrisi espletarono velocissimamente le pratiche... alle ore 21 esaurite le formalità, «cocktail» in casa di amici e alle ore 10 di domenica mattina appuntamento sotto la statua di Marc'Aurelio al Campidoglio.

La sposa indossava uno splendido abito nuziale corto, avendo ai piedi pantofoline d'orate men-

renze copriva i capelli neri tirati in un leggiadro cappello di Fittissimi. Il Comm. Tito Marconi, presidente di Cinecittà, consigliere comunale, un in matrimonio gli sposi, per i quali fecero da testimoni oltre che l'americano «maciste», il redattore del quotidiano in lingua inglese Steimann, mentre una interprete giurata traduceva, secondo la legge, parola per parola quanto andava leggendo Tito Marconi e le relative risposte degli sposi.

La cerimonia si concluse poi in un locale del Pincio dove lo spumante corse a fiumi e dove erano riuniti tutti i funzionari americani ed italiani che con ottima volontà erano riusciti a superare tutti gli intralci burocratici perché due cittadini americani, che da mesi attendevano l'occasione propizia di potersi sposare a Roma, potessero coronare il loro sogno d'amore.

Nuove pubblicazioni del Touring Club Italiano

Il Touring Club Italiano ha iniziato quattro nuove pubblicazioni di vivo interesse per tutti.

Le pubblicazioni offerte in dono ai Soci per il 1955 dal Sodalizio italiano sono anzi tutte due volumi illustrati: «Villeggiature degli Appennini e delle isole» e «Stazioni Idrominerali», che completano la «Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura», iniziata nel 1951. Il titolo dei due attuali volumi, il 5° e il 6° della collezione, ne indica il contenuto: essi presentano una descrizione esauriente e aggiornatissima con tutte le notizie utili e interessanti per il turista e il villeggiante (comunicazioni, alberghi e pensioni, servizi pubblici, escursioni, ecc.) di ben 400 località di villeggiatura degli Appennini, della Sicilia e della Sardegna e, rispettivamente, di 140 stazioni idrominerali.

Di vivissima attualità è la terza pubblicazione, il manuale intitolato «Circolare con sicurezza» che riassume le norme essenziali del codice della strada e delle altre disposizioni per la disciplina della circolazione e le spiega con esempi illustrati da numerosi disegni.

Quarto dono inviato dal Touring Club Italiano ai Soci, è una magnifica carta geografica di 75,5x113 cm. di formato, stampata a 14 colori. E' una recentissima opera del laboratorio Cartografico del T.C.I. il «foglio 28» della «Carta Stradale d'Europa», dedicata all'Austria e i territori confinanti.

I Soci ricevono poi ogni due mesi una pubblicazione di grande interesse e utilità: il bollettino «Il Touring», che con le sue 32 pagine bimestrali offre un succinto panorama della vita turistica italiana e informa su tutte le attività del Sodalizio (nuove pubblicazioni, campeggi, escursioni vacanze, ecc.) oltre a trattare, in articoli tecnici e pratici, le varie forme di turismo, dall'alpinismo al campeggio, dal cicloturismo all'automobilismo, dal turismo nautico a quello ferroviario. «Il Touring» informa poi su agevolazioni e ribassi accordati ai Soci, e contiene buoni-sconto che da soli permettono di recuperare più volte la quota di associazione.

Infine i Soci, che fruiscono dei Servizi generali del Sodalizio possono ottenere gratis, a semplice richiesta, l'iscrizione alla Cassa Viaggi e Vacanze e ricevono, del pari gratuitamente, un primo libretto di tagliandi della Cassa, istituita per favorire la pratica del turismo in tutti i ceti.

Con queste pubblicazioni, offerte ai Soci per il 1955 in cambio di una quota veramente modesta (1.300 lire) il Touring prosegue nell'opera iniziata sessant'anni or sono, e cioè di mettere a disposizione dei turisti un complesso di preziosi servizi e di avviare loro belle e utili pubblicazioni: una nobile opera per l'avvaloramento dell'Italia.

La morte nera com'è stata battezzata questa calamità di nuovo genere viene sospinta dai venti e dalle correnti. In tutte le località costiere del sud-est regna l'allarme in seguito all'annuncio dell'ammiraglio secondo il quale è assai probabile che il tappeto di olio raggiunga la costa contaminando tutto e rendendo impossibile ogni forma di vita animale e getale, e ciò dovesse verificarsi significherebbe la distruzione della fauna avicola marina e ittica con conseguente abbandono dell'attività peschereccia per parecchi mesi mentre le numerose spiagge britanniche sul mare del Nord dovranno dare l'addio alla stagione balneare di questo anno.

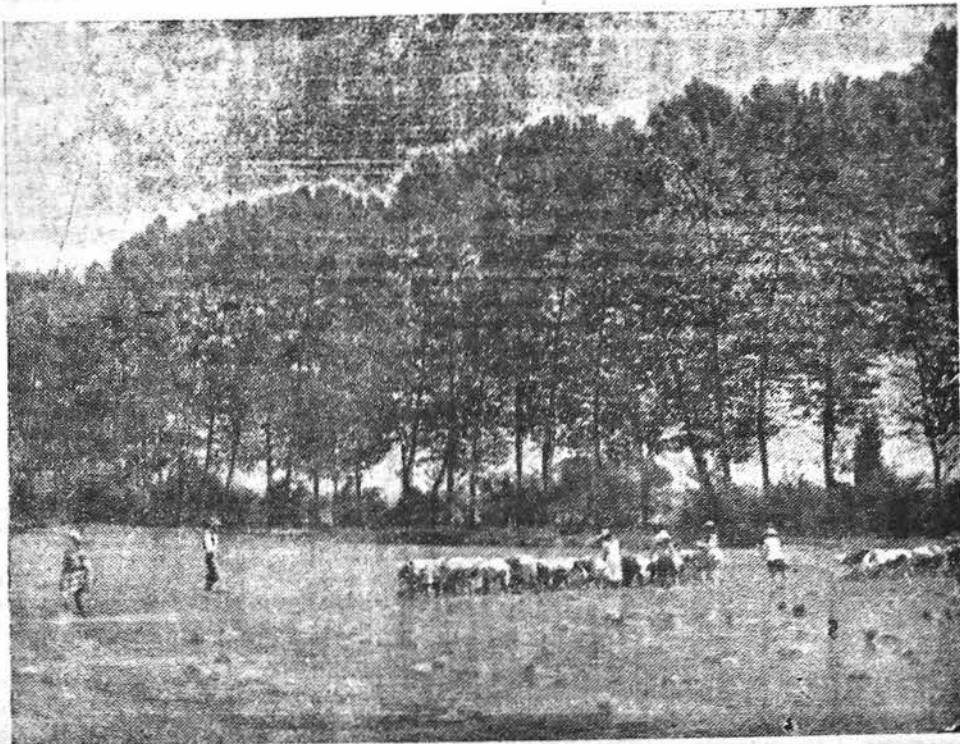
Squadre di agenti della Società protettrice degli animali appositamente inviate hanno raccolto fra ieri e oggi a Folkestone e in altre località costiere del Kent migliaia di gabbiani con le ali irrigidite e le penne imbevute d'olio, poiché la maggior parte di questi disgraziati uccelli non erano in grado di volare così si è posto fine alla loro sofferenza uccidendoli con speciali iniezioni che danno la morte istantanea; analogo pietoso incarico è stato e viene tuttora svolto sulla costa dello Jutland in Danimarca qui sono stati impiegati anche reparti dell'esercito nel tentativo di debellare la morte nera ma senza successo: sullo strato oleoso del mare è stata sparsa segatura imbevuta di benzina e incendiata poi con i lanciafiamme. La segatura e la benzina hanno bruciato ma l'olio è rimasto. Si è scoperto così che esso è incomibustibile. Tutti i servizi di pesca dell'Inghilterra sud-orientale sono stati messi in guardia stasera contro i pericoli del tappeto d'olio. Speciali squadre di sorveglianza sono state istituite per sorvegliarne la deriva.

Il ministero dei trasporti ha ordinato il prelievo di alcuni campioni per un'analisi chimica e per poter affrontare con mezzi adatti la già prevista battaglia delle spiagge: la mas-

Ieri mattina, infatti, mentre il «Cristoforo Colombo» navigava ancora ad oltre cinquecento miglia dalle coste americane, la signora Brosio aveva voluto tenere a battesimo e fare da madrina ad una bambina italiana, nata il giorno prima in pieno Atlantico Conchetta Monaco.

In serata Brosio è giunto a Washington ove è stato salutato al suo arrivo dal Sottosegretario di Stato aggiunto Wolworth Barbour, dal vice capo del cerimoniale Victor Purse, da Ray Thurston, uno dei maggiori esperti di affari europei del Dipartimento di Stato e da William Knight ri italiani, nonché dal tutto il personale dell'Ambasciata italiana. Il funzionario incaricato degli affari

La coltura del riso in Italia



L'Italia è tra le nazioni che esportano le maggiori quantità di riso di prima qualità. La coltura del cereale, effettuata soprattutto nell'Italia settentrionale, si estende per circa 174.000 ettari di terreno ed occupa migliaia di lavoratrici «Mondine». La produzione italiana del riso si aggira sui 49,6 quintali per ettaro, vale a dire complessivamente sugli 8.634.000 quintali per anno. Nel 1953 l'esportazione del riso ha raggiunto i 9.000.000 di quintali.

7.000 TONNELLATE DI RISO ITALIANO PER IL GIAPPONE

SAVONA, 6. Si trova a Savona la nave giapponese «Joke Hama Mare» per le operazioni di carico di settemila tonnellate di riso italiano destinato al Giappone.

Si tratta del primo invio del contingente di cinquantamila tonnellate che sarà spedito in Estremo Oriente in cambio di altri prodotti.

Dramma nell'Artide

LONDRA, 4.

Il dramma dei due pescherecci inglesi «Rogerio» e «Lorella» affondati la settimana scorsa nell'Oceano Glaciale Artico con 40 uomini a bordo dopo essere stati stritolati dai ghiacci, è stato narrato dal comandante di un altro peschereccio, rientrato ierisera nel porto di Hull dalle acque ir-

landesi. La nave «Kingston Zircon» comandata dal capitano Bob Rivett, si trovava a trenta miglia di distanza dal «Rogerio» e dalla «Lorella» allorché essi affondarono. La radio del «Kingston Zircon» raccolse i messaggi inviati dal radiotelegrafista del «Rogerio», il giovane George Leadley fino a che venne inghiottito, colla sua nave dalle acque. Il radiotelegrafista parlava, descrivendo la tragedia che si era abbattuta sui due pescherecci ed a mano a mano che il tempo passava la sua voce era sempre più debole. Alle ore 17.12 — del 26 gennaio — George Leadley gorgogliò «si va, si va», indi la voce tacque. Nella cabina del telegrafista del «Kingston Zircon» gli ufficiali si scoprirono nel più profondo silenzio. Fuori, infuriavano gli elementi e l'equipaggio lottava contro le stesse forze che avevano vinto, a poche miglia di distanza gli altri due pescherecci.

Un vento che soffiava a quasi 200 chilometri all'ora sollevava ondate di 15 metri d'altezza e la nave era interamente coperta di ghiaccio per uno spessore di 30 centimetri. Fu tale coltre di ghiaccio a provocare l'affondamento del «Rogerio» e della «Lorella». I navigatori dell'Artide lo chiamano «il gelo nero» per i suoi effetti spesso mortali, esso si forma da una nebbia gelata che talvolta ristagna su vaste zone di mare a pelo d'acqua. Il ghiaccio ricopre il monte, le mure e le attrezzature, e l'eccesso di peso provoca, specie in combinazione con forti ondate, il rovesciamento di una nave.

L'estremo messaggio di George Leadley raccolto e riferito dal capitano del «Kingston Zircon» è tutto quanto il mondo ha potuto sapere della tragedia che non ha avuto testimoni oculari e che non ha lasciato superstiti.

RIPRESI I COMBATTIMENTI tra governativi e ribelli NEL COSTARICA

NEW YORK, 6.

Un combattimento tra truppe governative e ribelli si è svolto ieri nel villaggio costaricano di Los Chiles, situato nei pressi della frontiera con il Nicaragua. I ribelli sono stati completamente sgommati. Al combattimento hanno partecipato alcuni aerei della aviazione costaricana.

LO SCIA' DI PERSIA E LA CONSORTE IN VISITA ALLA GERMANIA

BONN, 6.

Lo Scia' di Persia e la consorte visiteranno la Germania occidentale alla fine del mese. E' probabile che giungano il 21 febbraio ad Amburgo dove resteranno due o tre giorni. Quindi si recheranno a Bonn dove incontreranno il Presidente della Repubblica e il Cancelliere, per proseguire poi per Baden Baden.

Varata a Livorno un cacciatorpediniere per la marina venezuelana

LIVORNO, 6.

Ai cantieri «Ansaldo» di Livorno si è proceduto stamane al varo del cacciatorpediniere «Jose Morán» della marina militare venezuelana. Hanno presenziato l'ambasciatore del Venezuela in Italia, Alberto Arvelo Torrealba, il console generale, la missione venezuelana in Italia al completo, i dirigenti della Società «Ansaldo» di Genova e quelli del cantiere di Livorno, nonché le autorità locali e provinciali.

Il vescovo di Livorno ha proceduto alla benedizione quindi la madrina signora Lolita de Carbonell, consorte del capo della missione del Venezuela, toccando l'apposito pulsante ha dato il via alla simbolica bottiglia che è andata ad infrangersi nei fianchi della nuova unità che si scivola, tra le acclamazioni dei presenti sullo scalo «Morosini», ove era stata impostata il 9 maggio del 1954. Ecco le principali caratteristiche del nuovo caccia: dislocazione tonn. 1300, potenza apparato mo-

tore cavalli 24.000, lunghezza metri 97,60, larghezza metri 10,80, altezza di costruzione metri 5,70.

UN GIGANTESCO ORGANO FABBRICATO IN ITALIA PER IL BRASILE

CREMA, 5.

Un gigantesco organo di diecimila canne, 140 registri a combinazione multiple, azionato da cinque motori, è partito stamane in pezzi staccati contenuti in un centinaio di casse alla volta di Genova dove sarà imbarcato per il Sud-America.

Il grandioso organo, costruito da una fabbrica cremasca è destinato al collegio salesiano di Santa Rosa nella Baia di Rio de Janeiro.

Leggete e diffondete

**Il Corriere
della Somalia**

NOTIZIE DAL MONDO

LA RIUNIONE DEL SOVIET SUPREMO

L'occidente in attesa delle dichiarazioni di politica estera

MOSCA, 6.

Il Soviet Supremo prosegue da 4 giorni, a camere separate, la discussione del bilancio, mentre le attese comunicazioni del governo sulla politica estera sembrano segnare il passo di fronte a considerazioni di stretto carattere internazionale (non ultima la caduta di Mendès-France e i ripetuti contatti di questi giorni fra il Ministro Molotov e l'ambasciatore inglese a Mosca Sir William Hayter) che potrebbero commentare gli osservatori occidentali — consigliare forse il governo sovietico ad attendere il momento più opportuno per fare dichiarazioni che non potranno non avere, per la solennità stessa della sede in cui saranno eccezionalmente pronunciate, la più ampia risonanza all'interno dell'Unione e all'estero. Ogni anticipazione ufficiale sul contenuto della relazione di Molotov, neanche questo, che sia proprio Molotov a farla è sicuro al cento per cento, perché se, di regola, anche nell'Unione Sovietica, è il Ministro degli Esteri che informa l'Assemblea rappresentativa, sugli avvenimenti internazionali, la particolare delicatezza della situazione in Estremo Oriente e in Europa potrebbe indurre allo stesso Primo Ministro Malenkov a tenere lui l'atteso discorso, è rigorosamente esclusa da ogni consuetudine politica e giornalistica di questa, così che agli osservatori occidentali resta solo la possibilità di avanzare ipotesi e formulare commenti.

Gli ambienti occidentali di Mosca ritengono probabile che il governo sovietico voglia cogliere la occasione per dichiarare ancora una volta la sua opinione recisamente contraria all'Unione Europea Occidentale, le sue contromisure già decise, le sue indicazioni per risolvere in altro modo il problema tedesco e tutti gli altri attualmente sul tappeto della vecchia Europa.

Nella relazione del governo sovietico al Soviet Supremo — rilevano gli stessi ambienti occidentali — non potrà mancare l'esatta indicazione della portata dell'azione svolta dal Cremlino presso l'alleanza cinese, nel quadro del

reciproci impegni di alleanza e

in considerazione dello stretto coordinamento di effetti psicologici e politici tra lo scacchiere asiatico e quello europeo.

La situazione in Estremo Oriente

(Continuazione della 1ª pag.)

dalle forze americane. Alla fine Chang Kai Shek ha dovuto accontentarsi di una dichiarazione che non può essere interpretata come un impegno temporaneo da parte degli Stati Uniti a difendere Quemoy e Matsu. Il comunicato afferma infatti, che il governo americano estenderà la sua assistenza ai nazionalisti cinesi assicurando la difesa di quelle posizioni e di quei territori che esso giudicherà essenziali per la difesa di Formosa e delle Pescadore. E' quindi il governo americano che si riserva la facoltà di determinare le posizioni e i territori che dovranno essere difesi, oltre beninteso a Formosa e alle Pescadore. D'altra parte emerge dal testo del comunicato che il giorno in cui Formosa e le Pescadore non saranno più minacciate la decisione di difendere le altre posizioni e gli altri territori potrà essere rivista. Se una cessazione delle ostilità nello stretto di Formosa accompagnata dalle necessarie garanzie potrà essere ottenuta in futuro, la situazione in quel territorio e in quelle posizioni rappresenterà la materia per un eventuale compromesso.

Con le ultime notizie della notte viene annunciato ufficialmente che la settima flotta degli Stati Uniti e forze navali cino nazionaliste sono salpite stamane da Formosa dirette alle isole Tachen dove procederanno allo sgombero di circa 14 mila soldati nazionalisti e 18 mila civili. La settima flotta stabilirà un cordon di protezione intorno alle Tachen, mentre parecchie centinaia di aerei volando in vista della terra ferma

cinese copriranno dall'alto il ritiro delle guarnigioni e lo sgombero della popolazione.

La forza americana che protegge il ritiro dei nazionalisti, dalla Tachen ha, come « spina dorsale », sei portaerei: la « Wasu », « Kearsarge », « Essex », « Princeton », « Yorktown », e « Midway ». Le navi in superficie daranno appoggio di fuoco, se necessario, e assicureranno la protezione aerea dei caccia statunitensi attualmente di base a Formosa. Vi sono inoltre una portaerei di scorta, due incrociatori, trentasei cacciatorpediniere di vario tipo, cinque sottomarini e quindici dragamine.

Notizie da Washington fanno noto che a titolo personale e confidenziale, alcuni dirigenti americani, hanno manifestato delle inquietudini sull'atteggiamento che i comunisti cinesi adotteranno nel corso delle operazioni di sgombero delle Tachen. Questi dirigenti non sono affatto certi che i comunisti si asterranno dal portare degli attacchi di disturbo contro le navi e gli aerei americani che partecipano alle operazioni di ripiegamento delle forze nazionaliste. Si tratta di una operazione della massima delicatezza perché essa si svolgerà in un'area nella quale dei furiosi combattimenti sono in corso da parecchi giorni ed esiste un serio rischio che le unità della marea. Se le navi e gli aerei americani rina e dell'aviazione americana, vi si trovino loro malgrado coinvolti dovessero essere attaccati dai comunisti, essi reagiranno con la stessa determinazione e con la stessa tempestività con cui hanno reagito ieri gli aerei attaccati ad occidente della Corea meridionale, dove una formazione di otto apparecchi « MIG » di fabbricazione sovietica ha attaccato una formazione americana composta di un bombardiere e di alcuni caccia a reazione di scorta, sul Mar Giallo, fuori delle acque territoriali coreane. Gli aerei americani hanno immediatamente reagito e nel combattimento che ne è seguito due caccia comunisti sono stati abbattuti.

Gli aerei americani fanno parte di un gruppo recentemente trasferito dal Giappone in Corea in seguito alla crisi di Formosa.

Il punto sulla situazione nel Medio Oriente

ROMA, febbraio.

Si seguono a Roma con molto interesse le vicende diplomatiche del Medio Oriente in relazione al progetto di trattato di alleanza fra la Turchia e l'Iraq ed anche in relazione al viaggio recentemente compiuto dal Sottosegretario agli Esteri italiano on. Benvenuti a Beirut nel Libano il cui Presidente dietro invito del Presidente italiano Einaudi verrà presto in Italia. Ma la visita del Presidente libanese è stata preceduta dalla visita a Roma del Presidente del Consiglio turco Menderes e del Ministro degli Esteri turco Koprulu. Il trattato turco irakeno ha suscitato già molti commenti e reazioni. La Russia ha subito accusato il colpo. A Mosca si è ricordato che, mentre la Turchia stringe un'alleanza con l'Iraq, essa è stretta già in alleanza col Pakistan. Ankara, Bagdad, Karaci è la formula di cui mostra preoccuparsi la politica sovietica, per i suoi più che probabili sviluppi.

Il Medio Oriente è stato sempre considerato, nelle sfere occidentali, come un vuoto militare da doversi chiudere. Il Patto Atlantico con la inclusione della Grecia e della Turchia lambisce, per dir così, il Medio Oriente, né accuisse la situazione militare. Il Medio Oriente, si afferma fino a ieri, è militarmente inesistente. A rimediare a questo vuoto, la diplomazia britannica si è adoperata negli ultimi anni alacremente con piani, però, che non apparvero mai felici. Basti dire che era trascurata l'Italia che, per essere il paese per eccellenza mediterraneo, è direttamente interessata alla difesa del Medio Oriente. L'Inghilterra poi era impacciata nei suoi movimenti

da due questioni insolite: Suez e i petroli iraniani. Le due questioni risolte, il Foreign Office si è dato alla ricerca di una soluzione per la difesa del Medio Oriente a cui ostava ed osta, tutt'ora la situazione sempre oscillante ed incerta della Lega Araba che raggruppa otto paesi: l'Egitto che ha avuto sempre l'ambizione di esserne il leader, la Siria, il Libano, l'Iraq, la Giordania, la Libia, l'Arabia Saudita, lo Yemen. Ora un membro della Lega, un membro dei più saldi, l'Iraq ha rotto, in certo modo, l'oscillante immobilismo — ci si perdoni il bisticcio — della Lega ed ha deciso di entrare in alleanza con la Turchia. Il carattere di questa alleanza non è dubbio. La Turchia è un membro assai stimato del Patto Atlantico. L'alleanza turco-irakena ha un carattere occidentale, vuole essere un elemento della difesa occidentale.

La Lega Araba è in crisi? Come reagiranno i suoi componenti?

Ma ad essere più esatti si deve parlare dei paesi della Lega che hanno firmato il patto inter-arabo di sicurezza, a cui fin'ora non hanno sottoscritto né la Libia né lo Yemen.

L'Iraq è considerato quasi quasi un disertore della Lega, l'Egitto lo accusa di non avere neanche informato dei suoi negoziati i suoi alleati. La convocazione dei Capi di governo dei paesi membri della Lega, per invito del governo egiziano al Cairo, e a cui l'Iraq ha partecipato, inviando il proprio Ministro degli Esteri, mentre l'Egitto non ha accolto l'invito di recarsi nella persona del suo premier ad Ankara, ha rischiato la situazione?

Vicino all'Iraq si trovano la Giordania e il Libano; assai probabilmente la Siria, con meno probabilità l'Arabia Saudita.

Il problema è questo: i paesi arabi potranno, e vorranno, riunirsi alla Turchia in un piano di difesa del Medio Oriente, piano che coincide cogli interessi della difesa occidentale?

Ogni risposta sarebbe prematura.

Tutto in Oriente è lento, sommamente lento. Certo la crisi a cui la Lega Araba sarà sottoposta sarà anch'essa lenta. Le pubbliche opinioni dei paesi arabi, che premono sempre più vivamente sui poteri pubblici, mirano ad una individualità di cui i governi responsabili, pur essendone consapevoli, conoscono i lati deboli. La Turchia, poi, nella coscienza araba, resta sempre il paese che fu il dominatore degli arabi.

D'altro lato, non si può trascurare che l'Iraq e la Giordania sono assai vicine all'Inghilterra; che il Libano è solo per metà arabo, che la Siria si oppone spesso a quello che vuole l'Egitto; che l'Arabia Saudita è immensa e lontana e gli interessi comuni con gli Stati Uniti sono enormi. Della Libia non è da parlare, poiché la sua vita è condizionata agli appoggi britannici, e lo Yemen è un paese troppo lontano e troppo individualista perché l'una o l'altra tendenza possa contare su di esso.

In conclusione, può dirsi che la difesa del Medio Oriente è un problema che l'alleanza turco-irakena ha posto decisamente sul tappeto. Nelle sue vicende saranno piene le cronache prossime e future del Medio Oriente.

FEOS

Amministrazione

Abnāḥ

Abnāḥ al-aḥmāl

التهميدية

للقانون المالي الجديد

في بداية الشهر الماضي، عند ادلاء النواويس الجديدة التهميدية والتعريفات الجبركية الجديدة، قد أعلن أن لجنين استشاريين ستبدأ أعمالها في أسرع وقت، الأعمال التي تتعلق بإدخال الإصلاحات، في قانون الضرائب المباشرة والضرائب والرسوم.

من الجلي أن هذه الأنباء نبتت الطبقة الواسعة من قرائنا، لأنه أصبحت من الضروري سن القانون الذي لها صبغة محلية والذي يهتم بضروريات الدولة الناشئة، وذلك علاوة من أن يكون قانوناً نظامياً الذي يسهل فهمها وتطبيقها، وبعد صدور مرسوم رقم ١٦٨ المؤرخ في ٢٧ نوفمبر ١٩٥٤، المتعلق بإنشاء اللجنين المشور في الشريعة الرسمية لتاريخ ٣١ يناير ١٩٥٥، فقد عقدت اللجنان بعض الجلسات تحت رئاسة الأمين العام.

ويشارك في هذه اللجنة، علاوة على بعض الموظفين المكاتب الإدارة المختصة، نائب رئيس المجلس الإقليمي، وزعماء ذوي الكفاءة للطبقات الاقتصادية وممارسة المهنة الأحرار.

إن مهمة أمانة اللجنين قد أسندت إلى الطالبين الصوماليين المتبحرين بالمعهد العالي للدراسات القانونية والاقتصادية والاجتماعية واهتمت اللجنان في جلساتها الأولى بعناية ممتلى مكاتب الإدارة المختصة في إعداد المسألة وتشكيل الاقتراحات وأولى ممثلو دافعي الضريبة في الجلسات التالية عن آرائهم.

هذا وقد أسفرت مداول مختلفة في حل المسائل التي كانت معقدة، وهكذا قد عينت بعض اللجان الفرعية لتحقيق المبادئ المتعلقة بكل واحد من الميول المذكورة.

وستقدم نتائج أعمال إعدادية هذه اللجان للبحث إلى الجلسة الإعدادية للجان.

من المرجو أن تتبرع هذه الأعمال، أثناء السنة الجارية نظاماً كاملاً في باب الضريبة التي لها أهمية كبرى في حياة نظام الدولة

إدارة التطور الاقتصادي

مفتشية الزراعة

والمواشي

انذار

بموجب المادة الثالثة لتسيير رقم ٣ المؤرخ في ٢١ مارس ١٩٥٢. نذرت جميع مزارعي القطن بدون حصول الرخصة الضرورية من أن يقوموا بأعمال جناء نفس القطن، سواء أكانت الزراعة لحسابهم أو لحساب الشركات. إن حكام النواحي سيمنحون إجازة النقل إلى المحالج فقط للمزارعين أو التجار، الذين سيدلون بحصول الرخصة الصحية، للزراعة في المناطق التي تقع تحت اختصاصيتهم.

مقدشوه ٤ فبراير ١٩٥٥ م من طرف المفتش م. برانكا

اللجنة الإدارية

الجديدة

لحزب دقل ومريفلي بمرکه

اجتمعت في يوم ٢٧ من الشهر المنصرم، أعضاء قسم حزب دقل ومريفلي بمرکه، وذلك لانتخاب اللجنة الإدارية المحلية. ونجح في الانتخاب الأعضاء الآتية اسمائهم:

السكرتير: يوسف أبو جيتانو، نائب السكرتير: عبد القادر ياسين، رئيس اللجنة: حسين محمد عبد الرحمن، أعضاء: عبد الله علي محمد «بوندي»، أحمد شيخ علي يوسف، أبو بكر حسين «بابو»، عثمان حسين عبد الله، حاج عبدو ابرو، شيخ آدن شيخ سيدو، برو حسن يوسف ومحمد حسن عمر

مكتب قاضي الصومال المدني

اعلان

بيع عقار

بالمزاد العلني

قرر حاكم التنفيذ الدكتور

دومينيكو رسيني بقرار له مؤرخ في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥ بناء على طلب الدائن الداخلي «بنك نابولي» بيع العقار الآتي بيانه أدناه بطريقة

المزاد العلني، والعقار المذكور ملك الحاج محمد شيخى أبكرى وهو محجور عليه بناء على طلب السنور كابوني جينو.

فالملك المشار اليه الكائن في مدينة مقدشوه في شارع روسبولي رقم ٤٤ المبني فيما بين الشارعين روسبولي والفيارى (المسجل في السجل الانكليزي تحت علامة E-IV-39) يتألف من ثلاث طبقات احدها سفلى والاخرين

مبنيين عليها، ويحد الملك المذكور شمالاً: ملك السيد بسورى شيخ عبد الله، المشترك في المدخل، وشرقاً ملك السيد شيخى آيتيه، وجنوباً وغرباً الطريق العمومي. وقد قرر الحاكم المذكور بأن يجرى البيع العلني أمامه أثناء الجلسة العلنية التي ستعقد في المحكمة العدلية بمدينة مقدشوه في غرة شهر أبريل سنة ١٩٥٥ في الساعة العاشرة صباحاً حسب التوقيت الافرنجى.

أما شروط المزاد فانها كما يلي:

(١) بيع العقار المشار اليه، حصة واحدة، بقيمة مبلغها ص: ٦٩٣١٤ حسب ما قدرها الخبير المهندس السنور جوزاىي فافلي.

(٢) على كل من يريد الاشتراك في المسابقة بالمزاد أن يقدم كفالة قدرها مبلغها ص: ١٣٠٠٠، تدفع الى مكتب المحكمة خلال الساعات

الاثنتى عشرة من اليوم السابق لانقضاء البيع العلني وأن يسلم ايضا الى نفس المكتب خلال المدة المذكورة أعلاه مبلغ مصاريف البيع المقدّر ص: ٥٠٠٠، على وجه التقريب.

(٣) لا تقبل اى زيادة تقل عن مائة صومالى.

(٤) على الراىى عليه المزاد أن يدفع خلال الايام الثلاثين من تاريخ اجراء المزاد قيمة العقار بعد طرح مبلغ الكفالة المدفوع مقدماً

فعلية أن يضع المبلغ المذكور في الدفتر الخاص بالمودعات القضائية باسم حاكم التنفيذ.

مقدشوه في ١٤ يناير سنة ١٩٥٥ رئيس مكتب المحكمة لويجى أرادى

اعلان

يعلم للجمهور بأنه قد وقف مبادلات الحزيمات البريدية والمراسلات المالية الجارية ما بين صوماليا وايطاليا.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 79
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'Italia e la crisi dell'Estremo Oriente

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri Martino sulla crisi francese — Discorsi degli esponenti politici sulla politica interna — Discussioni in merito all'articolo 85 della Costituzione del Parlamento della elezione del Presidente della Repubblica.

MILANO, 7.

Malgrado l'Italia non abbia particolari interessi nell'Estremo Oriente, dove desidera di commerciare come fanno con profitto altre nazioni, gli avvenimenti vengono attentamente seguiti soprattutto dopo la risposta negativa di Pechino alle Nazioni Unite con relative ripercussioni.

Fra i giornali alcuni approvano con qualche riserva la politica di Washington, ma altri sostengono che la difesa di Formosa non riguarda soltanto gli Stati Uniti ma tutte le nazioni asiatiche e europee. Divergenze notevoli, forse momentanee, si osservano negli articoli dei consueti collaboratori dei due giornali maggiormente diffusi, cioè "Corriere della Sera" e "Stampa". Il primo dichiara che il patto di sicurezza tra Washington e Chiang attende ancora una ratifica, ma soggiunge che un'eventuale guerra sarebbe voluta e provocata dai comunisti. Invece la "Stampa" premette che Formosa fu sempre cinese finché non venne occupata, per mezzo secolo, dal Giappone e dagli Stati Uniti dopo la capitolazione di questo, e osserva che le progressive disfatte di Chiang nella guerra civile cinese lo costrinsero alla fuga a Formosa. Quindi, secondo "Stampa", se le armate di Mao Tse Tung riprendessero le ostilità contro di lui sarebbero in regola col diritto internazionale. Infine confida che ogni governo preoccupato della pace faccia sentire la propria voce. L'azione italiana, nei limiti delle possibilità, non può prescindere dalla complessità del problema. E' esatto che Formosa geograficamente e storicamente è cinese, e pure esatto, come confermano Eden ai comunisti il quattro febbraio, che nel 1943 la dichiarazione anglo-americana del Cairo esprimeva l'intenzione di assegnare Formosa alla Cina, però non venne messa in atto e quindi, sempre secondo Eden, Formosa è territorio la cui sovranità di diritto è incerta e indeterminata, mentre le isole tenute finora dai nazionalisti, quasi accanto al continente, fanno parte indubbiamente, secondo il ministro inglese, della Repubblica Popolare Cinese. Il Governo italiano deve tenere grande conto della opinione pubblica che non si misura soltanto con pochi voti di maggioranza parlamentare, ma anche degli impegni strettissimi con gli Stati Uniti. Infatti col ritorno dell'ambasciatore signora Luce a Roma attendesi la definizione delle trattative per commesse alle fabbriche e per prestiti vari. E' necessario mantenere integre le forze morali e materiali per tutelare i vitali interessi in Europa, e i criteri italiani possono non sempre concidere con quelli di chi mette in prima linea la strategia nelle cosiddette zone di sicurezza. L'Italia certamente si assocerà a qualsiasi serio tentativo per un onorevole accomodamento, anche provvisorio, nell'interesse della pace, perché ripugna il pensiero che l'Europa ed il mondo possano venire sconvolti o semidistrutti a causa di Formosa.

Il ministro degli Esteri on. Martino, in occasione di un discorso da lui pronunciato nel corso di una visita a Siracusa, ha fatto la seguente dichiarazione in merito alla crisi politica francese: « questo avvenimento ha rinfocolato, in queste ultime ore, le speranze nefaste dei seminari di discordie internazionali e dei propagandisti nostrani delle ideologie sovietiche. Non sappiamo quali ripercussioni questo fatto potrà avere sulla posizione francese nell'Unione Europea Occidentale, ma posso affermare che, qualunque possa essere l'ulteriore atteggiamento della Francia, l'Italia continuerà a percorrere la sua strada tenendo fede agli impegni assunti nella piena consapevolezza di procedere verso la pace e verso la giustizia dei popoli ».

Fra i vari discorsi tenuti in questi giorni dai maggiori esponenti politici, è da segnalare quello del ministro Vanoni a Milano, in un convegno della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Il ministro ha sostenuto che per raggiungere le mete prefissate col suo piano di sviluppo del reddito e delle economie, occorre innanzi tutto puntare sul risparmio.

I depositi al risparmio in Italia hanno raggiunto la confortevole quota di 2300 miliardi, ma occorrerà perseverare e intensificare in questa azione.

A Perugia il senatore Zoli presidente della Democrazia Cristiana, ha parlato sui risultati ottenuti dall'azione politica del partito.

La ricostruzione morale e materiale dell'Italia, ha detto, è la meta a cui bisogna fermamente tendere, e in questa opera della Democrazia Cristiana non disdegna la collaborazione di nessuna forza politica sinceramente democratica e sinceramente vicina al popolo.

A Livorno il repubblicano Pacciardi ha polemizzato con i comunisti, affermando che la rivoluzione russa con la sua tirannide, con i suoi eccidii per il feudalismo statale, coi suoi lavori forzati, e con la grigia uniformità di un popolo sottoposto al dominio di burocra-

ti privilegiati, ha perso ogni irradiazione ideale.

Il comunismo internazionale si è ridotto al ruolo degradante di « nero strumento dell'espansionismo imperialista dell'Unione Sovietica ».

Pacciardi ha riconfermato la tesi europeistica che rappresenta il fondamento della politica del partito repubblicano ed ha insistito sulla necessità di mantenere l'attuale coalizione fra i partiti di centro.

Si comincia a discutere fra i partiti sulla elezione del presidente della repubblica, che dovrà aver luogo a tre mesi da oggi.

Sulla decisione di Luigi Einaudi di accettare o meno un prolungamento del suo settennato, molte sono le supposizioni, ma in realtà una sola cosa è certa: egli ritiene che al momento attuale sia suo stretto dovere da astenersi dal dare qualsiasi risposta, sia in senso affermativo che in senso negativo, circa una sua rielezione.

E' troppo presto secondo il suo punto di vista pronunciarsi sulla questione.

Circa la data in cui il parlamento in seduta comune dei 590 deputati e dei 243 senatori, dovrà procedere alle elezioni del capo dello stato ci sono delle discussioni, infatti all'articolo 85 la costituzione stabilisce che 30 giorni prima della scadenza del termine del settennato presidenziale, il Presidente della Camera dei Deputati, convoca il parlamento e i delegati regionali per le elezioni presidenziali.

Resta da stabilire se quel « convoca », vada interpretato come la riunione vera e propria, oppure diramazione degli inviti.

La Camera cui spetta, in definitiva, ogni decisione, mostra di protendere per questa seconda soluzione, e che l'elezione dovrà venire 24 ore prima della scadenza del settennato, il 12 maggio, ed è evidente che la decisione dell'Assemblea debba essere presa il giorno 11 dello stesso mese.

La costituzione prescrive, per i primi tre scrutini, la maggioranza dei due terzi, e dopo il terzo scrutinio la maggioranza assoluta.

DICHIARAZIONI dell'Ambasciatore Brosio alla stampa americana

Il riarmo della Germania — La coesistenza tra Occidente e Unione Sovietica — Gli aiuti americani all'Italia

ROMA, 7.

L'ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio intervistato da tre giornalisti americani ai microfoni di una delle più importanti reti nazionali della radiotelevisione americana, ha risposto ad alcune domande intorno alle più attuali questioni: il riarmo e la riunificazione tedesca, possibilità di coesistenza pacifica tra oriente ed occidente verso gli Stati Uniti, la situazione politica interna italiana.

Circa il riarmo della Germania occidentale l'Ambasciatore Brosio ha precisato che il governo italiano è sempre stato ed è tuttora convinto della sua necessità, quindi, riferendosi ai risentimenti ed ai timori che esistono in Italia e in Europa di fronte ad una tale eventualità, l'Ambasciatore ha detto che la Germania riarmata

ed unita non potrà mai costituire un pericolo perché le sue proporzioni geografiche, l'entità della sua popolazione e delle sue risorse sono troppo modeste di fronte ai nuovi grandi colossi. S. E. Brosio ha precisato come l'Italia sia pronta ad agevolare ogni iniziativa che possa accelerare il processo di una unificazione europea.

Un giornalista riferendosi alle esperienze personali avute dall'Ambasciatore in Russia durante la sua missione diplomatica, ha chiesto se egli ravvisasse negli accordi di Parigi la conclusione ad una possibile riunificazione della Germania.

L'Ambasciatore Brosio ha risposto: Gli uomini politici, diplomatici di governo sovietici sono assai realistici. Se noi crederemo una nuova situazione di cui la Germa-

(Continua in 4ª pag.)

CONFERENZA

sui rapporti fra la legislazione Italiana e quella Statunitense
MILANO, 7.

Il consigliere legale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, signor Mc Cusker, ha parlato questa sera alla società umanitaria, sul tema: « I rapporti fra la legislazione italiana e quella statunitense in tema di cittadinanza, con particolare riguardo al problema dell'emigrazione ». L'oratore ha esaminato le disposizioni della nuova legge americana sulla cittadinanza, i rapporti giuridici che sorgono ai sensi di detta legge, ed il modo in cui le disposizioni della legge italiana sulla cittadinanza influiscono su questi rapporti.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Il Pakistan afferma la sua fedeltà al Commonwealth

LONDRA, 6.

« I primi ministri del Commonwealth hanno preso nota dei prossimi cambiamenti costituzionali del Pakistan, ed hanno diramato la seguente dichiarazione: « Il governo del Pakistan ha informato gli altri governi del Commonwealth dell'intenzione del popolo pakistano che, con la nuova costituzione che sta per essere adottata, il Pakistan, divenga una repubblica sovrana e indipendente ».

« Il governo del Pakistan ha tuttavia dichiarato e affermato il suo desiderio di continuare nella sua piena appartenenza al Commonwealth di nazioni e nella sua accettazione della Regina come simbolo della libera associazione dei suoi indipendenti paesi membri e come tale capo del Commonwealth ».

« I governi del Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sud-Africa, Ceylon, la base di appartenenza dei quali non è cambiata, accettano e riconoscono la dichiarazione del Pakistan. Il governo dell'India, la base di appartenenza del quale è pure inalterata, riconosce analogamente la continua appartenenza del Pakistan. « Nel notificare l'intenzione del Pakistan agli altri primi ministri il signor Mohamed Ali ha riaffermato lo stretto attaccamento del suo paese al Commonwealth. Gli altri primi ministri, accettando questa proposta, hanno accolto con piacere la continua associazione e cooperazione come membro del Commonwealth del Pakistan ed hanno assicurato il signor Mohamed Ali che l'amicizia e le simpatie dei loro paesi verso il Pakistan non risentiranno minimamente di questo cambiamento costituzionale. In conseguenza, il Regno Unito, il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud-Africa, l'India, il Pakistan e Ceylon dichiarano, come fecero nel 1949, quando una analoga decisione fu presa nei confronti dell'India, che essi rimangono uniti come liberi ed uguali membri del Commonwealth di nazioni, liberamente cooperanti nel perseguimento della pace, della libertà e del progresso ».

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Pieno fallimento della conferenza panaraba del Cairo

IL CAIRO, 7.

Il giornale ufficiale del governo egiziano « Al Gamourya » pubblica una dichiarazione del ministro per l'orientamento nazionale Salah Salem, il quale sottolinea il pieno fallimento della conferenza dei primi ministri dei paesi aderenti al patto di sicurezza interarabi tenutasi nei giorni scorsi al Cairo.

Come è noto la conferenza era stata convocata dal governo egiziano in seguito alla stipulazione del trattato turco irakeno considerato, al Cairo, lesivo agli interessi del mondo arabo e contrario ai principi del patto di sicurezza interarabo di cui l'Iraq fa parte. Si sperava negli ambienti egiziani che dalla conferenza scaturisse una esplicita condanna all'operato dell'Iraq il cui primo ministro si

era com'è noto astenuto dal recarsi al Cairo adducendo motivi di salute. Evidentemente l'atteggiamento egiziano ha trovato negli altri paesi partecipanti alla conferenza opposizioni più forti del previsto il che ha creato una situazione di estremo disagio, tanto che al termine dei lavori è stato deciso a causa delle divergenze affiorate circa la sua compilazione, di non diramare alcun comunicato ufficiale.

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della conferenza, l'Egitto avrebbe espresso la ferma intenzione di ritirarsi dal patto di sicurezza interarabo non appena l'accordo turco-irakeno sarà stato perfezionato. La notizia non trova tuttavia per il momento conferma, da parte egiziana.

MENTRE SI SGOMBERANO LE TACHEN

Foster Dulles alla ricerca di una formula per raggiungere un armistizio sulla questione di Formosa

Colloquio tra Dulles ed il delegato neozelandese all'ONU — Una dichiarazione del Generale Chang Kai Shek — Nessun incidente durante le operazioni di sgombero.

WASHINGTON, 7.

Il Segretario di Stato Foster Dulles è rientrato ieri sera a Washington da un periodo di vacanza trascorso nelle Bahamas, dovrà decidere, a quanto riferiscono fonti autorevoli, sul da farsi per riprendere il contatto con Pechino sulla questione di un armistizio a Formosa. A tale riguardo le possibilità in esame sono adesso una nuova mossa all'ONU, possibilmente attraverso un intervento personale del segretario generale Dag Hammarskjöld, o la mediazione di una terza potenza (si discute l'India, Gran Bretagna, Canada). Per quel che riguarda il progetto di una conferenza al di fuori dell'ONU sul tipo di quella di Ginevra, la posizione americana viene definita come « fredda e sfavorevole » ma non rigida. In altri termini gli americani preferirebbero prima tentare altre strade ma non è escluso che in ultima analisi ammettano di dovere ripiegare su una formula del genere, che potrebbe essere, piuttosto che una conferenza ristretta alle grandi potenze, una specie di conferenza asiatica generale a cui verrebbero invitate sia Pechino, sia Formosa.

Un colloquio avvenuto oggi al Dipartimento di Stato fra Foster Dulles ed il delegato neozelandese all'ONU Munro, ha portato alcuni osservatori della capitale americana ad affermare che si starebbe effettivamente studiando la forma di chiudere l'azione per Formosa al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per aprire il canipo ad una soluzione diplomatica, in altra sede. Tale possibilità è stata ventilata subito dopo il rifiuto di Pechino di intervenire nel dibattito al Consiglio di Sicurezza sulla mozione neozelandese di Munro. Il Segretario di Stato continua a mantenersi in contatto

con il Presidente Eisenhower e con i rappresentanti del Commonwealth: tra gli altri egli ha ricevuto oggi l'ambasciatore britannico a Washington.

Anche a proposito di una missione di osservatori che gli Stati Uniti intenderebbero chiedere alle Nazioni Unite di inviare a Formosa, nella zona delle Pescadore, per riferire su eventuali azioni aggressive in detta zona, il capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Henry Suydam, ha precisato che anche il Dipartimento di Stato ne sarebbe informato. Interrogato se aveva nulla da aggiungere ad una dichiarazione attribuita al rappresentante degli Stati Uniti all'ONU Lodge, secondo la quale nuovi sviluppi si potrebbero verificare nella questione di Formosa, martedì o mercoledì, Suydam ha

risposto negativamente e ha aggiunto di non essere in grado di fare precisazioni. Ha dichiarato anche di non avere informazioni a proposito di una comunicazione che Hammarskjöld avrebbe inviato a Ciu En Lai suggerendo per la questione di Formosa una conferenza del tipo di quella di Ginevra. Suydam ha aggiunto che nulla di quanto è avvenuto finora lo induceva a cambiare la dichiarazione fatta in proposito venerdì scorso e cioè che gli Stati Uniti non erano favorevoli ad una conferenza del genere.

Intanto con molto interesse è seguita negli ambienti di Washington l'attività della diplomazia sovietica, particolarmente dopo le conversazioni di Molotov con l'ambasciatore Willis Hayter. Per quanto si mantenga un riserbo assoluto sul contenuto di esse, l'impressione che si raccoglie, confermata dagli indizi già emersi nel corso del dibattito all'ONU, è che i sovietici vedano con una certa preoccupazione accrescersi la tensione nella crisi di Formosa.

(Continua in 4ª pag.)

Il Sottosegretario Badini-Confalonieri nel Sud-Africa

ROMA, 7.

Domenica 13 febbraio p. v. il Sottosegretario agli affari esteri, Badini Confalonieri, partirà alla volta di Pretoria, per restituire la visita fatta in Italia nel giugno 1953 dal Capo del governo dell'Unione sud africana e dal primo ministro Malan. Durante la sua permanenza nel Sud-Africa, dal

22 febbraio al 2 marzo, l'on. Badini Confalonieri sarà ospite ufficiale di quel governo. Egli è il primo membro del governo italiano che si reca nel Sud Africa e la sua visita contribuirà a consolidare i tradizionali vincoli di amicizia tra i due paesi ed a sviluppare ulteriormente i loro rapporti.

UN TELEGRAMMA di Scelba nella ricorrenza dell'Indipendenza di Ceylon

ROMA, 7.
Il presidente del consiglio on. Scelba in occasione della fausta ricorrenza dell'anniversario della indipendenza del Ceylon ha inviato un messaggio di auguri e di felicitazioni al primo ministro del Ceylon.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

PRECISAZIONI sul commercio in comprivata

Abbiamo ricevuto numerose lettere da operatori che svolgono il commercio con l'estero, nelle quali ci venivano chiesti alcuni chiarimenti circa le operazioni in comprivata tra la Somalia ed i paesi limitrofi.

Poiché alcuni giorni fa pubblicammo un'intervista, gentilmente concessa dal rag. Gaetano Cavaglia, siamo tornati dal collega il quale a maggior chiarimento di quanto ci aveva detto in precedenza ci ha fornito ulteriori ragguagli in merito alla importanza della speciale branca di commercio in comprivata.

Per l'anno 1955, allo scopo di interessare gli operatori all'esportazione di prodotti agricoli, di lavori dell'artigianato e di prodotti dell'industria locale, è stato stabilito di concedere delle comprivata che contemplano all'esportazione tali prodotti contro importazioni di merci molto richieste di provenienza, in genere, dall'area della sterlina. Il provvedimento intende quindi a spingere la esportazione di prodotti destinati ad aumentare disponibilità di sterline di cui, come è noto, vi è grave carenza. Tali merci sono rappresentate da limoni, banane, mangus, pompelmi, papaye, lavori di cuoio e pelle di fabbricazione somala, fute Benadir, cuffie di produzione somala, liquori di fabbricazione somala, alcool, lavori dell'artigianato somalo in legno, paglia, avorio, in pietra di El Bur, ecc., profumi di produzione somala, coloranti di produzione somala, melassa, sapone da bucato e sapone, vernici di produzione somala, semi oleosi. In cambio sono ammesse all'importazione: granoturco, dura, ananas freschi e in scatola, zucchero «nabat», luban jawi, articoli porcellana, botta candida, articoli scolpiti di fantasia in legno, patate (dal 1° marzo), aglio, tettearelle, ciat, lucchetti, fischietti, specchietti, catenelle, sali di frutta, aspro e sali purgativi, colorante bleu per tessuti e cinture di plastica.

Sono ben lieto di poter affermare che, data la natura delle merci concesse all'importazione, il provvedimento ha generato un vivo interesse fra una notevole massa di operatori tanto che, nelle prime tre settimane, sono state richieste autorizzazioni ad effettuare scambi in comprivata per un ammontare di So. 792.850 e ciò solo nel centro di Mogadiscio.

Durante le prime tre settimane sono state richieste esportazioni per Q.li 13.450 di frutta somala per complessivi somali 96.450, di n. 3.160 cuffie ricamate per complessivi somali 90.200, di fute Benadir e altri lavori dell'artigianato per complessivi So. 45.800, di Q.li 5.374 di semi e frutti oleosi per complessivi So. 455.000 e di prodotti vari dell'industria locale per complessivi So. 105.400.

E' ben facile arguire che se il ritmo di tali scambi si manterrà sostenuto oltre che gli importatori ne sentirà il beneficio una larga massa di artigiani, di agricoltori e di industriali. Basta tener presente che la confezione di una sola cuffia ricamata di Brava, che rappresenta un prodotto di prege-

vole fattura, molto apprezzato all'estero, richiede circa un mese di accurato lavoro. Lo stesso beneficio sarà sentito da tutte le altre categorie artigiane che con tali scambi avranno assicurato una continuità di lavoro che certamente avrà un progressivo sviluppo con le aumentate possibilità di assorbimento del prodotto. Anche l'agricoltura e l'industria, come è facile arguire, godranno notevoli benefici.

L'Amministrazione segue con vivo interesse gli scambi in comprivata con i Paesi limitrofi e se circostanze favorevoli lo consiglieranno, sarà ben lieta di inserire fra le voci attualmente contemplate altre che possano dare impulso e maggiori benefici scambi.

Abbiamo infine chiesto al Capo Ufficio Valute e Commercio Estero se esistono dei veri e propri veti sulle importazioni di alcune merci all'estero.

Il Rag. Cavaglia ci ha detto: «Veramente nell'ultima intervista è stata usata impropriamente la parola «veto» all'importazione di alcune merci. In effetti nessun veto esiste, ma solo alcune limitazioni o controlli che hanno lo scopo di proteggere le industrie locali in via di assestamento, o di limitare la spesa di valute delle varie aree alla disponibilità esistenti».

Infatti la Migurtina ed il Modugh, attraverso le comprivata, importano praticamente tutte le merci di cui hanno bisogno a prescindere dall'origine e da qualsiasi considerazione valutaria.

Commissariato per lo Sport Sezione Gioco Calcio

Campionato II Divisione 1955
Vagliati i titoli di anzianità e di merito, sono state ammesse al campionato segnato a margine le seguenti Società regolarmente affiliate a questa Sezione Gioco Calcio:

A. C. BONDARE — A. S. CROCE DEL SUD — A. C. EL GAB — A. C. HAMARUNI — A. C. SCINGANI — A. C. VILLAGGIO ARABO.

Il campionato, in girone unico di andata e ritorno, vedrà il suo svolgimento, compatibilmente con altre esigenze, nei giorni di giovedì e sabato ed avrà inizio giovedì 10 febbraio p.v.

Le partite saranno giocate in due tempi di 30 minuti l'uno, con inizio alle ore 16.30.

Per quanto non contemplato nel presente comunicato, fanno testo le carte federali della F.I.G.C. e le disposizioni emanate da questa Sezione Gioco Calcio.

Il calendario delle prime tre partite, sorteggiato alla presenza dei rappresentanti le Società interessate, è il seguente:

Giovedì 10 febbraio ore 16.30: BONDARE-CROCE DEL SUD; Sabato 12 febbraio ore 16.30: SCINGANI-VILL. ARABO; Giovedì 17 febbraio ore 16.30: EL GAB-SCINGANI

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Scuole ed esami

Scuola Media della Somalia ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
- 2) Certificato di vaccinazione.

SCUOLA MEDIA ITALIANA GINNASIO LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO

**Esami di 1ª Sessione
Anno Scolastico 1954 - 1955**
La Presidenza della Scuola Media e del Ginnasio Liceo Classico e Scientifico

COMUNICA

I candidati privati ad uno dei seguenti tipi di esami:

- a) Ammissione alla Scuola Media
- b) Licenza Media
- c) Idoneità alla II e III Media
- d) Idoneità alla II e III Liceo Classico
- e) Idoneità alla II, III, IV e V Liceo Scientifico

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da 0,80 non più tardi di sabato 12 febbraio 1955.

La domanda dovrà essere debitamente legalizzata ove occorrendo dai seguenti documenti, tra:

- 1) Atto di nascita
- 2) Attestato di identità personale (fotografia autenticata)
- 3) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo
- 4) Titolo di studio eventualmente prescritto
- 4) Documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero
- 6) Programma svolto (duplicato copia)

N. B. — Nelle domande di ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è

obbligatoria anche se negativa. Gli alunni interni, candidati agli esami di Licenza Media e di Ammissione al Liceo Classico, debbono soltanto presentare al Preside domanda su carta legale da So. 0,80 con il documento comprovante il pagamento della tassa o la domanda di esonero.

IL PRESIDE

(Prof. A. Contegiacomo)

SCUOLA SERALE PER ADULTI

Si porta a conoscenza che i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami presso la scuola primaria per adulti possono presentare domanda in carta semplice presso le seguenti scuole:

Maschi - Scuola Cardinal Massaia;

Femmine - Scuola Guido Corni. Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Capo Distretto dalla quale risultino le generalità del candidato. Sono dispensati dal presentare questa dichiarazione i candidati che si presentino all'esame muniti di carta di identità.

Gli esami avranno luogo seguendo il presente orario:

Scuola Cardinal Massaia - 14-15-16 febbraio ore 18;
Scuola Guido Corni - 14-15-16 febbraio ore 16.

L'età minima che i candidati possono avere per sostenere gli esami è:

I Corso anni 15; II Corso anni 16; III Corso anni 17.

IL DIRETTORE CENTRALE
(R. Joppi)

Bollettino Meteorologico del giorno 8 febbraio 1955

Temperatura massima 28,5
Temperatura minima 22,0
Vento prevalente NE km/ora 12,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,15

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,63

MAREE per il giorno 9 febbraio 1955
Alta marea: ore 5,30 ed ore 17,58
Bassa marea: ore 11,42 ed ore 24,00

SCHERMI E RIBALTE

EL GRINGO

Cinque forzati, evasi dal penitenziario del Lago Salato, mentre tentano di sottrarsi alle ricerche della polizia, incontrano una carovana di emigranti in marcia verso le regioni dell'Ovest.

Alla vista dei carrozzoni, gli ex galeotti, stanchi ed affamati, si uniscono alla carovana, imponendo con le armi la loro volontà ed un ritmo di marcia massacrante. Il capo dei fuorilegge (sarà lui "El Gringo"?), sono usciti dal cinematografo con questo interrogativo che ancora non mi riesce a risolvere! In breve tempo diventa padrone della situazione ed esercita un'azione di comando dura e brutale.

Il gruppo di emigranti, composto da uomini, donne e bambini è guidato invece da un pastore, da un ministro di Dio, dall'aspetto tranquillo e dall'aria sicura.

Il conflitto più importante si sviluppa appunto tra questi ed il capo dei fuorilegge, raggiungendo tonalità profondamente umane e drammatiche.

Tra le figure femminili del racconto filmato appare notevole ed in primo piano una esuberante ragazza, orfana di un pastore.

Nel complesso la vicenda è di quelle note, ricche di carrozzoni, di fruste, di piraterie, di cavalli e di west, ma il technicolor curato e la buona regia di Lewis R. Foster, riescono a portare il tutto un po' fuori dal convenzionale.

Per gli amatori del genere segnaliamo anzi una colluttazione, o meglio una "scanzottata", una vera e propria "pesta" a base di pugni e di colpi nuovi, scambiati con una tecnica, un'energia ed una convinzione che rendono la sequenza la migliore del film.

John Payne è nel ruolo del cattivo, ma "simpatico" e forse perdonabile. Dennis O'Keefe impersona il pastore con naturale efficacia ed ottima maschera di attore.

Dopo i protagonisti citeremo Arlen Wheelan, la fanciulla dai capelli rossi e con lo sguardo dell'espressione molto variabile e bene assorbita.

VACCINAZIONE antirabbica annuale per tutti i cani della circoscrizione municipale di Mogadiscio

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministrazione della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel territorio, comunica:

1. — Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2. — Detta vaccinazione verrà effettuata, come di solito, al canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle ore 18 dei giorni feriali, dove il Veterinario dell'AFIS sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p.v. fino a tutto il 31 marzo p.v.

3. — La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito un compenso di So. 10 a capo, dovuti all'AFIS.

4. — La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

- a) nelle femmine che abbiano da poco partorito e che trovansi nel periodo di allattamento;
- b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;
- c) la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5. — Ai termini dell'Art. 9 della sopracitata Ordinanza i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

6. — Ai termini dell'avviso numero 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1955 all'ambulatorio del canile municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5) all'impiegato addetto che rilascerà la relativa piastrella di riconoscimento.

7. — Gli accompagnatori dei cani devono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione numero 11 e n. 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola, ricordando che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Ne contempo si fa affidamento nella collaborazione di tutti i cittadini affinché possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

Mogadiscio, 28-1-1955

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

UN PASTORE ANNEGA NEL GIUBA

(Dal corrispondente Abubacher Abdalla)

Il 2 corrente, alle ore 10 in località Manamofi, in circoscrizione di Margherita, il pastore nomade Osman Omar Abdi, di anni 30, si è gettato nelle acque del Giuba per prendere un bagno. Forse preso da improvviso maleore il poveretto è affondato nelle acque del fiume mentre la gente dalle rive provvedeva ad intervenire. La Polizia della scomparsa del corpo. Malgrado tutte le ricerche effettuate il cadavere dell'Osman Omar non è stato ancora ritrovato.

UN CAMION CARICO DI BANANE SI RIBALTA

Il 1° corrente, al diciassettesimo chilometro della pista Margherita-Chisimaio, l'autocarro Ford So 4762 di proprietà di Scagliarini Alfredo e pilotato dall'austriaco Dimbil Hartan Farah, nell'abbordare una curva usciva di strada ribaltandosi per un improvviso guasto. L'autocarro, carico di banane provenienti dall'Azienda Mazzi, ne risultava gravemente danneggiato, mentre l'aiutante autista riportava lievi ferite giudicate guaribili in soli giorni.

PASSAGGIO DI CONSEGNE NEL DISTRETTO DI EL BUR

Con semplice cerimonia ha avuto luogo il 5 corrente a El Bur il passaggio delle consegne fra il Capo del Distretto uscente Domiziani e il Rag. Di Cristofalo che ha assunto la carica.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair proveniente da Nairobi è giunto il sottotenente passeggero: Lloyd Fox.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, hanno lasciato il territorio: Ronald Taylor, Ashia Suleiman Mohamed Ali.

E' partito per Aden il piroscafo italiano ARTEMIS sul quale non hanno preso imbarco passeggeri.

BOZZETTO PUBBLICITARIO PER LA 3ª FIERA DELLA SOMALIA

L'Ente Autonomo Fiera della Somalia porta a conoscenza degli interessati che il concorso per un Bozzetto Pubblicitario per la III Fiera della Somalia scade improrogabilmente il 10 febbraio p.v. Informazioni presso la Segreteria, Camera di Commercio, Via Principe di Piemonte 33.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Canzone moderna somala

19.15 - Gabane

19.25 - Notiziario vario

19.35 - Hello (duetto)

19.55 - Musica riprodotta europea

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - «Il Campanile d'oro» - incontro fra dilettanti d'Italia: NAPOLI contro LIGURIA - Programma speciale offerto dalla RAI

- Radiotelevisione Italiana

STATO CIVILE

NASCITE:

Nasra Haji Elmi Aden, Said Mohammed, Musaad, Zohra, Safi Mohammed, Iusuf Ibrahim Galinie.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Narghis» nuovo film Arabo.

CINEMA CENTRALE — «I cari parenti» Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Maharani» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'ultimo» ricatto.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Se che mi ucciderai».

CINEMA MISSIONE — «Sapua».

SUPERCINEMA — «El Gringo» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI SIGNORA o signorina bionista per ristorante - Telefono N. 313.

VENDESI CARROZZINA per bambini. Rivolgerti Recchia.

DA COLANGELO - ha ripreso la vendita di carni suine, salicete e carne fresca.

VENDESI 500 C presso «Autonoleggio Benadir» telefono 35.

SUBAFFITTO locale uso ufficio di fronte palazzo Mediterranea (Rivolgerti BONINI).

La Ditta AZAN avverte la sua Spett. Clientela che i latticini e formaggi di propria produzione sono in vendita nel negozio AZAN e non al Caseificio.

AZAN - CASEIFICIO

Lavorazione propria

Burro fresco - Panna fresca e Panna montata - Mozzarelle sempre di giornata - Stracchino grasso - Provolone fresco e stagionato - Formaggio da grattugia di latte intero.

Per le vostre ordinazioni giornalieri rivolgetevi: al negozio AZAN (Campo Sportivo).

Nuovi lavori per So. 167.600 di spesa

La Direzione per lo Sviluppo Economico dell'Amministrazione, provvederà nell'anno in corso a numerose opere che vanno dall'assistenza alle cooperative alla sistemazione di strade, dal miglioramento degli stabilimenti ospedalieri a lavori fluviali, per un importo complessivo di So. 167.600. Si provvederà al trasporto e posa in opera di due silos metallici da 44 mc. ciascuno, destinati alle Cooperative Agricole Somale di Eggi e Racheile nella Regione del Benadir per un importo di So. 18.000; ai lavori di sgombero dell'isola formata nel greto dell'Uebi Scebeli, a valle della diga di Villabruzzi con una spesa di So. 40.000; alla sistemazione di parte dei servizi dell'Ospedale «Maurizio Rava» in Mogadiscio per la

quale sarà necessaria una spesa di So. 36.000; sarà costruita una pista camionabile nel tratto Balad-Maghei sulla riva sinistra del fiume Scebeli, dell'importo di So. 8.600; saranno effettuati lavori di costruzione di una variante di circa 5 Km. della pista Mogadiscio-Uar Scek in località Gogol per un importo di So. 10.000; il disinquinamento delle banchine stradali tra le progressive Km. 80 e Km. 90 della strada bitumata Mogadiscio-Fer Fer per un importo di So. 11.000; costruzione di un impianto di essiccamento ed insilamento cereali per il Magazzino di Vittorio d'Africa con una spesa di 23.000 So. e lavori di costruzione di impianto per la pulitura dei cereali per lo stesso Magazzino con una spesa di So. 21.000.

TEATRO HAMAR

IN SERATA D'ONORE DEI MICROFONI D'ARGENTO

SABATO 12 FEBBRAIO ALLE ORE 21,30

SI DARA' LA BRILLANTE COMMEDIA DI LEO LENZ

Il profumo di mia moglie

ORCHESTRA DEI CAVALIERI
con MARIA GRAZIA PATRIA

I biglietti saranno in vendita da domani mercoledì 9, alle ore 18 al botteghino del TEATRO HAMAR.

La birra "WUHRER" è in vendita ovunque

ASTERISCHI

Tutto quanto di raro, di meraviglioso, di esotico, sembra essere fuori di noi, non riesce ad interessarci, a me pare, che per brevissimo tempo. Una vita, la più romantica ed avventurosa, si appiattisce, in breve, nella noia della ripetizione. Tutto quello che ci rapisce penetrando, per la prima volta, in un nuovo mondo, in bosaglia per esempio, il colore del cielo al tramonto, il respiro della notte, il senso panico che avvolge i regni di natura, visto per giorni e giorni, vivendoci dentro, può prendere lo stesso tono grigio, che copre gli scaffali scolari, che si affacciano dalle mura dell'Archivio municipale di un paesotto dell'Appennino.

Mi hanno raccontato giorni fa di una donna che coraggiosamente affrontava la furia degli Oceani su di un piccolo battello, ebbene avendo ella incontrato, in uno dei suoi scali, una signora italiana, che col marito Residente divideva la solitudine di un piccolo villaggio marino della Migiurtina, le diceva: «Ma lei è ben coraggiosa signora a vivere qui! Deve avere in lei tanta forza d'animo». Ed ancora se ne meravigliava di quel coraggio, di certo non inferiore al suo, mentre col figlioletto al collo, mollava le gomen e si preparava a lottare contro i marosi del Capo Guardafui. Scelga e Cariddi di questo mare Eritreo.

Il villaggio nel quale io vivo, mi sembrò stupendo il primo giorno. Mi ricordava memorie, oggi quasi proibite, e mi incantava con i suoi agal zingareschi, con le lunghe file di cammelli all'abbigliamento, con i suoi bur tutti verdi, come enormi funghi nella piana ed anche con la sua gente, che allora, me lo si perdoni, mi sembrava venuta fuori dalle illustrazioni del libro dei Puccini.

Ora, dopo alcuni mesi, mi sembra d'esserci nato, conosco la storia del paese e perché si chiama come si chiama; mi sono note le avventure del Capo e del suo clan e so tante cose sulla gente che vi abita, ricordo finanche i nomi dei giovani pastori che si vestono a gala il venerdì e la domenica.

Ogni sera passa dinanzi alla mia capanna, guardando, un uomo, ed io so che va in quell'agal, che si disegna lontano, alla mia destra, dove una non più giovane donna, approfittando dell'assenza del marito, spia in palpitante attesa, la sua venuta. Un tizio, che è il seduto dinanzi alla macala, si volta verso di me e mi fa l'occhiello, poi si rimette a sorbire tranquillamente il suo ciat.

A sera passeggiavo col Cadi e con l'Infermiere. Fra qualche giorno, può darsi, ci faremo una partita a scopa, io col vino e loro con l'aranciata.

Così finisce l'avventura nell'Africa misteriosa.

Un solo rimedio, forse: cambiarsi gli occhi ad ogni nuovo sorgere il Sole.

...

Africa sic et non

«Il buon Dio li lasci passare (gli Africani) prima di noi, ci tenga al freddo ed allo stento a fare quello che abbiamo da fare, che ci illudiamo di aver ancora qualcosa da fare. Almeno essi sanno che non hanno da far nulla, sono arrivati al traguardo dal nulla. Che Dio li accolga e li assolva e non se ne parli più». (da: «Periplo d'Africa» di Emilio Cecchi, editore Rieclardi).

«Noi siamo più forti di quelli della città vicina.

«La nostra strada va lontano.

«Quando noi sciamano, la terra diventa polvere di sole.

«Quando noi sciamano, la terra trema per la nostra forza.

«Quando noi sciamano, la terra cade nella bocca dell'uomo che è dietro di noi.

«Noi siamo più forti di quelli della città vicina.

«Noi abbiamo forza e coraggio.

«Mille uomini scavano e la polvere dalle loro vanghe raggiunge il Cielo.

«La nostra strada va lontano.

«Chi potrà sapere, dove arriverà?

«Chi lo potrà sapere?

«Chi?». (da un Canto nigeriano, in dialetto Ibo).

...

C'è tra i destini delle lingue quello di contaminarsi e variarsi costantemente attraverso i tempi, per contatti nuovi, sino a rinascere diverse dalle loro stesse ceneri, come la mitica fenice. A riprova di ciò basti ricordare col pensiero alla genesi delle lingue neolatine.

L'espressione latina: *Da mihi solum panem*, divenne in bocca barbarica più di mille anni fa: *dammì il pane*. Ebbene questa

di CAMILLO BONANNI

proposizione, che avrebbe fatto inorridire un retore romano, e per noi oggi perfetta.

Così l'aurea parlata della Repubblica Veneta mista, per successive contaminazioni, a vocaboli levantini ed arabi, ha generato la lingua franca, che si parla oggi in alcuni porti del Mediterraneo orientale.

Ora in Somalia, bisogna riconoscerlo, l'italiano è parlato correttamente soltanto da pochissime persone, la maggior parte degli abitanti delle città costiere o delle cittadine dello interno, parla un nuovo strano linguaggio che non è più italiano, per le troppe differenze di vocabolario ed anche di struttura. Basti pensare che alcune parole hanno mutato persino significato. Fra esse la parola: *farmacia*, che per i Somali oggi significa: elettricità o quanto ad essa si riferisce. Questo, pare, perché il dottore De Vincenzi, prima di impiantare la centrale elettrica, gestiva una farmacia.

Registriamo qui un dialogo, come documento di questa lingua, che è indiscutibilmente viva, perché oggi è parlata spontaneamente da molti e domani sarà l'unica lingua di scambio fra i Somali non colti e gli Occidentali, così come avviene attualmente in Etiopia, in Eritrea ed in Libia.

— Namad Mia?

— Namad ual.

— Mafaida?

— Sto bene, grazie.

— Tua nak e tuoi figli mafaida?

— La mia donna ed i miei figli stanno bene.

— Io avere parola per a te.

— Dimmi.

— Tu stare come pioggia di cielo che fare figliare mia terra, tu stare come fiume che quando stare gila dare bio per nostro bovino, lakim mi dovere aiutare.

— Di che si tratta?

— Io ti reclamare per colpa di Ahmed curto. Io sempre vedere che quando andare fare scek scek con gente di mio, una vagabondo mi fregare canna di dura dentro sciamba, ma non sapere chi stare. Allora io furbato, fatto guardia e trovato Ahmed curto che mi fregare. Non potuto prendere, perché lui paura mio bastone e fatte scappato, ma se tu non camare lui e mettere mabus, io fare testa grande.

— Ma hai visto bene. E' stato proprio lui? Ne sei ben sicuro?

— Lui stato Uallal. Visto con occhio di mio, Ahmed curto di fronte di a me.

— Va bene. Ma perché non gli parli e cerchi di metterti d'accordo?

— Questo stare tempo di oromai. Quante volte io parla-

to lui. Ora finito, e se tu non fare punito, lo prendere bantug e fare morito Ahmed curto...

Coloro i quali sollevano i loro occhi da queste righe, indignati per l'offesa arrecata alla lingua di Dante, ricordino per piacere l'offesa che noi arrechiamo quotidianamente alla lingua di Virgilio e le grida del retore romano.

Il viaggiatore che volesse agitato da spirito d'avventura, penetrare in zone inesplorate e vergini, violare il segreto di antiche caverne o aver contatto con genti che mai abbiano visto un uomo bianco, non scelga per carità l'Alto Giuba. Non c'è più niente di inesplorato qui: non c'è posto, non c'è grotta, né bur scosceso ed impervio, né duna infuocata, né albero lontano e nascosto che non sia stato raggiunto e conquistato dal dottor Benardelli.

Nel primi tempi, quando dopo molti chilometri d'auto o di marcia vi sentite dire che in quel posto solitario e remoto c'è già stato il dottor Benardelli nel lontano... — e già un anno fra il '35 ed il '45 —, il suono di un nome noto vi darà piacere e vi infonderà una certa sicurezza. Ma poi, quando al termine di ogni escursione vi dicono che in quel posto il dottor Benardelli ha pernottato in quell'altro ha mangiato, nell'altro ha dato caccia ai leoni, nell'altro ancora ha tenuto uno scir, o è rimasto nascosto per due giorni al tempo della lotta clandestina, allora nella vostra coscienza, voi nolenti, si accende un desiderio forte di eccezionali imprese, con cui superare il vostro ignaro antagonista. Ma tutto è inutile.

Alcuni mesi fa mi arrampicai sulle rocce del Bur Mun, per visitare quelle caverne, che a detta di alcuni, nascondono vestigia dei Galli. Mi pareva lassù d'essere sulla cima del K2 e sentivo salire in me la stessa gioia che dovevo invadere il cuore di Achille Compagnoni, al termine della sua eroica fatica, quando la guida, mostrandomi una roccia a picco sulla mia testa, per me assolutamente inaccessibile, mi disse: «Vedi, lassù, stato un giorno dottor Benardelli».

E questo è niente. Perduto mi, qualche giorno dopo, nella boscaglia di Saeco, dopo aver cercato inutilmente, per alcun tempo, una via d'uscita, mi accasciai sotto un grande albero. Ad un tratto però sentii rumori di passi e vidi venire verso di me due beduini, dalle enormi chiome, con lance e frecce fra le mani, si quali io chiesi immediatamente aiuto.

Ebbene, mentre raccoglievo la mia roba, i due pastori cominciarono a fissare l'albero che mi aveva accolto, poi si guardarono negli occhi ed infir-

ne uno di loro disse all'altro: «Lama beri ian ghed karkisa fuli dattorka Benardelli». E cioè: «Su quest'albero due giorni è rimasto il dottor Benardelli, aspettando il leone».

Caddi, come corpo morto cade.

Penso che una delle conquiste più belle e più difficili dell'umanità, laboriosamente raggiunta nei lunghi millenni che vanno dagli albori dell'età antropozoica alla civiltà sumerica, debba essere stata la linea retta.

Ieri Ahmed e Farah con picchetti e filo non sono stati capaci di delimitare ai margini della boscaglia un'area rettangolare. In seguito sono intervenuto io, ma ho fatto peggio di loro. Quando, delusi, abbiamo abbandonato l'impresa, il terreno si presentava seminato di picchetti e ricordava le vecchie tavole di Beltrame sulla guerra '15-'18, mentre i fili disegnavano strane sagome, come nelle tele dei pittori metafisici.

Nel tornarmene avvilito mi guardavo intorno, cercando disperatamente negli alberi contorti, nei rovi della boscaglia bassa, nelle colline ondegianti, fra le nuvole del cielo un solo esempio di linea retta. Niente.

In Natura — mi dissi allora — non vi sono linee rette. Poi, con l'animo più tranquillo, sban-

dando da un lato, ripresi a camminare, colpendo col piede i sassi, come don Abbondio.

Si arriva a Mogadiscio, per la prima volta, con la morte nel cuore, la mente lontana. L'animo pieno di quanto si è lasciato: affetti, interessi, abitudini; allora, a noi timorosi, quasi spaventati, da nuove realtà, la città appare strana, cupa, priva di fantasia.

Come diversa si rivela a chi la ritrova dopo mesi vissuti, nell'interno, solitari e lontani. Offre un volto nuovo e mille voci impensate. Ma per scoprirle bisogna aspettare la sera, quando all'accendersi delle prime luci, ognuno, chiusi i battenti del compromesso, ritorna se stesso.

Allora si la città è viva. Viva nel bianco smorzato delle antiche case, cariche di anni, nella grande *troika*, che naviga sulle strade tagliando delicatamente la sera, come la prua di un battello fantasma, nelle musiche della «Pineta», locanda provinciale, da alcuni romantici invano sognata Taverna dei sette peccati, nel racconto che un amico vi fa del suo sogno e delle sue speranze covate in silenzio, nelle illusioni di tutti noi, *vani disegni che non han mai loco*, nelle ore del mattino conquistate in compagnia di Gius, commentando dinanzi alla «Croce» le storie del giorno, fin quando l'ultimo personaggio della città, avviandosi verso casa con la sua cagnetta non spinge, con i suoi passi lenti, la ribalta della fantasia sulla città già addormentata.

Poi non rimangono che poche fioche lampade ed il ritmico ansare delle macchine dalla Centrale elettrica.

Dinsor, 30 gennaio 1955

Ditte italiane partecipano alla gara per la costruzione di canali di prosciugamento in Siria

DAMASCO, gennaio.

Imprese specializzate inglesi, italiane, francesi, tedesche e olandesi hanno dichiarato di voler partecipare alla gara internazionale per l'aggiudicazione degli imponenti lavori di prosciugamento delle paludi del Ghab, in Siria. Risultano venduti finora 65 copie del relativo capitolato. La gara si chiuderà alla fine di febbraio. Nessuna offerta risulta finora pervenuta dalle ditte concorrenti. L'idea di trasformare la vallata paludosa del Ghab in una piana fertile e produttiva risale ai tempi della dominazione ottomana del sultano Abdul-Hamid, ma è soltanto nel 1951 che i lavori di una certa entità furono intrapresi. Si tratta di una regione estesa per 83.000 ettari, incassata fra due catene montuose e attraversata dal fiume Oronte, nel cuore della Siria, fra Aleppo, Lattaquieh e Hama. Durante la stagione piovosa 35.000 ettari rimangono sommersi dalle acque. Nell'aprile del 1952 la speciale Amministrazione del Ghab stipulava un accordo con l'olandese Medeco per lo studio di un progetto di prosciugamento. Si temeva che il mancato deflusso delle acque derivava soprattutto dall'esistenza di una «soglia balsamica» situata a valle del corso dell'Oronte. Il progetto prevede pertanto la rottura di questa soglia; la costruzione di una diga nei pressi di al-Karma per attenuare la violenza delle inondazioni; l'apertura di canali analoghi sulla riva orientale dell'Oronte; impianti di canalizzazioni di scolo secondarie per 335 km, nella piana del Ghab e per 360 in quella adiacente di Acharné. Una società jugoslava, la «Trudbenik» ha già ottenuto l'aggiudicazione delle opere relative alle rettifiche

del corso dell'Oronte. La diga da erigere a el-Karma dovrà essere attrezzata anche per la produzione di energia elettrica. Tre differenti centrali sono previste per complessivi 15 mila KW. Le acque di scolo permetteranno di irrigare 71 mila ettari di terreno. Fa parte della rete di canale anche una serie di tunnels per oltre 7 chilometri. Saranno costruiti bacini per la piscicoltura. Il costo globale della grandiosa opera si aggira intorno ai 115 milioni di lire siriane. I lavori dovranno essere compiuti entro il 1956.

IN SETTEMBRE LA PRIMA

Biennale d'Arte Mediterranea

PALERMO, febbraio.

Il Comitato organizzativo della prima Esposizione Biennale d'Arte Mediterranea, promossa a Palermo dal Centro per la Cooperazione Mediterranea, è stato convocato per il 16 febbraio prossimo. Scopo del convegno è di gettare le basi della complessa manifestazione che dovrà raccogliere a Palermo le espressioni figurative e plastiche della più rappresentativa civiltà artistica mediterranea. La mostra che sarà solennemente inaugurata il prossimo settembre, accoglierà infatti opere d'arte di autori contemporanei appartenenti a tutte le più vive e valide correnti artistiche dei singoli paesi aderenti al Centro. Si tratta, come è noto, di tutti i Paesi della Lega Araba, oltre che della Spagna, Francia, Grecia, Turchia e Italia. Del Comitato organizzatore faranno parte personalità particolarmente qualificate per assicurare all'importante rassegna la migliore struttura e il più schietto successo.

Concluse a Venezia gli incontri per lo sviluppo degli scambi con i paesi arabi

VENEZIA, gennaio.

Nella sede della Camera di Commercio di Venezia si sono conclusi gli incontri organizzati dal Centro per le Relazioni Italo-Arabe e dalla Commissione Permanente per gli Scambi Italo-Arabi ad iniziativa della Fiera di Padova, fra esponenti economici dei Paesi della Lega Araba ed operatori italiani. La serie degli incontri ha interessato in modo particolare le province del Veneto, iniziandosi da Padova e svolgendosi a Vicenza, a Verona, a Udine e in altre città per terminare a Venezia. Per i Paesi arabi hanno preso parte alla importante serie di convegni gli addetti commerciali e i rappresentanti economici di tutte le ambasciate e legazioni arabe a Roma. Erano anche presenti rappresentanti dei ministeri italiani interessati, esponenti parlamentari e dirigenti delle singole Camere di Commercio. Nelle città visitate, gli ospiti arabi hanno potuto anche visitare i maggiori complessi industriali e rendersi personalmente conto delle più importanti realizzazioni sia nel campo agricolo, che in quello industriale e commerciale con i vasti riflessi che tali organizzazioni potrebbero avere nei Paesi arabi qualora fossero realizzati più intensi scambi sia in ordine commerciale che in carattere tecnico e finanziario con l'Italia nel quadro della intensificata collaborazione Italo-Araba. Gli ospiti hanno manifestato dovunque il loro più concreto apprezzamento per le magnifiche iniziative produttive italiane ed hanno espresso la loro fiducia nello sviluppo della cooperazione italo-araba basata non soltanto sull'amicizia esistente fra le nazioni mediterranee ma anche su una convergenza di interessi concreti atta ad imprimere all'attuale catena di rapporti economici un asset più deciso impulso.

S/S ISMAILIA

Atteso qui verso il 12 febbraio 1955, accetta carico

generale per:

ADEN — GIBUTI — MASSAUA

PORTO SUDAN — SUEZ

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla

MITCHELL COTTS & Co. (E.A.) Ltd. — Mogadiscio

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI LA R.K.O. PRESENTA:

So che mi ucciderai

con: Joan CRAWFORD - Jack PALANCE - Gloria GRAHAME - Bruce BENNETT - Virginia HUSTON

Opinioni francesi sull'Eurafrica

La giornata di studi internazionali sui rapporti fra l'Europa e l'Africa, che si è svolta dal 16 al 24 luglio a Le Havre, per iniziativa dell'Istituto di quella città di sociologia economica e di psicologia dei popoli, in collaborazione con l'Università Internazionale, si è rivelata interessantissima sia per l'importanza del tema scelto, sia per la natura internazionale delle discussioni, sia per la messa a punto di alcune opinioni su questo problema oggi scottante.

Il primo conferenziere, Sig. Gay, ha svolto particolarmente il concetto che l'Africa si trova oggi in uno stato particolare di transizione, dato che sta passando da una organizzazione tribale a un'organizzazione capitalista a fondo statale.

Il secondo intervento, dovuto al Sig. M. Nicoletti, ha svolto un interessante tema sulla geografia umana dell'Africa e dei suoi problemi, demografici, alimentari e sanitari.

In seguito il Signor M. Senghor, ha parlato su quello che l'Africa si aspetta dall'Europa.

Altri tre interventi sono stati particolarmente interessanti:

quello del Signor Guernier, Professore dell'Istituto di Studi Politici dell'Università di Parigi, del Signor M. Leduc, professore d'economia politica alla Facoltà di Diritto di Parigi e del Signor M. Pèpy segretario generale della Commissione d'Oltremare dell'Unione Europea dei federalisti.

Il Signor Guernier ha parlato del destino del continente africano. Egli ha passato in rivista la psicologia dei vari popoli africani e le possibilità future di produzione e d'industrializzazione dei vari paesi; ha ricordato in seguito che già il 25% dei 200 milioni

di africani vivono in stati indipendenti e che il sogno di quasi tutti gli africani è di costituire gli Stati Uniti d'Africa.

Il Signor M. Leduc, che ha parlato su «Gli Stati Uniti di fronte al problema coloniale» ha avuto accenti pungenti verso l'America. «L'America — ha infatti detto — a un certo punto — ignora tutto dell'Africa, oppure misconosce la realtà dei problemi che l'Africa pone».

Occorre assolutamente istruire l'opinione pubblica americana, sulle realizzazioni che noi abbiamo già compiuto nei nostri territori d'Oltremare, e occorre, in seguito, precisare agli Americani, quello che noi vogliamo fare in futuro, senza dimenticare di far

presenti le difficoltà dei problemi che ci si presentano in Africa.

Bisogna precisare bene all'America che ci sono cose che noi non accetteremo mai, cioè che l'ONU si trasformi in una macchina di guerra contro quelle che gli americani chiamano nazioni colonialiste».

Il Signor Pèpy, nella sua conferenza su «Le prospettive istituzionali e politiche in Africa» ha esaminato attentamente le differenti concezioni che oggi si disputano il campo degli studi politici sulla possibilità di creare l'Unione Euroafricana, e ha dichiarato che se l'Europa e l'Africa hanno bisogno una dell'altra, è l'Europa che ha più bisogno dell'Africa che viceversa.

Il maltempo in Toscana

FIRENZE, 7.

Il maltempo continua ad imperversare anche sul litorale tirrenico. Pioviggia vento e neve hanno causato in varie zone del litorale, fra Spezia e Viareggio e sulle montagne della Garfagnana allagamenti crolli e frane. Un'altra violenta mareggiata ha colpito il litorale di Marina di Massa, già duramente provato circa un mese addietro: i marosi si sono infranti contro alcuni stabilimenti balneari provocando nuovi danni. La zona è in grande parte allagata.

L'O.M.S. CHIEDE

UN AUMENTO DI BILANCIO

GINEVRA, 7.

Il consiglio esecutivo dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della

Sanità) di Ginevra ha raccomandato all'assemblea mondiale della sanità, che si riunirà il 10 maggio a Città del Messico, l'adozione di un bilancio di 9.612.000 dollari per l'anno 1956. Questo bilancio comporta un aumento di 111.600 dollari rispetto a quello del 1955.

LA FLOTTA TURCA

NEL MAR ROSSO

ANKARA, 7.

La flotta navale turca che è diretta al Pakistan, si trova dopo essere passata da Suez a navigare nel Mar Rosso.

La flotta turca che giungerà domani a Aden, continuerà il viaggio diretta a «Bareina».

— در کسب العیام باد عثمان السیاح

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

IMPROVVISI CAMBIAMENTO DI SCENA POLITICA RUSSA

Malenkov con una lettera di autocritica si dimette da Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica

Su proposta del Segretario del Partito Comunista sovietico Kruscev, il Soviet Supremo, elegge all'unanimità il Maresciallo Bulganin, a sostituto di Malenkov

MOSCA. 8. L'agenzia TASS comunica: «Oggi alle 13 (ora di Mosca) nella sala delle sedute del Soviet Supremo al Cremlino si è tenuta una riunione congiunta del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità. Il Presidente del Soviet dell'Unione Volkov, che presiede la seduta ha dato lettura di una dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri Georgi Malenkov, il quale ha chiesto di essere esonerato dalle funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri.

«Dopo la lettura della dichiarazione di Malenkov ha preso la parola il deputato Pouzanov, il quale ha proposto di accettare le dimissioni. In conformità della proposta del deputato Pouzanov, il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità hanno accettato all'unanimità la dichiarazione di Malenkov concernente il suo esonero dalle funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri della URSS.

Georgi Malenkov venne eletto Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica il 6 marzo 1953 subito dopo la morte di Giuseppe Stalin. Contemporaneamente egli assunse la carica di primo segretario del partito comunista sovietico e quella di primo membro del Presidium del partito.

Il 21 marzo dello stesso anno cedette a Nikita Kruscev le funzioni di primo segretario del partito.

Ecco il testo — diffuso sempre dalla TASS — della dichiarazione di Malenkov diretta al Presidente della seduta collegiale del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità.

«Vi chiedo di portare a conoscenza del Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche la mia richiesta di essere esonerato dai doveri di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. La mia richiesta è ispirata da franche considerazioni sulla necessità di rafforzare la direzione del Consiglio dei Ministri e sulla opportunità di avere come Presidente del Consiglio stesso un altro compagno, che possiede una maggiore esperienza nelle attività di governo. Capiisco chiaramente che la mia insufficiente esperienza nel lavoro locale ed il fatto che non avevo la possibilità di amministrare direttamente i singoli della economia nazionale in un ministero ed in un organismo economico, hanno influito negativamente sull'assolvimento dei doveri complessi e di responsabilità di Presidente del Consiglio dei Ministri. Ritengo inoltre mio dovere sottolineare nell'attuale dichiarazione che oggi, mentre il partito comunista dell'Unione Sovietica ed i lavoratori del nostro paese esercitano speciali sforzi per ottenere il più rapido sviluppo dell'agricoltura, capisco nel modo più chiaro la mia colpa e la mia responsabilità per l'insoddisfatta situazione creata nel settore agricolo, poiché già da alcuni anni ero incaricato del controllo e della guida delle attività degli organi agricoli centrali, e del lavoro delle organizzazioni locali di partito e di Soviet nell'agricoltura. Il partito comunista, dietro iniziativa e sotto la guida del Comitato Centrale del P. C. U. S., ha già elaborato e sta realizzando una serie di importanti misure per superare le arretratezze nell'agricoltura, tra queste importanti misure è indubbiamente la riforma dell'imposta agricola, di cui voglio dire, a questo punto, che è stata realizzata per iniziativa e dietro proposta del Comitato Centrale del P. C. U. S., ed è ora chiaro quale ruolo significativo questa riforma

ma abbia assolto nello sviluppo dell'agricoltura.

«Come è noto, un programma generale per superare le arretratezze nell'agricoltura e per ottenere il suo più rapido sviluppo è stato elaborato dietro iniziativa e sotto la guida del Comitato Centrale del P.C.U.S. Questo programma procede dal-



Georgi Malenkov

la sola base giusta — l'ulteriore sviluppo dell'industria pesante — e solo l'attuazione di questo programma crea le premesse per il reale sviluppo della produzione di tutti i necessari beni di consumo. Si può ritenere che furiosi commentatori borghesi di ogni genere indulgeranno in caluniose invenzioni in merito alla presente dichiara-

zione ed al fatto stesso del mio esonero dai doveri di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, ma noi comunisti, e il popolo sovietico, ignoreremo le menzogne e le calunnie. Ognuno di noi ha a cuore gli interessi del paese, del popolo, del partito comunista, più di ogni altra cosa. Facendo questa richiesta di esonerarmi dai doveri di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS voglio assicurare al Soviet Supremo dell'URSS che nel nuovo incarico che mi verrà assegnato io, sotto la guida del Comitato Centrale del P.C.U.S., monolitico nella sua unità e coesione, e del governo sovietico, assolverò nel modo più coscienzioso il mio dovere e le funzioni che mi verranno affidate.

Alla ripresa della seduta collegiale, sulla questione della candidatura a Presidente del Consiglio è stata data la parola a Kruscev. A nome del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e del Consiglio degli Anziani, egli ha proposto di nominare N. A. Bulganin a Presidente del Consiglio dell'URSS.

Il Soviet Supremo ha adottato all'unanimità la decisione della nomina di Bulganin.

Nicolai Alexandrovic Bulganin, nacque nel 1895 a Nizni Novgorod, l'attuale Gorki. Entrò nel partito comunista bolscevico nel 1917 e fu attivissimo durante la guerra civile. Ebbe poi numerosi incarichi direttivi nel settore economico ed industriale. Solo all'inizio della ultima guerra mondiale assunse ruoli direttivi nell'organizzazione militare sovietica, finché nel 1944 entrò a far parte del comitato supremo di difesa diventando anche sottosegretario alla difesa stessa. Nel 1947 fu nominato Ministro delle Forze Armate e Vice Presidente del Consiglio; tenne la prima delle due cariche fino al 1949, e nel 1953 fu nominato Primo Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, rimanendo comunque la massima autorità sovietica in campo militare.

La conferenza del Commonwealth segue attivamente la ricerca di una soluzione per Formosa

LONDRA. 8.

La conferenza del Commonwealth, dopo una lunga riunione mattutina, ha deciso di riunirsi nuovamente nel pomeriggio per discutere la questione di Formosa anche in seguito al fatto nuovo verificatosi a Mosca.

Sulla spinosa questione della isola di Formosa viene confermato, da fonti vicine alla Conferenza del Commonwealth, che tale conferenza ha in esame, tra gli altri piani, una proposta sovietica, avanzata da Molotov agli ambasciatori britannici ed indiani a Mosca, per una conferenza internazionale su Formosa, al di fuori delle Nazioni Unite.

Quanto sopra è confermato da una fonte bene informata che ha rivelato che si stanno già compiendo sondaggi segreti, anche tramite Mosca, per studiare la possibilità di concordare una cessazione del fuoco al di fuori dell'ONU. Non è da escludersi — si dice a Londra — che possano esservi anche prese di contatto dirette tra rappresentanti americani e comunisti cinesi, mentre il nuovo incontro avvenuto ieri fra Nehru con l'incaricato di affari

comunista Huan Hsiang (il secondo dall'arrivo di Nehru a Londra) è molto probabilmente da mettere in relazione col colloquio dei giorni scorsi tra il Ministro indiano e l'ambasciatore americano Aldrich. Al centro della rete di nuovi contatti diplomatici stabiliti negli ultimi giorni è il Primo Ministro indiano Nehru, il quale secondo quanto è stato annunciato ieri sera, si tratterà ancora a Londra per una settimana.

Si apprende inoltre che l'opinione generale delle nove delegazioni del Commonwealth è che un appello da parte della conferenza ai belligeranti dello Stretto di Formosa sia inopportuno, come anche una conferenza di potenze puramente asiatiche. Secondo il redattore diplomatico del «Times» che rompe oggi un riserbo durato una decina di giorni, i nove paesi si sono soffermati piuttosto sull'eventualità dell'azione mediatrice fra le due Cine da una parte e di una sola potenza che potrebbe essere, immaginiamo, l'India o più tre (la Russia, l'Inghilterra e l'India) o di cinque (la Francia, gli Stati Uniti oltre alle tre già nominate).

IL PRESIDENTE EINAUDI VISITA IL MONUMENTO A V. E. ORLANDO

ROMA. 8. Il Presidente della Repubblica Einaudi si è recato oggi a visitare nel suo studio lo scultore Condorelli che sta lavorando al monumento a Vittorio Emanuele Orlando, destinato a Partinico, paese natale dello scomparso statista siciliano.

L'artista ha illustrato a Einaudi i particolari dell'opera prossima al termine.

IL DR. DE MICHELI NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

ROMA. 8. L'assemblea annuale generale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana ha eletto a proprio Presidente con 2863 voti contro 2979 votanti, Presidente Confederale il Dr. Alighiero De Micheli, in sostituzione del dimissionario Angelo Costa.

LA PREPARAZIONE PER LA CONFERENZA sull'utilizzazione dell'energia atomica

GINEVRA. 8. E' stato reso noto oggi a Ginevra il primo documento sulla conferenza internazionale per la utilizzazione della energia atomica ad usi pacifici che si terrà presso la sede europea dell'ONU a Ginevra a partire dall'otto agosto. Nel documento sono elencati i punti tecnici e scientifici che saranno discussi durante le riunioni e le norme di procedura che regoleranno lo svolgersi della conferenza. Ognuno degli 84 stati invitati e ciascuno organismo internazionale interessato, non potrà avere più di cinque rappresentanti alla conferenza. Lingue ufficiali saranno l'inglese, il francese, lo spagnolo ed il russo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Anticipazioni sul viaggio degli On.li Scelba e Martino a Parigi ed a Londra

I commenti del Presidente del Consiglio e dell'on. Saragat sulle dimissioni di Malenkov

ROMA. 8.

Da fonte bene informata si apprende che l'on. Scelba avrebbe deciso per la questione dei patti agrari di chiedere il rinvio dell'esame delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare e di formulare una domanda in questo senso nella riunione di domani della commissione d'agricoltura. A questa decisione l'on. Scelba sarebbe pervenuto dopo aver conferito nella mattinata di ieri con l'on. Guj, capo dell'ufficio legislativo della D.C., e nel pomeriggio col Vice Presidente del Consiglio on. Saragat e col segretario generale del PLI on. Malagodi. A stare alle voci, l'on. Scelba avrebbe proposto all'on. Malagodi la sua regolamentazione della giusta causa una soluzione basata su una durata di nove anni dei contratti di mezzadria e di dodici anni di quelli di affittanza. Le sue proposte sarebbero state però, ritenute troppo onerose, dall'opponente liberale. Da ciò la decisione di Scelba per il rinvio dell'esame della questione.

Interpellato dai giornalisti in merito alle dimissioni di Malenkov il Presidente Scelba ha detto: «I metodi tipici della vita pubblica nei paesi totalitari e particolarmente comunisti, sono talmente lontani dai nostri liberi regimi democratici da rendere non facile

l'interpretazione dei fatti che vi si svolgono. Io spero vivamente per la pace del mondo che la sostituzione del presidente Malenkov non significhi l'aggravamento di una politica che potrebbe riassumersi nel motto "sempre più cannoni".

A sua volta il Vice Presidente del Consiglio Saragat, appena appresa la notizia delle dimissioni di Malenkov ha dichiarato ai giornalisti: «La notizia della liquidazione di Malenkov conferma la crisi profonda che dalla morte di Stalin travaglia il partito comunista russo e per riflesso i partiti satelliti di tutti gli altri paesi. Trattandosi di avvenimenti che si svolgono nel clima terroristico della dittatura, è difficile interpretarli, con i criteri validi nelle democrazie. Tuttavia il selvaggio discorso pronunciato recentemente dal segretario del partito comunista Kruscev dimostra che si tratta di un episodio della frattura fra i fautori di una politica meno ferocemente oppressiva, e quindi orientata verso la maggior produzione dei beni di consumo e i fautori di un inasprimento del terrorismo e di un aumento della produzione delle armi atomiche e convenzionali. Fra i molli e i duri sono i duri che hanno avuto il sopravvento.

(Continua in 4ª pag.)

IL PROBLEMA DI FORMOSA

Procede sotto la protezione delle portaerei americane lo sgombero delle Tachen

Si spera fortemente che non si verifichino incidenti pericolosi — La situazione è meno tesa mentre si è sempre alla ricerca di una possibilità di intesa per una tregua armistiziale — Dichiarazioni di Foster Dulles alla Commissione Esteri del Senato Americano

WASHINGTON. 8.

Le autorità americane si dichiarano convinte che se nazionalisti e comunisti continueranno ad essere cauti e se, soprattutto, i secondi non drammatizzeranno sugli involontari dirottamenti fra le nubi, di qualcuno dei più che quattrocento aerei che «coprono» la VII flotta, si arriverà alla fine dell'evacuazione delle Tachen senza aver provocato il peggio. Dopo tutto si afferma in privato al Dipartimento di Stato, «i cinesi non possono essere così pazzi da dimenticare che a nemico che fugge si possono ben offrire ponti d'oro». D'altra parte — ha detto un portavoce — sia le autorità militari americane che quelle politiche hanno preso eccezionali misure per ridurre al minimo la possibilità di incidenti, in particolare hanno eccezionalmente comunicato per grandi linee tutti gli spostamenti e la dislocazione delle unità della flotta e la durata approssimativa delle manovre per la evacuazione. Pechino, quindi, non può sostenere di non essere stata preventivamente avvertita, né può continuare a dare all'operazione americana il carattere di provocazione o di un tentativo di intimidazione.

Intanto si apprende che gli aerei delle portaerei americane che incrociano nella zona di Formosa hanno condotto a termine numerose missioni ed i piloti hanno dichiarato di non aver visto apparecchi comunisti nella zona dell'evacuazione. Gli aerei decollano e rientrano notte e giorno senza interruzione. In tutta la zona regna un silenzio impressionante. I comunisti non si sono fatti vedere: sono annidati nelle basi aeree nelle vicinanze di Ninpo, a soli quindici minuti di volo dal-

le Tachen. L'agenzia «Nuova Cina» ha formulato l'accusa che aerei americani hanno effettuato ieri ventotto sortite sulle isole della costa cinese ed hanno compiuto provocazioni militari. Se l'aviazione americana — prosegue la trasmissione — osa infiltrarsi ancora nel cielo territoriale della Cina, il governo degli Stati Uniti dovrà sopportare tutte le gravi conseguenze che ne derivano. Fra le sei e le diciotto del 7 febbraio aerei militari americani, in sei ondate per complessive 28 sortite si sono spinti sulle isole Yikiang Shan, Tuenmencian ed altre ed hanno compiuto provocazioni militari, aerei dell'esercito di liberazione della Cina Popolare sono immediatamente decollati e gli

aerei americani si sono allontanati verso sud-est.

Intanto l'evacuazione delle Tachen aumenta il suo ritmo, sempre sotto la protezione della settima squadra navale. Le autorità riaffermano che sulle isole non rimarrà assolutamente nulla, né una persona, né una cosa, di cui i comunisti possano servirsi. Altre navi addette alle operazioni di evacuazione sono attese oggi a Formosa sulla scia delle prime due che sono entrate ieri nel porto di Taipei dopo aver compiuto senza incidenti il viaggio dalle Tachen.

Il vice ammiraglio Pride, comandante della settima squadra, ha annunciato che ieri i cannoni

(Continua in 4ª pag.)

LA CRISI DI GOVERNO FRANCESE

Ancora incerto se Pinay potrà costituire il governo

PARIGI. 8.

Negli ambienti bene informati si sottolinea che il presidente del Consiglio designato Antoine Pinay può contare per ora con sicurezza solo sul gruppo misto di centro, che comprende gli indipendenti, i cosiddetti contadini ed i gollisti del gruppo ARS, in tutto 130 voti. E' comunque probabile che ottenga senza difficoltà l'appoggio di una cinquantina di radicali, di una parte del gruppo UDSR (frazione Plevin) e di una parte dei gollisti URAS. Il gruppo democristiano, forte di 88 voti, oscilla fra il sì e il no, e occupa perciò la posizione di arbi-

tro. Da ottima fonte e precisamente da una personalità politica vicina a Pinay, si apprende che quest'ultimo è deciso a spingere il suo tentativo fino in fondo. Ciò può avere un unico significato: che egli intenda presentarsi alla Camera con un governo fatto, anche se i democristiani, per un motivo o per un altro, si rifiutassero di parteciparvi; giacché i democristiani, egli calcola, esiterebbero a votare contro di lui in tale momento decisivo, pensando che se fosse respinto il prossimo candidato sarebbe un democristiano, al quale allora verrebbe a mancare i voti del centro moderato.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

IL FIOCCO VERDE per il lebbrosario di Alessandra

Il « Fiocco Verde » ha inviato alla Direzione del Lebbrosario di Alessandra un contributo di So. 800 che vanno a beneficio dell'istituzione del Nido di Infanzia per bambini sani di lebbrosi. La Direzione del Lebbrosario ha vivamente ringraziato la benefica istituzione per il contributo accordato ed ha voluto anche comunicare che nei primi giorni del mese corrente darà inizio ai lavori di costruzione di un harisc tipo imperiale che dovrà ospitare il predetto Nido di Infanzia.

INCENDIO DI UNA STALLA A BULO OGADEN

(Dal nostro corrispondente Mohamed Rais).

Nella notte di martedì 1 corrente, in località Bulo Ogaden, in circoscrizione di Baidoa, l'incendio della stalla di suo proprietà. La donna, volendo uccidere le zecche che non davano pace al vitello che si trovava nella stalla, ha portato del fuoco per ucciderle scordando poi di spegnere tutti i residui. Un ragazzo si accorgeva durante la notte che le fiamme avevano arso buona parte della stalla mettendo in pericolo la vita del vitellino. Alle grida del piccolo accorrevano alcuni vicini che fortunatamente riuscivano a slegare il vitello ed a portarlo in salvo.

Vita dei Partiti

I NUOVI COMITATI DIRETTIVI DEL P. D. S. a Bulo, Candala e Butiolo

La Sezione del Partito Democratico Somalo di Candala, di Butiolo (in circoscrizione di Candala) e di Bulo (circoscrizione di Bosaso), hanno proceduto alle elezioni dei rispettivi Comitati Direttivi che sono risultati composti come segue: Sezione di

Bulo: Segretario Politico: Ahmed Yusuf Mohamed; Vice Segretario: Abdi Barre Samantar; Cassiere: Mohamed Issa Musse; Membri: Yusuf Mohamed Assen, Osman Mohamed Ahmed, Ahmed Mohamed Arale, Assan Arale Abucar, Mohamed Ismail Samantar, Aden Yusuf Mohamed, Salah Gure Yusuf, Mohamed Fatah Mohamed e Omar Yusuf Musa.

Sezione di Candala: Segretario Politico: Farah Salah Ismail; Vice Segretario: Omar Hagi Ismail Yusuf; Cassiere: Yusuf Uairah Gulet; Ispettore: Hagi Said Farah; Membri: Issa Farah Hugi, Abdullahi Hussein Mumin, Salah Dubbe Abdi, Ibrahim Aden Yusuf, Auare Issa Farah, Mohamed Musse Hassan, Mohamed Yusuf Ibrahim, Bian Salah Ismail e Abdullahi Osman Ali.

Sezione di Butiolo: Segretario Politico: Ali Mohamed Mohamed; Vice Segretario: Mohamed Yusuf; Cassiere: Abdurrahman Dubbe; Membri: Said Ali Mussa, Herzi Osman Farah, Tohe Mohamed Erzi, Gure Ali Musse, Dubbe Yusuf Farah e Mohamed Ahmed Arus.

Sindacati Lavoratori Somali

Nei giorni scorsi a Merca la locale sezione dell'Associazione Sindacale Lavoratori Somali ha proceduto all'elezione delle cariche direttive per l'anno 1955.

Sono risultati eletti i seguenti signori:

Said Osman Mursal, Segretario Generale; Agi Omar Gama, Vice Segretario; Consiglieri: Sid Ali Osman Bilal, Daib Ibrahim Nur, Aliero Agi Salade, Mohamed Uelo Ocar, Ali Ussen (Capo), Fataha Beran Bilal, Isak Herganti Alele, Mustafa Mohamed, Gobiale Assan, Seck Enter Eno Scendano, Muddei Mohamed Abdi, Mohamed Abdi Idris, Nur Mohamed Mohidin.

Vita della Camera di Commercio

IL RIENTRO DEL PRESIDENTE Dr. BIGI

Con l'aereo dell'Alitalia di giovedì 3 corr. è rientrato dall'Italia il Dott. Ferdinando Bigi, Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia.

Erano a riceverlo all'Aeroporto, oltre ai componenti il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio, il Vice Presidente Comm. Raimondo Briata e numerosi amici.

FIERA DI MILANO

Avvicinandosi rapidamente la inaugurazione della grande Manifestazione fieristica, si rende sempre più urgente la adesione delle Ditte, delle Società, degli Enti, che desiderano esporre nel Padiglione della Somalia che quest'anno verrà allestito a cura della Camera di Commercio della Somalia in collaborazione con il Gruppo Bottegino di Milano.

Si è in grado di assicurare che anche quest'anno verranno concesse, limitatamente ai campioni e ai prodotti dell'artigianato, contenuti nei limiti che verranno stabiliti, le stesse facilitazioni concesse negli anni passati.

Si precisa ancora che è opportuno venga segnalato senza ulteriore dilazione, sia pure approssimativamente, il numero dei colli, il peso, il volume e il valore presunto delle merci che i singoli espositori intenderanno spedire a Milano tramite la Camera di Commercio.

VISITA ALLA SCUOLA Professionale Marittima

Sabato mattina, il Vice Presidente della Camera di Commercio, Comm. Briata, accompagnato da alcuni Consiglieri e dal Direttore, ha visitato la Scuola Professionale Marittima di Mogadiscio.

Erano a ricevere i rappresentanti della Camera il Prof. Baglioni, Ispettore dell'Istruzione Media, e il Comandante Lo Pane, Direttore della Scuola.

Dopo una accurata visita agli impianti e alle attrezzature della bella scuola ed aver assistito a interessanti esercitazioni teoriche degli allievi, i visitatori passarono nell'attiguo cantiere navale dove altri giovani somali, sotto la guida dello stesso Comandante Lo Pane e di esperti maestri italiani, vengono avviati alla costruzione di imbarcazioni.

Interessante l'indirizzo dato alla Scuola inteso a preparare seriamente e praticamente i giovani autoctoni ad impiegare nelle costruzioni esclusivamente legname della Somalia. Alla fine della visita il Comm. Briata a nome della Camera di Commercio si complimentava con i rappresentanti della Scuola, Prof. Baglioni e Comandante Lo Pane, e assicurava il massimo interessamento dell'economia locale perché la bella istituzione abbia quei potenziamenti e quegli sviluppi atti a rendere un effettivo contributo all'economia del Paese.

CARTE DI LEGITTIMAZIONE

Si informa che per facilitare i viaggi delle persone che desiderano visitare la Fiera di Milano, la Camera di Commercio mette a disposizione le « carte di legittimazione » della Fiera.

Dette « Carte » danno diritto alla riduzione dei biglietti di viaggio dalla Somalia e sulle Ferrovie Italiane, al visto gratuito sui passaporti, al distintivo riservato gratuitamente ai visitatori provenienti dall'Estero. Questa dà diritto a sua volta alla frequentazione del Circolo Stranieri, Informazioni generali e commerciali, consultazioni del Catalogo, interpreti in 28 lingue, traduzioni, telefoni internazionali, corrispondenza Fermo Posta Fiera, sale di scrittura e conversazione con servizio-bar, ristorante con pranzi a prezzo fisso.

La Camera di Commercio rilascia le « carte di legittimazione » a tutti i viaggiatori in partenza per l'Italia che ne facciano richiesta.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzione islamica
19.15 - Gabai
19.25 - Notiziario vario
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Musica baglioni
19.50 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Brani di musica da ope-
rette
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani di musica da ope-
rette

LA ROBA DEGLI ALTRI

Il 7 corrente è stato arrestato il ventenne Nur Irei Scido, responsabile del furto di vari oggetti commesso in danno di Ali Gulet Roble residente a Bondere. Pur-

troppo la refurtiva non è stata recuperata.

Responsabili del furto di dieci lamiere in danno di certo Mohamed Seck Nur Hussein, residente in Hamar Uen, sono stati arrestati dalla Polizia tali Mohamed Abib Saidi di anni 18 e il venticinquenne Mohamed Said Samantar. E' stato denunciato a piede libero per ricettazione della merce anche il quarantacinquenne Asce Ghedi Auale residente in Hamar Uen.

Bollettino Meteorologico

del giorno 9 febbraio 1955
Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 22,5
Vento prevalente ENE km/ora 12,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,15
Belet Uen m. 0,15
Giuba m. 1,63
Lugh Ferrandi m. 1,63
MAREE per il giorno 10 febbraio 1955
Alta marea: ore 6,00 ed ore 18,28
Bassa marea: ore 0,00 ed ore 12,08

Gita scolastica degli alunni della scuola di Margherita

Il 29 gennaio 1955 resterà per molti bambini della scuola di Margherita un giorno indimenticabile della loro infanzia; uno di quei giorni in cui ci si può dire di sentirsi veramente felici, per un fatto, un qualche cosa che è al disopra delle nostre aspettative, a cui pensiamo con insistenza ed intensità e che, ad un certo momento, si avvera, così, tutto ad un tratto, senza sapere come, senza sapere il perché, riempiendo il nostro animo di intensa gioia.

Il sogno più ambito per questi ragazzi che vivono nell'interno era quello di vedere un giorno il mare; vedere quella gran massa d'acqua di cui hanno spesso sentito parlare a scuola e, forse, ne hanno sempre avuto un'idea vaga e confusa; vedere, se pur da lontano, una di quelle grandi imbarcazioni, capaci di trasportare sull'acqua tante cose e tante persone, e che hanno imparato a chiamare col nome di nave.

Ed ecco che il sogno si avvera: la nave, sul vasto mare azzurro è là, in rada, ad attendere gli sguardi attoniti dei bimbi! E ciò per opera del Comitato Scolastico di Margherita e del dr. Balladelli che si è prodigato in tutti i modi per la buona riuscita della gita.

Ed ecco la cronaca. Alle ore 7.30 partenza da Margherita dei 55 alunni accompagnati dal Vice Direttore Scolastico Sig. Attilio Ionta e dagli insegnanti Mario Oscar, Sigr. Ionta, Seck Mohamed Issa, Hassan Mohamad e Seck Sala Mohallim.

Dopo il passaggio del traghetto, avvenuto alle ore 8, si transita lungo la strada che attraversa le più belle concessioni del Giuba ed i vari villaggi: Cobon, Zunguni, Ionta, Gobuen, sempre accompagnati dal canto allegro degli alunni.

A Chisimaio gli alunni sono stati ricevuti dal Direttore Didattico Sig. Carlo Marchese, che, in collaborazione con la Presidente del Comitato Scolastico Femminile, Sigr. Libertà Cora, aveva preparato una buona colazione.

Subito dopo è stata visitata la scuola: la Direzione, il laboratorio, le varie aule e la sciamba. Gli alunni inquadri hanno attraversato la città e si sono recati al mare dove hanno ammirato la magnifica nave bianca che era ancorata a non molta distanza dalla costa.

Alle ore 12, i più grandi, hanno visitato l'ospedale, e il Direttore Dr. Bruno ha mostrato i vari reparti di medicina e chirurgia, la sala operatoria e la sala raggi.

Alle ore 12.30 è stata consumata una seconda abbondante colazione nel cortile della scuola.

Alle ore 14, dopo una breve visita alla segheria, si riparte. La giornata si è conclusa con una bella scampagnata all'Azienda Croce del Sud del Generale Mazzi, dove i piccoli hanno visitato i capannoni adibiti all'imballaggio delle banane, varie macchine agricole, i motori, le pompe, l'officina e la falegnameria.

Consumata un'abbondante merenda offerta dal concessionario, gli scolari si sono divertiti molto, giocando all'ombra dei maestosi Mangus.

Al tramonto, contenti e soddi-

sfatti, sono ritornati a Margherita.

Per questa felice giornata trascorsa, gli alunni ringraziano Dio e quanti si sono prodigati spontaneamente per rendere più piena la giornata e più bella la gita.

Avviso

L'A.F.I.S. mette in vendita un lotto di materiali automobilistici fuori uso costituito da motori, testate, differenziali, cambi, avantreni, alberi trasmissione di auto: mezz Jeep, Ford, Austin, Fiat 634, ecc.

Chiunque abbia interesse ad acquistare il predetto materiale, può inoltrare domanda entro il 15 febbraio corrente alla Direzione del Personale ed Affari Generali presso la quale possono essere richiesti i chiarimenti del Caso.

Il materiale di cui trattasi è visibile presso l'Autoparco Civile.

Direzione Sviluppo Economico Ispettorato Agricoltura e Zootecnia

D I F F I D A

A termine dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952, si diffidano tutti coloro che non hanno ottenuto la necessaria autorizzazione alla semina del cotone, sia in proprio che in compartecipazione, a non procedere a operazioni di raccolta.

I Capi Distretto rilasceranno permessi di trasporto di bioccolo agli sgranatoi solo a quegli agricoltori o imprenditori che dimostreranno di aver regolare autorizzazione alla semina per la zona di rispettiva competenza.

p. L'ISPETTORE
A. Branca

Bando d'arruolamento per 25 finanziari

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione, l'Amministrazione Fiduciaria ha bandito l'arruolamento per 25 allievi finanziari autoctoni. Allo arruolamento possono partecipare gli autoctoni che non abbiano superato l'età di 30 anni dalla data del bando; per gli ex appartenenti alla Guardia di Finanza tale limite è elevato a 40 anni; che siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti sanitari; e che abbiano sempre tenuto buona condotta. Gli aspiranti all'arruolamento devono presentare, entro un mese dalla data del bando, la domanda redatta interamente di proprio pugno in carta bollata da So. 0,80, indirizzata al Comando della Guardia di Finanza. Circa i dati che dovranno essere contenuti nelle domande gli aspiranti potranno informarsi presso lo stesso Comando di Finanza, presso i Capi Distretto e prenderne visione sul Bollettino Ufficiale. Non sono valide le domande già presentate al Comando della Guardia di Finanza alla data del bando. Un'apposita Commissione esaminerà la regolarità dei documenti esibiti per la partecipazione all'arruolamento.

Le prove di esame da sostenere sono le seguenti: obbligatorie: una prova scritta di italiano (dettato), una prova scritta di aritmetica (un problema limitato alle quattro operazioni), una prova orale di cultura generale in lingua italiana e una prova orale di aritmetica (limitata alle quattro operazioni); facoltative: prova scritta in lingua araba, prova scritta in lingua inglese, prova orale di lingua araba, prova orale di lingua inglese, prova di dattilografia (dettato), prova di nuoto e prova teorico-pratica tendente ad accertare la capacità di esercitare il mestiere di autista, motociclista, armaio, meccanico, motorista, infermiere, falegname, muratore, calzolaio, radiotelegrafista, elettricista.

La graduatoria del concorso sarà approvata con decreto dell'Amministrazione e sarà pubblicata nel B. U. della Somalia. Gli eventuali reclami relativi alla precedenza dei concorrenti, dovranno essere presentati non oltre il termine di 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. I primi 25 compresi nella graduatoria degli idonei saranno arruolati quali allievi finanziari. Essi dovranno assumere servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa sul Bollettino Ufficiale. Gli altri idonei non acquisteranno alcun diritto all'arruola-

mento nel Corpo della Guardia di Finanza, tuttavia l'Amministrazione si riserva la facoltà di arruolare, in ordine di graduatoria, altri idonei entro un anno alle stesse condizioni dei vincitori.

Gli allievi finanziari arruolati dovranno frequentare un corso della durata di 4 mesi, al termine del quale, e dopo aver superato un apposito esame conseguiranno la nomina a finanziere. La consistenza del corso e la modalità del relativo esame saranno stabilite successivamente.

Al termine del periodo di prova che dura per tutto il periodo di permanenza nello stato di allievo finanziere e per i tre mesi successivi alla nomina a finanziere, ai riconosciuti idonei a prestare servizio nella Guardia di Finanza sarà concessa una ferma annuale rinnovabile con decorrenza dal giorno dell'inizio del servizio di allievo finanziere.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione del CREDITO SOMALO, unitamente alla Direzione e al Personale dipendente, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Capo Contabile dell'Istituto, rag. ALDO ROSSI, per la perdita della MADRE.

Scuola Media della Somalia ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:
1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
2) Certificato di vaccinazione.

Avviso

La « Rogers Exploration S.A. » informa coloro i quali hanno presentato domanda per ottenere impiego, che avendo ora al completo i suoi organici, non assume altro personale, né è in grado di prevedere quando potrà assumere.

Nel futuro il personale verrà ingaggiato tramite i competenti uffici del lavoro.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'uomo Ju-
po ».
CINEMA CENTRALE — « La nave
delle donne maledette » Cinesgior-
nale.
CINEMA EL GAB — « Asra Bladi »
nuovo film Arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Rangeeli »
film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — « So
che mi ucciderai ».
CINEMA MISSIONE — « Badai ».
SUPERCINEMA — « L'uomo che vor-
rei » Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI CARROZZINA per bambi-
ni. Rivolgerti Reschin.
VENDESI 500 C presso « Autoneg-
gio Benadir » telefono 35.
ASPARAGI - olive - peperoni natu-
rali e arrostiti - radici amare -
scorzonera - spinaci - sedani -
cardi - carote - cavolfiori - cipol-
line - peperoncini - cetriolini -
nuovi arrivi da E. M. GRASSI
telefono 106.
GHIAIA nuova od usata in ot-
time condizioni - tipo famiglia so-
quistasi - Indirizzare C. P. 32 op-
pure telefono 49.

AZAN - CASEIFICIO

Lavorazione propria

Burro fresco - Panna fre-
sca e Panna montata -
Mozzarella sempre di gior-
nata - Stracchino grasso
Provolone fresco e stagio-
nato - Formaggio da grat-
tugia di latte intero.

Per le vostre ordinazioni
giornaliere rivolgetevi al
negoziario AZAN (Campo
Sportivo).

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
La PARAMOUNT Vi presenta:

L'uomo che vorrei

con: Betty HUTTON — Macdonald CAREY
Patric KNOWLES — Virginia FIELD — Walter ABEL
(DOCUMENTARIO)

TEATRO HAMAR

IN SERATA D'ONORE DEI MICROFONI D'ARGENTO
SABATO 12 FEBBRAIO ALLE ORE 21.30
SI DARA' LA BRILLANTE COMMEDIA DI LEO LENZ

Il profumo di mia moglie

ORCHESTRA DEI CAVALIERI
con MARIA GRAZIA PATRIA

I biglietti saranno in vendita da oggi alle ore 16 al
botteghino del TEATRO HAMAR.

La birra "WUHRER", è la migliore e la più economica

La fiera di Brazzaville

CESARE PICCOLI

A circa 350 chilometri dalla costa dell'oceano Atlantico, il Congo prima di gettarsi nelle lunghe pittoresche catteratte con le quali attraversa la stretta dei monti di Cristallo che formano barriera verso ovest, si allarga a formare il cosiddetto Stanley Pool, il grande lago lungo 28 chilometri, largo 24, che si estende per una superficie di più di 550 chilometri quadrati (a titolo di paragone, il lago di Garda copre 346 kmq.).

Sulle sponde di questo lago, tuttora coperte in gran parte dalla foresta tropicale, sorgono a cinque chilometri in una linea d'aria una dall'altra, come se fossero due parti di una stessa metropoli, le due capitali dell'Africa Equatoriale: Brazzaville a nord, capitale dell'A.E.F. e Léopoldville a sud, capitale del Congo Belga.

Esse dominano amministrativamente due enormi regioni, l'A.E.F. impero o federazione, come oggi la chiamano di 4.500.000 abitanti sparsi su un territorio di 2.370.000 kmq. che si stende dalle foreste tropicali, fino al lago Ciad e al massiccio del Tibesti, che guarda sulla Libia; il Congo Belga che dall'oceano Atlantico arriva ai lontani confini del Tanganica dell'Uganda e del Sudan Anglo Egiziano, su 2.343.000 kmq. abitati da più di 11 milioni di anime.

Si tratta di due imperi enormemente ricchi, le cui ricchezze attendono per la massima parte di venire ancora sfruttate, la mancanza di mano d'opera non solo europea specializzata, ma anche indigena non qualificata e le enormi distanze costituendo ostacoli non piccoli allo sfruttamento agricolo e minerario.

Appunto per dare incremento al commercio e all'industria sono nate le fiere di Léopoldville e di Brazzaville, la prima si svolge dall'11 al 20 agosto 1951 e la seconda dal 27 agosto al 6 settembre 1953, con notevole successo. Ed è appunto in ragione della riuscita delle due manifestazioni che i governi francese e belga, stabilirono che le due fiere si sarebbero ripetute alla distanza di due anni alternativamente, cosicché la prossima di Léopoldville avrà luogo nel 1955 e quella di Brazzaville nel 1957.

La partecipazione italiana non fu molto vistosa, ed è per questo che sarebbe bene richiamare l'attenzione dei nostri operatori e industriali su quelle regioni che ormai non sono più lontane come una volta (i francesi accennano con orgoglio al servizio aereo, che in poche ore di volo riunisce Parigi con l'Africa equatoriale).

La fiera di Brazzaville, facendo tesoro dell'esperienza della consorella Belga, ebbe un'organizzazione forse più ampia e una risonanza maggiore; essa occupò ben 50.000 metri quadrati dei quali 10.000 circa costituiti da padiglioni coperti.

Gli espositori furono ben 675 e i visitatori arrivarono alla bella cifra di 40.000.

La fiera fu avvantaggiata dalla profonda esperienza economica del suo presidente il Signor Barou, Amministratore capo della Francia d'Oltremare e del suo Vicepresidente Signor Aubry presidente della Camera di Commercio di Brazzaville, e da un comitato esecutivo formato da più quotati esperti coloniali francesi.

Tra gli espositori, oltre alle numerose compagnie coloniali francesi come la Société du Haut-Ogooué, la Compagnie Française de l'Afrique Occidentale, la Compagnie Congolaise pour l'Industrie, l'Aluminium Français, la Comp. Fr. du Haut e Bas Congo ecc. ecc., si notarono in modo particolare gli olandesi che si presentarono come Associated Netherlands Exhibitors, in gruppo, e non pochi altri europei.

E' da notare l'interesse che la fiera suscitò in altri paesi esteri e infatti essa venne accuratamente visitata dal Governatore e dal vice Governatore del Congo Belga, dal Presidente della Commissione per l'energia atomica al congresso americano, dal console Generale degli Stati Uniti, e da varie personalità europee principalmente note nel campo economico ad esempio il corrispondente in Marocco della Camera di Commercio della Germania Occidentale e della fiera di Hannover.

Non sarà mai abbastanza richiamata l'attenzione degli italiani su questi mercati centro africani, ancora forse non attuali come altri, ma in rapido e continuo sviluppo, tale da giustificare l'interesse di forti organizzazioni europee. Non è un mistero che oggi di la Germania, fa, ad onta delle leggi doganali, una notevole concorrenza allo stesso Belgio nel Congo Belga, e manda la sua pro-

duzione in misura sempre crescente anche nei territori francesi.

Il commercio estero 1952 dell'Africa Equatoriale Francese si riassume in questi due dati, che diamo in lire italiane:

35.200 milioni di importazioni e 17.400 milioni circa di esportazioni.

Da rilevare che le importazioni furono così ripartite: Dalla zona del franco 64,3%; dalla zona della sterlina 5,7%; dalla zona del dollaro 9,5%; dalla Antille Olandesi 4,7%; (carburanti); dal Belgio e dal Congo 5,6%; dalla Germania 2,1%; mentre le esportazioni lo furono come segue:

Verso la zona franco 82,8%; verso la zona sterlina 7,3%; verso la zona del dollaro 0,3%; verso la Germania 3,2%; verso l'Olanda 2,2%; verso il Belgio e il Congo 1,6%.

Le importazioni sono essenzialmente costituite da: tessuti di cotone, automobili, carburanti, cemento, vini, zucchero, farina, carta, pesce secco, articoli casalinghi, ecc. Si tratta dunque di articoli dei quali l'Italia dispone largamente e che potrebbero avviare nostre buone correnti di esportazione, con vero sollievo per la nostra economia.

Se esaminiamo poi gli articoli esportati vediamo che costituiscono materie prime di nostra necessità, cioè: cotone, legno, caffè, cacao, olio di palma, bestiame, cuoio e pelli, che potrebbero integrare nostri scambi con quelle regioni.

Da notare che nel paese non esistono purtroppo nostre rappresentanze diplomatiche, e tanto meno nostre camere di commercio.

Non è affatto prematura la costituzione di un nostro tale or-

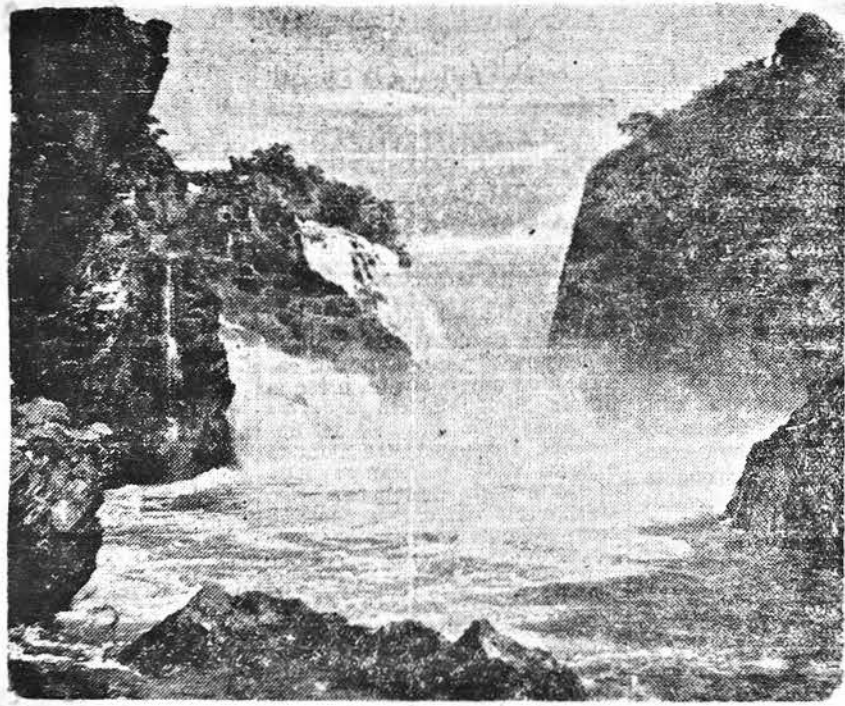
ganismo nell'Africa Equatoriale, poiché in questo campo, si lavora per l'avvenire, e il lavoro futuro deve venire preparato meticolosamente da funzionari preparati e buoni conoscitori del luogo e delle popolazioni.

Sarebbe bene pertanto che le autorità competenti prendessero in esame, un'organizzazione da costituire fin d'ora, che dovrebbe costituire la base per la nostra penetrazione futura in tutte le ricche zone dell'Africa Equatoriale. Se poi i nostri pubblici poteri non fossero attualmente in grado di sobbarcarsi anche questa fatica, sarebbe veramente auspicabile che un'organizzazione privata, formata da parecchie ditte interessate a vendere laggiù la loro produzione, organizzasse almeno uffici commerciali nelle capitali dei vari territori.

Le camere di Commercio francesi attualmente esistenti nella federazione e con le quali gli interessati possono prendere contatti sono le seguenti: Camera di Commercio di Brazzaville, che nel 1934 sostituì l'associazione dei Coloni e dei Commerciali, prese e prende parte attiva allo sviluppo economico del Congo Francese. Essa, è in contatto con le Camere di Commercio Internazionali e con le diverse assemblee consolari francesi ed estere, accoglie e informa i visitatori metropolitani, e assicura i contatti agli interessati al commercio nel paese, con le ditte del posto.

Camera di Commercio, Agricoltura e Industria di Libreville. Camera di Commercio, Agricoltura e Industria di Banghi, che comprende una sezione francese e una sezione straniera.

Camera di Commercio, Agricoltura e Industria di Fort-Lamy. Camera di Commercio di Pointe Noire.



Una veduta del fiume «Congo»

E' ACCADUTO A VIENNA

Come nel terzo uomo...

VIENNA, 8.

L'ambasciata americana di Vienna ha ufficialmente accusato le autorità sovietiche di avere deliberatamente macchinato «una provocazione anti-americana» in un incidente che ricorda il film «Il terzo uomo» avvenuto sabato in un caffè del settore internazionale di Vienna.

L'Alto Commissario sovietico in Austria, in una nota di protesta inviata alle autorità americane aveva accusato due «agenti americani» talsi Robert Gray e il colonnello Manning di aver tentato di ricattare e compromettere il console sovietico E. J. Nalivaiko al fine di indurlo a tradire il suo paese passando dalla parte degli occidentali. L'ambasciata americana ha dato ora la seguente versione dell'incidente. Robert Gray già funzionario civile dell'esercito americano a Vienna fino allo scorso giugno, era tornato nei giorni scorsi nella capitale austriaca per raccogliere elementi per un suo libro. Ricordandosi di Nalivaiko che aveva conosciuto a Berlino nel 1945 e col quale, in seguito, aveva coltivato rapporti amichevoli, pensò salutarlo e gli telefonò. Nalivaiko che sembrava

in preda ad un grande nervosismo, colse l'occasione per chiedere a Gray un appuntamento urgentissimo, dovendo parlargli.

Su richiesta del funzionario sovietico, venne fissato un incontro a tre nel caffè Gartenbau, del settore internazionale di Vienna ed in tal senso fu fissato un appuntamento per le 17 di sabato. Gray, il col. Manning ed il funzionario sovietico si incontrarono come d'accordo. Per una ventina di minuti, seduti al caffè, parlarono del più e del meno fino a che Nalivaiko, affrontando la questione, domandò se a lui ed alla sua famiglia gli Stati Uniti avrebbero concesso il diritto di asilo politico. Il Col. Manning si limitò a rispondere che era costante criterio del governo americano concedere il diritto di asilo a tutti i rifugiati politici. A questo punto Nalivaiko scattò in piedi e gettò un bicchiere di birra sul viso degli americani.

Fu evidentemente un segnale convenuto, perché subito numerosi sovietici, seduti nell'affollato caffè, ed altri che sostavano fuori del locale, bloccarono tutte le porte e finestre del caffè Gartenbau.

UN GEOLOGO FRANCESE STUDIA NEL BRASILE

il «poligono della siccità»

Un ingegnere geologo francese, Pierre Taltasse, che ha trascorso gli ultimi nove anni nel Marocco, come capo della sezione di Fez del centro di studi idro-geologici, è giunto nel Brasile dove effettuerà una missione di assistenza tecnica per conto dell'Unesco.

Taltasse si installerà a Recife dove si dedicherà, in collaborazione con quella Università, alla formazione di idro-geologi. Egli offrirà anche il suo aiuto alle autorità per le ricerche di nuove risorse nel «Poligono della Siccità». Tale regione, situata nel nord-est del Brasile, comprende gli stati di Ceara, di Rio Grande do Norte, e di Paraíba, e si estende anche su parte degli Stati di Pernambuco e di Bahia. La regione è stata visitata in precedenza anche dall'esperto dell'Unesco, Edgar Aubert de la Rue, che ha percorso in jeep più di 20 mila chilometri per studiare le risorse minerali del «Poligono».

I lavori che Taltasse ha diretto nel Marocco hanno permesso di raddoppiare l'approvvigionamento in acqua della città di Fez. Le sue ricerche nella valle della Muluva sono ugualmente giunte a buon fine fornendo di pozzi artesiani tutta la zona e quindi permettendo uno sviluppo considerevole del sistema di irrigazione.

ACCORDO CINEMATOGRAFICO ITALO - PAKISTANO

Un accordo concluso fra i governi di Roma e di Karachi, permetterà di installare nel Pakistan una completa industria del cinema: sale di proiezione, studi di produzione, laboratori. Una squadra di esperti italiani si recherà nel Pakistan per studiarvi le condizioni locali e preparare progetti di installazione che saranno sottoposti in seguito, alla approvazione dei due governi. Si prevede anche la possibilità di formare tecnici pakistani in Italia, alla scuola cinematografica e negli studi.

Ci hanno scritto

Un medico organista

Lo studente R.G. ci scrive da Mogadiscio pregando di indicargli il nome di quel medico molto anziano che per la sua attività svolta in Africa ha meritato nel 1952 il Premio Nobel per la Pace.

Non è un indovinello questo ma poco ci manca. Accontento lo studente anche perché siamo nell'imminenza degli esami e degli scrutini. Con la speranza però che questa rubrica settimanale non diventi la «botta e risposta» per quegli studenti che non hanno voglia di documentarsi o di sfogliare un libro.

Si tratta del dottor Albert Schweitzer che vive attualmente nel suo ospedale, nel villaggio di Lambaréné, sul fiume Congo, nell'Africa equatoriale francese.

Il Dr. Schweitzer oltre che medico insignito è anche una delle massime autorità mondiali sull'architettura degli organi ed è considerato uno dei migliori suonatori d'organo del mondo.

Costruì il suo ospedale a Lambaréné nel 1913 ed ha salvato migliaia di uomini, nonostante le immensi difficoltà che ha dovuto superare, specialmente nei primi tempi.

Al momento attuale l'insigne medico ha raggiunto la più chiara fama mondiale ed il suo ospedale è considerato un modello tra quelli esistenti in Africa.

L'argomento meriterebbe un servizio giornalistico e non le nascondo che quando mi troverò in Congo non mancherò di scrivere cinque colonne su questo gigante della medicina e solutore di importanti problemi umanitari e sociali.

L'unica curiosità che mi è stata raccontata è quella che riguarda la musica.

Schweitzer infatti ha con sé un organo che pesa tre tonnellate ed è stato rivestito di zinco per proteggerlo dalle termite.

Ogni sera il professore con il suo organo riempie di suoni la jungla mentre i suoi lebbrosi lo ascoltano ammirati ed attoniti.

Siamo un gruppo di italiani residenti a Nairobi e desidereremmo tanto che il tenore Carlo Biondi cantasse per noi alla Radio, nel programma domenicale, la canzone «Desiderio».

Con la speranza che possiate accontentarci vi inviamo scettici ringraziamenti e distinti saluti.

Firmato: Silvia Specie Meneghin, Giovanni Casagrande, Giovando Amico, Bruno Madella, Rino Fabbri, Silia Salleri, Filippo Vaglio, Ottorina Natalizi.

Radio Mogadiscio ha già invitato il tenore Biondi a cantare la canzone richiesta e non è improbabile quindi che domenica prossima, o nella successiva, possa essere trasmessa nel programma di «Fuori Sacco».

Al gruppo di richiedenti rivolgiamo da queste colonne un ringraziamento ed un invito.

Grazie per il costante ricordo che essi hanno di questo ambiente e per lo spirito cordiale con cui seguono le nostre manifestazioni.

Un invito a scriverci perché il «Corriere della Somalia» e «Radio Mogadiscio» saranno sempre lieti di venire incontro, nei limiti del possibile, alle richieste dei comizianti, dei lettori e degli ascoltatori.

Il lettore A. C. ci scrive da Merca.

Un amico, nel corso di un'animata discussione si è rivolto a me lanciandomi con aria violenta, l'epiteto di «Unno».

Lei pensa che dovrei risentirmi e chiedere delle scuse?

Dipende, caro lettore, a meno che lei non abbia subito risposto a suo modo.

Gli Unni, come lei sa furono un popolo barbaro di origine asiatica che nel quarto secolo pervennero ai confini dell'Impero Romano d'Oriente.

Il capo più noto risponde al nome di Attila, il quale mise a sacco ed a ferro e fuoco almeno metà dell'Impero, tanto da acquistarsi il nome di «flagello di Dio».

Gli Unni quindi erano gente così e lascio a lei stabilire l'opportunità o meno di risentirsi.

Per sua consolazione, però, le racconto un fatto vero.

Un mio amico, invaghito perdonatamente di una donna, la tra-

scinò in uno di quegli amori folli che travolgono davvero due esistenze. Sembra che la donna nei momenti di maggiore abbandono, prendendo fra le sue belle mani la testa del mio amico dalla chioma scomposta gli sussurrasse volitiva: «Unno... Unno mio!».

Auguri.

Sono un giovane aspirante alla vita marinara.

Che differenza passa tra i termini «terzaroli» e «terzarola». E' quest'ultima una vela?

Nemmeno per sogno. La terzarola non è infatti una vela, bensì un'antica moneta genovese coniate sette secoli fa sotto Simon Boccanegra, quello dell'opera lirica di Giuseppe Verdi.

I terzaroli, invece, sono porzioni di vele destinate ad essere impiegate per diminuire la superficie della vela stessa quando il vento è molto forte.

Infatti, in linguaggio marinairesco, quando si vuol ridurre la superficie delle vele si usa l'espressione «prendere i terzaroli».

Anche nella vita di tutti i giorni e di quelli che non vanno per mare, «prendere i terzaroli» è talvolta opportuno, specie quando si va troppo forte, c'è troppo vento e si corre il rischio di far naufragio!

Scrivo N. R. da Villabruzzi.

L'altra mattina accompagnavo una signora amica in alcuni uffici di Mogadiscio. Scendendo le scale non sapevo se far andare avanti la signora o stare avanti io. Mi può togliere questo dubbio lei che sa molte cose?

Credo d'aver già scritto che il postino sa un numero di cose bastevoli per vivere tranquillamente in una società composta da persone semplici e soprattutto non troppo curiose.

Ad ogni modo rispondo alla sua domanda, senza però aver l'intenzione di insegnare nulla dato che il problema è facile da risolvere.

Quando si scendono le scale in compagnia di una donna, l'uomo è sempre avanti di uno o due gradini e si tiene dalla parte della ringhiera.

Scendendo, avrà cura di guardare la persona che accompagna ed essere in ogni caso sollecito per eventuali passi falsi.

Vige anche in questo caso la regola di cedere alla signora ed alla persona più importante, la parte più agevole da percorrere, come si usa anche sui marciapiedi stretti.

Tenga presente poi che le scale sullo stesso gradino, con una donna si scendono una volta sola: all'uscita della chiesa nel giorno delle nozze e si fa abitualmente con grande impaccio dato che tutta quella pubblicità finisce per essere sgradita.

In proposito di scale poi abbiamo un precedente illustre.

Vittorio Emanuele III che era di statura alquanto bassa scendeva sempre almeno quattro gradini dietro la Regina Elena che notoriamente, oltre essere una bella Signora, era di statura ragguardevole. Eccezione regale quindi, dettata solo da un'opportunità di protocollo e di cerimoniale.

Ci può fornire gli indirizzi degli studenti somali attualmente in Italia? Scrive il lettore H. A. D. da Mogadiscio.

Per quanto il nostro lettore non abbia specificato il corso che frequenta la persona cui vuol scrivere, trascriviamo qui di seguito gli indirizzi, divisi per le varie città italiane:

Roma - Pensione «Casa Nostra» - 44, Via Lazzaro Spallanzani.

Firenze - «Centro Studi Somalia» - Villa Fabbriotti.

Cesano di Roma - Scuola di Fanteria.

Genova - Convitto Nazionale «Cristoforo Colombo».

Manca al postino l'indirizzo di Venezia, ma colmerà la lacuna nella prossima settimana.

il postino

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

AL SOVIET SUPREMO

La relazione di Molotov sulla politica estera della Russia

L'India portata come esempio di coesistenza tra diversi sistemi politici — Il blocco sovietico è una unità difensiva — Riproposta una conferenza a quattro per la soluzione dei problemi germanico ed austriaco — Deplorazione alla Turchia ed ai quei Paesi Arabi che sostengono le potenze occidentali — Una dichiarazione sulla questione di Formosa

MOSCA, 8. Subito dopo la nomina del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica è stata data la parola al ministro degli esteri Molotov al quale per la sua relazione sulla politica estera ha prospettato quella dell'URSS come caratterizzata da una aspirazione alla pace ed alla distensione internazionale, e quella degli Stati Uniti come dominata da manifestazioni di imperialismo aggressivo. Più oltre, tuttavia, egli ha mostrato di ritenere tutt'altro che da escludersi la possibilità dell'inizio di buone relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, aggiungendo che tale miglioramento è auspicabile, ma che presume una revisione della politica

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.) Le ripercussioni in Italia di ciò che si svolge al livello arcaico e barbarico di lotte di palazzo, non si faranno attendere. Con ogni probabilità assisteremo alla rivincita del duro Secchia sul molle e svagato Togliatti e ad un indebolimento generale tanto del partito comunista quanto di quello fusionista mentre le forze democratiche prenderanno sempre maggiore coscienza dei loro doveri di difendere di fronte alle barbarie totalitarie i valori immortali della libertà, della giustizia e della pace.

Da Parigi si apprende che negli uffici dell'organizzazione atlantica è stato possibile conoscere le prime informazioni sul programma della sosta che il presidente del Consiglio Scelba e il Ministro degli Esteri Martino faranno a Parigi nel corso del loro prossimo viaggio a Londra. I due statisti, che saranno nella capitale francese lunedì 14 febbraio, faranno nella mattinata una visita agli uffici del comando supremo delle forze atlantiche in Europa, nel bosco di Marly. Essi avranno un colloquio con il generale Gruenther, che li tratterà a colazione. Nel pomeriggio Scelba e Martino si recheranno al Palais de Chaillot, dove saranno ricevuti dal segretario generale Lord Ismay, dai segretari aggiunti, tra i quali l'ambasciatore Comelli, e dal nostro rappresentante permanente, Ambasciatore Alessandrini.

In onore degli ospiti la riunione settimanale del Consiglio Atlantico, che si svolge abitualmente il mercoledì, sarà anticipata. I due ministri ascolteranno un indirizzo di benvenuto dal segretario generale e prenderanno la parola nel corso della seduta. Questa visita avrà luogo nel nuovo clima che Lord Ismay vuol creare intorno alla NATO. Nell'importante rapporto pubblicato giorni or sono sui primi cinque anni di attività dell'organizzazione internazionale, egli definisce la NATO «un'esperienza rivoluzionaria costruttiva in materia di relazioni internazionali».

Costatando la scarsa conoscenza e lo scarso interesse che l'opinione pubblica internazionale dimostra per l'azione che svolge la NATO, Lord Ismay scrive che questa non va considerata soltanto come una forma di politica assicurativa contro un'eventuale aggressione armata, ma anche come un utilissimo strumento di collaborazione tra i vari paesi dell'Alleanza. Egli ricorda gli studi fatti dai servizi della NATO sulle questioni demografiche ed i risultati che se ne sono avuti, tra i quali quello dell'aumento della quota annua di immigrazione negli Stati Uniti.

Accenna poi all'attività svolta nel campo della cooperazione sociale e culturale e conclude: «La NATO dovrebbe contribuire alla costruzione di una comunità atlantica solida, capace di accrescere il benessere e la felicità di tutti i popoli».

Si apprende inoltre che il Presidente del Consiglio Scelba nella sua prossima visita a Londra pronuncerà discorsi all'associazione della stampa estera, alla Camera dei comuni ed alla sede dell'unione inter-parlamentare.

estera da parte di Washington. Il ministro degli esteri sovietico ha posto come esempio per il raggiungimento della pace mondiale l'orientamento dell'India, che ha fissato i propri rapporti con la Cina sui principi della coesistenza tra diversi sistemi politici, economici e sociali e sulla non interferenza negli affari interni nazionali.

Dopo aver sottolineato il ruolo nuovo assunto negli affari internazionali e particolarmente asiatici, dall'India e da altre potenze come quelle del «Patto di Colombo», Molotov ha deprecato la politica del colonialismo affermando che essa è destinata a cedere di fronte all'avvento dei nuovi stati nazionali asiatici, quindi ha posto in evidenza per contro i rapporti fraterni esistenti tra l'URSS, da una parte, e la Cina, la Corea del nord, il Vietnam settentrionale, e la Mongolia dall'altra. Rapporti altrettanto stretti — ha proseguito il ministro degli esteri — sono intrattenuti dall'URSS con le democrazie popolari europee.

Molotov ha tuttavia affermato che si tratta di una unità difensiva e non di un blocco aggressivo. Ribadendo che sono in corso consultazioni tra l'URSS e le democrazie popolari per la creazione di un comando unico militare, e per una più stretta intesa politica ed economica, egli ha precisato che questo sarà la conseguenza, prevista fin dalla conferenza di Mosca, della ratifica occidentale degli accordi di Parigi. A questo punto egli ha rinnovato le note critiche sovietiche agli accordi per l'UEO, definendoli ancora una volta contrari agli interessi ed alla riunificazione della Germania, pericolosi per la pace europea e per la sicurezza dei paesi orientali, e tali infine da violare i trattati anglo-sovietico e franco-sovietico. Molotov ha affermato poi che il problema tedesco ed il problema austriaco continuano ad essere considerati dall'URSS come strettamente legati. Definendo urgente anche la soluzione del problema dell'Austria egli ha proposto, per

giungere ad un trattato di pace con Vienna, una soluzione coordinata fra le quattro potenze occupanti, che dovrebbe risolversi in una conferenza quadripartita per i problemi austriaci e tedeschi, nonché l'impegno dell'Austria a non aderire a blocchi militari, ed infine lo sgombero di tutte le truppe d'occupazione dal territorio austriaco.

Molotov ha quindi fatto una rassegna dei rapporti tra l'URSS e gli altri paesi confinanti. Egli ha affermato che i rapporti con la Jugoslavia non sono stati ancora normalizzati del tutto, e definendo auspicabile tale normalizzazione, ha tuttavia precisato che essa dipenderà in larga misura da Belgrado. Egli ha poi criticato la politica della Turchia e di alcuni paesi arabi, che ha definito come portata a sostenere quella delle potenze occidentali antisovietiche. Si è invece compiaciuto dei buoni rapporti esistenti tra l'URSS, la Finlandia, e in un certa misura, la Norvegia.

Nel campo economico, Molotov ha sostenuto la tesi della esigenza della maggiore libertà di traffici possibile tra occidente ed oriente, con particolare riguardo ai commerci con l'URSS e con la Cina: commerci che egli ha definito avversati dagli Stati Uniti. Molotov ha inoltre dichiarato che l'Unione Sovietica è più avanzata degli Stati Uniti nel campo termoelettrico.

Infine Molotov ha fatto anche un accenno alla questione di Formosa dichiarando che quest'isola e quelle circostanti sono senza dubbio territori cinesi, ed ha aggiunto: «la posizione dell'Unione Sovietica è chiara e nota. Noi riteniamo che la questione di Formosa sia un affare interno della Repubblica popolare cinese e che le azioni degli Stati Uniti costituiscono aggressioni e devono essere incondizionatamente condannate dall'ONU, se ciò rientra nella sua autorità, egli ha inoltre deplorato la politica di forza del Presidente e del congresso statunitense, politica che sta minacciando di guerra la Cina.

Il problema di Formosa

(Continuaz. della 1ª pag.) antiaerei hanno aperto il fuoco dalle isole occupate dai comunisti apparentemente nel timore che gli aerei americani si avvicinassero troppo. Ha aggiunto di non poter confermare le voci secondo le quali i comunisti avrebbero sparato direttamente contro gli aerei americani, certamente parecchi scoppi della antiaerea — dice — comunicato — sono stati osservati sopra le isole occupate dai comunisti dai nostri aerei in servizio di pattugliamento sulle Tachen, ma nessun apparecchio è stato colpito. Ritengo — ha aggiunto — che i comunisti abbiano pensato che i nostri aerei si avvicinassero troppo. Pertanto i nostri piloti hanno ricevuto istruzioni di evitare azioni provocatorie e di non sorvolare il territorio comunista a meno che non si verifichi un atto aperto da parte dei comunisti.

Tuttavia se psicologicamente la situazione si presenta oggi meno tesa, la difficoltà per la soluzione della crisi di Formosa appaiono sempre gravi. La strategia politica americana appare diretta a riprovare su due terreni: da un lato tenere aperto il problema dinanzi all'ONU, e dall'altro lasciare ad un'azione diplomatica britannica, o anglo-indiana, il tempo di esplorare le intenzioni sia dell'URSS sia della Cina comunista. Fino a questo momento però, è impossibile stabilire se si sia giunti ad una cristallizzazione precisa di una linea di azione definitiva. A proposito dello smen-

tito progetto americano di chiedere all'ONU di inviare nella zona di Formosa una missione di osservatori, l'opinione degli osservatori è che l'informazione si riferisca ad un progetto di Cabot Lodge che, però, egli ha abbandonato contro varie obiezioni tra cui quella britannica. Infatti gli inglesi ritengono importante, nella crisi di evitare dibattiti pubblici all'ONU, che forzerebbero i russi a prendere estreme posizioni, dovendo Mosca sostenere in pubblico Pechino, mentre procedendo con discrezione per via diplomatica, sarebbe possibile fare leva sui russi per moderare i cinesi. Londra — secondo le informazioni ervenute a Washington — penserebbe piuttosto ad una operazione in due stadi. Nel primo raggiungere una stabilizzazione di fatto esplorando per via diplomatica le possibili condizioni di un'intesa armistiziale tacita, nella seconda fase dovrebbero preparare una conferenza o asiatica o di grandi potenze in cui affrontare alcuni dei problemi politici connessi con la crisi di Formosa.

Si apprende anche che, leggendo una dichiarazione preparata in precedenza, alla commissione senatoriale degli esteri Dulles ha detto: «Dubito che i comunisti cinesi abbiano realmente la intenzione di muovere guerra agli Stati Uniti a meno che questi abbandonino il trattato di difesa reciproca con la Cina nazionalista con tutto ciò che un tale abbandono implicherebbe. Questo trattato

تقع تحت اختصاصهم
مقدشوه ٤ فبراير ١٩٥٥
من طرف المفتش
م. برانكا

القبض على ٩ أشخاص

لسرقتهم جملا في قردا مير
سرق بعض اللصوص في الشهر
أكتوبر من السنة المنصرمة جملا
يملكه المدعى يوسف عيسى الساكن
في قردا مير، قرية صغيرة كائنة
بمنطقة علولا.

ونجح بوليس تلك المنطقة بعد
بحث دقيق في القبض على ٩
أشخاص متهمين بالسرقة، ولا
زال التسعة الأشخاص تحت
التحقيق.

أشياء مقودة

عثر في إحدى شوارع مقدشو،
كيس مفاتيح مصنوع من الجلد
ويحتوي على مفاتيح مختلفة. وعلى
مالكها أن يسحبها من مكتب
القهرمان (اكونوماتو) البلدية.

LA CONFERENZA PER IL REGOLAMENTO DEI RAPPORTI FRA CANADA ED U.S.A.

OTTAWA, 8. E' cominciata oggi a Washington la conferenza sulla maniera di come regolare i rapporti fra Canada e Stati Uniti. Davanti ai rappresentanti canadesi ed americani ha preso la parola Paul Matthei Ministro canadese della Sanità e del Benessere. I rapporti tra Canada e Stati Uniti nel campo della difesa e della diplomazia sono stati citati dal signor Matthei come esempio per il mondo nella maniera di collaborazione che porta alla pace.

Parlando dei rapporti economici il Ministro Matthei ha notato che lo sviluppo delle risorse canadesi poteva continuare solo con la possibilità dei mercati aperti specialmente negli Stati Uniti. Attualmente delle difficoltà sono sorte fra Stati Uniti e Canada a causa del desiderio del governo americano di essere libero di imporre restrizioni sulle importazioni agricole negli Stati Uniti ma il signor Matthei ha fatto appello al popolo degli Stati Uniti di continuare una illuminata politica commerciale. Una politica di migliori mercati e di migliori rapporti economici servirà anche a rafforzare i baluardi della libertà nel mondo.

Presso Riva del Garda

SCOPERTO UN VILLAGGIO PREISTORICO

RIVA DEL GARDA, 8. Un piccolo villaggio preistorico composto di alcune caverne, in cui si trovano cocci e molta cenere, è stato scoperto nel comune di Tenno, in località «Doss delle Strie». La sovrintendenza alle belle arti di Padova e la direzione del Museo Civico di Riva del Garda si sono immediatamente interessate al complesso cavernicolo.

avverte i comunisti cinesi, senza che sia possibile alcun errore di interpretazione, che gli Stati Uniti considererebbero un attacco armato contro Formosa e le Pescadore come un pericolo per la pace e la sicurezza degli Stati Uniti e prenderebbero qualsiasi misura per fronteggiare questo pericolo. La commissione degli esteri del senato si è dichiarata favorevole alla ratifica del trattato di mutua difesa tra gli Stati Uniti ed il governo di Formosa.

عاما للصف الثاني، و ١٧ عاما
للصف الثالث
المدير
ر. بوي

اللجنة الادارية

لحزب اتحاد شباب بنادر بمرکه
في يوم ٢٩ من شهر يناير
المنصرم، اجتمع حزب اتحاد
شباب بنادر بمرکه لاتخاذ أعضاء
اللجنة الادارية الجديدة، حيث
نجح فيها الآتية اسمائهم:

سكرتير رئيس قسم: شريف
محمد بانا عبود، نائب سكرتير
رئيس قسم: شيخ ابيكار هيلولى
المفتش شيخ ابيكار شيخ عدي، أمين
الصندوق أبا علي محمود أمين، أعضاء
صوفي محمد عدي، أبا غان أفندي،
أكولو أقيس، شريف حاج كولوى،
يا حبيبي أبو مالى، شريف محمد
أبوكر، أحمد امان، محمد على
شويلى وشريف محمد تامر.

سقوط شخص في بئر

بعل واق
في حوالى الساعة ١١:٣٠
من يوم ٣٠ يناير المنصرم في بئر
واق سقط الراعي آدن حسين
داخل بئر، بينما كان يزرع الماء
من البئر ليقى الحيوانات، وكان
سبب سقوطه، رخوا جذع الشجرة
التي تعارض فتحة البئر.

وانتقل الى ذلك المحل في
الحال رجال البوليس وبعض
الراعيين، حيث أسرعوا في حمل
المصاب الى ممرضين المنطقة وكان
آدن حسين آدن أصيب بكسرات
مختلفة في جسمه.

المدرسة الليلية للكبار

نحيط علم المرشحين الاهلين
الذين ينوون أداء الامتحانات في
المدرسة الابتدائية للكبار، بأنه
في وسعهم أن يقدموا طلبات
محيرة على الأوراق العادية الى
المدارس التالية:-
الذكور: الى مدرسة كاردينال
ماسايا.
الاناث: الى مدرسة قويدو
كورنى.

يجب أن ترفق الطلبات
بسندات تصريحية منوغة من قبل
حاكم الناحية، يحتوى فيها تفاصيل
المرشح. ويعفى من تقديم
التصريحات، المرشحون الحائزون
على بطاقات تحقيق الشخصية.

ستبدى الامتحانات في
المدرستين في الايام والساعات
التالية:-
مدرسة كاردينال ماسايا يوم
١٤-١٥-١٦ فبراير في الساعة

١٨
مدرسة قويدو كورنى يوم ١٤-
١٥-١٦ فبراير في الساعة ١٦

ويجب أن لا يقل أعمار
المرشحين الذين سيؤدون الامتحان
عن ١٥ عاما للصف الاول، و ١٦

موجب المادة الثالثة لتدبير
رقم ٣ المؤرخ في ٢١ مارس
١٩٥٢

نذر جميع مزارعي القطن
بدون حصول الرخصة الضرورية
من أن يقوموا بأعمال جناء نفس
القطن، سواء أكانت الزراعة
لحسابهم أو لحساب الشركات.

ان حكام النواحي سيمنحون
اجازة النقل الى المحالج فقط
للمزارعين أو التجار، الذين
سيدلون بحصول الرخصة
الصحية، للزراعة في المناطق التي

تقع تحت اختصاصهم
مقدشوه ٤ فبراير ١٩٥٥
من طرف المفتش
م. برانكا

تقع تحت اختصاصهم
مقدشوه ٤ فبراير ١٩٥٥
من طرف المفتش
م. برانكا

تقع تحت اختصاصهم
مقدشوه ٤ فبراير ١٩٥٥
من طرف المفتش
م. برانكا

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riunione della Commissione Senatoriale per l'esame dei trattati dell'U. E. O.

I Ministri Martino e Taviani rispondono a numerose interrogazioni da parte della opposizione — Colloquio Scelba-Booth Luce — Oggi la riunione del Consiglio dei Ministri — Il Programma ufficiale della visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri a Londra

ROMA, 9.

La commissione speciale del Senato per l'esame dei trattati sulla UEO, è tornata a riunirsi questa mattina con l'intervento dei Ministri della Difesa, on. Taviani, e degli Esteri on. Martino.

Hanno parlato alcuni senatori socialcomunisti i quali hanno vivacemente criticato l'impostazione dei trattati, ponendo poi al Ministro della Difesa alcuni quesiti. Prendendo la parola il Ministro Taviani ha tenuto prima di tutto a precisare come nessun impegno nuovo di carattere militare o politico si aggiunga attraverso il trattato della UEO rispetto al trattato nord atlantico, al di fuori di quelli di una reciproca garanzia di limitazione degli armamenti.

L'on. Taviani ha chiarito poi come debba intendersi la integrazione dei comandi operativi e nei programmi delle forze armate nell'ambito della organizzazione atlantica. Avendo il sen. Spano chiesto a sua volta, come doveva intendersi il reciproco impegno dei paesi di comunicare le rispettive forze di polizia, il ministro Taviani ha notato come questo impegno sia logico onde evitare possibili violazioni dei limiti del riarmo. A questo proposito il Ministro ha citato quanto avvenuto nella Germania orientale, dove sotto l'unica sigla di «volkpöizei» sono comprese le varie forme di polizia — politica, criminale, di frontiera eccetera — organizzate come delle vere e proprie forze armate. Il Ministro ha citato anche taluni dati particolari, fra cui quelli relativi all'armamento pesante di una unità di artiglieria tedesca che risultava stazionare in una località della Sassonia (zona sovietica) nell'inverno 1951, cioè più di tre anni prima che la UEO venisse stipulata. A proposito della formazione dei comandi integrati della NATO, come di una qualsiasi altra integrazione, il Ministro Taviani ha confermato quanto detto dal Ministro degli Esteri Martino, e cioè che è sempre necessario l'accordo dell'autorità nazionale. Questo criterio viene sempre seguito oggi nell'ambito atlantico e non verrà in alcun modo mutato domani con la entrata in vigore della UEO.

Sempre da Roma si ha che il Presidente del Consiglio on. Scelba, ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore degli Stati Uniti Signora Clara Booth Luce, che è appena rientrata da Washington.

La signora Luce lo ha informato nel corso del vivo colloquio sugli incontri da lei avuti con gli uomini responsabili del governo americano, per discutere i problemi italiani.

Secondo notizie raccolte dalla «Gazzetta del Popolo» il leader del PCI Palmiro Togliatti, avrebbe riunito nel pomeriggio di ieri i dirigenti presenti a Roma, per uno scambio di impressioni sugli avvenimenti moscoviti. Il giornale aggiunge che una delegazione di capi comunisti, composta da Togliatti, Amendola, Longo e Secchia si recherebbe presto a Mosca e che la segreteria del partito sarebbe assunta, prima o poi, da Luigi Longo. Certo la fine della «distensione» internazionale — commenta «La Gazzetta del Popolo» — non mancherebbe di riflettersi sulla politica del PCI, proprio nel momento in cui la linea distensiva ha avuto la meglio sulle pretese degli intransigenti; né mancherebbe di interessare il partito socialista, ove quest'ultimo fosse costretto ad adattarsi al clima duro di Nikita Kruscev o ad accentuare la propria indipendenza.

Le conversazioni ufficiali proseguiranno il giorno 17, i giorni 18 e 19 saranno riservati alle visite che i due ospiti compiranno a Londra.

Nella giornata del 19 stesso, Scelba e Martino partiranno per Roma.

Seguirà una riunione comune alla quale parteciperanno anche l'ambasciatore italiano a Londra ed inglese a Roma.

Il giorno 16, i due statisti italiani, saranno ricevuti in udienza dalla regina Elisabetta.

Le reazioni della stampa italiana agli avvenimenti di Mosca

Gli editoriali dei giornali sono tutti dedicati alle dimissioni di Malenkov ed alla elezione di Bulganin. I fatti di Mosca — scrive «Il Tempo» di Roma — vanno considerati nei paesi occidentali con serenità e senza allarmi precipitosi. Per quanto, l'economia sovietica sia di nuovo diretta verso la preminenza della produzione bellica, mentre la politica estera sovietica si è di nuovo irrigidita, «Il Corriere della Sera» di Milano non esclude che Malenkov sia caduto in seguito al fallimento della sua politica economica. Per «Il Popolo» nulla di buono annunzia per la pace il discorso di Molotov, né la sostituzione di

E' stato compiuto un esame panoramico di tutte le questioni internazionali che interessano i due paesi.

L'on. Scelba ha quindi avuto contatti con vari colleghi di gabinetto, in vista della prossima riunione del consiglio dei ministri, che si terrà venerdì.

Con il ministro degli Esteri on. Martino, sono stati discussi gli ultimi particolari dell'ormai imminente viaggio a Londra, dove il Presidente del Consiglio e il ministro giungeranno il 15 corrente alle ore nove.

E' stato intanto ufficialmente definito il programma della visita dell'on. Scelba e dell'on. Martino a Londra.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, giungeranno a Londra il 15 prossimo e saranno ricevuti dal ministro Eden.

Nella mattinata stessa firmeranno il registro d'onore di palazzo reale, nel pomeriggio il presidente Scelba avrà il primo colloquio ufficiale con Churchill, contemporaneamente il ministro Martino si incontrerà con Eden.

Seguirà una riunione comune alla quale parteciperanno anche l'ambasciatore italiano a Londra ed inglese a Roma.

Il giorno 16, i due statisti italiani, saranno ricevuti in udienza dalla regina Elisabetta.

Le conversazioni ufficiali proseguiranno il giorno 17, i giorni 18 e 19 saranno riservati alle visite che i due ospiti compiranno a Londra.

Nella giornata del 19 stesso, Scelba e Martino partiranno per Roma.

Secondo notizie raccolte dalla «Gazzetta del Popolo» il leader del PCI Palmiro Togliatti, avrebbe riunito nel pomeriggio di ieri i dirigenti presenti a Roma, per uno scambio di impressioni sugli avvenimenti moscoviti. Il giornale aggiunge che una delegazione di capi comunisti, composta da Togliatti, Amendola, Longo e Secchia si recherebbe presto a Mosca e che la segreteria del partito sarebbe assunta, prima o poi, da Luigi Longo. Certo la fine della «distensione» internazionale — commenta «La Gazzetta del Popolo» — non mancherebbe di riflettersi sulla politica del PCI, proprio nel momento in cui la linea distensiva ha avuto la meglio sulle pretese degli intransigenti; né mancherebbe di interessare il partito socialista, ove quest'ultimo fosse costretto ad adattarsi al clima duro di Nikita Kruscev o ad accentuare la propria indipendenza.

Le conversazioni ufficiali proseguiranno il giorno 17, i giorni 18 e 19 saranno riservati alle visite che i due ospiti compiranno a Londra.

Nella giornata del 19 stesso, Scelba e Martino partiranno per Roma.

Seguirà una riunione comune alla quale parteciperanno anche l'ambasciatore italiano a Londra ed inglese a Roma.

Il giorno 16, i due statisti italiani, saranno ricevuti in udienza dalla regina Elisabetta.

Le reazioni della stampa italiana agli avvenimenti di Mosca

Gli editoriali dei giornali sono tutti dedicati alle dimissioni di Malenkov ed alla elezione di Bulganin. I fatti di Mosca — scrive «Il Tempo» di Roma — vanno considerati nei paesi occidentali con serenità e senza allarmi precipitosi. Per quanto, l'economia sovietica sia di nuovo diretta verso la preminenza della produzione bellica, mentre la politica estera sovietica si è di nuovo irrigidita, «Il Corriere della Sera» di Milano non esclude che Malenkov sia caduto in seguito al fallimento della sua politica economica. Per «Il Popolo» nulla di buono annunzia per la pace il discorso di Molotov, né la sostituzione di

minò il potere di Beria: l'alleanza tra il partito e l'esercito. «La Nazione» di Firenze scrive che Kruscev, nonostante l'elevazione del Maresciallo Bulganin al posto di Malenkov, sembra essere oggi il vero capo. Non abbiamo ragione di temere o non temere Kruscev e Bulganin più di quanto temessimo e non temessimo Malenkov — scrive «Il Messaggero» di Roma — e non abbiamo neanche ragione di aggiungere l'allarme agli allarmi: la situazione obiettiva rimane quale era ieri. Per «Il Quotidiano» di Roma la nuova fase di comando al Cremlino significherebbe una riaffermazione della politica «dura» dell'Unione Sovietica. Un irrigidimento di Mosca verso l'occidente — afferma «L'Avvenire» di Bologna — potrebbe determinare in quest'ultima svolte politiche avvenimenti importanti.

La Camera americana conferma il sistema della leva militare

WASHINGTON, 9.

La Camera dei Rappresentanti americana ha approvato a schiacciante maggioranza la richiesta del Presidente Eisenhower di una proroga di quattro anni del sistema della leva militare. Un emendamento che limitava la proroga a due anni è stato sconfitto con 153 voti contro 62.

IL PUNTO DI VISTA DI WASHINGTON SUGLI AVVENIMENTI DI MOSCA

Secondo il Dipartimento di Stato il vero vincitore sarebbe Krushev

Il riarmo tedesco avrebbe determinato la sollevazione dei «duri» contro la «tattica del sorriso» di Malenkov — L'influenza della nuova situazione negli avvenimenti in Estremo Oriente — Conferenza stampa di Eisenhower

WASHINGTON, 9.

Sia Eisenhower che Dulles sono stati informati delle dimissioni di Malenkov verso le sette e mezzo di ieri mattina. Dulles ha avuto al Dipartimento di Stato una riunione del Brain Trust degli esperti di cose sovietiche sulla base di un primo rapporto dell'Ambasciatore Bohlen giunto nella mattinata ma di carattere ancora sommario. Un secondo rapporto Bohlen con un inizio di valutazione è giunto ieri sera.

Nell'accumularsi delle interpretazioni e delle ipotesi è possibile stabilire alcuni elementi su cui l'accordo è generale ed altri su cui permane una zona di dubbio e di interrogativi. Due punti vengono qui considerati certi. Il primo è che l'episodio rappresenta la vittoria di Krushev e che Bulganin è sostanzialmente una figura di copertura importante perché stabilisce il collegamento con i settori dell'esercito, ma non in grado di competere per la direzione reale del potere e si aggiunge che nell'esercito Bulganin rappresenta l'elemento politico di partito. La conclusione è che gli eventi di ieri significano il prevalere deciso del partito comunista rappresentato dal tandem Krushev-Bulganin sull'apparato burocratico e tecnico dello stato rappresentato da Malenkov. Il secondo elemento chiaro è che l'urto tra le due correnti si è centrato sul problema dell'impostazione economica industriale dei prossimi anni, tra la tesi di Krushev della necessità di dare la priorità all'industria pesante e la tesi di Malenkov di una pausa che permettesse l'aumento della produzione di beni di consumo. Ed è chiaro che ha vinto la tesi di Krushev. Quanto alle zone di incertezza la prima è costituita dal problema se Krushev sia già adesso nella posizione assoluta di forza di Stalin e abbia operato la sostituzione del regime ad autocrazia unica a quello della direzione collettiva. Su questo punto i pareri sono discordi fra gli specialisti. Mentre si ritiene che Krushev si muova proprio in tale direzione vi sono però anche coloro che osservano che per

quanto oggi sia certamente la personalità più potente dell'URSS Krushev non ha ancora il potere assoluto e deve accettare dei compromessi. Da tale situazione insolita vi è chi deduce che il potere di Krushev è per il momento ancora equilibrato da altre forze e fa notare che esistono divisioni interne anche tra i militari dato che è troppo semplicistico definire Bulganin come rappresentante dell'esercito essendo egli principalmente l'esponente del partito nell'esercito. I sostenitori di tali tesi credono pertanto che possa ancora aversi una ulteriore serie di crisi.

La seconda zona di incertezza riguarda l'evoluzione della politica estera sovietica dopo il nuovo sviluppo. In linea generale si ammette che, nella lotta che si è svolta al Cremlino in questi ultimi mesi, Krushev ha rappresentato la tendenza favorevole ad un ritorno alla politica dura contro la politica moderata di Malenkov nel campo internazionale. A Krushev si sono uniti Molotov ed il gruppo di generali come Vassilevski e Sokolovski, che ritenevano che la politica di Malenkov mettesse in pericolo posizioni importanti sul piano internazionale. Si ritiene probabile che il punto più acuto del dibattito sia stato prodotto dal problema del riarmo tedesco. Quando gli oppositori di Malenkov hanno visto che la «tattica del sorriso» di Malenkov non riusciva ad impedire il progetto di riarmo della Germania, essi hanno insistito per rovesciare l'impostazione generale. E le oscillazioni della politica sovietica tra novembre e oggi appaiono adesso indici dell'incertezza del Cremlino, data la lotta fra le due fazioni. Il prevalere di Krushev induce quindi molti osservatori washingtoniani a prevedere il ritorno ad un indirizzo più rigido dei problemi internazionali. Ma al tempo stesso si osserva, in una intervista di domenica al giornalista americano William Hearst Junior, lo stesso Krushev aveva rifiutato alcuni degli slogan e dei motivi della tattica della «coesistenza». La spiegazione potrebbe essere data dall'opinione di molti

osservatori autorevoli che l'equipio Krushev-Bulganin, intenda provare adesso una fase di irrigidimento per vedere se essa produca risultati più efficaci di quella distensiva, ma non voglia spingerla sino al punto di scatenare un conflitto.

Sull'influenza degli avvenimenti (Continua in 4ª pag.)

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE SECONDO NEHRU

Il Premier indiano ammette la gravità del problema di Formosa

LONDRA, 9.

Il primo ministro indiano Nehru nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera ha espresso una opinione non del tutto pessimistica sui mutamenti sovietici. Egli ha detto che essi sono dovuti a suo parere, a cause interne, e non sono tali da influenzare la politica estera russa. Egli ha confermato la sua intenzione di recarsi in visita a Mosca, anche se gli impegni che ha attualmente gli impediscono di fissare la data a prima di maggio o giugno.

I giornalisti presenti, un centinaio di tutte le parti del mondo, hanno subito chiesto di conoscere il suo parere sul problema di Formosa. «La situazione a Formosa e vicinanza è del tutto insoddisfacente» ha detto il «premier» indiano ed ha soggiunto che il problema è uno dei più difficili che esistano, dicendo anche che è urgente evitare che qualche serio incidente venga a peggiorare la situazione e a creare nuovi immediati problemi. Nehru ha anche ammesso di ritenere che una pacifica soluzione del problema possa essere raggiunta più facilmente con approcci privati e non formali, che per la loro natura sono meno rigidi di quelli ufficiali. Egli ha ribadito che il suo paese, rico-

nosce la Cina comunista e desidera che quest'ultima venga ammessa all'ONU. «Non riconoscere l'esistenza della Cina, egli ha detto, è cosa non realistica. All'ONU noi discutiamo problemi cinesi, ma senza la Cina non possiamo risolverli. Anche la conferenza di Ginevra sull'Indocina non avrebbe raggiunto un accordo senza la partecipazione della Cina comunista. Ciò non significa — ha aggiunto il primo ministro indiano — che si debba approvare il governo di Pechino, ma occorre tener conto dei fondamentali mutamenti che sono intervenuti in Asia, in questi ultimi anni. Quello che veramente conta è di constatare se le classi popolari appoggiano la politica dei governi».

A questo punto Nehru, che risponde alle domande con abilità e calma sorridente, ha accennato all'importanza della conferenza afro-asiatica che avrà luogo a metà aprile in Indonesia alla quale parteciperà anche la Cina comunista. Richiesto se il problema di Formosa vi verrà discusso, egli non ha risposto direttamente, ma ha detto che una conferenza di quel genere non può discutere temi molto controversi ma solo principi generali che possano agevolare la convergenza delle opinioni.

CAMPAGNA ANTIRELIGIOSA NELLA ZONA SOVIETICA DI BERLINO

BERLINO, 8.

Giunge notizia da Berlino che le autorità comuniste della zona sovietica hanno iniziato una nuova campagna tra i bambini che vanno a scuola, volta a demolire la fede in Dio e a spiegarle le origini umane in termini materialistici e scientifici. Il nostro corrispondente precisa che ai bambini che terminano la scuola vengono impartiti corsi di istruzione i quali si concludono con cerimonie cosiddette di consacrazione.

Tutto ciò ha rinnovato la tensione tra Chiesa e Stato e il capo della Chiesa evangelica Dibelius ha dichiarato che la Cresima verrà sospesa nei confronti di coloro che accettano queste cosiddette consacrazioni. In un sermone pronunciato recentemente a Berlino Dibelius ha precisato che la Cresima consisterà un vero atto di fede opposto alla campagna comunista.

LA CAMERA AMERICANA CONFERMA IL SISTEMA DELLA LEVA MILITARE

WASHINGTON, 9.

La Camera dei Rappresentanti americana ha approvato a schiacciante maggioranza la richiesta del Presidente Eisenhower di una proroga di quattro anni del sistema della leva militare. Un emendamento che limitava la proroga a due anni è stato sconfitto con 153 voti contro 62.

IL PUNTO DI VISTA DI WASHINGTON SUGLI AVVENIMENTI DI MOSCA

Secondo il Dipartimento di Stato il vero vincitore sarebbe Krushev

Il riarmo tedesco avrebbe determinato la sollevazione dei «duri» contro la «tattica del sorriso» di Malenkov — L'influenza della nuova situazione negli avvenimenti in Estremo Oriente — Conferenza stampa di Eisenhower

WASHINGTON, 9.

Sia Eisenhower che Dulles sono stati informati delle dimissioni di Malenkov verso le sette e mezzo di ieri mattina. Dulles ha avuto al Dipartimento di Stato una riunione del Brain Trust degli esperti di cose sovietiche sulla base di un primo rapporto dell'Ambasciatore Bohlen giunto nella mattinata ma di carattere ancora sommario. Un secondo rapporto Bohlen con un inizio di valutazione è giunto ieri sera.

Nell'accumularsi delle interpretazioni e delle ipotesi è possibile stabilire alcuni elementi su cui l'accordo è generale ed altri su cui permane una zona di dubbio e di interrogativi. Due punti vengono qui considerati certi. Il primo è che l'episodio rappresenta la vittoria di Krushev e che Bulganin è sostanzialmente una figura di copertura importante perché stabilisce il collegamento con i settori dell'esercito, ma non in grado di competere per la direzione reale del potere e si aggiunge che nell'esercito Bulganin rappresenta l'elemento politico di partito. La conclusione è che gli eventi di ieri significano il prevalere deciso del partito comunista rappresentato dal tandem Krushev-Bulganin sull'apparato burocratico e tecnico dello stato rappresentato da Malenkov. Il secondo elemento chiaro è che l'urto tra le due correnti si è centrato sul problema dell'impostazione economica industriale dei prossimi anni, tra la tesi di Krushev della necessità di dare la priorità all'industria pesante e la tesi di Malenkov di una pausa che permettesse l'aumento della produzione di beni di consumo. Ed è chiaro che ha vinto la tesi di Krushev. Quanto alle zone di incertezza la prima è costituita dal problema se Krushev sia già adesso nella posizione assoluta di forza di Stalin e abbia operato la sostituzione del regime ad autocrazia unica a quello della direzione collettiva. Su questo punto i pareri sono discordi fra gli specialisti. Mentre si ritiene che Krushev si muova proprio in tale direzione vi sono però anche coloro che osservano che per

quanto oggi sia certamente la personalità più potente dell'URSS Krushev non ha ancora il potere assoluto e deve accettare dei compromessi. Da tale situazione insolita vi è chi deduce che il potere di Krushev è per il momento ancora equilibrato da altre forze e fa notare che esistono divisioni interne anche tra i militari dato che è troppo semplicistico definire Bulganin come rappresentante dell'esercito essendo egli principalmente l'esponente del partito nell'esercito. I sostenitori di tali tesi credono pertanto che possa ancora aversi una ulteriore serie di crisi.

La seconda zona di incertezza riguarda l'evoluzione della politica estera sovietica dopo il nuovo sviluppo. In linea generale si ammette che, nella lotta che si è svolta al Cremlino in questi ultimi mesi, Krushev ha rappresentato la tendenza favorevole ad un ritorno alla politica dura contro la politica moderata di Malenkov nel campo internazionale. A Krushev si sono uniti Molotov ed il gruppo di generali come Vassilevski e Sokolovski, che ritenevano che la politica di Malenkov mettesse in pericolo posizioni importanti sul piano internazionale. Si ritiene probabile che il punto più acuto del dibattito sia stato prodotto dal problema del riarmo tedesco. Quando gli oppositori di Malenkov hanno visto che la «tattica del sorriso» di Malenkov non riusciva ad impedire il progetto di riarmo della Germania, essi hanno insistito per rovesciare l'impostazione generale. E le oscillazioni della politica sovietica tra novembre e oggi appaiono adesso indici dell'incertezza del Cremlino, data la lotta fra le due fazioni. Il prevalere di Krushev induce quindi molti osservatori washingtoniani a prevedere il ritorno ad un indirizzo più rigido dei problemi internazionali. Ma al tempo stesso si osserva, in una intervista di domenica al giornalista americano William Hearst Junior, lo stesso Krushev aveva rifiutato alcuni degli slogan e dei motivi della tattica della «coesistenza». La spiegazione potrebbe essere data dall'opinione di molti

osservatori autorevoli che l'equipio Krushev-Bulganin, intenda provare adesso una fase di irrigidimento per vedere se essa produca risultati più efficaci di quella distensiva, ma non voglia spingerla sino al punto di scatenare un conflitto.

Sull'influenza degli avvenimenti (Continua in 4ª pag.)

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE SECONDO NEHRU

Il Premier indiano ammette la gravità del problema di Formosa

LONDRA, 9.

Il primo ministro indiano Nehru nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera ha espresso una opinione non del tutto pessimistica sui mutamenti sovietici. Egli ha detto che essi sono dovuti a suo parere, a cause interne, e non sono tali da influenzare la politica estera russa. Egli ha confermato la sua intenzione di recarsi in visita a Mosca, anche se gli impegni che ha attualmente gli impediscono di fissare la data a prima di maggio o giugno.

LA SITUAZIONE DI FORMOSA

Completamente sgomberata la grande Tachen

Due aerei statunitensi colpiti dalla contraerea cino-comunista — Gli apparecchi americani si trovavano nel cielo della Cina — Ermetismo a Londra sulle trattative diplomatiche per la soluzione della vertenza in atto nello stretto

WASHINGTON, 9.

Il Dipartimento della Marina ha annunciato che un caccia americano è stato abbattuto ieri durante le operazioni di sgombero delle Tachen. Gli uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi servendosi dei canotti pneumatici di dotazione e sono stati immediatamente raccolti da una unità della VII flotta. Un altro apparecchio è rimasto leggermente colpito. L'equipaggio è rientrato incolume alla base. Viene precisato ufficialmente che i due apparecchi erano entrati nel raggio d'azione delle batterie antiaeree cino-comuniste per un errore di rotta. Si apprende intanto che lo sgombero dei civili dall'isola di Tachen — la più importante dell'omonimo gruppo — è terminato. Viene precisato che i civili vengono imbarcati su navi americane mentre il trasporto dei militari è assicurato da unità della flotta nazionalista cinese.

Sulla situazione di Formosa il Foreign Office si è rifiutato oggi di fare qualsiasi commento sulle notizie diffuse da qualche

giorno secondo le quali l'Unione Sovietica ha proposto una conferenza sull'Estremo Oriente al di fuori dell'ONU. Un portavoce non ha voluto dire nulla neppure sulla possibilità che una proposta del genere sia stata discussa dai Primi Ministri del Commonwealth. A quella conferenza non dovrebbe essere invitata la Cina nazionalista e ciò sembra escludere a priori una adesione da parte degli Stati Uniti. E' perciò probabile che tale iniziativa anche se vera non abbia seguito almeno in quella forma. Se invece Mosca e Pechino aderissero alla partecipazione ad una tale conferenza di un rappresentante cino-nazionalista, osserva in proposito il «Manchester Guardian», sarebbe difficile per gli Stati Uniti (che pure sono tuttora poco convinti della opportunità di tentare di risolvere la questione di Formosa al di fuori dell'ONU) di respingere una formale proposta in tal senso di Molotov. «Si può presumere — continua l'autorevole quotidiano liberale — che l'interpretazione sia ora in discussione presso le Cancellerie britannica ed americana. I punti di vista dei governi del Commonwealth devono essere già stati resi noti».

LA JUGOSLAVIA RICEVERA' ANCORA L'AUTO ECONOMICO TRIPARTITO

BELGRADO, 9.

La Jugoslavia continuerà a ricevere l'aiuto economico tripartito franco-anglo-americano. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e l'incaricato di affari francese hanno consegnato al Sottosegretario agli Esteri Alex Bebler a Belgrado le note dei rispettivi governi con le quali si dichiara che Washington, Londra e Parigi continueranno a corrispondere alla Jugoslavia per il 1954-55 l'aiuto tripartito. La corresponsione degli aiuti da parte americana è già in corso mentre sono state avviate le trattative per le quote inglesi e francesi.

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE SECONDO NEHRU

Il Premier indiano ammette la gravità del problema di Formosa

LONDRA, 9.

Il primo ministro indiano Nehru nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera ha espresso una opinione non del tutto pessimistica sui mutamenti sovietici. Egli ha detto che essi sono dovuti a suo parere, a cause interne, e non sono tali da influenzare la politica estera russa. Egli ha confermato la sua intenzione di recarsi in visita a Mosca, anche se gli impegni che ha attualmente gli impediscono di fissare la data a prima di maggio o giugno.

I giornalisti presenti, un centinaio di tutte le parti del mondo, hanno subito chiesto di conoscere il suo parere sul problema di Formosa. «La situazione a Formosa e vicinanza è del tutto insoddisfacente» ha detto il «premier» indiano ed ha soggiunto che il problema è uno dei più difficili che esistano, dicendo anche che è urgente evitare che qualche serio incidente venga a peggiorare la situazione e a creare nuovi immediati problemi. Nehru ha anche ammesso di ritenere che una pacifica soluzione del problema possa essere raggiunta più facilmente con approcci privati e non formali, che per la loro natura sono meno rigidi di quelli ufficiali. Egli ha ribadito che il suo paese, rico-

nosce la Cina comunista e desidera che quest'ultima venga ammessa all'ONU. «Non riconoscere l'esistenza della Cina, egli ha detto, è cosa non realistica. All'ONU noi discutiamo problemi cinesi, ma senza la Cina non possiamo risolverli. Anche la conferenza di Ginevra sull'Indocina non avrebbe raggiunto un accordo senza la partecipazione della Cina comunista. Ciò non significa — ha aggiunto il primo ministro indiano — che si debba approvare il governo di Pechino, ma occorre tener conto dei fondamentali mutamenti che sono intervenuti in Asia, in questi ultimi anni. Quello che veramente conta è di constatare se le classi popolari appoggiano la politica dei governi».

A questo punto Nehru, che risponde alle domande con abilità e calma sorridente, ha accennato all'importanza della conferenza afro-asiatica che avrà luogo a metà aprile in Indonesia alla quale parteciperà anche la Cina comunista. Richiesto se il problema di Formosa vi verrà discusso, egli non ha risposto direttamente, ma ha detto che una conferenza di quel genere non può discutere temi molto controversi ma solo principi generali che possano agevolare la convergenza delle opinioni.

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE SECONDO NEHRU

Il Premier indiano ammette la gravità del problema di Formosa

LONDRA, 9.

Il primo ministro indiano Nehru nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera ha espresso una opinione non del tutto pessimistica sui mutamenti sovietici. Egli ha detto che essi sono dovuti a suo parere, a cause interne, e non sono tali da influenzare la politica estera russa. Egli ha confermato la sua intenzione di recarsi in visita a Mosca, anche se gli impegni che ha attualmente gli impediscono di fissare la data a prima di maggio o giugno.

osservatori autorevoli che l'equipio Krushev-Bulganin, intenda provare adesso una fase di irrigidimento per vedere se essa produca risultati più efficaci di quella distensiva, ma non voglia spingerla sino al punto di scatenare un conflitto.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

LO SPORT

LA SETTIMANA DEL GIRONE DI RITORNO

A.C. Scuraran - A.S. Autoparco

(L.s.) - Il fanalino di coda ed il... fatto di più, sono di fronte in questa partita di ritorno. Qualche tifoso dirà trattarsi di ordinaria amministrazione, di un risultato già acquisito in partenza, con vittoria secca dell'Autoparco. Nulla di tutto ciò.

Lo zero in classifica, che tuttora perseguita lo Scuraran, scotta nelle mani dei puledri in maglia nera, è un peso ingrato che ad ogni partita gli uomini di Tabit hanno cercato di scrollare per segnare almeno un punterello nella rispettiva casella.

Negli ultimi tre incontri, disputati rispettivamente con i prossimi avversari, con la Mogadiscio e con il Corpo di Sicurezza, i nerli sono stati sconfitti per il minimo scarto, per il rotto della cuffia, dimostrando con ciò i loro progressi, dopo le prime prestazioni poco brillanti con relative sconfitte.

Indubbiamente la superiorità dell'autoparco, e sarebbe puerile il non ammetterlo, è indiscussa, sia come complesso di squadra e sia come elementi, ed una vittoria nel nero-azzurri ne dovrebbe essere la logica conseguenza.

Ma, bisogna andare guardando negli incontri con i... fanali di coda: possono fare dei brutti scherzi alle colleghe assise nelle poltrone di prima fila della classifica.

Le elette prendono, quasi sempre, sottogamba le partite con le... derelitte, mentre quest'ultima partono a testa bassa per tentare

di dare scacco matto. Erzi Uadi, Mohamed Haile, Erzi Farah, Mohamed Barre e compagni non si lasceranno sorprendere dal giuoco tambureggiante, dalla vitalità degli avversari al fine di non compromettere l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi.

Mohamed Amin, Mallo Salat, Mohamed Mohamed e Scerif Pappa i pilastri dello Scuraran tenteranno il colpo grosso dando vita ad una partita piena d'interesse dove non mancherà l'incitamento dei numerosi tifosi della neo promossa.

Direzione Sviluppo Economico
Ispezione Agricoltura e Zootecnia

Servizio Fitopatologico

D I F F I D A

A norma dell'art. 5 del D. G. n. 10988 del 14 agosto 1935.

Si diffidano tutti coloro che presentano piante, parti di piante e semi per l'importazione nel territorio della Somalia a presentare al Servizio Fitopatologico AFIS il certificato dell'equivalenza Servizio del Paese d'origine che attesti l'immunità dei vegetali in ingresso o in transito da malattie e parassiti diffusibili.

Fertanto i vegetali non accompagnati dal predetto certificato fitopatologico non potranno ottenere la necessaria autorizzazione all'ingresso e resteranno giacenti in Dogana fino alla regolarizzazione della loro posizione.

Prossima Assemblea annuale all'Istituto Culturale Sociale

Apprendiamo che sabato 19 febbraio alle ore 19 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci (circa 300) dell'Istituto Culturale Sociale.

Dopo la relazione del presidente e quella del tesoriere si procederà all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1955, con le stesse modalità degli anni scorsi e conformemente allo statuto dell'associazione.

Per consentire ai soci somali, europei ed arabi di tenere le riunioni preliminari per la presentazione della lista dei propri candidati (sei per ciascun gruppo) è stato predisposto il seguente orario:

sabato 12 c. m. ore 19: riunione preliminare del gruppo di soci europei;

sabato 12 c. m. ore 20: riunione preliminare del gruppo di soci arabi;

domenica 13 c. m. ore 19: riunione preliminare del gruppo di soci somali.

I gruppi: pakistano, eritreo, indiano potranno disporre dei locali dell'Istituto, per le riunioni preliminari, dalle ore 17 alle ore 22 di lunedì 14 c. m.

Tutti i soci di ciascun gruppo potranno partecipare alle riunioni sopra indicate; per essere ammessi all'assemblea generale del 19 corrente è però necessario che ciascun socio dimostri di essere in regola con il pagamento almeno delle due ultime quote mensili, esibendo le ricevute.

Bubblicheremo nei prossimi giorni l'elenco di molti nuovi soci, il cui numero crescente dimostra la vitalità del sodalizio.

AVVIATA A BUON FINE LA DISCORDIA FRA ISSA MOHAMUD E CASCECABLE

Il 1° corrente, in località Amarsic, verso il mare, a nord di El, è avvenuta una rissa fra Issa Mohamud del rer Idris Ugar e Cascecab ai quali si erano uniti gli Ismail Ionis, per cause che sembrano dipendere da motivi di razzia. Nella rissa si sono avuti purtroppo alcuni feriti.

Immediatamente informato, il Capo del Distretto di Gardo Sig. Gennaro, ha inviato sul posto, accompagnati da elementi della Polizia e da Ilalo, il Capo Cascecab ed altri dieci capi, col compito specifico di sedare ed appianare ogni questione, insieme con altri due capi già operanti sul posto.

Un telegramma pervenuto in questi giorni dal Capo della Regione della Migurtinia, informa che il Vice Capo del Distretto di Gardo, Iusuf Nur Islam, ha avviato a definizione le questioni esistenti fra i due gruppi e si spera che presto sarà eliminata ogni causa di dissidio riportando la concordia e la pace in tutta la zona.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica: i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami:

- a) di idoneità alla II Avviamento
- b) di idoneità alla III Avviamento
- c) di licenza

sono tenuti a presentare domanda su carta libera, entro sabato 19 febbraio 1955.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) atto di nascita in carta libera;
- 2) attestato di identità personale;
- 3) titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti.

Bollettino Meteorologico del giorno 10 febbraio 1955

Temperatura massima	32,8
Temperatura minima	22,4
Vento prevalente NE km/ora	12,3
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,65

MAREE per il giorno 11 febbraio 1955

Alta marea: ore 6,30 ed ore 18,58
Bassa marea: ore 0,35 ed ore 12,34

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - « Scandalo internazionale ».

CINEMA CENTRALE - « El Gringo » Cinegiornale.

CINEMA EL GAB - « Asra Bladi » nuovo film Arabo.

CINEMA HADRAMUT - « L'uomo lupo ».

CINEMA TEATRO HAMAR - « La cinghiera di Barovia » Documentario.

CINEMA MISSIONE - « Badai ».

SUPERCINEMA - « L'uomo che vorrebbe » Documentario.

STATO CIVILE

NASCITE:
Abdelcadir Iusuf Abdulle, Mahmud Farah Ali, Fatma Ahmed Habib, Mubarikhabanu Ali Hussien.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI: M/n « Africa » di bandiera italiana - da Mombasa.

PARTENZE: M/n « Africa » di bandiera italiana - per Aden.

ANNUNZI ECONOMICI

ASPARAGI - olive - peperoni naturali e arrostiti - radicci amari - scorzonera - spinaci - sedani - cardi - carote - cavolfiori - cipolline - peperoncini - cetriolini - nuovi arrivi da E. M. GRASSI telefono 106.

CAUSA PARTENZA vendo 500 Guzzi « Falcone », presso Autoneglio Benadir, telefono 35.

PRIVATO VENDE 500 C primo passaggio proprietà - Rivolgarsi Porro.

CERCASI 1100 - 103 occasione telefonò 223.

AZAN - CASEIFICIO

Lavorazione propria

Burro fresco - Panna fresca e Panna montata - Mozzarelle sempre di giornata - Stracchino grasso - Provolone fresco e stagionato - Formaggio da grattugia di latte intero.

Per le vostre ordinazioni giornalieri rivolgetevi: al negozio AZAN (Campo Sportivo).

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Canzone moderna somala

19.15 - Domande e risposte

19.25 - Gabai

19.35 - Hello (duetto)

19.55 - Musica riprodotta indiana

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

Rendo noto che il 12 febbraio 1955, ore 10, in Mogadiscio, nei locali dell'Ufficio Somalia, procederò alla vendita all'asta dell'autovettura jeep targata SO. 5141 pignorata ad Amkar.

L'autovettura verrà aggiudicata al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario Savarese Gennaro

TEATRO HAMAR

IN SERATA D'ONORE DEI MICROFONI D'ARGENTO

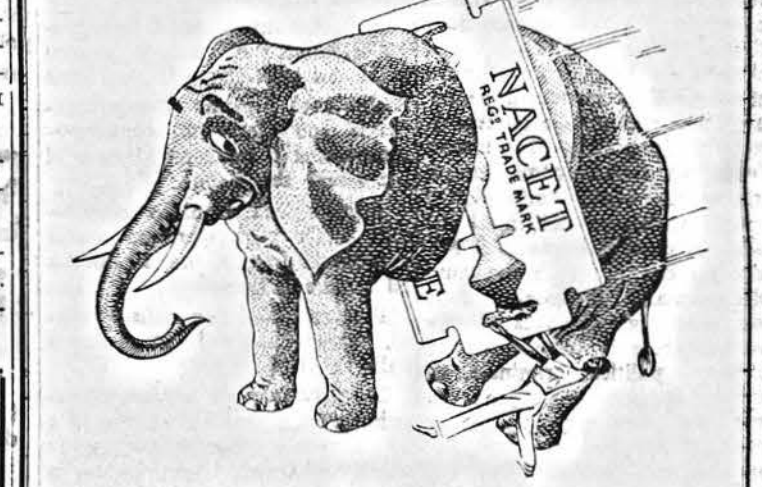
SABATO 12 FEBBRAIO ALLE ORE 21,30
SI DARA' LA BRILLANTE COMMEDIA DI LEO LENZ

Il profumo di mia moglie

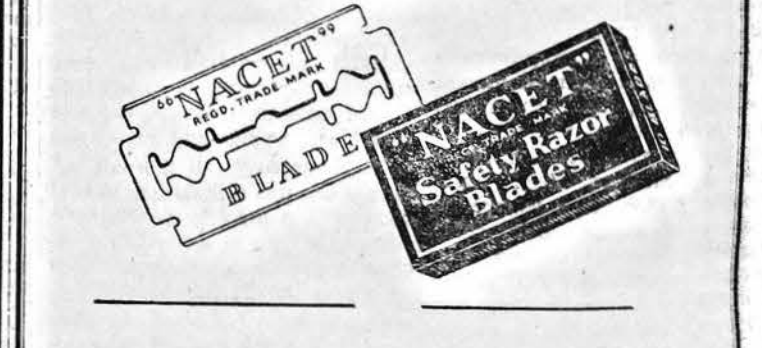
ORCHESTRA DEI CAVALIERI
con MARIA GRAZIA PATRIA

Eleganti cornici per fotografie

“FOTO LUX,”



AFFILATA!



“TEEPOL,”

MASSIMA PULIZIA CON DETERGENTE NEUTRO E CONCENTRATO

PER ALBERGHI ED ESERCIZI PUBBLICI, OSPEDALI, AUTORIMESSE E STAZIONI DI SERVIZIO

UN CUCCHIAIO IN 4 LITRI D'ACQUA PER IL LAVAGGIO DI:

STOVOGIE - CRISTALLERIA - POSATERIA - VETRI - BAGNI - LAVANDINI

PIASTRELLE - PAVIMENTI - TAPPETI - STOFFE DA TAPPEZZERIA - PARTI

METALLICHE VERNICIATE A SMALTO - CARROZZERIE DI AUTOMEZZI

E' PRODOTTO “SHELL”

In endita presso la Stazione di Servizio O. VANNINI, Via XXIV Maggio

SCHERMI E RIBALTE

SO CHE MI UCCIDERAI

Settimana che potremmo definire eccezionale questa, a causa della programmazione di ottimi film e ci si consenta anzi una breve digressione sull'argomento.

E' senza dubbio poco piacevole ritrovarsi in pochi spettatori alla "prima visione" di un film che preso così, anche dal solo titolo e dal nome della interprete dovrebbe costituire richiamo di pubblico.

Esula forse dal compito di cronisti concludere che le "conquiste del West", le sparatorie contro gli indiani, le risse nei "saloon" e le galoppate folli interessano e chiamano più di quanto non faccia un film con qualcosa "da capire", affidato per giunta ad un'attrice che non sa dare pugni e non ha conti da regolare con lo sceriffo.

Impostato su un soggetto forte ed inquadrato felicemente attraverso ruoli bene affidati e diretti, il film scorre, interessante ed avvincente, sino alla sua drammatica conclusione.

Joan Crawford tiene il peso maggiore dell'interpretazione e merita giustamente la parte più notevole dei consensi.

Quest'attrice che non accenna ad invecchiare, continua ad offrire belle interpretazioni, aderendo a personaggi femminili che si intonano egregiamente con il suo temperamento di attrice bravissima, matura e senza età.

Anche questo "So che mi ucciderai" costituisce un successo del suo lungo e fortunato cammino di attrice ed insieme la conferma, per noi della digressione, di un alto livello artistico che purtroppo minaccia di non essere più apprezzato.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La PARAMOUNT Vi presenta: Tutte le emozioni del giallo, e tutte le risate del comico:

La congiura di Barovia

con: Bob HOPE — Signe HASSO — William BENDIX
George COULOURIS (DOCUMENTARIO)

La birra “WUHRER,” è la migliore e la più economica

LE FILIPPINE di ieri e di oggi

Pubblichiamo un articolo sulle Filippine che S. E. il Ministro Cosme P. Garcia, illustre Rappresentante della Repubblica delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ci ha inviato.

Il contatto storico — L'incontro di due mondi

Le Filippine hanno avuto un primo contatto storico coll'Europa, e più precisamente con la Spagna, fin dal marzo del 1521, l'anno in cui Ferdinando Magellano ha scoperto le isole. Prima di tale data, però, noi avevamo già una nostra civiltà, quanto abbia aggiunto o sottratto la Spagna a tale civiltà non è facile dire, perché a tutt'oggi la questione è ancora aperta. E' vero che gli spagnoli ci hanno portato la Sacra Croce, ma è anche vero che portavano anche la spada; difatti, per motivi su cui è inutile dilungarsi si sono avute non poche sollevazioni durante i 300 anni di dominazione spagnola.

Nella massa di «pro» e «contro» nel giudicare tale dominazione, due cose sono di evidente rilievo a mio parere, e cioè: 1) la lingua spagnola che, col Tagalog e l'Inglese, è una delle tre lingue ufficiali del Paese, e 2) la civiltà cristiana assieme alla religione cristiana. «Pertanto, la scoperta delle Filippine ha reso possibile l'incontro di due mondi — l'Oriente e l'Occidente».

Questo incontro è stato allo stesso tempo storico e accidentale: storico, perché si tratta di un avvenimento che è entrato nella storia; accidentale perché Magellano non poteva aver progettato la scoperta, dato che non sapeva in precedenza dell'esistenza delle isole: egli era alla ricerca delle «Isole delle spezie», ed invece trovò noi.

I contatti con l'America sono stati accidentali? L'occupazione invece è stata circoscritta.

Gli americani non sono venuti nelle nostre isole per motivi prestabiliti, lo attesta la storia. Fu un caso storico che ha portato l'America sulle nostre coste. Le sue navi, che avevano raggiunto la Cina, cercavano un luogo per effettuare riparazioni e fornirsi d'acqua, ed invece trovarono la nostra gente. Da questo accidente sono nate circostanze che hanno contribuito a prolungare la loro permanenza, infatti, andando alla ricerca di porti giapponesi, per intavolare relazioni commerciali, l'America entrò nei nostri porti, e poiché la Spagna si oppose al suo ingresso, dovette combattere. Vincitori gli americani dovettero fermarsi più a lungo per impedire alla Spagna di prepararsi per un ritorno.

Privo di istruzioni ed in mancanza di un piano prestabilito, il Commodoro chiese istruzioni a Washington, e la risposta che ricevette fu: «Non siamo venuti per sfruttare, ma per aiutare; istruire e preparare i filippini alla loro completa, assoluta ed immediata indipendenza». E quindi non venne un dominatore. L'occupazione americana è stata determinata dalle circostanze.

Per il raggiungimento di tali alti scopi fu ritenuto necessario un periodo di 40 anni in seguito al quale noi abbiamo ottenuto l'indipendenza. Ho detto «ottenuto», perché normalmente l'indipendenza dovrebbe essere guadagnata e meritata, non semplicemente concessa come un dono. Di conseguenza, le Filippine sono diventate non solo il punto d'incontro di due mondi, ma anche il crogiuolo in cui si sono fusi diversi popoli e diverse culture, presso a poco come l'America di oggi. Se le Filippine siano in realtà «La Perla dell'Oriente» come hanno finito per essere chiamate, non sta ad un Filippino dirlo.

Fondere, non mutare le diverse culture.

Delle varie culture che sono venute nelle nostre spiagge e si sono incontrate, noi abbiamo scelto la migliore, compatibilmente col nostro onore e la nostra dignità, così come abbiamo adottato certe strutture straniere. In altri termini: abbiamo conservato intatta la nostra razza. Però, nel processo di assimilamento, abbiamo ingollato ma mai mutato. Invece di ingoiare avidamente le culture indifferenziate, ci siamo preoccupati di farne una scelta accurata, prendendo il buono e lasciando il cattivo. Il compito è stato difficile, ed anche spiacevole, perché, nella natura delle cose non è facile sciogliere l'assolutamente buono dall'assolutamente cattivo. Sostiene una cosa non è completamente buona né com-

di COSME P. GARCIA

pletamente cattiva. La scelta infatti dipende dall'individuo, che non ha solo esercitato la sua libertà, ma ne ha abusato.

Associazione fra America e le Filippine.

Non c'è dubbio che noi non potremmo adattarci completamente al 100 per cento nello stampo americano. Nessun popolo lo può o lo vuole. Per lo più la cultura americana non è senza difetti, nessuna cultura lo è. Né abbiamo potuto impedire completamente l'espandersi della sua influenza. Perciò, la nostra cultura ha avuto due influenze che sono penetrate nel nostro modo di vivere, e cioè: 1) l'abitudine di apprendere più rapidamente il modo di spendere, ma più lentamente il modo di guadagnare e risparmiare; 2) l'abitudine di imparare più modi di spendere ma meno modi di guadagnare e risparmiare. Questi due inconvenienti dovrebbero essere posti sulla bilancia contro i benefici apportati dal contatto con gli Americani. In complesso, però, i rapporti esistenti fra gli Stati Uniti e le Filippine sono rapporti di associazione.

Il regime fondiario antiquato — L'ascesa del comunismo.

Il regime fondiario antiquato, trattandosi di proprietà e distribuzione della terra, costituisce uno dei nostri maggiori problemi di ieri e di oggi. E' strano che in un paese vergine, dove vi è terra illimitata e tuttavia non coltivata, molti rimangono senza terra. E' ugualmente strano trovare la povertà nell'abbondanza. Questa è ironia, ma in un certo senso è verità. E' vero perché mentre migliaia di individui nuotano nell'abbondanza e nella sovrabbondanza, altri rimangono in miseria.

Questo è dovuto principalmente alla concentrazione, in alcune località, di vaste distese di terreno nelle mani di poche persone. Ineguale distribuzione della terra significa ineguale distribuzione dei frutti della terra. Vi è spesso un'inequale distribuzione delle possibilità di lavoro, che è seguita da un'inequale distribuzione dei frutti del lavoro. In una situazione del genere, molti reclamano a gran voce un cambiamento del sistema, cambiamento che in passato, quando è venuto, è stato penosamente lento. L'ansietà di un'esasperante attesa ha stancato la pazienza di certi individui, chiamati «Huks», i quali, sotto la guida di un certo Luis Taruc, insorsero apertamente contro l'autorità costituita nell'interno delle isole. C'è stato un periodo, breve per fortuna, in cui la gente che viveva nell'interno si domandava se vi erano due autorità distinte a comandare: una che agiva di notte nei baluardi più remoti (il regime degli «huks» o comunisti) ed un'altra che agiva di giorno, nelle città, nelle pianure e nei paesi (l'autorità debitamente costituita).

Il Ministro Magsaysay ha spezzato le reti al comunismo.

Fortunatamente, quando il comunismo minacciava di prendere piede, Ramon Magsaysay, membro del Congresso (assieme allo scrivente) ritornato da poco dalla guerriglia condotta durante l'occupazione giapponese, è stato nominato Ministro delle Forze Armate Filippine, precisamente per abbattere il comunismo. Con la caratteristica energia dell'uomo d'azione che è, iniziò immediatamente una doppia azione: una militare e l'altra economica. Quali ne sono stati i risultati? L'ordine è stato presto ristabilito; centinaia di «huks» si arresero, un gran numero dovettero nascondersi perché Magsaysay aveva reso troppo pericoloso per loro mostrarsi all'aperto. Ben presto Capadocia, il vice-capo supremo degli «huks» fu ucciso, la resa di Luis Taruc, il capo supremo, seguì poco dopo e centinaia di capi minori e i seguaci decisero di abbandonare la vita da animali braccati che avevano fin'allora condotto. I pochi comunisti che ancora rimangono vivono alla macchia: la rotta è stata completa. Come mai è riuscito Magsaysay? La risposta sta nella sua riforma che consiste nell'aver ottenuto un più moderno sistema fondiario a quelli che ne erano privi, per la maggior parte «huks» che si erano arresi, a condizione che rientrassero nella legge e vivessero una vita pacifica. In que-

sto modo Magsaysay ha spezzato le reti al comunismo nelle Filippine.

Grato per quanto aveva fatto, il popolo filippino all'unanimità designò Magsaysay alla carica più alta del paese: Presidente della Repubblica delle Filippine, per modo che fosse a Capo del Governo per quattro anni, che hanno avuto inizio dal dicembre scorso.

Uno dei suoi primi atti ufficiali è stato quello di chiedere al Congresso fondi per acquistare le grandi proprietà terriere, ed il Congresso glieli accordò, volentieri. Oggi parecchie grosse proprietà sono state spezzate in piccoli appezzamenti e distribuiti, ad un prezzo ragionevole, ai senza terra. Quest'atto ha completato la caduta del comunismo ed ha anche risolto la nostra preoccupazione più grave: l'economia agricola, che è un'economia troppo unilaterale, mentre l'ideale sarebbe di avere un'economia più diversificata; in parte agricola ed in parte industriale. E perché? Perché se una fallice, rimane l'altra sulla quale appoggiarsi.

Prima dell'ultima guerra mondiale, la nostra economia era bene avviata e sembrava sufficiente, ma durante la guerra abbiamo scoperto che aveva dei difetti: abbiamo infatti dovuto constatare che senza importazioni noi mancavamo di molti articoli, perché il paese non li produceva. Noi dipendevamo interamente dalle nostre esportazioni: zucchero, copra, canapa di Manila, legname, oro, rame, manganese ed altri metalli di cui le Filippine sono ricche. Naturalmente, le esportazioni non sono state possibili durante la guerra e noi ci siamo trovati privi di denaro. Questa mancanza di denaro, unita all'assoluta mancanza di merci straniere di cui avevamo estremo bisogno, ha fatto della nostra vita un inferno.

Si potrà chiedere: visto che oggi non c'è più la guerra, perché non ritornare all'economia agricola del passato? Ci siamo ritirati, ma oggi non è più la stessa cosa, a causa della concorrenza e del crollo dei prezzi. Oggi, al contrario di quanto accadeva prima, altri paesi ci fanno la concorrenza nella coltivazione e vendita della canapa di Manila, di cui prima avevamo il monopolio sul mercato mondiale. Oggi, al contrario di quanto accadeva prima, buona parte dei nostri minerali non sono sfruttati per mancanza di capitale o esclusi dal mercato mondiale a causa della concorrenza, l'oro solamente costituisce eccezione.

Potremo riuscire nell'industrializzazione?

Riteniamo di sì, per le considerazioni seguenti: 1) la presenza di ricche risorse minerali non ancora sfruttate o sfruttate solo in parte; 2) la presenza di abbondanti materie prime per far lavorare le macchine; 3) la presenza di numerose cascate e corsi d'acqua che possono essere sfruttati per produrre l'energia necessaria all'industria; 4) la presenza di personale addestrato, benché abbiamo ancora bisogno di un buon numero di esperti, che però possiamo ottenere dagli Stati Uniti. Possiamo ottenere Maria Cristina sono già utilizzate al fine di produrre energia ed enormi fabbriche di concimi sono state impiantate. Altri fiumi ed altre cascate stanno per essere imbrigliati.

La riforma amministrativa.

Oggi, la nostra amministrazione civile è una vera amministrazione, non come prima, quando era una cattiva amministrazione. La disonestà che aveva dilagato subito dopo la guerra, grazie alla quantità di residui, di guerra americani che potevano essere saccheggiati, è ora quasi scomparsa. Oggi è assolutamente eccezionale sentire di atti di disonestà, di saccheggi, di furti, mentre prima si può dire che non passasse giorno senza che qualche atto del genere venisse commesso. La burocrazia è ridotta al minimo. L'efficienza è la nota dominante della burocrazia odierna. L'economia, che non vada a scapito dell'efficienza, è osservata scrupolosamente.

Ripresa degli affari malgrado la mancanza di capitale.

Riprendere gli affari e provvedere capitali sono oggi i due pro-

belmi più importanti. Per quanto riguarda la ripresa degli affari, il Congresso ha di recente approvato una legge che nazionalizza il commercio al dettaglio. In forza delle disposizioni di tale legge, i commercianti stranieri operanti nelle Filippine hanno un determinato periodo, di tempo entro il quale debbono liquidare i loro affari per quanto si riferisce al commercio al minuto. Non è vero che la legge sia xenofoba. Certo è nazionalista, ed è temibile che nessun Congresso, dovunque esso sia, può essere contrario ad un sano nazionalismo. Sono state iniziate campagne già da qualche anno per incoraggiare il popolo agli affari ed instillare in esso il senso degli affari, e attualmente centinaia di ditte sono finanziate con capitale filippino e possedute o dirette da filippini.

Per quanto riguarda il capitale, non è completamente esatto dire che le Filippine mancano di capitale. Il capitale comprende non soltanto il denaro, ma anche le attività ed altre cose tangibili ed intangibili che formano il patrimonio. Come è stato detto più sopra, le Filippine sono ricche di abbondanti risorse naturali, comprese un'abbondante fauna e flora. Queste attività, possono essere trasformate in merci capitali da vendere contro capitale. Vedendo questo aspetto, le Filippine abbondano di capitale.

Per quanto riguarda il denaro, ce n'è a sufficienza, ma è timido ed ha paura di rischiare, per una quantità di ragioni, valide o no. Si può probabilmente aspettarsi che l'approvazione della legge che nazionalizza il commercio al dettaglio offra al capitale ragioni sufficienti per farsi più audace e più incline al rischio.

Non disperare.

Siamo persuasi che non è il caso di disperare per quanto riguarda l'acquisizione di capitale. Perché anche dopo la morte vi è speranza di salvezza. Non bisognerà perdere di vista le considerazioni seguenti:

- 1) il fatto che le Filippine sono strettamente legate al Patto SEATO. La difesa del sud-est asiatico da parte delle potenze firmatarie rappresenta già una grande possibilità di entrata di aiuti finanziari nel nostro paese;
- 2) il fatto che il nostro paese e gli Stati Uniti sono associati. Non solo nella difesa dell'Oriente contro eventuali aggressioni, ma anche in parecchie imprese affaristiche potrebbe significare che le nostre richieste di prestiti o di assistenza finanziaria non saranno fatte invano;
- 3) il fatto che presto o tardi la guerra fredda cambierà di aspetto, e passerà nel settore puramente militare anche a quello economico. Infatti, secondo le ultime notizie sembra che la guerra fredda debba vincere principalmente attraverso il settore economico. In tal caso le Filippine hanno diritto di aspettarsi che l'assistenza finanziaria che sarà fornita dall'Oriente non mancherà di cadere anche sul suolo filippino.

Il Presidente della Repubblica inaugura il primo tronco della metropolitana di Roma

ROMA, 9.

Stamane il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inaugurato la prima metropolitana di Roma, la cui linea va dalla stazione Termini alla Esposizione Universale passando attraverso vasti e popolosi quartieri urbani e suburbani. Erano presenti i ministri Mattarella, De Caro, Romita, Tremoloni e Tamburini, il Sindaco di Roma Rebecchini, numerosi sottosegretari e parlamentari, il Cardinale Vicario Micara ed autorità romane. Il Sindaco, dopo il compimento del tragitto inaugurale, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha formulato tra l'altro l'augurio che possa presto realizzarsi il secondo tronco della metropolitana, verso i quartieri centrali e settentrionali di Roma. Il Ministro dei Trasporti Mattarella, che ha preso poi la

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

a cura di MOHAMED RAGIS

L'ascoltatore Signor Mohamed Herzi, residente ad Aden, P. O. Box 804, ci ha inviato una lettera anche a nome di alcuni suoi amici, in cui è detto:

Egregio Signore, noi sottoscritti abbiamo il piacere di informarVi che siamo assidui ascoltatori di Radio Mogadiscio. Vi ringraziamo molto per lo sviluppo realizzato dalla Radio per il benessere ed il miglioramento del Paese. Saremmo molto grati se la S. V. vorrà farci ascoltare una hello cantata da Mohamed Farah e dalla signorina Dalles.

Noi abbiamo già ascoltato tali canzoni che ci hanno sempre molto allietato la giornata e pertanto Vi preghiamo di porgerle a loro i nostri migliori saluti. Siamo in attesa di sentire quanto Vi abbiamo richiesto. Mohamed Herzi Egal, Ibrahim Bottan, Mohamed Bad, Ahmed Idris, Hagi Ali Farah, Mohamed Ali Nur, Abdullahi Atteyah, Mohamed Salim.

Abbiamo ricevuto una lettera da alcuni dei nostri ascoltatori di Nairobi, che così ci hanno scritto:

Egregio Signore, noi ascoltiamo regolarmente il Vostro ben organizzato programma. Le voci della signorina Dalles e quella del suo collega Mohamed Giamma ci sono piaciute in modo particolare e pertanto Vi preghiamo di passare i nostri più sinceri ringraziamenti ed apprezzamenti ad ambedue. Noi non vogliamo

che apportate cambiamenti al Vostro programma ma saremmo molto lieti e riconoscenti se fosse possibile che i sopracitati cantanti Dalles-Mohamed Giamma ci volessero divertire ancora una volta con la loro migliore «Hello». Noi siamo i Vostri sinceri, A. B. Farah, I. M. Farah, Jama Warsama, Hussien Hassan, Jama Ahamed, Hussien Ismail.

Rispondiamo agli ascoltatori di Aden — che hanno espresso il loro benevole apprezzamento per i programmi e per lo sviluppo di Radio Mogadiscio quale mezzo per il benessere della Somalia — nell'esecuzione dei suoi programmi, molti di più ne potrebbe compiere se gli ascoltatori dessero una più attiva collaborazione con consigli e giudizi su programmi e rubriche di vario genere che per ora noi non trasmettiamo ma che potremmo mettere in onda, in un prossimo futuro, grazie anche al loro cordiale interessamento.

Per quanto riguarda la hello di Dalles e Mohamed Farah, li assicuriamo che sarà messa in onda la prossima domenica.

Al gruppo di Nairobi, anzitutto, precisiamo che certamente la hello chiesta da loro sarà inclusa nella trasmissione di sabato prossimo e ci auguriamo che anch'essi siano, al momento della trasmissione, accanto alla radio.



Uno degli «speakers» di Radio Mogadiscio

L'anno geofisico universale

In tutte le parti del mondo sono in corso i preparativi in vista dell'anno geofisico internazionale — una delle più vaste serie di ricerche scientifiche mai intraprese. — Dal luglio 1957 al dicembre 1958, gli scienziati di numerose nazioni collaboreranno a lavori che riguarderanno soprattutto i fenomeni del magnetismo terrestre, ed i raggi cosmici, la cir-

colazione dell'atmosfera, l'auroora boreale ed il movimento dei ghiacciai.

Sino ad oggi, trentasei paesi hanno comunicato la loro adesione ai lavori, che richiedono l'istituzione di numerosi posti di osservazione, il cui costo totale raggiungerà, si calcola, circa 100 milioni di dollari.

Fra le ricerche importanti che saranno effettuate in tale occasione, bisogna citare l'esplorazione dell'alta atmosfera. A tal fine saranno lanciati, dalle diverse regioni, numerosi razzi d'esplorazione. Tali operazioni potrebbero coincidere con fenomeni geofisici di particolare interesse, quale una violenta eruzione solare ad esempio. L'attività meteorologica e le tempeste magnetiche saranno oggetto di particolare studio.

PER LE BIBLIOTECHE AFRICANE

I compiti delle biblioteche nei paesi africani è stato il tema della prima riunione dell'Associazione dei Bibliotecari dell'Africa occidentale, che ha avuto luogo recentemente a Lagos, nella Nigeria. Centosette delegati ed i rappresentanti di 27 istituti della Nigeria, della Costa d'Oro e della Sierra Leone, hanno partecipato alla interessante riunione. Sono stati studiati in particolare i compiti delle biblioteche nell'educazione e nella comunità, e le necessità di alcune istituzioni della Africa occidentale.

La riunione ha raccomandato l'organizzazione dell'insegnamento pratico per i futuri bibliotecari. E' stato anche deciso di pubblicare il bollettino «Wala News», organo dell'Associazione dei Bibliotecari d'Africa Occidentale.

VIOLENTA SCOSSA DI TERREMOTO PRESSO FOGGIA

FOGGIA, 9.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 11 di stamane a Monte Sant'Angelo, presso Foggia. Gravemente lesionati sono rimasti numerosi edifici, alcuni dei quali sono stati sgomberati dagli inquilini. Si sono avuti solo due feriti. Vivissimo è stato il panico fra la popolazione che si è riversata immediatamente per le strade e sulle piazze.

NOTIZIE DAL MONDO

Chiusa dopo nove giorni la conferenza del Commonwealth

LONDRA, 9. I Primi Ministri del Commonwealth britannico hanno portato a termine la loro conferenza durata nove giorni. In un comunicato diramato questa sera a Londra, si dichiara che i paesi del Commonwealth faranno tutto il possibile per diminuire la tensione internazionale. Essi mirano non solo a portare a fine un'attività, ma anche a promuovere una vera pace perché tutti i popoli possano godere benessere e libertà.

I Primi Ministri dichiarano che la tensione nel Medio Oriente, venutasi a creare durante la conferenza, ha dato alle discussioni un carattere particolare, essi dichiarano di essere sicuri che le loro discussioni in privato costituiscono una preziosa base per altre consultazioni tra i paesi ed altri paesi interessati.

Nel comunicato si dichiara anche che i Primi Ministri del Commonwealth, hanno considerato seriamente i problemi connessi con le scoperte nel campo dell'energia nucleare, poiché le più recenti scoperte in questo campo hanno posto l'umanità di fronte ad una scelta che è nel contempo una sfida. Deve essere questa vasta sorgente di energia sfruttata a beneficio dell'umanità, o deve essa condurre alla distruzione totale?

I paesi del Commonwealth, sperano che tutti i paesi del mondo rendendosi conto dell'enormità del disastro che un'altra guerra mondiale causerebbe, vorranno risolvere le proprie divergenze con mezzi pacifici; e intenzione dei paesi del Commonwealth di fare tutto il possibile, per giungere ad un'accordo in merito al disarmo, e per far sì, in modo particolare, che le vaste risorse dell'energia atomica vengano adibite al bene dell'umanità.

I Primi Ministri del Commonwealth dichiarano inoltre che, i paesi della comunità britannica di cui fa parte un quarto della popolazione del globo, non hanno mire espansionistiche, ed essi saranno sempre contrari all'aggressione, insieme a tutti i paesi che hanno gli stessi ideali, essi faranno di tutto per conseguire la pace mondiale.

I Primi Ministri del Commonwealth, hanno anche diramato un comunicato sulle discussioni per le difese regionali, essi

riconoscono che la crisi delle armi nucleari ha cambiato profondamente i principi della strategia.

I Primi Ministri dichiarano che la superiorità assoluta delle potenze occidentali nei riguardi di queste armi, è la migliore garanzia che la pace mondiale non verrà turbata da una deliberata aggressione.

I Primi Ministri osservano che in Europa sono stati già compiuti notevoli progressi nell'aprestamento delle difese, basate

sulle forze dei paesi del Patto Atlantico. Essi dichiarano di compiacersi per i passi intrapresi per aumentare l'efficienza di queste forze con la partecipazione della Germania occidentale.

I Primi Ministri dei paesi del Commonwealth, hanno, inoltre dichiarato che i loro piani militari debbono essere studiati di concerto con altri paesi interessati nelle difese di particolari zone, particolarmente con gli Stati Uniti.

Con l'approvazione della relazione sulla politica estera fatta da Molotov, il Soviet Supreme ha chiuso la sua sessione

Malenkov nominato Vice Presidente e Ministro per l'Industria elettrica — Il Maresciallo Zukov nuovo Ministro della Difesa

MOSCA, 9. Il Soviet Supremo ha concluso nel tardo pomeriggio il dibattito sulla politica estera, approvando la relazione Molotov, e ratificando, tra gli altri provvedimenti, il progetto di legge che pone fine allo stato di guerra tra l'URSS e la Germania.

Ha preso poi la parola il nuovo Capo del Governo Bulganin, il quale ha dichiarato che il governo sovietico applicherà immediatamente la linea stabilita dal partito comunista e imposta sull'esigenza dominante dello sviluppo dell'industria pesante al nuovo piano economico quinquennale. Bulganin ha anche dichiarato che l'Unione Sovietica continuerà a mirare alla pace mondiale, pur sviluppando il proprio potenziale difensivo. Quanto alla politica estera, dopo aver dichiarato che il nuovo governo proseguirà gli sforzi del precedente per la distensione e la pace mondiale, ha detto che la Cina popolare, per la questione di Formosa, può continuare a contare sulla Unione Sovietica.

Dopo aver reso omaggio alla esattezza della relazione di Mo-

lotov, ed aver lasciato intendere che la linea ivi enunciata sarà seguita dall'URSS negli affari internazionali, Bulganin ha affermato che l'Unione Sovietica continua ad essere disposta a trattare per la distensione, purché anche dall'altra parte ci si dimostri animati dalla stessa buona volontà; e ciò vale anche per i rapporti commerciali internazionali. Bulganin ha poi ricordato la stretta e costruttiva collaborazione russo-anglo-americana del periodo bellico, affermando che essa è venuta meno per colpa degli Stati Uniti in particolare.

Il nuovo capo del governo sovietico ha criticato la posizione assunta dall'ONU nel riguardi della questione di Formosa, ed ha riaffermato a tale proposito i diritti sovrani della Cina popolare sulle isole contestate. Egli ha quindi deprecato le minacce occidentali di impiego delle armi nucleari. L'Unione Sovietica persegue una politica di pace — ha proseguito Bulganin — e di alleanze difensive con la Cina e le democrazie popolari ma dispone di forze militari pronte ad adempiere qualsiasi compito e si propone di rafforzarle ulteriormente. Bulganin ha anche ribadito che la riunificazione della Germania è tra gli obiettivi della politica estera sovietica. Egli ha concluso facendo appello alla unità del popolo del partito e del governo sovietico.

Dopo l'approvazione del decreto che pone fine allo stato di guerra tra l'Unione Sovietica e la Germania, e dei decreti di nomina di Zukov e di Malenkov, il Presidente dell'assemblea Volkov ha dichiarato chiusa la sessione del Soviet Supremo.

E' stato osservato durante la seduta che Malenkov, ha conversato in maniera cordiale sia con Kruscev che con Bulganin e con gli altri dirigenti sovietici.

Prima di chiudere la seduta il Soviet Supremo ha nominato Georgi Malenkov Vice Presidente del Consiglio e Ministro per l'Industria Elettrica dell'Unione Sovietica. A sostituire Bulganin al Ministero della Difesa è stato chiamato il Maresciallo Zukov.

In Italia

PROSSIMA COSTRUZIONE DI UNA NAVE CISTERNA DI 50.000 TONNELLATE

PALERMO, 9.

Un gruppo armatoriale siciliano ha deciso la costruzione di una supercisterna di cinquantamila tonnellate la più grande esistente in Italia e superiore di circa tremila tonnellate rispetto alle navi cisterne di Onassis. Sono in corso le trattative con i cantieri Ansaldo e con la Compagnia del Canale di Suez, al fine di ottenere precise assicurazioni, oltre quelle di massima già ottenute, che le sponde del canale saranno allargate in quei tratti dove una cisterna da cinquantamila tonnellate potrebbe oggi a stento passare.

و بعد أن ذهب الرأي بنقص خطر حركة النقل في الشارعين المذكورين وبعد استماع رأي حاكم المقاطعة ، ومصلحة بوليس حركة النقل .

يأمر

١ - يجب على السيارات والعربات والدراجات العابرة على شارع كاردنالي ماسايا ، الا تزيد سرعتها على ١٠ كيلومترات في الساعة .

٢ - لا يسمح العبور على شارع فخر الدين من كلا الجانبين لسيارات الحمل ولسيارات الركاب باستثناء سيارات المطافي وسيارات البوليس وسيارات نقالات المرضى

سيعاقب المخالفون بموجب القوانين التي يسرى مفعوله حاليا.

على حراس البلدية وبوليس حركة النقل أن يقوموا بتنفيذ هذا التذير ، الذي يسرى مفعوله في يوم ١٠ من الشهر الجاري .

من طرف الرئيس

المستشار القوض

المحاسب ل. تشيوري

ادارة بلدية مقدشوه

مكتب

تعداد النفوس

للسكان الاصليين

نحيط علم السكان الاصليين، بأنه قد قرر تمديد مدة منح بطاقات التحقيق الشخصية الى يوم ٣١ مارس ١٩٥٥ ، وذلك بالمرسوم الموجودة تحت النشر .

يجب على كل من يسكن في مقدشوه من الذكور الجاوزين ١٥ عاما من أعمارهم ، أن يكون في حوزتهم البطاقات المذكورة .

ونذكر المخالفون بأنهم سيعاقبون بغرامة لا تقل عن ٥ صومالي ولا تزيد عن ١٠٠ صومالي وذلك طبقا لتدبير الحاكم الاداري رقم ٢٤ الصادر في ٣٠ ديسمبر ١٩٥٣ م .

وبهذه المناسبة نعلن بأن جميع الشهادات المتعلقة بتعداد النفوس أو بالوضع المدني، ستمنح بعد الطلب من قبل مكاتب البلدية المختصة ، وذلك ابتداء من أول شهر يناير ١٩٥٥ م . أما شهادة حسن السلوك، فيجب على المهتمين أن يستمروا في طلبها من مكتب حاكم الناحية المحلية .

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

شارع برنشي دي بيا موتي رقم ٣٣ .

تبديل السلطات

في ناحية عيل بور

أقيم في يوم ٥ من الشهر الجاري بحفلة بسيطة في عيل بور تبديل سلطات الحكم ما بين حاكم الناحية السيد دوميزاني الذي ترك مسؤولية الحكم والمحاسب دي كرسوفالو الذي تحملها .

غرق راعى

في نهر جوبا

في حوالي الساعة ١٠ من يوم ٢ من الشهر الجاري ، بمنطقة مانا موفي الكائنة على حدود مرقريتا، ألقى الراعي البدوي عثمان عمر عدي البالغ ٣٠ عاما ، بنفسه في ماء نهر جوبا ، لهدف أخذ غسيل . وفجأة غرق الرجل في النهر، بينما ذهب بعض الأشخاص لابلأغ الخبر للبوليس ، باخفاء جسم شخص في النهر . ولسوء الحظ جميع المحاولات راحت هباء ، والى الآن لم توجد جثة الغريق .

انقلاب سيارة

مشحونة بالموز

في يوم ١ من الشهر الجاري، على بعد ١٧ كيلو متر من طريق مرقريتا - كسمايو . انقلبت سيارة نقل تحمل رقم ٤٧٦٢ يملكها اسكلياريني ألفريدو ، وكان سائقها يدعى ديميل هرتان فارح، وسبب الانقلاب هو ان السائق حينما اقترب من منحى الطريق خرج من الطريق العمومي وفجأة انقلبت السيارة التي كانت مشحونة بالموز التابعة لشركة مازي . وأصيب في هذه الحادثة مساعد السائق بعدة جروح ، وقرر الطبيب أنه سيتعافى بعد ٦ أيام .

ادارة

بلدية مقدشوه

الرئيس

بعد الاطلاع على التدبير رقم ٩ الصادر في ٦ يونيو ١٩٥١، المتعلق بنظام ادارة بلدية مقدشوه . وبعد الاعتبار على ازدحام حركة النقل في شارع كاردنالي ماسايا ، وشارع فخر الدين ، المضيق ذي التراب الكثير ، غير مناسبة لمرور السيارات .

أبناء محلة

خصصت

لاعمال جديدة

نفقة قدرها صومالي ١٦٧٠٠٠

سهتم ادارة النمو الاقتصادي في السنة الجارية للقيام بعدة أعمال ألا وهي أعمال الاعانة والتعاون وتصليح الطرق واستحسان المستشفيات ، وقد خصصت لهذه الاعمال مبلغ اجمالي قدره صومالي ١٦٧٠٠٠ هذا وقد وزع المبلغ المذكور للاعمال التالية كما يلي :

مبلغ صومالي ١٨٠٠٠ لتقل مستودعتين معديتين للحبوب ، واعادتهما للاستعمال ، وسعة كل منها ٤٤ أمتار مكعبة ، وخصصت المستودعتين للشركة التعاونية الزراعية الصومالية في اجي وراغلي الواقعتين في مقاطعة بنادر . ومبلغ ٤٠٠٠٠ صومالي لتدمير تل تكونت في وسط نهر شيلي ووادي مجرى جوهر .

ومبلغ ٣٦٠٠٠ صومالي لتصلح بعض أماكن مستشفى موريسورابا الموجودة في مقدشوه . ومبلغ صومالي ٨٦٠٠ لبناء طريق السيارات ما بين بلدة وميتي على الجانب الايسر من نهر شيلي . ومبلغ ١٠٠٠٠ صومالي لاعمال مختلفة لقطعة الطريق الممتد ما بين مقدشوه وور شيخ وتوجد هذه القطعة في قرب قرقولو وبلغ طولها ٥ كيلومترات تقريبا .

ومبلغ ١١٠٠٠ صومالي لتصلح قطعة الطريق المعبدة الواقعة ما بعد كيلومتر الـ ٨٠ الى ٩٠ على الطريق الممتد ما بين مقدشوه وفيرفير . ومبلغ ٢٣٠٠٠ صومالي لاقامة منشئ لتجفيف الحبوب وحفظها في مخزن الحبوب الموجود في شلموت .

ومبلغ صومالي ٢١٠٠٠ لقيام منشئ لتصفية الحبوب في نفس المخزن المذكور .

مسودة رسم

صورة رمزية

للدورة الثالثة لمعرض صوماليا

تعلن هيئة معرض صوماليا المستقلة للمهتمين أن مدة تقديم مسودة الرسم المذكورة تستقط بدون قابل للتجديد في هذا اليوم ١٠ فبراير الجاري .

الاستعلامات تطلب من سكرتارية الغرفة التجارية في

Conferenza stampa di Eisenhower

(Continuaz. della 1ª pag.)

ti russi nella difficilissima situazione in Estremo Oriente, un alto funzionario del Dipartimento di Stato, ha dichiarato che la minaccia che gli avvenimenti di Mosca potrebbero determinare sulla situazione in Estremo Oriente sarebbe, un irrigidimento della posizione del governo di Pechino che spererebbe di trovare nel nuovo governo sovietico un appoggio morale e materiale maggiore di quanto poteva sperare da Malenkov. Per quanto anche in precedenza gli ambienti di Washington fossero scettici al riguardo, si teme che debba ritenersi ormai tramontata la possibilità di una sistemazione di compromesso della questione di Formosa attraverso contatti diplomatici presso il governo di Pechino. Certamente, sia il governo britannico che quello indiano proseguiranno la loro opera di mediazione ma già Londra avrebbe espresso la sua opinione che queste trattative debbano considerarsi pregiudicate dal mutamento di governo a Mosca. Nella nuova atmosfera anche un nuovo viaggio a Pechino del Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjöld appare meno probabile e comunque di problematica efficacia. Si prevede che il governo di Pechino sarà tanto più riluttante a fare concessioni al punto di vista occidentale finché non abbia esso stesso affermativamente valutato le nuove possibilità che gli derivano dall'insediamento a Mosca di un governo più decisamente orientato verso le aspirazioni massime del comunismo mondiale.

Si apprende intanto che nella sua conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha dichiarato di non ritenere che la crisi del governo sovietico debba portare necessariamente ad un irrigidimento della politica estera di Mosca. Ad ogni modo — egli ha aggiunto — la politica estera americana rimane per ora immutata.

ta, e tesa al raggiungimento di una pace basata su una adeguata potenza difensiva. Eisenhower, ha detto, inoltre, di dubitare delle affermazioni di Molotov secondo le quali l'URSS sarebbe più avanti degli Stati Uniti nel campo termoneucleare, ma non ha approfondito la questione.

Circa le cause che possono avere determinato il recente mutamento nelle alte sfere sovietiche, il Presidente ha dichiarato di ritenere che all'origine di tutto ciò sia il malcontento dominante nell'URSS riguardo la condotta degli affari interni del paese. E sebbene sia difficile prevedere le ripercussioni sul piano mondiale della presenza di altri uomini alla direzione della politica sovietica, Eisenhower ha detto che il problema sta nel sapere fino a che punto si possa accordare fiducia alla parola di uomini che così spesso sono venuti meno ai loro obblighi. Riferendosi poi al discorso pronunciato ieri da Molotov e in particolare agli attacchi del ministro degli esteri sovietico contro gli Stati Uniti, Eisenhower si è rifiutato di fare commenti limitandosi a dire che non è necessario prendere alla lettera talune affermazioni del ministro sovietico, ha aggiunto però che, qualunque cosa accada, gli Stati Uniti non verranno meno al loro dovere di rimanere vigili.

Commentando la nomina di Zhukov a Ministro della Difesa sovietica, Eisenhower ha ricordato di avere avuto col Maresciallo russo «una cordiale collaborazione» allorché si trattò di occupare Berlino. Zhukov, ha aggiunto il Presidente, è un uomo di armi molto competente. Circa il problema cinese è inutile fare previsioni sulle ipotesi, ha affermato Eisenhower, come sarebbe del resto infondato affermare che i rapporti tra Mosca e Pechino abbiano subito un allentamento.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Intensa attività dei partiti della coalizione governativa per le elezioni siciliane e per i patti agrari

Il commento di Togliatti agli avvenimenti in Russia - Una intervista del generale Peron sulle emigrazioni italiane in Argentina

ROMA, 10.

I rappresentanti dei quattro partiti della coalizione democratica si sono riuniti per discutere la questione della legge elettorale siciliana. Il segretario del PSDI on. Matteotti, il segretario del PRI avv. Reale ed il vice segretario del PLI avv. Orsello, si sono trovati d'accordo sulla necessità di modificare la legge in modo da consentire l'utilizzazione dei resti in sede regionale. Il vice segretario della DC on. Rumor, che rappresentava Fanfani, ha spiegato i motivi che rendono difficile al suo partito di accedere a tale richiesta. Nel corso della riunione non è stata presa alcuna decisione. Solo dopo che i quattro rappresentanti avranno riferito agli organi direttivi dei propri partiti si potranno conoscere gli ulteriori sviluppi della situazione. E' da tenere presente però che una decisione in senso positivo o negativo non potrà tardare in quanto l'Assemblea Regionale siciliana, per modificare eventualmente la legge ha tempo solo fino al dieci marzo. Anche sulla questione dei patti agrari continuano le discussioni. Il Presidente del Consiglio ha convocato per domani la riunione del consiglio dei ministri forse nella speranza di poter raggiungere l'accordo entro la giornata di oggi. Egli è infatti in attesa della risposta dei liberali alle formule da lui proposte all'on. Malagodi PLI nel colloquio di lunedì.

Circa il «cambio della guardia» in Russia, l'avvenimento seguito ad essere commentato e seguito anche in Italia. Infatti, interrogato da un giornale di sinistra sui recenti mutamenti nelle alte sfere sovietiche, il leader del PCI, on. Togliatti, ha detto: «Ho visto che vari uomini politici hanno ritenuto opportuno fare le loro dichiarazioni a proposito del mutamento avvenuto nella Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, con le dimissioni di Malenkov e la nomina di Bulganin. Queste dichiarazioni, però, non rivelano altro che l'assoluta incapacità, in coloro che le hanno fatte, di comprendere e giudicare in modo semplice ed oggettivo le cose che avvengono nell'Unione Sovietica, rinunciando alle invenzioni ridicole e al «Terrorismo ideologico». Per conto mio non ho nulla di particolare da dire. Il mutamento del presidente del consiglio è avvenuto nelle regolari forme previste dalla costituzione sovietica».

Comunque la segreteria del partito comunista italiano si è riunita ancora una volta per esaminare — a quanto riferisce stamane il «Popolo» — la situazione determinata dopo i recenti avvenimenti russi, ma è stata una riunione del tutto distesa perché le notizie giunte nelle ultime ore a Togliatti erano tali da eliminare ogni motivo di incertezza e tali, al tempo stesso, da consentire alla segreteria politica di predisporre una adeguata campagna propagandistica per far fronte all'inevitabile contraccolpo subito dalla base al primo annuncio del crollo di Malenkov. Hanno contribuito molto a questa ripresa di serenità le ultime notizie giunte dalla capitale sovietica che danno Malenkov nuovo vice presidente del consiglio e quindi eliminavano ogni possibile, drammatico sviluppo degli eventi anche in rapporto alla vita interna dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. Ripercus-

sioni in seno al PCI a seguito degli eventi moscoviti — prosegue il giornale democristiano — non se ne prevedono. Togliatti è sempre in linea col comitato centrale del partito comunista russo ed ha sempre evitato di mostrarsi, dopo Stalin, l'uomo di questo o quell'esponente sovietico. Non hanno alcun fondamento quindi le voci di un pericolo di riposo per Togliatti e di un ritorno a Roma di Secchia, l'unica preoccupazione che eventualmente sussiste in campo comunista italiano è di sapere se i mutamenti avvenuti nella presidenza del consiglio dei ministri a Mosca potranno portare a un cambiamento nel titolare dell'ambasciata sovietica a Roma. Soltanto se ciò avvenisse potrebbe esservi — conclude il Popolo — qualche ripercussione nelle alte sfere del PCI la cui linea è in definitiva fissata di volta in volta dal rappresentante sovietico a Roma.

Molta eco ha avuto, invece, un'intervista concessa da un quotidiano romano della sera, sotto il titolo «Peron offre in sette anni lavoro ad un milione e mezzo di italiani» in cui è messo in evidenza una intervista concessa dal Presidente della Repubblica argentina, Gen. Peron al giornalista italiano Piero Farnè. Il Presidente Peron ha esordito dichiarando che il secondo «piano quinquennale» approvato dal governo argentino «tocca da vicino i rapporti economici con l'Italia poiché nella motorizzazione e nell'industrializzazione intrapresa e che sarà sempre più intensificata, l'Argentina si servirà dell'apporto italiano». «Se negli ultimi cinque anni — ha poi aggiunto Peron — abbiamo volentieri ospitato qualche milione di emigranti, ci proponiamo nei prossimi sette anni di accogliere addirittura un milione e mezzo di italiani. I presupposti di questa enorme operazione sono tre: la scelta di elementi volenterosi, onesti, abili; la condizione che questa massa non si diriga confusamente verso centri troppo abitati come

Buenos Aires, ma accetti di comprendere il nostro piano e si inserisca in esso con la certezza di trovare da noi lavoro e benessere; la costruzione preventiva di abitazioni e di impianti agricoli cui stiamo provvedendo per accogliere nelle immense distese argentine, per ora non coltivate ma sicuramente redditizie, quanti verranno». Il Presidente argentino ha così continuato: «In questa immigrazione daremo la preferenza a congiunti, parenti, conoscenti di quanti si sono già stabiliti in Argentina da anni e specie nell'ultimo quinquennio. Stiamo preparando la colonizzazione del Rio Negro: «lavoro ce n'è tanto e vantaggioso, come possiamo documentare. Preferiamo gli italiani — ha concluso Peron — che sono i nostri amici più generosi e importanti». Il giornale dal canto suo invita il governo italiano ad intervenire per ottenere le massime garanzie a tutela dell'interesse dei cittadini italiani in base a regolari contratti di lavoro.

TERMINATI I LAVORI PREPARATORI PER LA S.E.A.T.O.

WASHINGTON, 10. Si è appreso da fonti ufficiali che i lavori preparatori degli esperti delle cancellerie per la conferenza della SEATO sono stati portati a termine.

La conferenza si inaugurerà a Bangkok il 23 febbraio, con la partecipazione dei ministri degli Esteri dei Paesi dell'alleanza: Australia, Francia, Filippine, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Pakistan, Thailandia, Stati Uniti.

IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO IN CINA

PECHINO, 10. Il governo della Cina popolare ha deciso di istituire il servizio militare obbligatorio. La decisione di istituire il servizio militare obbligatorio presa dal governo cinese rientra nel quadro della vasta riforma dell'esercito attualmente in corso. L'esercito cinese è costituito finora da cinque milioni di volontari.

DOPO IL DISCORSO DI MOLOTOV

Riserbo inglese e speranze austriache

LONDRA, 9.

Nell'opinione di alcuni esperti di cose russe, il discorso pronunciato ieri da Molotov starebbe a confermare il ritorno alla politica di Stalin anche nel settore internazionale. Negli ambienti vicini al Foreign Office vi è assoluto riserbo su questo punto. Nessuna indicazione viene data sul contenuto dei discorsi inviati dall'Ambasciata di Mosca e che vengono subito trasmessi a Churchill. Si suggerisce però di attendere di conoscere l'intera riorganizzazione delle supreme cariche prima di dare un giudizio definitivo.

Il Cancelliere austriaco Julius Raab prendendo posizione sul punto del discorso di Molotov che riguarda l'Austria ha dichiarato: «Il Ministro degli Esteri sovietico ha espresso anche la opinione che la questione austriaca non possa essere regolata senza tener conto del problema tedesco. L'Austria ha sempre sostenuto la tesi che il suo diritto al ripristino della piena libertà e indipendenza è un diritto primario che è stato confermato con la dichiarazione di Mosca del 1943 e non può

essere subordinato ad altre condizioni, legami o circostanze sulle quali l'Austria non può esercitare alcuna influenza.

«Se il Ministro degli Esteri Molotov dichiara che l'Austria non può entrare in alcuna coalizione io faccio richiamo alla dichiarazione che il Ministro austriaco degli Esteri rilasciò un anno fa alla conferenza di Berlino, affermando appunto che l'Austria non intendeva partecipare ad alleanze o coalizioni militari, e che anche oggi viene mantenuta dal governo dell'Austria. La volontà austriaca di assicurare e custodire la sua indipendenza non può essere messa in dubbio. All'opinione del Ministro degli Esteri sovietico che non può essere permessa la presenza di truppe straniere o la creazione di basi militari sul territorio austriaco, il governo dell'Austria aderisce in pieno. E' da sperare che il Ministro degli Esteri sovietico mantenga il suo punto di vista, manifestato oggi, nella prossima conferenza a quattro che si occuperà del trattato di stato austriaco».

Opposizione al Senato americano per la progettata riduzione dell'esercito

Continua regolarmente l'evacuazione delle Tachen

WASHINGTON, 10.

Numerosi membri della commissione senatoriale delle forze armate, davanti alla quale è attualmente in discussione il nuovo programma militare proposto dal Presidente, hanno manifestato la loro ferma opposizione alla progettata riduzione degli effettivi dell'esercito di terra. Il Ministro della Difesa Wilson, ha detto ieri che il governo americano nel predisporre il suo piano di riduzione dell'esercito, ha tenuto conto non soltanto della capacità sovietica in caso militare, ma anche dell'attività russa in altri settori, quale la sovvenzione interna, la propaganda e la guerra economica. In questo momento, ha detto Wilson, ai giornalisti, non vi è nessuna ragione che consigli agli Stati Uniti di rivedere i loro piani militari. Né la crisi nello stretto di Formosa, né gli avvenimenti accaduti a Mosca impongono tale revisione. Questa, ha aggiunto Wilson, è anche la posizione del Presidente Eisenhower.

Nonostante le spiegazioni fornite dal Ministero della Difesa e da Radford ai membri della com-

missione, il Presidente di questa ultima, senatore Russell, ha espresso pubblicamente il suo disaccordo con l'amministrazione. Egli ha dichiarato ai giornalisti che la crisi scoppiata nello stretto di Formosa e i fatti di Mosca richiedono un'urgente revisione della decisione presidenziale di ridurre le forze dell'esercito, ed ha preannunciato che i democratici, i quali fin dal primo momento si sono opposti al piano militare dell'amministrazione, si batteranno tanto al Senato che alla Camera dei rappresentanti per ottenere l'auspicata revisione. Se la situazione internazionale dovesse continuare a complicarsi il governo potrà difficilmente fare fronte alla opposizione specialmente democratica in questo campo.

Le operazioni di sgombero delle isole Tachen proseguono regolarmente. I ricognitori dell'aviazione americana segnalano che nessun movimento sospetto di unità cino-comuniste è stato rilevato nelle ultime 24 ore nelle zone di mare circostanti a quelle delle rotte dei convogli.

I LAVORI del Consiglio Territoriale

In continuazione dei lavori iniziati alla fine del 1954 il Consiglio Territoriale della Somalia riprenderà la sua attività lunedì 14 febbraio alle ore 9 con la discussione in Assemblea Generale di numerosi ed importanti argomenti che hanno già formato oggetto di esame in seno alle apposite Commissioni.

LA PARTENZA

del Segretario Generale

Con la Motonave Africa diretta in Italia è partito questa mattina, per breve licenza, il Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Pier Pasquale Spinelli.

Erano al pontile ad ossequiare il Ministro e la gentile Signora Adriana, numerose personalità ed amici.

LA CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

Pinay rimette il mandato al Presidente della Repubblica Coty

Pierre Pflimlin incaricato di formare il nuovo Governo

PARIGI, 10.

Antoine Pinay ha rinunciato all'incarico di formare il nuovo governo francese.

La decisione di Pinay va evidentemente collegata all'atteggiamento assunto dai partiti nei confronti del governo che egli si preparava a formare. Infatti, mentre i radicali avevano accettato di partecipare al governo, i socialisti invece si sono rifiutati, non per ragioni di persona, ma perché — hanno precisato — un Pinay rappresenta i moderati ed essi, che hanno seguito fedelmente Mendes France, non potrebbero modificare il loro atteggiamento. Tuttavia Pineau, che dirige la delegazione socialista, aveva accettato una cosa: il Presidente del Consiglio gli aveva offerto una specie di collaborazione nell'opposizione di modello inglese. Ogni qualvolta si sarebbe dovuta prendere una grave decisione, in politica interna od estera, membri dell'opposizione sarebbero stati consultati con l'intenzione, naturalmente, di tener conto del loro parere. Ma ancora più determinante viene considerato l'atteggiamento nell'MRP che ieri mattina aveva approvato il problema della partecipazione o meno al governo pronunciandosi contro una simile decisione. In argomento si era svolta, poi, nel pomeriggio, una lunga ed accesa discussione in seno al gruppo parlamentare, ma pure escludendosi la partecipazione al governo i lavori erano stati aggiornati senza decidere se appoggiarlo o meno. Troppo poco, evidentemente, per dare qualche speranza nel successo del governo.

All'uscita dall'Eliseo dove egli si era recato per comunicare al Presidente della Repubblica la sua intenzione di non volersi presentare all'Assemblea per l'investitura, il Presidente del Consiglio designato Antoine Pinay, ha fatto alcune dichiarazioni.

Sulla situazione interna, quale è stata lasciata da Mendes France, Pinay ha dichiarato che, dopo aver esaminato a lungo i diversi suoi aspetti è giunto alla certezza che nessun ostacolo sia insormontabile. Le finanze sono in convalescenza ma è necessario non perdere tempo per continuare nello sforzo del suo predecessore, in quanto — egli ha detto — tra la convalescenza e la ricaduta il passo è breve. E' egualmente necessario

riprendere la riforma sociale e porre l'economia al servizio di tutti i cittadini integrando il lavoratore nell'impresa: ciò permetterebbe di aprire l'avvenire ad una gioventù che avanza numerosa. Vengono poi i problemi militari ed agricoli. In ambedue i casi si tratta di modernizzarsi: nel primo, per rendere meno costoso l'equipaggiamento, nel secondo per risolvere il malessere che si va manifestando da qualche tempo negli ambienti rurali.

Per quanto riguarda l'avvenire della gioventù, l'Unione francese è una delle maggiori possibilità che le si offrono. Ma è necessario, d'altro lato che la Francia rappresenti a sua volta un'ottima possibilità per la gioventù di tutta l'Unione francese. Per fare ciò è indispensabile che questa diventi una possente realtà economica ed una indissolubile associazione. E' necessario dunque — ha continuato Pinay — condurre a buon fine i negoziati tunisini in una atmosfera di chiarezza e di comprensione: applicare le riforme in Marocco e sviluppare una comunità sempre più forte di mutuo rispetto in Algeria. In questo ultimo caso si tratta anche di moltiplicare le fonti comuni di ricchezza grazie ad un massiccio sforzo di investimenti nel campo agricolo, mentre, parallelamente, si deve affermare agli occhi di tutti, e senza possibilità di equivoco, la presenza francese. Al di là degli accordi di Parigi — ha proseguito Pinay — è necessario avanzare sulla strada della costruzione europea, mentre la politica interna è indispensabile giungere ad una riforma costituzionale che permetta di rendere più snella la procedura legislativa.

Circa la personalità politica che

il Presidente Coty incaricherà di formare il governo dopo la rinuncia di Pinay tre nomi continuano ad essere fatti: sono quelli dei repubblicani popolari Pflimlin del socialista Pineau del radicale Edgar Faure. Le possibilità di riuscita di Pflimlin, che si poneva sarebbe stato designato prima di Pinay, rimangono le stesse. Personalmente egli si era manifestato favorevole a Pinay bisogna ora vedere se il rifiuto opposto ieri dai repubblicani popolari di partecipare ad un eventuale governo Pinay non influirà sulle decisioni che questi potrebbe prendere domani se a Pflimlin fosse affidato l'incarico di cercare di risolvere la crisi. Per Pineau il compito sarebbe forse più facile ma molto dubbia rimane però la volontà dei socialisti di assumere il potere in un momento delicato in cui un eventuale e non improbabile insuccesso su taluni dei gravi problemi attualmente sul tappeto della politica francese potrebbe annullare quelle caratteristiche di prudenza e di riserva che il partito socialista ha sin qui tenuto presente nello svolgimento della sua azione politica. Anche per Faure le possibilità infine non mancherebbero: radicali, UDSR, una buona parte dei repubblicani socialisti, oltre ad una frazione dei repubblicani popolari potrebbe consentirgli di mettere insieme la maggioranza necessaria.

All'ultima ora si apprende che il Presidente della Repubblica, Coty, ha conferito a Pierre Pflimlin l'incarico di costituire il nuovo governo. L'esponente dell'MRP ha accettato di massima riservandosi di portare al Presidente una risposta domani dopo aver consultato il proprio gruppo ed aver compiuto altri sondaggi.

Incidente diplomatico fra l'Iraq e l'Egitto

IL CAIRO, 9.

Il Primo Ministro dell'Arabia Saudita, dopo un incontro con il Primo Ministro egiziano, ha dichiarato che il suo paese, come l'Egitto, si ritirerà dalla Lega Araba per la sicurezza collettiva, se l'Iraq concluderà un'alleanza militare con la Turchia.

I rapporti già tesi tra l'Egitto e l'Iraq minacciano di aggravarsi

ulteriormente in seguito ad un incidente diplomatico avvenuto ieri. Si è avuto infatti, da parte dei due governi, uno scambio di note di protesta per aver le autorità di Bagdad verificato il contenuto di una valigia diplomatica egiziana, contenente — secondo le autorità irakene — manifestini di propaganda anti irakene.

POLITICA MINORE

Dichiarazioni di Adenauer sul Maresciallo Bulganin

BONN, 10.

Il nuovo Presidente del Consiglio Sovietico Maresciallo Bulganin, è stato 25 anni o sono, mio ospite a Colonia per due giorni — ha dichiarato il Cancelliere Adenauer ad un ristrettissimo gruppo di giornalisti suoi ospiti ad un cocktail party a palazzo Schaumburg — Allora, io ero borgomastro di Colonia, e Bulganin era sindaco di Mosca. Allora Bulganin era un uomo veramente piacevole e con lui mi sono intrattenuto in affabili e interessanti colloqui. «A quel tempo» ha soggiunto sorridente il Cancelliere «il signor Bulganin non indossava ancora nessuna uniforme. Oggi l'ex sindaco di Mosca è Presidente del Consiglio dell'URSS e l'ex borgomastro di Colonia è Cancelliere tedesco. Ci prova che noi due abbiamo fatto strada». Ad un giornalista che gli chiedeva se dopo tanti anni non era tempo di restituire la visita, il Cancelliere ha risposto pronto: «adesso, a Mosca, fa ancora un po' di freddino». Adenauer ha poi ricordato ciò che Bulganin gli rispose quando gli chiese come faceva quando dovevano riunirsi i quattromila membri del Soviet di Mosca. Bulganin gli rispose: «è semplice: lo facciamo sempre in teatro». Adenauer, sollecitato a raccontare altri aneddoti, si è scherzosamente difeso rispondendo: «io non voglio affatto nuocerli». A chi gli chiedeva se non crede alla possibilità di rivedere un giorno Bulganin, Adenauer ha detto strizzando l'occhio: «Non si sa mai che cosa può accadere».

UNA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE D'ARMISTIZIO DELLA COREA

LONDRA, 9.

Ad una speciale seduta della commissione militare d'armistizio in Corea, i nord-coreani hanno accusato oggi gli Stati Uniti di aver abbattuto due caccia a reazione del tipo Migh sulla Corea settentrionale.

Gli apparecchi sono stati abbattuti sabato scorso per aver attaccato un aereo da ricognizione americano.

Oggi il capo della delegazione dell'ONU presso la commissione d'armistizio alle lamentele nord-coreane, ha risposto osservando che nel formulare la loro protesta i nord-coreani hanno implicitamente ammesso una grave infrazione agli accordi armistiziali, che vietano espressamente l'importazione in Corea di nuovo materiale militare di qualsiasi specie, infatti ha osservato il capo della delegazione dell'ONU, al momento della firma dell'armistizio i nord-coreani avevano sostenuto di non possedere alcun apparecchio di tipo Migh, è chiaro quindi che questi apparecchi sono stati illegalmente importati dopo la conclusione dell'armistizio.

I delegati dell'ONU hanno anche respinto l'accusa comunista secondo cui l'incidente sarebbe accaduto nei cieli della Corea settentrionale, affermando invece che i Migh hanno compiuto il loro attacco al disopra delle acque internazionali.

SENATORI AMERICANI auspicano la costituzione di una Federazione Atlantica

WASHINGTON, 19.

Quattordici senatori americani hanno deciso di chiedere al Presidente Eisenhower di invitare i rappresentanti dei principali partiti politici non comunisti dei paesi membri dell'alleanza atlantica a recarsi negli Stati Uniti per esaminare con i membri del Congresso americano i mezzi per riavvicinare i loro paesi e formare una federazione atlantica.

IL MALTEMPO IN ITALIA

MATERA, 19.

Dopo una settimana di abbondanti piogge un vasto movimento franoso del raggio di 150 metri, si è determinato alla periferia dell'abitato di Pisticci. La frana ha già provocato il crollo di numerose case coloniche e ne ha rese inabitabili molte altre. Un intero quartiere periferico è minacciato. La ripresa della pioggia ha reso più grave la situazione.

ASSOLTA A LUCCA LA «MAGGIORATA FISICA»

MILANO, 10.

Per la prima volta nella storia della pittura 26 valenti artisti trarranno contemporaneamente una donna celebre: Gina Lollobrigida, poserà, infatti, contempora-

neamente per attrattisti e surrealisti per figurativi e nucleari. La popolare attrice giungerà domenica a Milano e si tratterà fino a venerdì a disposizione dei pittori che, tutti abitanti a Milano, sono stati scelti fra i più quotati esponenti delle varie tendenze della pittura contemporanea.

In merito alla causa civile intentata da due radiologi lucchesi dottor Simonetti e dottor Sargenti contro Gina Lollobrigida per il mancato pagamento di una radiografia — cui l'attrice si sottopose a Lucca mentre stava girando alcune scene del film «La Provinciale» — si è conclusa in sede di appello al tribunale civile. Il rettore aveva condannato Gina Lollobrigida al pagamento degli onorari ai due medici lucchesi nonché al pagamento delle spese mentre oggi il tribunale — a totale riforma della sentenza impugnata — ha respinto l'istanza dei due radiologi condannandoli di contro al pagamento delle spese dei due gradi di giudizio.

UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI VENDUTA PER OLTRE 6.000 STERLINE

LONDRA, 9.

La collezione di francobolli di un privato è stata venduta all'asta a Londra per seimila e 119 sterline.

Uno dei francobolli più interessanti, è un esemplare da 70 centesimi, emesso in occasione del volo del colonnello De Pinedo dalla Terra Nuova a Roma nel 1927.

Questo esemplare fu venduto per 140 sterline.

Notiziario - economico

Il copertone senza camera d'aria provocherà un aumento nel prezzo della gomma

SINGAPORE, febbraio.

I produttori di gomma in Malesia guardano al futuro con frande ottimismo. C'è nell'aria una tendenza al rialzo dei prezzi della gomma naturale a causa della crescente richiesta del prodotto da parte delle industrie consumatrici degli Stati Uniti, e i produttori malesi sono certi che la quotazione raggiungerà 1.20 dollari malesi per libbra.

Il Presidente della Federazione Malesa per il commercio della gomma, Heagh Joo Seang, ha fatto rilevare che è «inevitabile» un continuo aumento della gomma, che oggi si vende sul mercato di Singapore a poco più di un dollaro malese per libbra, quotazione che è la più elevata dagli ultimi due anni. Ad ogni modo si tratta di un livello di prezzi notevolmente distante dal «super-boom» dell'11 febbraio 1951, giornata in cui il prezzo raggiunse il record assoluto di 2.38 dollari per libbra.

Joo Seang basa la sua convinzione sull'aumento del prezzo sulla previsione che il consumo mondiale di gomma naturale che l'anno scorso fu di 2.400.000 tonn. raggiungerà 3.600.000 tonnellate entro il 1960. Egli stima che il consumo di gomma negli Stati Uniti nel primo trimestre del 1955 ammonta a 360 mila tonnellate. Tale aumento nel consumo — ritiene Seang — è una conseguenza della larga diffusione delle gomme per autoveicoli sprovviste di camera d'aria, gomme che richiedono un maggior impiego di gomma naturale.

«L'America — ha aggiunto Seang — produrrà quest'anno 55 milioni di pneumatici senza camera d'aria, con un aumento di 10 milioni di unità rispetto alla produzione dell'anno scorso, mentre la produzione di autoveicoli è prevista di 3 milioni 700 mila unità per il primo semestre di quest'anno negli Stati Uniti».

Egli ritiene conseguentemente che si avrà una forte deficienza di materia prima, la quale determinerà l'aumento dei prezzi. Ma, a garanzia contro una improvvisa cedenza dei prezzi della gomma, Seang consiglia la creazione di un fondo di riserva non appena la quotazione della gomma diminuirà al di sotto di un dollaro malese per libbra.

Tale riserva potrebbe essere distribuita ai coltivatori di gomma nel caso in cui il prezzo della gomma dovesse scendere ad un livello assolutamente antieconomico vale a dire 50 cents per libbra.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Scuole ed esami

SCUOLA MEDIA ITALIANA

GINNASIO LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO

Esami di 1ª Sessione Anno Scolastico 1954 - 1955

La Presidenza della Scuola Media e del Ginnasio Liceo Classico e Scientifico

COMUNICA

I candidati privati ad uno dei seguenti tipi di esami:

- a) Ammissione alla Scuola Media
- b) Licenza Media
- c) Idoneità alla II e III Media
- d) Idoneità alla II e III Liceo Classico
- e) Idoneità alla II, III, IV e V Liceo Scientifico

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da 0,80 non più tardi di sabato 12 febbraio 1955.

La domanda dovrà essere debitamente legalizzata ove occorra dai seguenti documenti, tra:

- 1) Atto di nascita
- 2) Attestato di identità personale (fotografia autenticata)
- 3) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo
- 4) Titolo di studio eventualmente prescritto
- 5) Documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero
- 6) Programma svolto (duplicato copia)

N. B. — Nelle domande di ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.

Gli alunni interni, candidati agli esami di Licenza Media e di Ammissione al Liceo Classico, debbono soltanto presentare al Preside domanda su carta legale da So. 0,80 con il documento comprovante il pagamento della tassa o la domanda di esonero.

IL PRESIDE

(Prof. A. Contegiacomo)

SCUOLA SERALE PER ADULTI

Si porta a conoscenza che i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami presso la scuola primaria per adulti possono presentare domanda in carta semplice presso le seguenti scuole:

Maschi - Scuola Cardinal Massaia;

Femmine - Scuola Guido Corni. Alla domanda deve essere allegata una dichiarazione rilasciata dal Capo Distretto dalla quale risultino le generalità del candidato. Sono dispensati dal presentare questa dichiarazione i candidati che si presentino all'esame muniti di carta di identità.

Gli esami avranno luogo seguendo il presente orario:

Scuola Cardinal Massaia - 14-15-16 febbraio ore 18;

Scuola Guido Corni - 14-15-16 febbraio ore 16.

L'età minima che i candidati possono avere per sostenere gli esami è:

I Corso anni 15; II Corso anni 16; III Corso anni 17.

IL DIRETTORE CENTRALE

(R. Joppi)

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica: i candidati privatisti che intendono sostenere gli esami:

- a) di idoneità alla II Avviamento
- b) di idoneità alla III Avviamento
- c) di licenza

sono tenuti a presentare domanda su carta libera, entro sabato 19 febbraio 1955.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) atto di nascita in carta libera;
- 2) attestato di identità personale;
- 3) titolo di studio eventualmente prescritto;
- 4) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo.

Nella domanda i candidati sono tenuti a dichiarare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti.

Scuola Media della Somalia

ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Le domande dei candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media dovranno essere presenta-

te alla Segreteria della Scuola entro il 20 febbraio p.v.

Alle domande, redatte in carta legale da So. 0,80 debbono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) Certificato di Licenza Elementare (V classe);
- 2) Certificato di vaccinazione.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Comunicato

Allorché il Comitato Antitubercolare della Somalia organizzò una Associazione di sostenitori con il versamento mensile di So. 1, si determinò un successo iniziale molto promettente. Con il decorrere del tempo, molti non hanno più sentito il dovere di affiancare una così bella iniziativa che permetteva di raccogliere fondi da impiegare nell'acquisto di medicinali e di quanto altro è necessario per il potenziamento della Campagna per la lotta contro la tubercolosi.

La folta schiera iniziale si è assottigliata, per cui questo Comitato, pur tenendo nel debito conto il fatto che il versamento non è obbligatorio, vuole ricordare a quanti ebbero ad impegnarsi che si tratta di un impegno a carattere altamente morale per cui con un piccolo sacrificio si può agevolare il compito del Comitato.

Per chiarimenti - iscrizioni - versamenti, rivolgersi al Comitato Antitubercolare della Somalia, presso SAIMA, oppure all'Ufficio Sanità dell'AFIS - stanza n. 55.

IL PRESIDENTE

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Hello

19.15 - Nozioni di istituzione islamica

19.30 - Canzone moderna somala

19.40 - Gorou

19.47 - A ritmo di hello

19.53 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Feste Romane - di Ottorino Respighi

20.20 - Giornale Radio

20.30 - IL PRINCIPE IGOR: «Danze Polovtsiane» con coro Femminile di Alexander Borodin

20.45 - I PRELUDI - Poema sinfonico n. 3 - di Franz Liszt.

Direzione Sviluppo Economico

Ispezione Agricoltura e Zootecnia

Servizio Fitopatologico

DIFFIDA

A norma dell'art. 5 del D. G. n. 10989 del 14 agosto 1935.

Si diffidano tutti coloro che presentano piante, parti di piante e semi per l'importazione nel territorio della Somalia a presentare al Servizio Fitopatologico AFIS il certificato dell'equivalente Servizio del Paese d'origine che attesti l'immunità dei vegetali in ingresso o in transito da malattie e parassiti diffusibili.

Pertanto i vegetali non accompagnati dal predetto certificato fitopatologico non potranno ottenere la necessaria autorizzazione all'ingresso e resteranno giacenti in Dogana fino alla regolarizzazione della loro posizione.

AZAN - CASEIFICIO

Lavorazione propria

Barro fresco - Panna fresca e Panna montata - Mozzarella sempre di giornata - Stracchino grasso - Provolone fresco e stagionato - Formaggio da grattugia di latte intero.

Per le vostre ordinazioni giornaliere rivolgetevi: al negozio AZAN (Campo Sportivo).

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma è giunto ieri il Col. Valentino Vecchi del «Gruppo Botteghe». Sono giunti inoltre il sig. Teodoro Nazari ed il Maresc. Albino Longo.

Bollettino Meteorologico

del giorno 11 febbraio 1955

Temperatura massima 28,6

Temperatura minima 22,0

Vento prevalente NE km/ora 12,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scabelli

Belet Uen m. 0,15

Giuba

Lugh Ferrandi m. 1,63

MAREE per il giorno 12 febbraio 1955

Alta marea: ore 7,00 ed ore 19,28

Bassa marea: ore 1,08 ed ore 13,02

Avviso

L'A.F.I.S. mette in vendita un lotto di materiali automobilistici fuori uso costituito da motori, testate, differenziali, cambi, avventi, alberi trasmissione di automezzi Jeep, Ford, Austin, Fiat 634, ecc.

Chiunque abbia interesse ad acquistare il predetto materiale, può inoltrare domanda entro il 15 febbraio corrente alla Direzione del Personale ed Affari Generali presso la quale possono essere richiesti i chiarimenti del caso.

Il materiale di cui trattasi è visibile presso l'Autoparco Civile.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La nave delle donne maledette» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Una donna prega».

CINEMA EL GAB — «Rangeeli» film Indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Ashar Baladi» film Arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «La congiura di Barovia» Documentario.

CINEMA MISSIONE — «Il mostro dell'Isola».

SUPERCINEMA — «So che mi ucciderai».

ANNUNZI ECONOMICI

ASPARAGI - olive - peperoni naturali e arrostiti - radici amare - scorzonera - spinaci - sedani - cardi - carote - cavolfiori - cipolline - peperoncini - cetriolini - nuovi arrivi da E. M. GRASSI telefono 106.

PRIVATO VENDE 500 C primo passaggio proprietà - Rivolgarsi Porto.

CAUSA PARTENZA vendo 500 Cuzi «Falcone», presso Autoleggio Benadir, telefono 35.

VENDESI CARROZZINA per bambini. Rivolgarsi Recchia.

I soci del Sindacato Lavoratori Autoctoni, partecipano al dolore che ha colpito il consocio Abdullahi Sahal per la morte dell'adorato figlio.

CINEMA CENTRALE

OGGI E DOMANI: in prima visione assoluta

Una meravigliosa ed appassionata storia d'amore che lo schermo abbia mai narrato!

Una donna prega

con: Lia AMANDA - Otello TOSO - Alba ARNOVA

Vittorio SANIPOLI - Alberto SORRENTINO

Cantano: Nilla PIZZI e Gino LATILLA

TEATRO HAMAR

IN SERATA D'ONORE DEI MICROFONI D'ARGENTO

SABATO 12 FEBBRAIO ALLE ORE 21,30

SI DARA' LA BRILLANTE COMMEDIA DI LEO LENZ

Il profumo di mia moglie

PERSONAGGI INTERPRETI

Prof. KURT SCHREDER . . . ROMANO MOROSOLI

ILSE . . . LUCIA RUBINO (Micr. d'Arg.)

THEA . . . CARLA SPIALINI

Avv. MARTINO HOBRECHT . . . LUCIANO SPICARIOL (Micr. d'Arg.)

GIUSEPPE . . . UGO FABELLINI (Micr. d'Arg.)

EMMY . . . GIULIANA GIACOMELLI

con la partecipazione della

ORCHESTRA DEI CAVALIERI

con MARIA GRAZIA PATRIA

L'AZIONE SI SVOLGE IN UNGHERIA

Regia M. ORTENZI

Scenotecnico SCEBULLI Dir. Scena P. PALMIERI

UNICA RAPPRESENTAZIONE

PREZZI: Poltrone numerate So. 6 — Galleria So. 3

Frigidaire GENERAL MOTORS

Frigoriferi elettrici - quanto di meglio in frigoriferi - Costo di esercizio minimo

Consegne pronte

BOERO FRANCESCO - Tel. 159

S.A.I.E.M.A. „ 49 Mogadiscio

da BERTANI

Con M/n EUROPA arrivi di Frutta: Mandarini - Pere

Mele - Arance — Verdura: Cavolfiori - Finocchi - Radicchio - Capucci - Sedano - Carciofi — Frutta secca:

Noci e Castagne.

NON SONO UN LUSSO ASPIRAPOLVERE E TELEVISORE

Il primato delle comodità domestiche

WASHINGTON, gennaio.

Uno degli elementi fondamentali della filosofia della vita americana è la ricerca costante di un maggior benessere materiale, oltre che spirituale. Prima tra tutte le costituzioni del mondo, quella americana ha sancito il principio che la realizzazione del benessere dell'individuo è uno dei doveri della società organizzata.

Che cosa significa per gli americani l'espressione «benessere»? Essa implica una valutazione spirituale e una valutazione pratica, e questo segna la profonda differenza che intercorre tra un paese di alta democrazia sociale come l'America, e un paese organizzato su basi comuniste come la Russia. Per gli americani, l'individuo realizza il massimo del benessere materiale soltanto in regime di libertà e di democrazia. E la adorazione quasi mistica che questo popolo ha per i prodotti della tecnica moderna, sottintende un segreto fondo spiritualistico. Quando l'americano mostra al forestiero la sua ultima automobile, il suo modernissimo apparecchio di televisione, il suo complicato frigorifero, il suo recentissimo aspirapolvere, lo fa con l'orgoglio di chi sa che solo in un regime di vera democrazia sociale e di libertà certe conquiste sono possibili.

VANA SAGGEZZA

In molti angoli d'Europa si ha la tendenza a giudicare i prodotti della tecnica moderna come dei lussi superflui, e a fare dell'ironia sui frigoriferi «Philco» o «General Electric» o sui «rotobroilers». «Sono nato e cresciuto senza che intorno a me vi fossero dei termosifoni, dei frigoriferi ed altri aggeggi del genere. L'arrostito, in casa nostra, è sempre stato cotto sul fuoco vivo e non coi raggi infrarossi. E, come potete vedere, sono sano e forte». Questa è stata la reazione di un europeo davanti alla incredibile e fantastica esposizione del comfort americano. Nemmeno per un momento lo ha sfiorato l'idea che egli si trovava in presenza della più progredita costruzione sociale di tutti i tempi.

Dal 1952 ad oggi, la produzione e la vendita degli apparecchi, soprattutto di quelli della televisione, delle macchine automatiche per lavare, degli apparecchi per l'aria condizionata, non hanno fatto che aumentare, tanto che ormai si può prendere come esempio di casa di tipo normale (che è, poi, la casa dell'operaio e dell'impiegato medio) quella che oltre al bagno e all'impianto di riscaldamento offre le comodità del frigorifero, dell'aspirapolvere, della radio e della televisione.

Tra qualche anno, se il ritmo attuale della produzione e il corso attuale della prosperità si manterranno, il tipo medio di casa che abbiamo illustrato sopra costituirà il gradino più basso della scala sociale, mentre la evoluzione verso i livelli più alti si accentuerà. Sotto questo punto di vista è stato caratteristico lo sviluppo degli apparecchi per l'aria condizionata. Nei primi anni in cui questi apparecchi vennero messi in commercio, il loro prezzo era proibitivo per la grande massa degli americani, e coloro che li possedevano erano ritenuti dei privilegiati. Poi, lo sviluppo e il perfezionamento della produzione li hanno messi alla portata di una clientela sempre più larga.

RINNOVARE

Tre sono, grosso modo, i fattori che contribuiscono a migliorare il comfort materiale degli americani: il ritmo della produzione in serie dei nuovi modelli, e la tendenza del pubblico a rinnovare periodicamente le macchine e gli apparecchi domestici, la coraggiosa politica creditizia.

Una automobile oppure un apparecchio domestico subiscono, negli Stati Uniti, un veloce deprezzamento. Ogni anno vengono gettati sul mercato i nuovi modelli più perfezionati e più moderni, e questo fatto provoca il deprezzamento dei modelli precedenti, e incrementa il mercato d'occasione.

Ma si può comperare benissimo, e relativamente con poca spesa, a credito. Nove americani su dieci, anche se appartengono ai ceti ricchi, acquistano a credito. Qui si comprano case, terreni, automobili, apparecchi, vestiti e mobili a rate. E sempre a rate potete compiere un viaggio in Europa oppure una crociera intorno al mondo. Il sistema consiste nel versare in contanti un quarto o un terzo dell'importo complessivo, e nell'ottenere da una banca o da un istituto di credito un prestito per il rimanente.

Contrarre dei debiti è, in America, un costume così diffuso che coloro che non ne hanno mai fatti suscitano diffidenza e sospetto. Quando vi rivolgete a un negoziante per fare un acquisto a credito, la prima domanda che egli vi pone è se avete già fatto in passato altri debiti e con chi. Lo straniero che non conosce abbastanza a fondo la vita e la psicologia americana si affrettà, consigliato dal suo amor proprio di piccolo borghese europeo, a rispondere con tono di soddisfazione che grazie a Dio non ha mai avuto bisogno di ricorrere ai debiti. La risposta vi mette sotto una cattiva luce, perché il negoziante pensa che in passato non siete stato giudicato un individuo abbastanza corretto per meritare un credito, oppure avete svolto delle attività poco pulite. Infatti, quelli che pagano in contanti hanno sempre, in generale, qualcosa da nascondere.

La donna di casa americana non ha più l'aspetto, spesso degradante, della massala, ma piuttosto quello di un tecnico. Ella deve, durante la giornata, maneggiare le macchine e gli apparecchi più complicati e più diabolici, anche se meno faticosi e più nobili della scopa e della brusca. Il frigorifero le permette di fare la spesa una o due volte alla settimana, e di ridurre il tempo trascorso in cucina mediante l'impiego di cibi prefabbricati o congelati. Essa quindi può, se vuole, durante il giorno leggere, ascoltare la radio, osservare la televisione, occupando il suo tempo più gradevolmente e più dignitosamente che non in qualsiasi altro paese.

La meccanizzazione domestica ha provocato la progressiva rarefazione ed eliminazione delle donne di servizio.

BENESSERE COMUNE

Queste possibilità che l'America offre a tutti i suoi figli di partecipare alla stessa vita e di godere dello stesso comfort, costituiscono le basi della sua democrazia sociale. In questo clima possono sussistere delle rivalità e degli antagonismi di classe, ma non quegli odi di classe che in molti paesi europei avvelenano il costume e l'esistenza delle popolazioni.

Tuttavia, non sempre i progressi tecnici vanno di pari passo con il buon senso comune. La fantasia e il genio dei tecnici si sbizzarriscono ogni anno in nuove trovate e in nuove invenzioni destinate ad allettare i compratori. Per esempio, essi hanno scoperto, negli ultimi anni, che i frigoriferi non erano abbastanza comodi e che bisognava eliminarne perfino il piccolo sforzo necessario per aprirli. Ed hanno così inventato

un sistema di apertura e di chiusura automatica.

Ma certi nostri vicini di casa sono stati vittime di una panne di elettricità proprio all'ora del pranzo. Dentro il frigorifero avevano ogni ben di Dio: pollo arrosto, insalata con maionese, gelato e dolce alla panna. Ma non potendo aprire il frigorifero per mancanza di corrente, essi furono costretti ad andare a mangiare al ristorante.

Gli americani amano ormai a tal punto il comfort che sono riusciti, all'interno delle case e degli uffici, a capovolgere le stagioni. L'invenzione dell'apparecchio per l'aria condizionata ha avuto questa portata rivoluzionaria. Ma negli alberghi e negli uffici dove l'impianto del riscaldamento e quello dell'aria condizio-

UN GIUDIZIO

dell'ex Presidente Hoover sui russi

NEW YORK, 8.

L'ex Presidente Herbert Hoover ha risposto con un articolo sulla rivista «This Week» alla domanda rivoltagli da uno studente dell'Università di Utah, desideroso di sapere se un giorno sarebbe stato possibile fidarsi dei russi e vivere in pace con loro.

«Se sono in buona fede — scrive Hoover — i sovietici hanno molte possibilità di dimostrarsi non a parole ma con i fatti. Più esplicitamente vi sono quattro prove che essi potrebbero fornire immediatamente: 1) Firmare un trattato diretto a concedere la libertà all'Austria; 2) Unirsi al mondo libero promuovendo la riunificazione di una Germania veramente libera; 3) Permettere libere elezioni nei paesi satelliti; 4) Porre termine alle cospirazioni comuniste nei paesi liberi».

Non è impossibile — prosegue l'ex Presidente — che un giorno la rivoluzione comunista divori se stessa o si disintegri. Prima però di rallentare la nostra vigilanza, è importante ricordare alcuni fatti e cioè che: 1) Negli ultimi 34 anni, l'Unione Sovietica ha firmato e non ha rispettato 38 trattati di non aggressione e accordi di pace con altri paesi; 2) Nello spazio di 15 anni, attraverso una conquista diretta o indiretta l'Unione Sovietica ha trascinata nel blocco comunista 15 paesi una volta liberi, la cui superficie è circa cinque volte quella degli Stati Uniti e la po-

polazione è circa un terzo della popolazione complessiva del mondo; 3) Lo scopo ripetutamente dichiarato che i dirigenti sovietici si propongono è quello di ridurre in schiavitù con qualsiasi mezzo onesto o disonesto il resto del mondo; 4) L'Unione Sovietica, servendosi di tutte le sue risorse e dei più moderni sistemi di comunicazione, cerca di diffondere l'ateismo nel mondo perché Lenin disprezzò la religione definendola l'oppio dei popoli.

Hoover prosegue affermando che prima che gli Stati Uniti possano fondatamente ritenere che i sovietici sono realmente mutati, bisognerà che abbiano una risposta per le seguenti domande: 1) Hanno i sovietici cessato di cospirare per rovesciare i governi liberi e modificato la loro politica militare e aggressiva? 2) Vi è una ragione per non accettare le offerte di pace comuniste e le assicurazioni di sincera buona volontà?

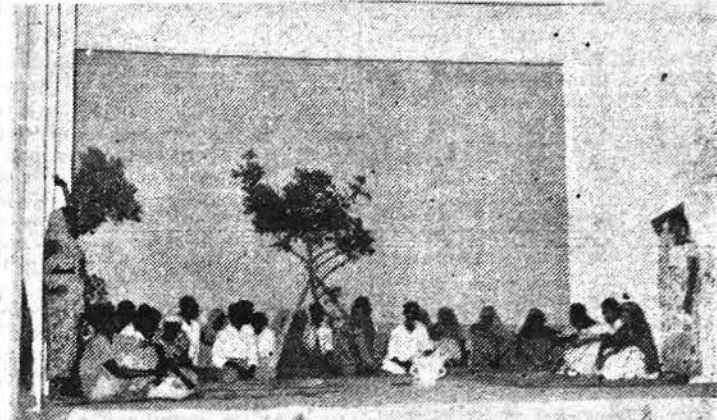
Finora, conclude Hoover, la mancanza di basi morali nelle relazioni dei sovietici con le altre nazioni, ci costringe ad essere cauti nell'accettare senza riserve le loro assicurazioni di buona volontà.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

TEATRO SOMALO

Fotocronaca di «Benlò Wegi Furàn»



La Compagnia Artistica Somala ha concluso felicemente la fortunata serie di repliche della rivista «Benlò Wegi Furàn».

Il pubblico ha affollato costantemente il Teatro dell'ENAL (foto in alto); il suggestivo quadro di apertura della rivista (foto due); il caratteristico «buranbur» ballato dalle donne somale (foto tre); un passaggio della samba (foto quattro); il finalissimo dello spettacolo (foto cinque).

(Foto Hussen Abdi)

La strana digestione di una madre di suini

PARIGI, 10.

Un bambino di sette anni, Franco Polito, figlio di due agricoltori rientrati recentemente dall'America, scoperto in un cassetto, lasciato momentaneamente aperto dalla madre, uno scrigno contenente gioielli per un valore complessivo di tre milioni di lire, lo portava in un prato divertendosi a far luccicare oro e pietre preziose al sole. All'improvviso veniva urtato da un maiale che si dirigeva a tutta corsa verso il trogolo dove i braccianti stavano depennando il «pastone». Franco, sotto la spinta dell'animale, si alzava di scatto lasciandosi sfuggire di mano lo scrigno che andava a finire proprio nel trogolo. I mal-

li, attratti dal luccichio dei gioielli davano la precedenza assoluta a questi ultimi, inghiottendoli con voracità. Avvertiti dell'accaduto i genitori dell'incauto bambino, si davano immediatamente da fare per recuperare il loro aver, non consentendo ai maiali di uscire da un angusto recinto e sottoponendoli a particolari «cure». Verso una certa ora tutti gli oggetti meno una spilla tornavano alla luce. Ma il valore del monile non restituito, evidentemente doveva avere grande valore perché, dopo un breve consulto con i suoi, il capo famiglia decideva di mettere tutte le bestie, onde recuperare anche quest'ultimo oggetto.

La leggenda di Tamerlano

Dalla Cina all'Europa i nostri antenati, nel 1405, emisero un sospiro di sollievo: essi avevano appreso la morte di Tamerlano. L'ultimo dei «figli di Dio», che da lungo tempo l'Asia centrale scatenava periodicamente sulle prospere civiltà, era scomparso; ancora una volta un impero immenso e fragile crollava.

Timur Lenk (Tamerlano) aveva cominciato mediocrementemente a guerreggiare nelle steppe fra le tribù meno illustri del Turkistan. Egli si diceva ereditario di Gengis Khan (quello che maggiormente contava in quel periodo in Asia, discendeva da Gengis Khan). La maggior parte dei mongoli si era meravigliosamente assoggettata alle loro conquiste. In mezzo secolo, i figli di Kubilai, di religione musulmana, erano diventati cinesi come quelli di Hulagu convertiti all'Islamismo che erano diventati persiani. Quanto alla razza di Tamerlano, della cui appartenenza si gloriava Timur, essa non si distingueva molto dai turchi. Il giovane capo non parlava del resto che il turco, e si fece campione dell'indipendenza della Transoxiana.

Che egli sia disceso o no da Gengis Khan, ciò non toglie che non ne aveva né il genio né il prestigio, però è certo che voleva rinnovare le gesta ispirandosi a tattiche sommarie ma irresistibili. Suoi nomadi divenuti sedentari, egli fece dominare i fratelli più feroci. I suoi cavalieri non avevano dimenticato niente dell'antica strategia, della rapina, dell'incendio, del massacro. Il regno della sciabola era stato restaurato. Dal Pamir al Mediterraneo, dal Mar Caspio al Golfo Persico,

il terrore curvava di nuovo la schiena delle popolazioni pacifiche.

A sessant'anni, nel 1398, Tamerlano fu informato dei torbidi e delle guerre civili che assillavano l'India. Egli guadagnò l'Hindoukush; le sue armate si riversarono nelle vallate dell'Hindoo e del Gange, bruciarono una città dietro l'altra, e tosto trovarono Delhi, preparandosi a saccheggiarla ma, per una volta tanto, con metodo. Tamerlano non era affatto nemico delle belle arti: lunghe carovane trasportavano a Samarcanda il granito e i marmi dei templi e dei palazzi smantellati. Tamerlano si fermò per tre mesi a Delhi, quindi rientrò nella sua capitale per sorvegliare la costruzione della splendida moschea che ancora vi si può ammirare.

Si trattava ora di dirigere una nuova guerra contro i turchi dell'Anatolia e contro il sultano d'Egitto, guerra ancora una volta vittoriosa, che gli permise di impadronirsi di Damasco e Aleppo.

Il suo «cugino», l'imperatore dei Cing, lo lasciava così accrescere di anno in anno la sua potenza. Tamerlano si accetava di inviare a questo sovrano dei presenti che si potevano quasi definire dei tributi, ma l'indipendenza non era più sufficiente al successore di Gengis Khan: egli sognava di conquistare a suo tempo il maestoso dominio dei Figli del Cielo. Nel gennaio del 1405, egli aumentò i quadri della propria armata. Fu proprio al momento in cui doveva lanciarsi verso il sud che lo colse bruscamente la morte.

Cominciò così in Oriente la leggenda di Tamerlano: leggenda

tanto confusa e tanto carica di racconti contraddittori che gli storici non si arrischiavano più a giudicare il personaggio. Secondo il «Zafarhanah» del persiano Ali Yazdi Sciarifu Al Din, Tamerlano, signore di illustre nascita, fu il più liberale e il più ben voluto dei sovrani. Di bassa discendenza invece, egli non fu che un tiranno detestabile, un empio, se si deve credere allo scrittore arabo Ahmed Ibn Arabshiah. Egli proteggeva le lettere, i poeti, affermavano i suoi partigiani, e si intratteneva amichevolmente, a Shiraz, con lo stesso Afiz. Malgrado egli si dichiarasse difensore dell'ortodossia musulmana, replicavano i suoi nemici, non era che un eretico, scomunicato dagli Ulema siriani. Egli aveva devastato Delhi. Ma aveva edificato Samarcanda ornando magnificamente la tomba del poeta mistico turco Ahmed Yessedi.

In realtà, nulla ci resta di Timur se non i suoi edifici nel moderno Uzbekistan. All'indomani della morte di Tamerlano il suo impero crollò completamente. Nell'Asia centrale la sua dinastia si spense in pochi anni. Essa resistette in India con fortune alterne, e di più in più flebili, quasi fino ai nostri giorni. Ma il crollo dell'impero turco-mongolo, la rovina inconsuetamente provocata dall'orgoglio di Tamerlano, ebbe soprattutto una conseguenza tragica: la via già aperta da Gengis Khan fra l'Estremo Oriente e l'Asia anteriore era stata interrotta; la Cina ricadde nel suo isolamento e le sue steppe ricaddero nell'oblio, fino al XIX secolo, fino al periodo di pionieri russi.

(UNESCO)

NOTIZIE DAL MONDO

ECHI DELLA CRISI SOVIETICA

Commenti e dichiarazioni di Eisenhower e del Maresciallo Zukov

WASHINGTON, 10.

Nel circolo politico di Washington, si osserva, che nel corso della conferenza stampa è apparso evidente nel Presidente Eisenhower, il desiderio di evitare che si creino degli slittamenti psicologici nell'interpretazione della nuova situazione sovietica e che uno stato d'animo di allarmismo complichino la già difficile situazione diplomatica internazionale. In sostanza, si osserva, la politica estera americana rimane ancorata ai principi della vigilanza e della moderazione, alla volontà di continuare il processo di rafforzamento del mondo libero e allo sforzo di ricercare una pace giusta e durevole.

Ma il punto della conferenza stampa, su cui sono imperniati stamane tutte le analisi e i commenti è quello riguardante i commenti di Eisenhower alla nomina del Maresciallo Zukov a Ministro della Difesa sovietica. Con le sue dichiarazioni il Presidente — afferma qualcuno — ha lasciato la porta aperta ad un invito a Zukov di andare in America. In realtà, nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si osserva che per porre nella giusta prospettiva il cosiddetto episodio Zukov, occorre tenere conto di due elementi: il primo è che, di per sé, la frase di Eisenhower è stata una risposta cauta e non impegnativa ad una domanda difficile ed imbarazzante; il secondo è che, per quanto non vi sia in questo momento alcuna idea o progetto di invito di Zukov, tuttavia, nell'incertezza della situazione attuale, vi sono a Washington correnti che vedono in Zukov un possibile elemento moderatore nella politica estera russa, e quindi l'atteggiamento di Eisenhower di « tenere la porta aperta » ha il valore di un indice non privo di interesse per le possibilità future.

Inoltre si è riportata l'impressione, che coloro che si sono affrettati a proclamare la fine irrevocabile dei tentativi per la coesistenza sono, alme-

no per il momento, su una falsa strada e che Eisenhower condivide con tale impressione. Dipenderà, come ha lasciato capire Eisenhower, solo dai nuovi capi russi di ispirare quella fiducia indispensabile per portare a buon fine i sondaggi non ufficiali e non soppesati che le dichiarazioni distensive di Malenkov avevano a suo tempo fatto iniziare. Nulla impedisce, secondo i consiglieri del Presidente, a ritenere che anche i nuovi capi del Cremlino ne autorizzino la continuazione. Il fatto stesso che la crisi sembra essere stata causata soprattutto dalla politica economica di Malenkov e non dalla politica estera ed il fatto che egli continui a fare parte delle supreme gerarchie del governo sovietico, conferisce notevole autorità all'atteggiamento americano.

Si ammette con facilità, negli ambienti del governo americano, che la crisi economica interna può essere di proporzioni assai maggiori di quelle supposte in occidente e che, in tali condizioni, autorità sovietiche, non avrebbero alcuna scelta fuori di quella di dedicarsi con ogni energia a superarla, ma per non dare al mondo esterno la impressione della loro debolezza essi raddoppierebbero in manifestazioni verbali di intransigenza e di forza, sarà quindi ancora più difficile che in passato scervere la realtà della situazione e delle intenzioni sovietiche che si nascondono dietro le dichiarazioni bellicose o, come ha detto il Presidente, le vanterie sulla potenza atomica sovietica.

Molto interesse ha d'altra parte suscitato negli ambienti politici di Washington anche un'intervista concessa al noto editore americano William Randolph Hearst dal Maresciallo Zukov. Un punto di tale intervista viene considerato con particolare interesse: la speranza espressa da Zukov di « visitare da amico gli Stati Uniti ». La dichiarazione del Ministro del-

la difesa sovietico viene messa in relazione con quella fatta ieri da Eisenhower nel corso della sua conferenza stampa, secondo cui egli non escluderebbe un contatto diretto con Zukov. Tale singolare coincidenza non ha mancato di provocare un rialzo nelle azioni degli « ottimismo », i quali insistono particolarmente nel sottolineare che al momento in cui Eisenhower e Zukov facevano le loro dichiarazioni l'uno ignorava certamente quelle dell'altro. Nell'intervista concessa a Hearst, Zukov si esprime in termini molto lusinghieri nei confronti del Presidente Eisenhower, ricordando in special modo un cordiale colloquio avuto nel 1945 in Germania con l'allora generale Eisenhower. L'intervista di Zukov ha suscitato interesse non solo per questo ma anche per gli elementi che essa fornisce agli osservatori per rendersi conto della personalità del nuovo Ministro della Difesa dell'URSS e di quella che potrà essere la sua linea politica. A proposito delle armi nucleari, Zukov si dichiara nettamente favorevole alla loro proibizione « nell'interesse dell'umanità » aggiungendo che la loro esistenza è molto pericolosa per ambedue le parti e porta inevitabilmente ad una corsa agli armamenti.

Moderato Quidu Kurni 14 -

15 - 16 febbraio in la sala 16

deve che non si può avere

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

la sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

CORRIERE ROMANO

Roma, febbraio.

E' più che comprensibile che dei lettori i quali vivono sulle sponde dell'Oceano Indiano e sotto all'Equatore siano curiosi di conoscere che cosa si pensi in Italia dell'attuale incandescente situazione internazionale.

Un giornale intitolò il suo articolo: « Pace o guerra, interrogativo del momento ».

Fare dei pronostici, porsi sullo stesso piano degli indovini che al principio di ogni anno pretendono, in questi pravi nostri tempi, di prevedere il futuro se sarà pace, se sarà guerra, se la guerra fredda si farà tepida o addirittura calda, o vera e propria guerra in tutte le dovute forme, con rottura dei rapporti diplomatici, con dichiarazioni di guerra eccetera, è la più sciocca e presuntuosa fatica del mondo. Anche se si voglia fare previsioni fondandosi su di uno stato di eccitazione dello spirito pubblico. La guerra, impropriamente della mondiale, che scoppiò nel 1914 sorprese l'Europa che viveva nella massima tranquillità e si accingeva, in quel luglio, agli otto delle vacanze. Per contro la guerra del 1939 fu preceduta da una specie di nevrosi che squassò l'Europa per lungo tempo.

Oggi la pubblica opinione italiana è di una calma esemplare. Il conflitto è lontano migliaia di chilometri. Ma le lontananze significano poco o nulla. Se un tempo si poteva asserire che la pace e la guerra sono indivisibili per significare in principio che l'incendio appiccato da una parte remota non può non estendersi, questa formula, teoricamente, giusta ieri, oggi è esatta anche sul terreno della realtà. Il mondo è indivisibile, e sono indivisibili la pace e la guerra. Si crede nel pericolo di una guerra? La ragione dice di no, ma è nelle passioni che le radici dei conflitti armati vanno ricercate e si ritrovano.

La ragione dice che una guerra nell'era atomica sarebbe letteralmente distruttiva. Ne sono consapevoli l'America e l'Inghilterra. Churchill agita sempre lo spettro della guerra atomica per scongiurarla. Pure la Russia è

consapevole di questa realtà, anche perché essa sa di esser in questo terreno ancora in stato di inferiorità. Ha la stessa consapevolezza la Cina, immenso continente per se stesso, per le enormi dimensioni del suo territorio e della sua popolazione e per di più animato da uno spirito rivoluzionario vittorioso che l'ha risvegliata da un secolare letargo. E pace e guerra nell'attuale momento, si afferma, sono legate alla Cina che vuole proseguire la sua avanzata, riscattare quelli che essa ritiene suoi territori.

Il conflitto per Formosa è stato complicato da un episodio bellico accaduto nella zona internazionale del Mar Giallo in cui due caccia sovietici « Mig » sono stati abbattuti da bombardieri americani del tipo « RB45 » ed « F 86 ». Un incidente, un combattimento che è venuto a complicare la situazione in quanto potrebbe rafforzare la solidarietà cino-russa.

Al di sopra di queste contestazioni e di queste idee generali, si possono riassumere così i punti della pubblica opinione italiana, in merito al conflitto dell'Estremo Oriente.

La bomba atomica in mano all'America costituisce una remora.

La Cina comunista ha rifiutato la discussione dinanzi al Consiglio di Sicurezza sulla mozione zelandese, che proponeva l'esame del problema delle ostilità nella regione di certe isole al largo della Cina continentale, mentre la mozione russa, presentata dopo chiamava senz'altro in causa gli Stati Uniti a cui si domandava di prendere misure immediate per porre fine ai suoi atti d'aggressione.

Ma nel non accogliere l'invito, la Cina non ha voluto anche evitare che il conflitto prendesse un carattere internazionale, limitandosi, cioè, a un conflitto fra essa e gli Stati Uniti?

vogliono non come una concessione, non come un regalo ma come un diritto per cui credono di versare il loro sangue.

Nessuno dubita che la Cina comunista potrebbe mai conquistare Formosa. Ma un incidente, un aereo cino-comunista che colpisce una corazzata, una portaerei USA potrebbe sempre accadere, e quali sarebbero le reazioni americane? Le guerre talvolta si presentano come una catena fatale.

Formosa è cinese; i cino-comunisti hanno diritto di pretendere.

A questa domanda ha risposto l'intervista che il direttore dell'Agenzia americana INS ha avuto a Mosca col primo segretario del partito comunista sovietico, Kruscev.

L'America considera Formosa come parte della Cina. Il Presidente degli Stati Uniti dichiarò nel 1950 che Formosa apparteneva alla Cina. La politica americana nei confronti di Formosa è fondata semplicemente su considerazioni di sicurezza e di mantenimento della pace. Il recente passato insegna. L'America ritirò le sue forze armate dalla Corea, e poco tempo dopo scoppiò il conflitto.

Perciò gli Stati Uniti non revocano la loro protezione di Formosa fino a quando la pace non sarà stata assicurata.

Questi sono gli elementi che formano la pubblica opinione italiana, cioè la stampa, di fronte al conflitto per Formosa, di fronte all'interrogativo se ci sarà pace o guerra.

E quale sbocco può avere? Le Nazioni Unite si trovano come paralizzate dal rifiuto cinese. Una conferenza internazionale sul tipo di quella di Ginevra per l'Indocina non è ben vista dall'America.

Ma ci sono delle malattie che vengono lasciate più che ai medici alla natura e così si risolvono. Qualcosa di simile si spera per il conflitto di Formosa che può provvisoriamente assestarsi col tempo e con la pazienza.

FEOS.

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La sala 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Un anno di attività del governo Scelba

L'Ambasciatore Boothe Luce ricevuta dal Presidente del Consiglio gli esprime le sue congratulazioni per l'opera svolta finora - Commenti della stampa italiana - La seduta del Consiglio dei Ministri - Commemorato l'anniversario della Conciliazione

ROMA, 11. Il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba ha ricevuto stamane, presente il Ministro del Bilancio Vanoni, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce, la quale gli ha dato comunicazione ufficiale dell'assegnazione all'Italia di un contributo finanziario di 15 milioni e 520 mila dollari e la conferma di intesa già intercorse fra il governo italiano e quello statunitense per l'impiego di un fondo lire, formatosi a seguito di aiuti già concessi alla zona di Trieste.

Il Presidente del Consiglio ha ringraziato l'Ambasciatore americano per la nuova prova di solidarietà data dal governo statunitense verso il popolo italiano. A sua volta la signora Luce ha colto l'occasione dell'anniversario della costituzione del governo Scelba per esprimere le sue sincere congratulazioni e gli auguri al Presidente del Consiglio personalmente ed ai membri del governo.

Successivamente l'on. Scelba ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ANSA, conte Lodovico Riccardi con l'amministratore delegato dr. Gastone Fattori, e il direttore dr. Angelo Magliano che, in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Agenzia gli hanno riferito sulla sua organizzazione e il suo funzionamento. Intanto ricorrendo l'anniversario del giuramento prestato dai membri del governo Scelba, alcuni giornali dedicano il proprio

editoriale a un bilancio dell'attività di questo governo. «Il Messaggero» di Roma ritiene favorevole il bilancio dell'azione del ministero di coalizione, dei problemi affrontati, dei pericoli superati, delle difficoltà rimosse. La rinascita della coalizione quadripartita, tesa ad evitare che la crisi



L'Ambasciatore americano a Roma Clara Boothe Luce

si delle istituzioni democratiche si estendesse agli strati più bassi del paese, e che l'anti parlamentarismo conquistasse nuovi adepti. Il giornale aggiunge, dopo, un esame dei vari aspetti dell'attività di governo, che è necessario che il fronte democratico non

limiti al governo ed al parlamento ma si estenda nel paese.

«Il Popolo» ricordando la situazione di un anno fa scrive che i nuovi rapporti di forza determinati dal sette giugno avevano fatto comprendere che la sola via per sfuggire allo stitico delle crisi era quella di riprendere sia pure tardivamente quella collaborazione tra le forze democratiche che riallacciandosi alle ragioni della lotta elettorale ed alle più urgenti esigenze del paese, era in grado di garantire al governo una maggioranza precostituita.

Come annunciato, il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la Presidenza dell'on. Scelba. Compiendosi il primo anniversario dell'attività dell'attuale governo il Presidente Scelba ha sottolineato la stretta collaborazione tra i partiti della coalizione democratica, al di sopra delle naturali divergenze di vedute tra alcuni partiti su taluni problemi, ed ha espresso l'augurio che tale collaborazione continui.

Ministri dei vari partiti della coalizione governativa si sono associati alle parole e all'augurio del Presidente del Consiglio. E' stato quindi approvato il programma delle manifestazioni per il decennio della resistenza e della liberazione e sono stati presi in esame altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Nel pomeriggio il Consiglio ha ascoltato una relazione del Ministro del Tesoro Gava sui contratti agrari ed ha approvato alcuni provvedimenti all'ordine del giorno. L'on. Scelba ed il Ministro Martino hanno parlato sul loro prossimo viaggio a Londra.

Nella serata il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri Martino sono intervenuti ad un ricevimento che ha avuto luogo all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede per l'anniversario dei Patti Lateranensi.

UN NUOVO TIPO DI AEREO AMERICANO

FORT WORTH, 11.

E' stato presentato alla stampa dall'esercito americano un tipo di apparecchio dalle ali corte sulle quali possono girare sia verticalmente che orizzontalmente due eliche assai grandi che può decollare e posarsi come un elicottero e volare come un aereo raccogliendo i trecento chilometri orari.

Il potenziale atomico russo non è inferiore a quello statunitense

WASHINGTON, 11.

Il Gen. James Gavin, assistente del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha ammonito ieri sera in una conferenza stampa a non sottovalutare la capacità sovietica nel settore delle armi più moderne particolarmente quelle atomiche ed ha espresso l'opinione che sarebbe errato pensare che la Russia sia indietro rispetto agli Stati Uniti in tale campo. Il monito di Gavin, si osserva a Washington, indica che il Pentagono non intende prendere alla leggera le affermazioni sia di Molotov, sia dal Gen. Koniev nelle riunioni del Soviet Supremo a Mosca sui progressi sovietici nel campo atomico. Tale stato d'animo era del resto già stato espresso dall'autorevole critico militare del «Baltimore Sun» Mark Waisson. Considerato assai vicino al Pentagono. Si fa rilevare che

LA PERSIA VORREBBE ANNETTERSI BEHREIN

TEHERAN, febbraio.

Un vivace movimento si sta delineando in seno al Parlamento e alla pubblica opinione iraniana per l'annessione della fortunata isola di Bahrein, ora principato autonomo, nella provincia persiana del Golfo Persico di imminente creazione. Una formale richiesta in tale senso è stata rivolta al Governo dal deputato Chamsuddin Jazayeri. Egli afferma che l'Iran dovrebbe ristabilire la sua sovranità sul ricco arcipelago che al giorno d'oggi è assoggettato al protettorato britannico.

27 NAVI ITALIANE A BEIRUT

BEIRUT, febbraio.

In testa alla graduatoria per nazioni e per numero di unità è la bandiera italiana con 27 navi per 36.360 tonnellate le quali hanno scaricato circa 10.000 tonnellate di merci caricandone 6 mila 700. Al secondo posto vengono le navi inglesi con 24 unità, al terzo quelle tedesche con 13.

UNA CONFERENZA DELL'ON. BADINI-CONFALONIERI

I risultati positivi raggiunti in Somalia dall'Amministrazione Italiana

Alla vigilia di iniziare la sua visita nel Sud Africa, cui faranno seguito altre tappe in territori africani, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Badini Confalonieri ha tenuto a Roma una conferenza sullo «Sviluppo dei Popoli Africani». Soffermandosi in modo particolare, sulla Somalia,

Dopo aver ricordato che l'Amministrazione Fornari prima, l'Amministrazione Martino poi, hanno già illustrato in maniera esauriente e brillante, da esperti conoscitori del problema e nello stesso tempo da responsabili dell'Amministrazione del Territorio, la particolare posizione giuridica internazionale della Somalia, la strut-

tura sociale ed economica ed i problemi della sua politica interna, l'on. Badini ha affermato che il germe evolutivo è penetrato così profondamente nella società somala da trasformare ormai, giorno per giorno, con ritmo sempre più accelerato, la secolare staticità.

Accennando allo sviluppo politico e sociale cui si assiste in Somalia, l'on. Badini ha detto che tale sviluppo influenzato, coordinato e diretto dall'Amministrazione Italiana, ha portato finora a risultati positivi, confermando la bontà della strada finora seguita; gli stessi risultati non mancheranno poichè tale strada sarà continuata con ferma decisione.

LA QUESTIONE DI FORMOSA

Azione mediatrice dell'Inghilterra tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica

L'Ambasciatore britannico a Mosca a colloquio con Molotov - La Gran Bretagna intenderebbe seguire la stessa tecnica usata per la soluzione di Trieste - Colloqui di Eden con Nehru e con l'Ambasciatore statunitense a Londra

WASHINGTON, 11.

Nel corso della riunione del «National Security Council» tenutasi ieri alla Casa Bianca, è stato compiuto, a quanto si afferma da fonte autorevole un esame, della situazione sovietica alla luce dei rapporti dell'Ambasciatore Bohlen dopo gli avvenimenti ministeriali al Cremlino.

E' stata inoltre analizzata il punto cui è adesso la questione di Formosa dopo una serie di contatti diplomatici anglo-russi di cui Washington viene tenuta costantemente al corrente.

Infatti, secondo quanto si apprende da fonte bene informata, nuovi contatti hanno avuto luogo, a partire da venerdì scorso, tra l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Hayter e il Ministro degli Esteri sovietico Molotov sul problema di Formosa. Questi contatti, che saranno mantenuti segreti, rientrano nel quadro degli scambi di vedute che il governo britannico svolge attualmente con i governi interessati alla soluzione di questo problema. L'Ambasciatore britannico avrebbe informato Molotov che la proposta sovietica, relativa alla riunione di una conferenza internazionale «a dieci» su Formosa, senza la partecipazione della Cina nazionalista, è inaccettabile per gli Stati Uniti, e conseguentemente, per la Gran Bretagna. Ad

ogni modo è attualmente parere del Ministro degli Esteri britannico Eden che una conferenza internazionale pubblica avrebbe poche possibilità di riuscita e che la sola speranza di trovare un inizio di soluzione al problema di Formosa sia quella di ricorrere a negoziati segreti del tipo di quelli che hanno avuto luogo per la soluzione del problema di Trieste. Gli URSS e gli Stati Uniti svolgerebbero il ruolo di intermediari presso le due Cine mentre la Gran Bretagna si assumerebbe quello di «onesto mediatore».

Da fonte competente si dichiara che, scopo dei negoziati è di ottenere direttamente o indirettamente, assicurazioni da parte dei nazionalisti affinché procedano in una data futura alla evacuazione delle isole cinesi Quemoy e Matsu; da parte dei comunisti che si astengano da ogni attacco contro queste isole prima e durante il periodo di evacuazione.

Parallelamente ai contatti Hayter - Molotov, proseguono «attivamente» intanto le consultazioni a Washington tra britannici e americani e si ritiene che si tratti di ottenere dagli Stati Uniti, e indirettamente da Chang Kai Shek, assicurazioni relative all'evacuazione delle isole costiere. Si ammette tuttavia a White Hall che per giungere ad un tale risultato sarà necessario, un certo periodo di tempo: occorre, si afferma, che passi l'effetto prodotto a Formosa dalla evacuazione delle isole Tachen, in quanto, qualsiasi abbandono di nuove posizioni viene considerato oggi a Taipei come un suicidio.

Frattanto il primo passo verso una soluzione sarebbe costituito dalla cessazione di fatto delle ostilità in seguito ad una tacita intesa ed è verso tale obiettivo che tendono ora gli sforzi della diplomazia inglese.

Notizie da Londra informano che il Ministro degli Esteri Eden continua incessantemente nei suoi sforzi per trovare una soluzione alla crisi di Formosa. Egli ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro indiano Nehru, e più tardi un altro con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Aldrich. Le fonti ufficiali non aiutano a capire in quale direzione si svolgano le ricerche di Eden e di Nehru, e si limitano a dire che i contatti con le varie potenze interessate continuano e che la diplomazia britannica è più che mai attiva. Non vi è dubbio che il «premier» indiano stia svolgendo una funzione di primissimo piano, che i recenti avvenimenti moscoviti hanno in un

certo qual modo potenziato. Nehru non è soltanto l'uomo del Commonwealth più ascoltato a Pechino, ma colui che nella sua prossima visita a Mosca, prenderà contatto per primo con il Maresciallo Bulganin ed i nuovi capi della politica russa. Se la crisi di Formosa potesse venire risolta prima dell'estate, epoca del viaggio di Nehru, questi potrebbe svolgere un'azione assai importante ai fini di una definizione della coesistenza tra paesi occidentali e paesi comunisti, e potrebbe anche porre le basi dell'atteso incontro dei quattro grandi. Per ora, dietro istruzioni personali di Eden, la diplomazia britannica ed indiana proseguono nei loro sondaggi segreti, che sembrano destinati ad intensificarsi nei prossimi giorni.

Dichiarazioni di Adenauer

PER STABILIZZARE L'EUROPA RATIFICARE I TRATTATI DI PARIGI

BONN, 11.

Il Cancelliere Adenauer ha partecipato stamane alla riunione della commissione degli esteri del Bundestag che ha esaminato le possibili ripercussioni che gli avvenimenti di Mosca possono avere sulla politica estera tedesca. Il Cancelliere ha ribadito la sua convinzione che prima di tutto bisogna stabilizzare l'Europa, che per stabilizzare l'Europa è necessario ratificare i trattati di Parigi e che per perfezionare la ratifica dei trattati è necessaria la partecipazione della Francia. Il Cancelliere Adenauer ha sottolineato che non vi è Europa senza Francia dato che anche le sorti della Repubblica federale sono legate indissolubilmente all'evoluzione politica della Francia. Ancora una volta Adenauer si è detto contrario a ritardare la ratifica dei trattati da parte del Parlamento tedesco anche perchè questo fatto potrebbe avere dannose ripercussioni in Francia aumentandovi incertezza e indecisione. Egli ha concluso affermando che trattative con l'Unione Sovietica non sono attualmente desiderate nè dall'Inghilterra nè dagli Stati Uniti mentre qualsiasi attività politica della Francia è paralizzata dalla vacanza governativa.

Vasta azione diplomatica internazionale nel Medio Oriente

IL CAIRO, febbraio.

Il vivace dinamismo che caratterizza i Paesi del Vicino Oriente in questa delicata fase della vita internazionale ha richiamato intorno ai Paesi arabi l'interesse delle cancellerie europee. Si tratta pur sempre di realizzare, attraverso sforzi non sempre chiari, ma costantemente in buona fede, le indispensabili premesse della sicurezza del Mediterraneo e alla stabilità e alla pace del mondo. Si vivono, nelle capitali arabe, giornate di dense consultazioni, che mirano principalmente a mantenere intatta l'unità inter-araba minacciata da più parti all'interno e all'esterno della Lega, ma si volgono altresì a coordinare le esigenze fondamentali della vita del Vicino Oriente arabo con quella del rimanente del mondo.

Il gesto del governo di Bagdad non è stato ancora scontato nel seno della Lega, ma molto probabilmente finirà col creare nuovi orientamenti alle direttive generali della politica internazionale dei Paesi arabi riscuotendola da un certo immobilismo nel quale si era venuta a trovare per troppo guardare dentro se stessi, come si esprimono alcuni osservatori stranieri del Cairo.

Ma la vastità dei fermenti che covano in questo sensibile scacchiere mondiale risultano anche dai contatti che statisti di ogni continente stanno per scambiarsi sulla scena del vicino Oriente. Si annuncia imminente al visita in Egitto del Ministro degli Esteri britannico Eden. Dopo la conclusione dei noti accordi per l'evacuazione del Canale di Suez, la presenza al Cairo del Capo della diplomazia inglese, servirà, secondo le informazioni raccolte in ambienti imperiali egiziani, a cementare su basi realistiche la rinnovata amicizia fra i due paesi. E' anche annunciato un viaggio del Re di Libia in Turchia. Il viaggio si svolgerà nel corrente mese di febbraio. E' noto che Ca-

mille Chamun, Presidente della Repubblica libanese, si recherà in visita ufficiale in Italia nei primi di marzo. Lo stesso Chamun è stato invitato ad Ankara e probabilmente vi si recherà intorno allo stesso periodo di tempo. Per la metà di aprile, approfittando della convocazione della conferenza asiatico-africana di Djakarta, il Presidente egiziano Gamal Abdel Nasser si porterà in Indonesia. Sarà questo il primo viaggio ufficiale che il giovane e dinamico capo della Rivoluzione egiziana compie fuori dell'Egitto ed appare molto significativo che la scelta per questa sua prima missione sia caduta su un evento che mira a riaffermare solennemente dinanzi all'opinione pubblica mondiale i diritti dei popoli asiatici ed africani all'indipendenza ed alla sovranità.

I problemi asiatici e africani saranno, del resto, oggetto di esame anche prima della conferenza di Djakarta, in occasione dell'annunciata visita al Cairo del Pandit Nehru e del Primo Ministro del Pakistan, Mohammed Ali, i quali sosterranno in Egitto alla fine dell'attuale conferenza del Commonwealth di Londra. Il Pakistan è stato invece invitato ufficialmente al Re dell'Arabia Saudita, che nel concerto degli Stati arabi occupa una posizione di grande prestigio e preminenza per essere il paese dei Luoghi Santi islamici e dell'ortodossia religiosa più rigida. E' anche prevista, e già annunciata, una visita di Re Feisal dall'Irak in Turchia. Anche il Capo dello Stato turco Bayar compirà viaggi all'estero e visiterà prima Bagdad, la capitale dell'Irak col quale la Turchia sta per legarsi nel noto accordo di alleanza, poi Amman, la seconda capitale della dinastia hascemita, e infine Beirut. Intanto giunge notizia da Istanbul che la firma del patto turco-irakeno di mutua difesa verrà firmato quanto prima.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

«INTADAN FALIN FIRSO»
Al Teatro dell'Enal è imminente la «prima» della rivista somala «Intadan Falin Firso» di Mohamed Hussein.

Com'è noto, debutterà la Compagnia «Stella Somala», una formazione numerosa, composta da circa sessanta elementi. Lo spettacolo della prima sera avrà luogo in onore del «Fiocco Verde» e l'incasso sarà devoluto a questo sodalizio benefico.

L'impostazione della rivista è caratterizzata da un criterio moderno, compatibile con le tradizioni del teatro somalo e lo spettacolo sarà particolarmente ricco di scene, costumi, canzoni, luci e quadri di effetto. Un appuntamento insomma con una originale forma di teatro somalo.

CRAMPI ALLO STOMACO

In un «ducan» di un villaggio dell'interno entra una donna dall'aspetto sofferente e rivolta al proprietario chiede: «Avrebbe per caso un calmante per i miei terribili crampi allo stomaco?»

L'uomo si mette a frugare nei vari scaffali, nei cassetti e finalmente tira fuori una bottiglietta.

«Prendete questo, è un calmante molto efficace».

«Ma quando lo debbo prendere?» replica la donna.

«E' semplicissimo — risponde — basta prendere un bicchierino mezz'ora prima dei dolori».

BIGAMIA

Intesa ieri sera nell'atrio di un noto cinematografo cittadino. Si parlava di mariti, di matrimoni e di bigami. Ad un certo punto un saggio, vicino alla cassa, ha dato questa intelligente definizione:

«Il bigamo è l'uomo che ha una donna di troppo: ma non tutti gli uomini che hanno una donna di troppo sono necessariamente bigami...».

ABITO BELLO E POSTALE

L'abito bello è stato involontariamente ommesso nella settimana scorsa ma ci è cara l'occasione per riparare oggi descrivendo un «abito postale».

Infatti il modellino semplice e molto elegante lo abbiamo visto giovedì nel tardo pomeriggio nei pressi della Posta centrale.

Un'ampia gonna a quadretti bianchi e neri con sopra una camicetta bianca. Il tutto con un giacchettino rosso di stoffa morbida e calda.

Una vaga idea, insomma, di caccia alla volpe ambientata nel via vai di gente che ha fretta, di vento fortissimo che scompiglia chiome, gonne ed idee ma rende più palpitante la linea di un abito ben portato.

L'autore di questa rubrica settimanale ha notato nella stessa occasione l'«abito brutto», reso addirittura impossibile dal vento che ne appesantiva la linea e dalla luce del tramonto che ne esasperava i brutti colori.

Talvolta l'ufficio postale è il «Sunset Boulevard» dell'eleganza e nel contempo la «Rue de la Paix» di qualche bella ragazza che si reca, vestita bene, a ritirare la corrispondenza.

«PRIMA» ALL'HAMAR

Questa sera al Teatro Hamar la Compagnia del «Giovane Teatro» presenterà la seconda commedia del suo repertorio. Vivissima è l'attesa per lo spettacolo in onore dei vincitori del «Microfono d'Argento» che saranno tutti impegnati sulla scena.

Non mancherà l'Orchestra dei Cavalieri con un breve programma musicale negli intervalli della commedia.

L'AUTOMOBILE MODERNA

Accaduta domenica scorsa sulla rotabile Mogadiscio-Ajgoi. Un appassionato automobilista da qualche giorno aveva ritirato una macchina ultimo modello, ricca dei più moderni

comforts e tutti comandati con bottoni elettrici.

Con l'automobilista era una signorina che aveva accettato di buon grado di partecipare alla gita.

Durante il viaggio l'uomo si era impegnato nella spiegazione del funzionamento della splendida macchina, mentre la ragazza era andata annoiandosi sempre più.

Ad un certo punto nei pressi di Ajgoi la signorina preme innavertitamente un bottone sul cruscotto ed una corrente d'aria fortissima le solleva all'improvviso l'ampia gonna fino agli occhi.

L'uomo ferma la macchina e spiega il funzionamento del congegno meccanico; al che la ragazza seccata, delusa ed indispettita esclama: «Ma Lei su questa macchina non è proprio capace di far nulla con le mani... tutto automatico!».

STORIELE PROIBITE

Sta facendo le spese delle conversazioni la barzelletta della birra e del panino. Si tratta di un genere divertente sì, ma non propriamente riportabile su queste colonne.

E' il destino di molte storielle che pur fanno parte della lingua viva e delle conversazioni quotidiane ma esistono leggi e tradizioni che non si possono non osservare.

A meno che non prevalga quella corrente che vorrebbe un linguaggio più spiccatamente verista, tratto spontaneo dai colloqui di tutti i giorni delle persone comuni.

Ma le innovazioni hanno il loro peso e le nostre spalle per oggi non sono in grado di sopportarlo. Con l'epidemia influenzale e con i violenti raffreddori di questo ultimo periodo siamo tutti un po' convalescenti.

Parapiglia di salute letteraria.

PENSIERINO DEL SABATO

Il pensiero della settimana scaturisce in questo sabato di parapiglia, da una nota sognante romantica e cristallina:

«Veramente la mia stanza è la reggia del non essere più del non essere ancora. E qui sorride alla sorella inconnita e i loro volti fanno un volto solo».

L'Ambasciatore Cora a Mogadiscio

E' giunto ieri, con la Motonave «Africa», proveniente dal Sud Africa, S. E. l'Ambasciatore Giuliano Cora che si tratterà in visita al Territorio per circa due settimane.

L'illustre ospite è presidente della S.A.N.E., Vice Presidente della S.A.I.S., Vice Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e Presidente del Centro Studi Africani ed Asiatici dell'Università di Firenze.

A S. E. Cora il cordiale benvenuto del «Corriere della Somalia».

Bollettino Meteorologico

del giorno 12 febbraio 1955
Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 22,0
Vento prevalente NE km/ora 11,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli
Belet Uen m. 0,15
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 13 febbraio 1955
Alta marea: ore 7,32 ed ore 20,00
Bassa marea: ore 1,40 ed ore 13,30

Movimento del porto

ARRIVI: M/n «Europa» di bandiera italiana - da Aden;
M/n «Ismailia» di bandiera egiziana - da Suez.

PARTENZE: M/n «Europa» di bandiera italiana - per Mombasa.

L'ACQUA DELLA SOMALIA

Le sonde a Gardo

Anche e da qualche tempo non si parla più diffusamente di pozzi, e ci promettiamo di fare tra breve il punto sulla situazione. L'opera di trivellazione continua incessante nelle varie regioni del Territorio.

Da 2 giorni infatti la carovana composta da camioni su cui sono montate la sonda ed altri automezzi che portano materiale e l'attrezzatura da campo, è giunta a Gardo.

Il Capo della Regione della Migurtinia ci telegrafa da Bosaso che popolazioni, capi e rappresentanti dei partiti politici si sono o si vanno trasferendo verso Gardo al fine di vedere la tanto attesa e miracolosa macchina e per elevare preghiere affinché il primo pozzo della Migurtinia, che verrà scavato nei pressi dell'erigendo sanatorio, possa essere portato felicemente a compimento.

Le popolazioni tutte, i capi, i notabili ed i rappresentanti dei partiti politici hanno espresso la loro entusiastica riconoscenza all'Amministrazione.

UN SAMBUCCO S'INCAGLIA PRESSO HORDIO

Ci giunge notizia da Scusciuban che il sambucco «Gioharan» con 18 persone di equipaggio, carico di sale e di pesce secco, salpato da Hordio e diretto ad Hafun, si è incagliato a poche miglia dalla spiaggia prospiciente a Hordio subendo danni imprecisati.

L'immediato intervento dell'autorità distrettuale ha permesso il salvataggio di tutto l'equipaggio ed il recupero di parte del carico.

Il Sambucco è tuttora sulla spiaggia di Hordio per essere riparato.

LA ROBA ALTRUI

Un certo Muddei Ali Gure Ghedi, residente a Bullo Burti e responsabile del furto di 200 So. a danno di Mohamud Mohamed Siad, proveniente da Galcaio, è ricoverato all'Ospedale Forlanini, è stato arrestato con pronta azio-

ne della Polizia che ha anche recuperato la refurtiva.

Anche Musse Mohamed Mahdi, di anni 30, residente a Bullo Elai, che aveva rubato un quintale di granoturco, del valore di 60 So. circa, a certo Aden Hassan Abdi, anch'esso residente a Bullo Elai, è stato arrestato per furto commesso e la refurtiva è stata recuperata.

ASSOCIAZIONE BRIDGE DELLA SOMALIA

Nei giorni 18, 19, e 20 febbraio con inizio alle ore 20 avrà luogo nei locali del Circolo Ufficiali un torneo a Squadre.

Ogni Squadra dovrà comprendere almeno una giocatrice. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il giorno 18 presso la Segreteria del Circolo del Tennis.

IL PRESIDENTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SOMALIA

Convocazione dell'Assemblea Straordinaria

Gli Iscritti alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia, sono convocati in Assemblea Straordinaria domenica 27 febbraio alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala Convegno della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

— ORDINE DEL GIORNO —

- 1) — Relazione del Consiglio Direttivo;
- 2) — Presentazione del nuovo Statuto;
- 3) — Votazione per l'approvazione;
- 4) — Elezione del Consiglio Direttivo conformemente al nuovo Statuto.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione soltanto i Soci in corrente con i canoni sociali.

Mogadiscio, 10-2-1955.

IL PRESIDENTE

(Dr. Ferdinando Bigi)

LO SPORT

L'OTTAVA DI RITORNO DELLA PRIMA DIVISIONE

LL.PP. Officina - Corpo Sicurezza

(I.S.) — Con la vittoria della «Mogadiscio» sul Corpo di Sicurezza, tre squadre si sono allineate a quota sette togliendo, inoltre, agli azzurri militari la ultima speranza di inserirsi nella lotta per il titolo.

Logicamente, quindi, l'incontro di domenica prossima sarà il primo della serie che, Mogadiscio, LL. PP. Officina e Corpo di Sicurezza, saranno chiamate a sostenere in vista del posto d'onore, a ridosso delle ...irraggiungibili Autoparco e Corpo di Polizia, unica meta rimasta a disposizione delle tre squadre sopra citate.

Nella sua ultima prestazione il LL.PP. ha impattato con la Polizia, dopo un incontro nel quale aveva dimostrato d'aver raggiunto un buon grado di forma, tanto che, sul finire dell'incontro stesso e con il vento contrario era riuscito a portare serie minacce alla porta difesa

da Mohamed Gabo.

Nel campo dei militari si lamenta la solita carenza di tre titolari che davano un'ossatura alla squadra essendone i punti di forza, le riserve hanno fatto rimpiangere i titolari, con conseguente risultato passivo.

Perciò tutto sommato l'inquadratura del LL. PP. è più completa, più organica, e dovrebbe avere la meglio con i suoi Jusuf Eimol, Abdalla Nuno, Abati Omar, Omar Mohamed, Kamis Ali e Omar Musse, elementi di un certo valore, ai quali il Corpo di Sicurezza può contrapporre gli ottimi Catapane, Leone, Barile, Abdulcadir Salim, Refolo.

Una partita che, pur non avendo come obiettivo lo scudetto, si presenta interessante per le considerazioni di cui sopra e che non mancherà di offrire ottimi spunti ai tifosi delle due parti.



Tifosi al Campo Sportivo

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Notiziario economico
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Gurou
19.50 - Canzone bagluni
19.57 - Disco e chiusura

Programma di domani domenica

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.10 - Storia
19.20 - Musica a richiesta
19.55 - Il cantuccio dei bambini
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Libera uscita» - programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione italiana per le Forze Armate.

20.45 - Ritmi e canzoni

Programma di domani

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori Sacco» - a cura di Gius. Facioni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

ANNUNZI ECONOMICI

CHIACCIAIA nuova od usata in ottime condizioni - tipo famiglia acquistasi - Indirizzare C. P. 32 oppure telefono 49.

La Ditta AZAN avverte la sua Spett. Clientela che i latticini e formaggi di propria produzione sono in vendita nel negozio AZAN e non al Caseificio.

CAUSA PARTENZA vendo 500 Guzzi «Falcone», presso Autoneglio Benadir, telefono 35.

POLENTA, Cotechino, Filetti baccalà, Pancetta, Lardo, Strutto, Fontina svizzera, Cioccolato tavolette e blocchi, Olio CALVI assolutamente superiore nuova produzione - Al «Bottegone».

VENDESI RADIO Philips 6 valvole ottime condizioni - Rivolgarsi Porro.

STATO CIVILE

NASCITE:

Ahmed Scech Abucar Ahmed, Nafisa Hagl Abdullahi Mursal, Beser Mahmud Isuf.

MORTI:

Scerifa Mahmud Isuf.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Alal Alek» nuovo film Arabo.

CINEMA CENTRALE — «Una donna prega».

CINEMA EL GAB — «Zohur el Islam» film Arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Carnavale».

CINEMA TEATRO HAMAR — Recita: «Il profumo di mia moglie» Ore 9,30.

CINEMA MISSIONE — «Sapua».

SUPERCINEMA — «Cento serenate» Cinegiornale.

di domani...

CINEMA BENADIR — «El Gringo» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'uomo che vorrei» Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Zohur el Islam» film Arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Scandalo internazionale».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il passo di Fort Osage» in Technicolor - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Paheli Pahchan».

SUPERCINEMA — «Cento serenate» Cinegiornale.

Con la M/n EUROPA sono arrivati i seguenti

FORMAGGI

Bel Paese, Provoloni, Gruviera, Fontina, Gorgonzola, Taleggio, Olandese, Bebé, Cicci, Reggiani, Percino

SALUMI

Prosciutti cotti e crudi - Coppe langhirano - Filzetta - Mortadella - Pancetta da E. M. GRASSI - tel. 106

LIDO

DA CICCIO

QUESTA SERA DALLE ORE 22 IN POI

“SECONDA” DI CARNEVALE

A RICHIESTA GENERALE

CANTA LUCIANO LUPI

ORCHESTRA BELMONTE

DANZE CARATTERISTICHE — RITMI

NUMERI DI VARIETA'

COTILLON — BUFFET — FOTOREPORTAGE — IL LIDO è il locale di moda! —

Prenotazioni tavoli al telefono 687

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Una vicenda appassionata ed appassionante in cui amore, gelosia, e musica si fondono meravigliosamente, in una cornice di sogno!

“CENTO SERENATE”

con: Giacomo RONDINELLA - Maria FIORE - Alberto TALEGALLI - Gianna DAMIANI SEGALE - Gerard LANDRY — Una bellissima girandola delle più belle canzoni italiane! (CINEGIORNALE)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA:

Un grandioso TECHNICOLOR:

Il passo di Fort Osage

con: Rod CAMERON - Jane NICH - Morris ANKRUM Douglas KENNEDY - John RIDGELY (CINEGIORNALE)

E' in vendita da Caputo & Rucci UVA e PESCHE del Sud Africa

PAESI E GENTI D'AFRICA

La costa d'avorio territorio dell'avvenire

Nel 1339 alcuni esploratori francesi battezzarono il territorio la "Costa della buona gente", — Le ricchezze naturali — Un grande miracolo: Abidjan

Il profilo sotto il quale, oggi, si guarda l'Africa, soprattutto da parte dei paesi extrafrancesi, ha finito per divenire un luogo comune, non c'è, si può dire, articolo, relazione, conferenza in cui il continente non venga definito «La riserva del mondo»; come del resto nessuno osa negare all'Africa un ruolo di primo piano, nella rivoluzione economica, politica e sociale della società d'Occidente. Certo è che gli eventi di questi ultimi anni non possono non dare la più ampia conferma a quanto si è detto. Ogni territorio africano, sia esso costituito in stato indipendente, sia esso legato da vincoli di varia natura a potenze europee, ha subito un partecolare processo evolutivo che ha contribuito, appunto, a dare una nuova fisionomia all'intero continente.

Un giornalista francese, Georges Brunot, ha voluto rendersi personalmente conto dei progressi registrati in alcuni territori africani e, nel corso di un suo recente viaggio, ha fermato la sua attenzione sulla Costa d'Avorio, uno dei più interessanti paesi che pigmentano la variopinta carta del continente africano.

Per Georges Brunot, la Costa d'Avorio, che fa parte dell'Africa Occidentale Francese, occupa un posto di primo piano per le sue ricchezze naturali che sono patrimonio incontestabile del paese. Ecco cosa scrive in sostanza il giornalista. E' giusto riconoscere a questo territorio l'eccellente funzione che esso è chiamato a svolgere nel quadro delle vaste riforme ed innovazioni che caratterizzano l'Africa d'oggi. Ma non per questo bisogna cancellare, con un tratto di penna, il passato che resta sempre patrimonio culturale del paese. Infatti l'attuale livello politico e sociale raggiunto dalle popolazioni della Costa d'Avorio rischia di farci dimenticare troppo presto ciò che il paese era ieri: un paese impenetrabile, lussureggiante di vegetazione, pieno di attrattive che la natura vi ha profuso copiosamente.

E' senza dubbio interessante ricordare la straordinaria impresa di Binger e di alcuni suoi compagni d'avventura i quali, sessant'anni fa, emersero dal caos vegetale e segnarono la nascita dell'attuale Costa d'Avorio. Per essere esatti, in omaggio alla verità storica, già nel 1339 alcuni francesi originari di Dieppe, erano sbarcati sulle coste di questo paese. Furono accolti dalle popolazioni del luogo con festose cerimonie, tanto che i nuovi arrivati battezzarono il luogo con il nome di «Costa della buona gente».

Una cosa comunque è certa, e cioè che fin dal quindicesimo secolo vi furono relazioni commerciali tra la Francia e la Costa d'Avorio.

Ma, nel 1889, al momento dell'arrivo di Binger e dei suoi compagni, c'era tutto da fare. Oggi, a sessant'anni di distanza, sebbene vi siano ancora molte cose da fare, bisogna riconoscere che lunghi passi sono stati compiuti sulla via del progresso. Basti pensare che attualmente quel paese che era soltanto la «Costa della buona gente» è divenuto la seconda potenza economica dell'Africa occidentale francese, subito dopo il territorio del Senegal; potrebbe addirittura occupare il primo posto, nella graduatoria, se si considerassero le sue ricchezze in moneta straniera, grazie ai suoi boschi e al suo cacao. In cinque anni la circolazione fiduciaria si è quintuplicata e ciò costituisce una valida testimonianza dello sforzo economico del paese. Codesto sforzo di produzione esige un progressivo adattamento dell'economia africana, essendo essa tradizionalmente familiare e ancora primitiva. L'amministrazione locale svolge opera di propaganda contro i vecchi sistemi di sfruttamento agricolo, incrementando in questo campo l'attività creditizia e lo sviluppo delle ricerche agronomiche.

I principali prodotti d'esportazione sono: il caffè, il cacao, in concorrenza diretta con la Gold Coast, le banane la cui coltivazione è stata introdotta in modo sistematico fin dal 1931, i datteri e l'olio di palma. I boschi, infine, occupano un posto di primissimo piano nel quadro dell'economia del paese. Importanti industrie e segherie sono nate in que-

sti ultimi anni e sono tutt'ora in fase di sviluppo. I primi grandi esperimenti di coltura del caffè e del cacao, hanno incontrato, inizialmente grosse difficoltà. Ma poi, dopo una serie di infruttuosi tentativi, di fallimenti, il successo è arrivato.

Nel campo minerario, si nutrono grandi speranze: lo sfruttamento razionale del manganese, della bauxite, della cassiterite, dei minerali del ferro, dell'oro e dei diamanti, si sviluppa rapidamente.

Ma la Costa d'Avorio non è tutta qui. Oltre alle aziende sperimentali agricole, le fabbriche e le miniere che sorgono un po' dappertutto, come le scuole, le strade e gli ospedali, Georges Brunot ci descrive il grande miracolo del territorio: Abidjan, il cui porto, di capitale importanza, minaccia di soffocare l'economia del paese; fu questa la ragione per cui si decise l'apertura del canale di Vridi e l'allargamento del porto in acque più profonde.

Quattro anni fa, Abidjan che, mezzo secolo prima, non era che un villaggio seminato di baracche, si presentava come una città di oltre cinquantamila abitanti i quali accolsero festosamente il giovane ministro della Francia d'Oltremare, François Mitterrand, venuto ad inaugurare il porto.

La costa d'Avorio assume allora una particolare importanza,

trovando nel porto di Abidjan l'ausilio necessario all'espansione delle sue ricchezze; poiché si sa che il cotone che non si può esportare, le banane che marciscono sul posto, i boschi che attendono mesi e mesi un problematico carico, non costituiscono valutabili beni economici. Ma ecco che appena l'uomo interviene, con la sua intelligenza, tutto ciò che era materia inerte diviene fonte di benessere e di prosperità. Il primo colpo di piccone che risuonò nella laguna fu come l'ascia che abbatte le porte di una prigione: l'aria circola e attraverso la libertà passano le idee ed i prodotti dell'uomo. Ciò che sembrava impossibile nel 1900 è ormai una realtà. Coloni, boscaioli, funzionari, ufficiali, medici, maestri di scuola, ingegneri e missionari hanno dato al compimento di quest'opera, anni di duro lavoro e di sacrificio. Ma il merito più grande va alle popolazioni africane poiché senza il loro aiuto nulla si sarebbe potuto realizzare.

L'equilibrio economico, politico e sociale che regna oggi nella Costa d'Avorio e che è dovuto all'armata collaborazione fra europei ed africani, dimostra che è possibile trovare nel cuore e nello spirito degli uomini quella comprensione e quella buona volontà destinata a formare una società felice.

Marcello Mancini

Aveva rubato la "Marsigliese",

LONDRA, febbraio.

L'altro giorno nel tardo pomeriggio stavamo a conversare nella bottega di un libraio-antiquario nella Cecil Court, uno dei vicoli che intersecano la Charing Cross Road che è, a Londra, l'equivalente del Quai Voltaire a Parigi, la strada favorita dai cercatori di libri antichi, quando entrò un altro venditore di detti libri che ci disse: «Guardate che ci sono due detectives di Scotland Yard che stanno cercando un tale; credo che cerchino l'uomo che ha rubato la «Marsigliese» al Museo britannico».

Infatti cinque giorni prima un individuo aveva sottratto una delle tre copie esistenti della prima edizione della «Marsigliese», orchestrata per banda e stampata a Strasburgo nel 1792, l'anno stesso in cui Roger de l'Isle lo compose in quella città e l'aveva sostituito con una copia pubblicata venti anni dopo, interessante ugualmente, ma di nessun valore, mentre la prima edizione è valutata dal Museo, mille sterline.

Il personale del Museo britannico era di avviso che anche la copia che era stata sostituita a quella rara era stata sottratta dagli scaffali nella sala delle edizioni rare di musica alcuni giorni innanzi, ma nessuno aveva notato il furto trattandosi di un documento di scarso valore.

Nella serata di ieri il ladro veniva arrestato dalla polizia e dopo un interrogatorio di cinque ore era imputato formalmente e trattenuto in guardia. L'arresto è stato di per se stesso un segno della sorprendente rapidità ed efficienza di Scotland Yard. Oltre agli antiquari della Charing Cross Road, i detectives avevano interpellato anche gli antiquari del quartiere di Chelsea, il Montparnasse di Londra, e sulle informazioni di un antiquario specializzato in stampe antiche si erano recati ad un deposito di cassette di sicurezza presso la stazione ferroviaria di Euston dove molti antiquari tengono in deposito oggetti o libri di valore. Dopo avere atteso tutto il giorno, i detectives videro un individuo che corrispondeva alla fotografia che essi recavano e lo fermarono.

L'individuo asperse la sua cassetta di sicurezza, ma il documento rubato non vi era. Allora i detectives lo condussero alla stazione di polizia di Tottenham Court Road. Qui l'individuo, certo Thomas Gerald Bolitho, d'anni 65, senza fissa dimora, fece due dichiarazioni, una verbale e una firmata; raccontando di avere consegnato il documento rubato a un altro a cui telefonò, ma che però non si presentò alla polizia; e infine disse alla polizia

di recarsi alla stazione della sotterranea di Baker Street (strano a dirsi, la strada di Sherlock Holmes) e di chiedere al deposito dei bagagli, di una valigetta depositata al nome di Blake e in essa, dentro alcuni fogli di vecchi giornali, avrebbero trovato il foglio di musica da lui rubato al Museo Britannico. Un ispettore andò immediatamente alla stazione di Baker Street e trovò la musica rubata nella valigetta a nome del Blake, come aveva detto l'arrestato Bolitho.

Una fabbrica di gomma sintetica sarà presto costruita in Italia

NEW YORK, febbraio.

Un importantissimo accordo per la fabbricazione in Italia di gomma sintetica è stato stipulato a New York oggi dall'on. Mattei presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi e dell'ANIC. In una dichiarazione congiunta del presidente dell'Union Carbide and Carbon Co. e dell'on. Enrico Mattei è stata annunciata la cessione di licenza di fabbricazione di procedimenti di informazioni tecniche da servire all'ANIC per la costruzione di un impianto per la fabbricazione di gomma sintetica utilizzando come materia prima il metano. L'Union Carbide and Carbon Co. fornirà anche all'ANIC assistenza durante la progettazione, la costruzione e l'avviamento dell'impianto che sorgerà a Ravenna, nelle vicinanze del più importante giacimento metanifero finora scoperto. L'impianto la cui costruzione richiederà due anni e mezzo circa ed il cui costo è preventivato in 45 miliardi di lire produrrà congiuntamente 30 mila tonnellate all'anno di gomma sintetica tipo GRS e 350 mila tonnellate all'anno di fertilizzanti azotati. Il biadene prodotto intermedio per la fabbricazione della gomma sintetica sarà ottenuto dall'acetilene a sua volta prodotta dal gas naturale con il processo dell'ossidazione parziale già attuato su larga scala industriale dalla Union Carbide and Carbon Co. La UCC una delle più importanti industrie chimiche del mondo che possiede negli Stati Uniti trecento stabilimenti ha prodotto fin dall'ultima guerra mondiale per conto del governo americano la maggior parte del butadiene occorrente alla fabbricazione della gomma sintetica.

La produzione di gomma sin-

TORNANO AD APPARIRE I DISCHI VOLANTI

VIENNA, febbraio.

Nonostante l'interesse generale anche qui concentrato sugli avvenimenti internazionali di attualità, si riparla dei dischi volanti. Ciò è dovuto al fatto che non più tardi di ieri è qui giunta notizia dalla vicina cittadina di Bruck An Der Leitha che diverse persone, in pieno giorno, hanno assistito all'arrivo e successiva partenza di un aviogetto di forma ovoidale. Lo strano apparecchio si sarebbe posato su un prato ai piedi di una collina fermandosi qualche minuto e poi ripartendo con un leggero fruscio. Ciò, secondo testimoni oculari, sarebbe avvenuto verso le 15 in pieno pomeriggio ed alla luce, per quanto scialba, del sole. Il così detto disco volante sarebbe stato veduto da un camionista, da un operaio che in bicicletta transitava a qualche centinaio di metri dal punto ove l'apparecchio era sceso, da alcuni contadini che si trovavano nelle vicinanze. I genitori che si sono poi recati sul punto ove l'aviogetto si era fermato, non hanno trovato sul suolo nessuna traccia.

Una contadina che si trovava a circa duecento metri dal punto ove era sceso il disco volante, afferma che questo appariva come avvolto in un bianco luminoso, quasi come un globo elettrico. La donna non si è per nulla spaventata, ma quando ha diretto i suoi passi verso il misterioso disco, questo si è immediatamente risollevato ed è presto scomparso in direzione del sud.

Solennemente inaugurata al Cairo la stagione lirica e sinfonica italiana

CAIRO, febbraio.

Con l'esecuzione della IV e della IX Sinfonia di Beethoven, il Festival d'Arte della Stagione Italiana al Cairo è stato solennemente inaugurato dinanzi ad un pubblico eccezionalmente brillante, fra cui spiccavano tutte le più alte personalità della cultura, dell'arte, della diplomazia e della mondanità. L'immensa sala del Teatro dell'Opera ha accolto l'inizio della grande stagione italiana — tradizionale, ormai, al Cairo per la sua organicità e per la perfezione delle sue esecuzioni — come l'avvenimento più atteso nella società del Cairo. La stampa e il pubblico hanno accolto le due sinfonie beethoveniane con particolare favore tributando al maestro Bellezza, direttore artistico del Festival italiano e ai suoi collaboratori entusiastiche acclamazioni. I solisti della IX Sinfonia, fra cui Gina Consolandi, Guerrando Rigbi, Daniele Barioni e Jan Stuart-Smith, hanno riscosso un successo personale degno della solennità dell'avvenimento.

Il 2° piano quinquennale iraqueno: 300 milioni di sterline per grandi lavori

BAGHDAD, febbraio.

L'Iraq sta per dare il via al secondo Piano Quinquennale, la cui portata risulta esattamente doppia di quella del precedente programma di lavori pubblici. Il 1° aprile prossimo, in coincidenza dell'inizio del nuovo anno fiscale, il II Piano entrerà formalmente in esecuzione. Esso prevede una spesa globale di 300 milioni di sterline (il doppio del precedente Piano Quinquennale) tratti dai proventi petroliferi e attribuiti per legge per il 40% all'apposito «Ufficio per lo Sviluppo Industriale». 130 milioni di sterline saranno dedicati all'agricoltura (irrigazione, prosciugamento, canalizzazioni ecc. specialmente nelle valli del Tigri e dell'Eufrate). Nel 1960 la superficie coltivabile risulterà pertanto aumentata di 650 mila acri, 400 pozzi artesiani saranno perforati nelle zone abitate dalle tribù nomadi col proposito di stimolare la fissazione sui luoghi di abituale residenza. Centri di studi e di esperienze fitogenetiche saranno creati in vari punti del paese.

La costruzione di strade previste nel Piano comprende nuove arterie per 1750 km. con una spesa di 40 milioni di sterline, oltre a 11 nuovi ponti per 9 milioni. Alle ferrovie saranno destinati 15 milioni. Alle costruzioni popolari 10 milioni. Per quel che concerne le industrie, saranno sviluppate al massimo le ricerche e l'utilizzazione dei gas naturali. Nuove industrie saranno finanziate con 50 milioni di sterline (vi è compresa anche una grande raffineria di zucchero).

Stazioni idroelettriche e termoelettriche saranno costruite nel nord, nel centro e nel sud dell'Iraq. Si apprende in proposito che appalti saranno rivolti a tutte le principali ditte estere del ramo perché partecipino alle relative gare di appalto. Nella regione nord, le opere termoelettriche sorgeranno nella regione del Lesser Zab con una produzione preventiva di 30.000 kw. e un costo di 4 milioni di sterline. La centrale sarà alimentata con gas naturale addotto con tubature dai giacimenti di Kirkuk. Questa centrale fornirà energia alle province di Mossul, Arbil, Kirkuk e Suleimanyah. Le spese totali per l'elettrificazione dell'Iraq ascendono a complessivi 39 milioni di sterline. A Baghdad dovrà sorgere una stazione elettrica da 60.000 kw. A Bassorah, che fornirà anche energia alle province del sud: Muntafik, Bassorah e Amarah, sarà installata una centrale da 40.000

kw. La centrale della capitale utilizzerà combustibile proveniente da Basgri e quella di Bassorah gas naturale di Zobeir e Rumellah.

SILVANA PAMPANINI A SAN PAULO

SAN PAULO, U. Silvana Pampanini è giunta a San Paulo. Al suo arrivo ieri all'aeroporto, dove arrivava da Rio de Janeiro, la diva italiana è stata accolta da una grande folla di ammiratori. La stampa di San Paulo l'ha voluta sua ospite per un grande ricevimento, al quale è seguito un banchetto, offerto dal giornale «Fanfulla».

Silvana Pampanini è stata anche invitata a presenziare ad un ricevimento offerto dal circolo italiano al nuovo console generale d'Italia Fontana. Anche a San Paulo, come già a Rio de Janeiro, e prima ancora a Buenos Aires ed a Punta del Este, produttori cinematografici e registi offrono continuamente alla diva contratti e soggetti di films. Ad una conferenza stampa Silvana Pampanini ha detto che non esclude di venire in un prossimo futuro a lavorare anche in Brasile. La Pampanini è al centro della curiosità di San Paulo. Mentre la stampa quotidiana, periodica, la televisione e la radio pubblicano ampi servizi su di lei, una folla di ammiratori si accalca in permanenza davanti all'albergo dove essa risiede.

AZAN - CASEIFICIO

Lavorazione propria

Burro fresco - Panna fresca e Panna montata - Mozzarelle sempre di giornata - Stracchino grasso - Provolone fresco e stagionato - Formaggio da grattugio di latte intero.

Per le vostre ordinazioni giornalieri rivolgetevi: al negozio AZAN (Campo Sportivo).

da BERTANI

Con M/n EUROPA arrivi di Frutta: Mandarini - Pere Mele - Arance — Verdura: Cavolfiori - Finocchi - Radicchio - Capucci - Sedano - Carciofi — Frutta secca: Noci e Castagne.

TEATRO HAMAR

IN SERATA D'ONORE DEI MICROFONI D'ARGENTO
QUESTA SERA ALLE ORE 21,30
SI DARA' LA BRILLANTE COMMEDIA DI LEO LENZ

Il profumo di mia moglie

PERSONAGGI INTERPRETI
Prof. KURT SCHREDER . . . ROMANO MOROSOLI
ILSE . . . LUCIA RUBINO (Mier. d'Arg.)
THEA . . . CARLA SPIALINI
Avv. MARTINO HOBRECHT . . . LUCIANO SPIGAROLI (Mier. d'Arg.)
GIUSEPPE . . . UGO FABELLINI (Mier. d'Arg.)
EMMY . . . GIULIANA GIACOMELLI

con la partecipazione della
ORCHESTRA DEI CAVALIERI
con MARIA GRAZIA PATRIA
L'AZIONE SI SVOLGE IN UNGHERIA

Resia M. ORTENZI
Scenotecnico SCEBULLI
Dir. Scena P. PALMIERI

UNICA RAPPRESENTAZIONE
PREZZI: Poltrone numerate So. 6 — Galleria So. 3

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

LA CRISI GOVERNATIVA FRANCESE

Ancora incerto se Pflimlin riuscirà a comporre una formazione

PARIGI, 11.

Pierre Pflimlin ha iniziato oggi le sue consultazioni politiche dopo due colloqui, l'uno con l'ex presidente designato Pinay, l'altro con Mendès France, che a giudicare da sue dichiarazioni gli hanno consentito di disporre di talune indicazioni destinate a facilitargli il compito. Pinay lo ha infatti messo al corrente delle conclusioni tratte nel corso del suo tentativo, Mendès-France lo ha informato sui problemi più scabrosi del nuovo governo: e cioè l'Africa del nord e gli accordi di Parigi.

Dopo aver preso atto della fiducia conferitagli dai suoi compagni di gruppo Pflimlin ha, quindi, iniziato le ulteriori prese di contatto. Il problema della partecipazione dei socialisti è stato affrontato in un colloquio con alcuni esponenti di quel partito, tra i quali Pineau, la risposta dei socialisti non è stata favorevole, tuttavia essi attendono i risultati delle consultazioni in corso per vedere poi quale sarà il programma del nuovo governo. Il secondo importante colloquio della giornata è stato quello con i radicali, e specialmente con Yvon Delbos, successivamente, il gruppo parlamentare ed il direttivo radicale, riuniti congiuntamente, dopo aver ascoltato la relazione di Delbos, hanno deciso la partecipazione al governo e tale decisione è il fatto più importante della giornata. Si tratta ora di vedere in qual modo potranno essere superate talune prevenzioni esistenti tra i radicali contro i repubblicani popolari, principalmente per quanto riguarda il portafoglio degli esteri, la questione della legge sulle sovvenzioni alle scuole private, ed il progetto di riforma elettorale.

Una sostanziale divergenza di vedute si è manifestata tra una corrente del gruppo parlamentare e quella ventina di deputati che con Mayer hanno contribuito alla caduta di Mendès France, tutti d'accordo nell'esigere, secondo quanto si dice, la direzione del

Quai d'Orsay, gli uni sostenebbero però la candidatura di Edgar Faure, gli altri quella di René Mayer.

Anche gli ex gollisti URAS hanno avuto oggi contatti con Pflimlin. Il presidente di quel gruppo parlamentare Triboulet ha conferito questo pomeriggio col presidente designato al quale ha comunicato che il punto di vista del suo partito sui problemi fiscali, agricoli e sociali coincide, con quello del Presidente stesso, ma che serie riserve vengono avanzate sulla politica che egli potrebbe seguire circa i problemi dei territori d'oltremare e soprattutto su quelli europei. Pflimlin si è impegnato con gli URAS a non sfruttare in alcun modo, quali che siano le sue opinioni personali, le future trattative sugli accordi di Parigi e sul pool degli armamenti per favorire la creazione di una comunità politica a sei. Quanto agli indipendenti, a nome dei quali il deputato Garet e il senatore Brizard hanno espresso al Presidente designato la loro sincera simpatia per la sua persona, pur non nascondendo la loro delusione per l'atteggiamento negativo del suo partito nei confronti del fallito tentativo ministeriale del loro leader Pinay. Tuttavia, nell'interesse del paese, gli indipendenti sarebbero disposti ad assumere un atteggiamento benevolo nei confronti di un ministero diretto da un repubblicano popolare.

Se Pflimlin potrà dare domani una risposta positiva a Coty, la seduta di investitura all'Assemblea nazionale potrà essere fissata per martedì o mercoledì.

Pronto in ottobre il nuovo porto turco di Haidar-Pascià

ISTANBUL, febbraio.

Probabilmente nel prossimo ottobre sarà effettuata la consegna alle autorità governative turche, da parte dell'impresa che vi sta ese-

guendo i lavori, del nuovo porto commerciale turco di Haidar-Pascià. La costruzione, per contratto, deve infatti essere eseguita entro trenta mesi. L'opera più importante è costituita da un frangiflutti di 760 metri e dalla costruzione di una banchina di 335 metri di lunghezza. Tale banchina sorge ad alcune decine di metri dalla originaria linea del litorale in modo da strappare al mare una superficie di almeno 10 ettari. Ciò consentirà di ampliare notevolmente la zona posteriore del porto dove sorgeranno i magazzini. Il porto di Haidar-Pascià consentirà il carico e lo scarico di almeno 400 mila tonnellate di merci all'anno. Potranno approdarvi navi fino a 12.000 tonnellate. Il costo totale del lavoro si aggira intorno ai 15 milioni di lire turche. Le installazioni tecniche sono valutate in altri 10 milioni.

Amministrazione dello sviluppo economico

Mettiamo le mani
e le zampe
a posto

È obbligato la terza legge di

21 marzo 1952

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Indirizzo: M. Z. Z. Z.

Nشاط الغرفة التجارية

وصول الرئيس الدكتور بيجي

وصل في يوم الخميس ٣ من الشهر الجاري على متن الطائرة الكومندور بريانا باسم الغرفة التجارية ممثل المدرسة، البروفيسور باليوني والمدير لوباني، وأكد لهم اهتمامه العميق في الاقتصادات المحلية، لأن العلوم الحسنة تحتاج إلى الطاقة والقدرة وأعمال التطور، لاخذ تأثير في ضريبة اقتصاد البلاد.

بطاقات التسهيلات

معرض ميلانو

لقد كان وقت افتتاح معرض ميلانو الكبير، حيث يستعرض فيها الأشياء بصورة واسعة النطاق، ولذا من المناسب حث الاشتراك فيه، المحلات والشركات والهيئات الراغبة في الاستعراض في الجناح الصومالي، الذي سيكون أعضاده في هذه السنة بعناية الغرفة التجارية الصومالية، بالتعاون مع هيئة كتلة بوتينو بميلانو.

وتؤكد أنه ستتمتع في هذه السنة أيضا للتموجيات ومتوجيات الصانع، التي ستقرر حدها بعدئذ نفس التسهيلات التي قد منحت في السنوات الماضية.

ونقلت أنظار الراغبين في إرسال أموالهم للاستعراض في المعرض، بواسطة الغرفة التجارية أنه من المناسب أن يحيطوا علم الغرفة التجارية المذكورة، بدون تأخر، عدد الخزمات ووزنها وحجمها وثمان محتوياتها، ولو على وجه التقريب.

زيارة مدسة الملاحة والاختصاصية زار في صباح يوم السبت، نائب رئيس الغرفة التجارية الكومندور بريانا برفقة بعض المستشارين والمدير، مدرسة الملاحة الاختصاصية بمقدشوه.

واستقبله بالمدرسة البروفيسور باليوني، ومفتش العلوم الثانوية، ومدير المدرسة الرئيس لوباني، وبعد الزيارة المهمة في نواحي المدرسة الجميلة، وبعد مشاهدتهم تمرينات القواعد النظرية التي ألفت من الطلبة، انتقل الزوار إلى الحجرات المجاورة، حيث شاهدوا بعض الطلبة الصوماليين تحت رئاسة نفس المدير لوباني وبعض المدرسين الإيطاليين، وشاهدوا هناك بما قام به الطلبة في بعض الصناعات الملاحية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

ولقد ابتهج الزوار من المدرسة بما قامت به في تجهيز الشبان العمال وفي توظيفهم في استخدام الأخشاب الصومالية.

Secondo l'ONU la Russia tende a rafforzarsi

NEW YORK, 11.

I rapporti da Mosca degli osservatori più qualificati giunti alle Nazioni Unite fanno ritenere — a quanto si afferma negli ambienti del «Palazzo di vetro» — che almeno per il momento partito e forze armate si siano coalizzati, sia per proteggere da ogni minaccia esterna la soluzione della crisi dell'agricoltura, sia per impedire alla burocrazia ed ai minori politici di impegnare la Russia in una guerra esterna non commisurata alle esigenze delle forze armate. Gli esperti dell'ONU ritengono infatti che gli elementi militari sovietici, pur vantando e con molta fondatezza, gli straordinari

progressi compiuti dalla Russia nel campo delle armi termiche, e in genere della preparazione bellica siano acutamente consapevoli dell'insufficienza di questa relativa superiorità per affrontare una politica estera rischiosa. Essi non escludono però che i capi sovietici, dominati come sono dall'incubo dell'accerchiamento capitalistico e dal timore che il mondo occidentale, mediti seriamente di provocare la disgregazione dell'impero comunista, useranno la grande potenza militare della Russia per rafforzare in ogni modo le posizioni oggi occupate direttamente od indirettamente in Europa e Asia dai comunisti.

TEEPOL

MASSIMA PULIZIA CON

DETERGENTE NEUTRO E CONCENTRATO

PER ALBERGHI ED ESERCIZI PUBBLICI, OSPEDALI, AUTORIMESSE E STAZIONI DI SERVIZIO

UN CUCCHIAIO IN 4 LITRI D'ACQUA PER IL LAVAGGIO DI:

STOVIGLIE - CRISTALLERIA - POSATERIA - VETRI - BAGNI - LAVANDINI - PIASTRELLE - PAVIMENTI - TAPPETI - STOFFE DA TAPPEZZERIA - PARTI METALLICHE VERNICIATE A SMALTO - CARROZZERIE DI AUTOMEZZI

E' PRODOTTO "SHELL"

In vendita presso la Stazione di Servizio O. VANNINI, Via XXIV Maggio

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.
MOGADISCIO